

Parte seconda - N. 130

Anno 41

22 dicembre 2010

N. 176

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

6 DICEMBRE 2010, N. 29: Approvazione 7° aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità (Allegato M) e contestuale parziale modifica del 5° aggiornamento (Allegato G) e 6° aggiornamento (Allegato L). (Proposta della Giunta regionale in data 22 novembre 2010, n. 1777).....6

6 DICEMBRE 2010, N. 30: Integrazione alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 183/08 recante "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/03, anni scolastici 2009/10 - 2010/11 e 2011/12". (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2010, n. 1867).....21

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE Oggetto n. 661 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Casadei, Mazzotti, Fiammenghi, Alessandrini, Pariani, Monari, Mumolo, Bonaccini, Zoffoli, Pagani e Piva per invitare la Giunta a sostenere in sede di confronto con Trenitalia le istanze dei pendolari emiliano-romagnoli e a far rispettare il contratto di servizio34

RISOLUZIONE Oggetto n. 666 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Monari, Bonaccini, Moriconi, Pagani, Zoffoli, Alessandrini, Mori, Carini, Casadei, Costi, Garbi, Fiammenghi, Mazzotti e Montani per chiedere alla Giunta di prevedere un censimento a livello regionale delle persone affette dal morbo di Alzheimer e a rafforzare le attività di diagnosi, cura e assistenza alle persone affette dal morbo.....34

RISOLUZIONE Oggetto n. 704 - Risoluzione proposta dalle consigliere Moriconi, Mori, Marani, Donini, Meo, Montani, Barbati, Pariani e Costi per la valorizzazione della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia culturale, ambientale e turistica delle zone matildiche35

RISOLUZIONE Oggetto n. 746 - Risoluzione proposta dai consiglieri Moriconi, Ferrari, Piva, Pariani, Carini, Pagani, Montani, Marani, Mumolo e Costi per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni volte alla sensibilizzazione in ordine alle gravi problematiche riguardanti il morbo di Alzheimer e al sostegno dei soggetti colpiti da tale patologia e dei relativi familiari.....36

RISOLUZIONE Oggetto n. 830 - Risoluzione proposta dai consiglieri Donini, Meo, Pariani, Grillini, Marani, Bonaccini, Carini, Casadei, Costi, Montani, Mazzotti, Mori, Cevenini, Monari, Montanari, Mumolo, Piva e Moriconi per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a promuovere il valore universale ed inalienabile dell'acqua, a restituire la gestione del servizio idrico alle comunità locali e a chiedere l'approvazione di un provvedimento di moratoria alle scadenze previste dal "Decreto Ronchi".....37

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

11 OTTOBRE 2010, N. 1501: Conferimento incarichi di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Giovanna de Novellis e dott. Sebastian Lugli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. ed in applicazione della deliberazione di G.R. 788/10.....38

22 NOVEMBRE 2010, N. 1802: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Vincenzo Ciconte ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01.....39

25 OTTOBRE 2010, N. 1596: L.R. 13/00 - Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 - Assegnazione contributi 2010 ai soggetti beneficiari. Approvazione graduatoria di priorità, graduatoria di riserva e domande non ammissibili per l'anno 201040

3 NOVEMBRE 2010, N. 1626: L.R. 13/99 - Programma triennale per lo spettacolo 2009-2011 - Individuazione beneficiari e assegnazione contributi per spese di investimento - Annualità 2010.....54

8 NOVEMBRE 2010, N. 1654: Archiviazione della procedura di VIA relativo al progetto parco eolico "Monte Canda" per una potenza totale di 16.15 MW da realizzarsi nei comuni di Firenzuola (FI) e di Monterenzio (BO).....58

8 NOVEMBRE 2010, N. 1655: Parere in merito alla VAS della variante al Piano territoriale di coordinamento (PTCP) della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano regionale di tutela delle acque (PTA), adottata con D.C.P. 3/2010 e 33/2010 e relativo Rapporto ambientale (DLgs 152/06, art. 14).....58

8 NOVEMBRE 2010, N. 1667: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla variante progettuale per la delimitazione delle aree di tutela assoluta dei pozzi al servizio della centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro in comune di Ferrara, presentata da ATO6 di Ferrara (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni).....69

8 NOVEMBRE 2010, N. 1672: Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta Pagani di Pagani Franco & C. Snc di Pontenure (PC) presentato dalla Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. Sas (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)..... 69

8 NOVEMBRE 2010, N. 1674: Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl di Rivergaro (PC) presentato dalla Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)..... 70

8 NOVEMBRE 2010, N. 1675: Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica al progetto motori presentato da Unigrà SpA in Via Gardizza nel comune di Conselice (RA) - (L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)..... 71

8 NOVEMBRE 2010, N. 1676: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di razionalizzazione strada statale n. 63 "del Valico del Cerreto" - Tratto località Cà del Merlo - località Croce (RE) (L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).... 73

15 NOVEMBRE 2010, N. 1716: Espressione in merito alla valutazione ambientale e alle osservazioni pervenute sulla proposta di accordo di programma "Risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva in comune di Bertinoro attraverso la delocalizzazione del sito Rocca e la qualificazione del sito Monte Maggio, anche in relazione al passaggio alla televisione digitale terrestre"..... 74

22 NOVEMBRE 2010, N. 1767: Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di triturazione mobile degli inerti derivanti dalla demolizione e bonifica dell'ex zuccherificio Sacofin, nel comune di Sarmato (PC), ad opera della ditta ECO.GE Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)..... 75

22 NOVEMBRE 2010, N. 1796: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per l'ampliamento di un vaso ad uso irriguo in località Fondovalle Rubicone, nel comune di Borghi (FC) presentato dall'azienda agricola Guidi Roberto - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 75

22 NOVEMBRE 2010, N. 1798: Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un vaso artificiale con sbarramento per stoccaggio di acqua ad uso zootecnico in loc. San Lorenzo di Noceto, Podere Cesti, nel comune di Forlì provincia di Forlì-Cesena..... 77

8 NOVEMBRE 2010, N. 1662: Primo riconoscimento dei musei della Regione Emilia-Romagna in base agli standard ed obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/00 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali - anno 2010"..... 77

15 NOVEMBRE 2010, N. 1715: Protocollo d'intesa per prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici..... 90

15 NOVEMBRE 2010, N. 1727: Assegnazione e concessione contributo alla Provincia di Rimini per favorire l'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi dell'art. 48, commi 2 e 3, della L.R. 20/00 e successive modificazioni. Approvazione schema di convenzione 100

22 NOVEMBRE 2010, N. 1763: Individuazione dei componenti il Comitato Tecnico di Polizia locale. Art. 13, L.R. 24/03.. 100

Nn. 1792, 1793 del 22/11/2010; nn. 1815, 1820, 1834, 1836, 1838, 1839, 1846 del 29/11/2010: Variazioni di bilancio..... 101

22 NOVEMBRE 2010, N. 1795: Reg.(CE) 1698/2005 e PSR 2007-2013. Asse 2 - Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali". Programma operativo di Misura: precisazioni tecniche ed integrazioni in ordine all'istruttoria e all'attribuzione di alcuni criteri di priorità 115

29 NOVEMBRE 2010, N. 1830: Rideterminazione Intesa anno 2010, di cui all'Accordo regionale - Triennio 2008/2010 (DGR 2346/08) - tra la Regione Emilia-Romagna e le aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento..... 116

29 NOVEMBRE 2010, N. 1833: DGR 846/07 in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità. Proroga termini..... 123

29 NOVEMBRE 2010, N. 1838: L.R. 7/98 e ss.mm., art. n. 7, comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore della Provincia di Rimini (RN) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Malatesta & Montefeltro - Alta Valmarecchia, entroterra riminese e la valorizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", ai sensi delle delibere di G.R. 611/09 e 592/09 e s.m. Variazione di bilancio 124

29 NOVEMBRE 2010, N. 1847: Approvazione graduatoria dei progetti presentati ai sensi della DGR 141/10 in attuazione della Misura 2.1 Azione B "Progetti per reti di imprese" - PTA-PI 2003 -2005. Concessione contributi e assunzione impegno di spesa..... 133

29 NOVEMBRE 2010, N. 1862: L.R. 12/03 - Criteri di riparto, assegnazione e impegno delle risorse alle Province per la promozione delle Università della Terza età - Anno finanziario 2010. Integrazione dell'accordo di cui alla propria delibera 1783/09. Variazione di bilancio 148

6 DICEMBRE 2010, N. 1876: Approvazione dello schema di accordo territoriale tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, C.M. Alta Valmarecchia e Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello ai fini dell'adeguamento alla disciplina dettata dalla L.R. 20/00 degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica 149

6 DICEMBRE 2010, N. 1883: Modifiche alla DGR n. 1144 del 21/7/2008 "Redazione dei Piani di emergenza esterna per stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti agli artt. 6 e 7 del DLgs 334/99 e s.m.i.- Linee guida regionali" 150

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

23 NOVEMBRE 2010, N. 153: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R.

43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa – Matteo Richetti 151

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 NOVEMBRE 2010, N. 271: Approvazione dell'Accordo di programma tra il Comune di Budrio, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e soggetti privati relativo alla delocalizzazione dell'impianto Rai Way Om e della ditta Pizzoli SpA di Budrio e per lo sviluppo dell'ambito produttivo e commerciale sovracomunale di Cento..... 152

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

26 NOVEMBRE 2010, N. 504: Conferimento alla dott.ssa Flora Sicard e alla dott.ssa Elena Muscas di due incarichi di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 248/09 e successive modifiche ed integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa 153

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

2 NOVEMBRE 2010, N. 12255: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Giuseppe Sassi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 154

8 NOVEMBRE 2010, N. 12582: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Mario Sunseri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 154

8 NOVEMBRE 2010, N. 12587: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Giovanni Montresori, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 155

8 NOVEMBRE 2010, N. 12597: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Gianni Ricciuti, concesso ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 156

8 NOVEMBRE 2010, N. 12602: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Alfonso Metello Francesco Andretta, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01..... 156

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

19 NOVEMBRE 2010, N. 13597: Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Andrea Spagnoli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 788/10..... 157

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

10 NOVEMBRE 2010, N. 12813: Accreditoamento Dipartimento Salute donna bambino adolescente Area Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna..... 158

12 NOVEMBRE 2010, N. 12927: Accreditoamento Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda USL di Imola..... 158

12 NOVEMBRE 2010, N. 12928: Accreditoamento Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Montecchio dell'Azienda USL di Reggio Emilia 159

12 NOVEMBRE 2010, N. 12929: Accreditoamento Dipartimento Geriatrico Riabilitativo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma 160

12 NOVEMBRE 2010, N. 12930: Accreditoamento Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Montecchio dell'Azienda USL di Reggio Emilia 161

12 NOVEMBRE 2010, N. 12931: Accreditoamento Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena 162

12 NOVEMBRE 2010, N. 12933: Accreditoamento Dipartimento Malattie apparato digerente e Medicina interna dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna 162

7 DICEMBRE 2010, N. 14240: Accreditoamento Dipartimento Medicine e Specialità mediche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena 163

7 DICEMBRE 2010, N. 14241: Rinnovo accreditoamento Dipartimento Emergenza Accettazione dell'Azienda USL di Imola..... 164

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'IBACN

30 NOVEMBRE 2010, N. 241: Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Ilaria Barbanti e Silvia Mazzini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di lavoro autonomo occasionale..... 165

1 DICEMBRE 2010, N. 245: Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto dott. Michele Adorni, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01, reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Progetto banca dati flora regionale 166

6 DICEMBRE 2010, N. 256: Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto Giorgio Pedrocchi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale. L.R. 45/94 "Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" 166

6 DICEMBRE 2010, N. 257: Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperta Claudia Giacometti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale. L.R. 45/94 "Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" 167

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

3 DICEMBRE 2010, N. 14109: Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214 168

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PRODUZIONI ANIMALI**

29 NOVEMBRE 2010, N. 13893: DGR nn. 150-1246/2010. Affidamento al dott. Marzola Pier Vincenzo di incarico annuale di consulenza veterinaria finalizzato al supporto specialistico per la direzione sanitaria degli impianti di fecondazione, la gestione sanitaria e riproduttiva, le attività di fecondazione svolte dalla stazione di inseminazione artificiale equina presso il centro di incremento ippico di Ferrara, compresa la responsabilità della tenuta del registro dei farmaci.....169

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE**

1 DICEMBRE 2010, N. 14006: Parere motivato in merito alla VAS del Piano territoriale della stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" del Parco Regionale del Delta del Po (DLgs 152/06, art. 15).....172

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

8 NOVEMBRE 2006, N. 15653: Carlo Cavalli SpA - Domanda 22/12/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e igienico, dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Fontevivo (PR). Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6173

19 LUGLIO 2010, N. 7784: Prat. MO09A0084 (7165/s) - Az. agr. Cavidole Srl - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01, artt. 18 e 19.....174

22 LUGLIO 2010, N. 8007: Prat. MO06A0060 (6921/S) - Gruppo Tecnoferrari SpA - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO) - R.R. 41/01, artt. 18 e 19174

25 AGOSTO 2010, N. 9117: Comune di Montechiarugolo - Domanda 18/2/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione di attrezzature sportive, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo, loc. Monticelli Terme. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....174

8 OTTOBRE 2010, N. 10924: Pezzani Giovanni - Domanda 6/7/2001 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Sissa (PR), loc. San Nazzaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione175

25 OTTOBRE 2010, N. 11841: Gennari Vittorio SpA - domanda 9/3/2010 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, tramite pozzo nel comune di Lesignano Bagni (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5 e 6. Provvedimento variante sostanziale di concessione.....175

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

22 SETTEMBRE 2010, N. 10285: Ditta M.P.V.: variante alla concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Rabbi in località San Lorenzo del comune di Forlì

(FC), ad uso industriale, rilasciata con determina n. 13023 del 10/12/1998 - Pratica n. FCPPA3250.....176

**DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL
SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

27 LUGLIO 2009, N. 7188: Concessione di derivazione di acque sotterranee, per uso industriale, antincendio e igienico sanitario, in località Castelguelfo, nel comune di Fontevivo (PR), assentita con atto n. 15653 in data 8/11/2006 alla Carlo Cavalli SpA atto aggiuntivo di riderterminazione della competenza delle acque derivate e degli usi effettivi a integrazione e correzione della concessione assentita. Approvazione del testo aggiornato della concessione di derivazione176

27 LUGLIO 2009, N. 7196: Carlo Cavalli SpA - Domanda 22/12/2000 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso antincendio ed igienico, dalle falde sotterranee tramite pozzo in comune di Fontevivo (PR) località Castelguelfo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 18, 19 e 38. Atto aggiornato della concessione di derivazione a seguito di correzione ed integrazione della concessione assentita con provvedimento n. 15653 dell'8/11/2006.....176

16 NOVEMBRE 2009, N. 12134: Prat. MO08A0017 (7063/S) - Reggiani Costruzioni SpA - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Possidonio (MO) - R.R. 41/01, artt. 18 e 19.....177

28 GENNAIO 2010, N. 555: Comune di Parma - Domanda 31/8/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione177

29 APRILE 2010, N. 4446: Comune di Fidenza - Domanda 1/7/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione177

5 LUGLIO 2010, N. 7227: Prat. MO09A0079 (ex 7163/S) - Comune di Modena - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18178

4 AGOSTO 2010, N. 8476: Prat. MOPPA4506 (6096/S) - GraCom Srl - Concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO) e unificazione con altra concessione - R.R. 41/01, art. 5, comma 3, art. 43, comma 2, artt. 18 e 19178

10 SETTEMBRE 2010, N. 9815: Prat. MOPPA2462 (1620/S) - Salumificio Ferrari e C. SpA - Rinnovo in sanatoria con variante sostanziale di due concessioni per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena con unificazione di due pratiche. R.R. 41/01, artt. 5, 18 e 19.....179

13 OTTOBRE 2010, N. 11177: PARCOR Srl - Domanda 26/10/2009 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, in comune di Parma, loc. Pedrignano - SPIP. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6179

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Cavriago (RE). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....180

Comune di Cavriago (RE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....180

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....180

Comune di Meldola (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....180

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....180

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e alla zonizzazione acustica comunale. Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15...181

Comune di Vetto (RE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....181

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...181

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...182

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...183

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...183

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...184

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....185

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....185

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....186

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni187

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....195

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....195

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 196

PROVINCIA DI BOLOGNA..... 200

PROVINCIA DI FERRARA..... 200

PROVINCIA DI RAVENNA..... 201

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)..... 201

COMUNE DI BOLOGNA..... 202

COMUNE DI REGGIO EMILIA..... 202

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Comuni di Albinea, Bedonia, Bentivoglio, Canossa, Casalgrande, Castelvetro Piacentino, Collagna, Conselice, Coriano, Correggio, Fidenza, Fiorano Modenese, Fiorenzuola d'Arda, Forlì, Forlimpopoli, Frassinoro, Imola, Lajosanto, Nonantola, Parma, Pavullo nel Frignano, Pennabilli, Piacenza, Pieve di Cento, Ponte dell'Olio, Predappio, Rimini, San Clemente, San Mauro Pascoli, San Polo d'Enza, Sant'Agata sul Santerno, Sasso Marconi, Sogliano al Rubicone, Varsi203

Modifica Statuto della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Pavullo nel Frignano.....215

Bilancio d'esercizio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena217

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità esproprio del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Ravenna; della Provincia di Modena; dei Comuni di Cesena, Frassinoro, Parma220

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle province di Bologna, Ferrara, Parma; da ENEL Distribuzione SpA, HERA SpA.....226

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 6 DICEMBRE 2010, N. 29

Approvazione 7° aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità (Allegato M) e contestuale parziale modifica del 5° aggiornamento (Allegato G) e 6° aggiornamento (Allegato L). (Proposta della Giunta regionale in data 22 novembre 2010, n. 1777)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1777 del 22 novembre 2010, recante ad oggetto "Approvazione 7° aggiornamento programma regionale investimenti in sanità

(Allegato M) e contestuale parziale modifica 5° aggiornamento (Allegato G) e 6° aggiornamento (Allegato L).";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 35545 in data 1 dicembre 2010;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1777 del 22 novembre 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 36 della L.R. n. 38/02 e s.m.i., prevede l'approvazione del Programma regionale di investimenti in sanità, nel quale vengono inclusi interventi da finanziare con risorse statali previste dall'art. 20 L. n.67/88 ed interventi finanziati esclusivamente con mezzi propri della Regione;

Data atto, relativamente al sopra richiamato Programma regionale di investimenti in sanità, dell'avvenuta approvazione:

- degli interventi riportati nell'Allegato A di cui alla delibera di Consiglio Regionale n. 483/03, finanziati per € 99.095.763,00 tramite le risorse statali previste dal sopra richiamato art.20 L. 67/88 e per € 67.190.981,95 con risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato B di cui alla delibera di Consiglio Regionale n. 601/04 (primo aggiornamento del Programma regionale), finanziati per € 28.000.000,00 con risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato C e D di cui alla delibera di Consiglio Regionale n. 652/05 (secondo aggiornamento del Programma regionale) e alla delibera di Assemblea Legislativa n. 51/06, finanziati con risorse regionali rispettivamente per € 17.146.534,31 e € 10.310.000,00;
- degli interventi riportati nell'Allegato E di cui alla delibera di Assemblea Legislativa n. 51/06 (terzo aggiornamento al Programma regionale), finanziati per € 2.190.000,00 con risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato F di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1138/07, in attuazione della delibera di Assemblea Legislativa n. 119/07 (quarto aggiornamento al Programma regionale), finanziati per € 5.400.000,00 tramite risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato G, finanziamento complessivo pari a € 7.000.000,00 e nell'Allegato I, finanziamento complessivo pari a € 3.000.000,00, di cui alla delibera di Assemblea Legislativa n. 185 del 22 luglio 2008 (quinto aggiornamento al Programma regionale);
- degli interventi riportati nell'Allegato L, finanziamento complessivo pari a € 56.057.620,00 di cui alla delibera di Assemblea Legislativa n. 263 del 27 ottobre 2009 (sesto aggiornamento del Programma Regionale);

Preso atto delle note:

1) PG 0260272 del 22 ottobre 2010 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Piacenza chiede:

- a) di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 1.200.000,00, l'intervento di "Completamento delle opere di adeguamento, sistemazione e riqualificazione aree interne Ospedale di Piacenza 2° stralcio", individuato al n. G.1 del Programma Regionale Allegato G sopra richiamato, con l'intervento di "Rinnovo tecnologico di apparecchiature e attrezzature sanitarie", motivando tale richiesta da un lato, dall'opportunità di posticipare le opere di sistemazione della viabilità interna

dell'Ospedale di Piacenza al completamento delle future ristrutturazioni, dall'altro, dalla necessità di finanziare parzialmente il programma Aziendale di sostituzione di attrezzature non riparabili o obsolete;

- b) di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 1.498.234,00, l'intervento di "Acquisto attrezzature, arredi e segnaletica Ospedale di Fiorenzuola", individuato al n. L.1 del Programma Regionale Allegato L sopra richiamato, a cui l'Azienda essendo avviato il Blocco dell'Ospedale di Fiorenzuola nel corso del 2009 ha già provveduto con fondi propri, con l'intervento di "Acquisto di un immobile finalizzato all'ampliamento dei servizi territoriali del distretto di Piacenza", in quanto tale immobile consentirebbe all'Azienda sia di disporre di spazi adeguati concentrati in un'unica sede con destinazione distrettuale, sia di liberarsi di una locazione passiva pari a circa 300.000,00 € annui;

2) PG 0226646 del 16 settembre 2010 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Forlì chiede di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 296.000,00, l'intervento di "Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci" individuato al n. L.27 del Programma Regionale Allegato L sopra richiamato, con l'intervento di "Adeguamento locali per l'installazione di sistema angiografico cardiovascolare" in quanto:

- a) relativamente all'intervento di "Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci" di cui si chiede la soppressione, l'IRST di Meldola sta predisponendo quanto necessario alla preparazione dei radiofarmaci;
- b) relativamente all'intervento di "Adeguamento locali per l'installazione di sistema angiografico cardiovascolare", la necessaria acquisizione di un sistema angiografico monoplanare digitalizzato cardiovascolare, comporta la preventiva esecuzione di opere congrue per l'adeguamento dei locali ove ne è prevista l'installazione;

Ritenuto opportuno accogliere tali richieste di modifica;

Considerato che come indicato al punto 2) del dispositivo della delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 263/09 (sesto aggiornamento del Programma Regionale) sopracitata, si sarebbe potuto provvedere all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, allorché ulteriori risorse finanziarie si fossero rese disponibili sul Bilancio regionale;

Verificato che con L.R. n. 25/09 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010 - 2012, e con L.R. n. 8/10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012" sono state accantonate, sul Capitolo 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento", alla voce "Programma regionale degli investimenti in sanità e integrazione ai finanziamenti previsti dall'art. 20 L. 67/88 - strutture sanitarie", risorse regionali destinate all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità;

Ritenuto altresì opportuno:

- a) proporre di assegnare all'Azienda Usl di Rimini un finanziamento per interventi sul patrimonio immobiliare Aziendale presso il Comune di Novafeltria in considerazione:
- della Legge 3 agosto 2009, n. 117 "Distacco dei Comuni di Casteldecì, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 132 secondo comma della Costituzione";
 - dell'"Intesa Integrativa fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche in ambito sanitario per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117" (L.R. 12 ottobre 2010 n. 9);
- b) avvalersi della possibilità di assegnare all'Azienda Usl di Imola, secondo quanto previsto al punto 6 del dispositivo della propria Delibera 283/10, un finanziamento a supporto del Piano Investimenti Aziendale, a seguito dell'avvenuto acquisto, per un importo pari a € 3.362.581,63, di quote di proprietà della "Montecatone Rehabilitation Institute S.p.A".

Dato atto, tra l'altro, che nella predisposizione del settimo aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità si è tenuto conto:

- 1) della necessità di finanziare la realizzazione di opere, previste in precedenti programmi di investimento, i cui lavori di costruzione sono già iniziati (Polo Cardio-Toraco-Vascolare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Bologna);
- 2) della riqualificazione del patrimonio tecnologico obsoleto in dotazione alle Aziende Sanitarie, al fine di attualizzarlo alle vigenti normative e raccomandazioni di sicurezza;
- 3) dell'adeguamento normativo di strutture e impianti delle Aziende Sanitarie;

Ritenuto opportuno pertanto di proporre all'Assemblea Legislativa di destinare il finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna, complessivamente pari a € 48.379.604,35 alla realizzazione degli interventi riportati all'Allegato M della presente delibera, così denominato per continuità con i precedenti Allegati sopra richiamati;

Richiamata la propria delibera n. 2374/08 con la quale sono stati stabiliti i criteri, le modalità e procedure per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti nel Programma regionale di investimenti in sanità;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

- 1) di sostituire a parità di finanziamento assegnato pari a € 1.200.000,00, l'intervento dell'Azienda Usl di Piacenza "Completamento delle opere di adeguamento, sistemazione e riqualificazione aree interne Ospedale di Piacenza 2° stralcio", individuato al n. G.1 del Programma Regionale Allegato G approvato con delibera di Assemblea Legislativa n. 185 del 22 luglio 2008 richiamata in premessa, con l'intervento di "Rinnovo tecnologico di apparecchiature e attrezzature sanitarie";
- 2) di approvare la nuova specifica elencazione degli interventi riportati nell'Allegato G che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 3) di sostituire a parità di finanziamento assegnato pari a € 1.498.234,00, l'intervento dell'Azienda Usl di Piacenza "Acquisto attrezzature, arredi e segnaletica Ospedale di Fiorenzuola", individuato al n. L.1 del Programma Regionale Allegato L approvato con delibera di Assemblea Legislativa n. 263 del 27 ottobre 2009 richiamata in premessa, con l'intervento di "Acquisto di un immobile finalizzato all'ampliamento dei servizi territoriali del distretto di Piacenza";
- 4) di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 296.000,00, l'intervento dell'Azienda Usl di Forlì "Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci" individuato al n. L.27 del Programma Regionale Allegato L approvato con delibera di Assemblea Legislativa n. 263 del 27 ottobre 2009 richiamata in premessa, con l'intervento di "Adeguamento locali per l'installazione di sistema angiografico cardiovascolare";
- 5) di approvare la nuova specifica elencazione degli interventi riportati nell'Allegato L che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 6) di approvare il settimo aggiornamento al Programma Regionale di investimenti in sanità che prevede di destinare un finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna di complessivi € 48.379.604,35 per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato M - parte integrante e sostanziale della presente delibera - così denominato per continuità con i precedenti Allegati in premessa richiamati;
- 7) di riservarsi di apportare successivi aggiornamenti al Programma regionale in oggetto, allorché ulteriori risorse finanziarie si rendano disponibili sul Bilancio regionale.

ALLEGATO G

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
----	---------	------------	-------------------

G.1	USL Piacenza	Rinnovo tecnologico di apparecchiature e attrezzature sanitarie	€ 1.200.000,00
-----	--------------	---	----------------

	Totale Azienda USL Piacenza		€ 1.200.000,00
--	-----------------------------	--	----------------

G.2	USL Parma	Realizzazione elisuperficie e parcheggio a servizio dell'Ospedale di Borgo Val Taro	€ 600.000,00
-----	-----------	---	--------------

	Totale Azienda USL Parma		€ 600.000,00
--	--------------------------	--	--------------

G.3	USL Bologna	Realizzazione elisuperficie a servizio del nuovo Ospedale di Porretta Terme	€ 600.000,00
G.4	USL Bologna	Realizzazione progetto "Appennino Accogliente"	€ 1.000.000,00

	Totale Azienda USL Bologna		€ 1.600.000,00
--	----------------------------	--	----------------

G.5	Istituto Ortopedico Rizzoli	Ammodernamento tecnologico	€ 300.000,00
-----	-----------------------------------	----------------------------	--------------

	Totale IOR		€ 300.000,00
--	------------	--	--------------

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
G.6	USL Imola	Manutenzione straordinaria per la realizzazione della residenza e del reparto di diagnosi e cura psichiatrico presso l'Ospedale Imola	€ 1.300.000,00
		Totale Azienda USL Imola	€ 1.300.000,00
		Programma di Odontoiatria III Fase	€ 2.000.000,00
TOTALE ALLEGATO G			€ 7.000.000,00

ALLEGATO I

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
----	---------	------------	-------------------

L.1	USL Piacenza	Acquisto di un immobile finalizzato all'ampliamento dei servizi territoriali del distretto di Piacenza	€. 1.498.234,00
L.2	USL Piacenza	Acquisto arredi e segnaletica per Palazzina amministrativi	€. 243.000,00
L.3	USL Piacenza	Adeguamento normativo laboratori di preparazione radiofarmaci	€. 500.000,00
L.4	USL Piacenza	Implementazione reti, centrali telefoniche e Voip aziendali	€. 340.000,00

		Totale Azienda USL Piacenza	€ 2.581.234,00
--	--	-----------------------------	----------------

L.5	USL Parma	Realizzazione nuova sede Polo Sanitario Parma est	€. 1.050.914,00
L.6	USL Parma	Realizzazione nuova sede medici di Medicina Generale Distretto sud-est	€. 900.000,00

		Totale Azienda USL Parma	€. 1.950.914,00
--	--	--------------------------	-----------------

L.7	OSP Parma	Interventi di miglioramento: prevenzione incendi e antisismica	€. 1.950.914,00
-----	-----------	--	-----------------

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Parma	€. 1.950.914,00
--	--	--	-----------------

L.8	USL Reggio Emilia	Acquisto e ristrutturazione edificio attività sanitarie territoriali a Puianello (RE)	€. 1.437.980,00
L.9	USL Reggio Emilia	Acquisto e ristrutturazione edificio attività sanitarie territoriali a Fabbrico (RE)	€. 900.000,00
		Totale Azienda USL Reggio Emilia	€. 2.337.980,00

L.10	OSP Reggio Emilia	Intervento di ristrutturazione e riqualificazione corpo anteriore Monoblocco ospedaliero	€. 1.886.980,00
L.11	OSP Reggio Emilia	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 451.000,00

	Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Reggio Emilia		€. 2.337.980,00
--	--	--	-----------------

L.12	USL Modena	Realizzazione di un nuovo Centro di Cure Primarie c/o l'Ospedale di Finale Emilia, adeguamenti impiantistici e messa a norma	€. 2.700.000,00
L.13	Usl Modena	Interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio aziendale finalizzati al miglioramento della sicurezza	€. 400.000,00

	Totale Azienda USL Modena		€. 3.100.000,00
--	---------------------------	--	-----------------

L.14	OSP Modena	Interventi per consolidamento statico ed il miglioramento antisismica	€. 3.100.000,00
------	------------	---	-----------------

	Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Modena		€. 3.100.000,00
--	---	--	-----------------

L.15	USL Bologna	Ristrutturazione 3 piani Ospedale Maggiore - 1° stralcio	€. 5.269.000,00
L.16	USL Bologna	Completamento progetto "Appennino Accogliente"	€. 1.600.000,00
L.17	USL Bologna	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 331.000,00

	Totale Azienda USL Bologna		€. 7.200.000,00
--	----------------------------	--	-----------------

L.18	OSP Bologna	Realizzazione del Polo Cardiovascolare	€. 9.000.000,00
L.19	OSP Bologna	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 275.000,00

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Bologna	€. 9.275.000,00
--	--	---	-----------------

L.20	Istituto Ortopedico Rizzoli	Interventi di adeguamento normativo	€. 1.000.000,00
------	-----------------------------------	-------------------------------------	-----------------

		Totale IOR	€. 1.000.000,00
--	--	------------	-----------------

L.21	USL Imola	Interventi adeguamento impiantistico Blocco operatorio	€. 1.000.000,00
------	-----------	---	-----------------

		Totale Azienda USL Imola	€. 1.000.000,00
--	--	--------------------------	-----------------

L.22	USL Ferrara	Completamento Casa della Salute Porto Maggiore	€. 1.500.000,00
------	-------------	---	-----------------

		Totale Azienda USL Ferrara	€. 1.500.000,00
--	--	----------------------------	-----------------

L.23	OSP Ferrara	Acquisto attrezzature e arredi nuovo Ospedale di Cona	€. 7.000.000,00
------	-------------	--	-----------------

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Ferrara	€. 7.000.000,00
--	--	---	-----------------

L.24	USL Ravenna	Acquisto Acceleratore lineare per sostituzione esistente	€. 1.978.153,00
------	-------------	---	-----------------

L.25	USL Ravenna	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 250.000,00
------	-------------	--	---------------

		Totale Azienda USL Ravenna	€. 2.228.153,00
--	--	----------------------------	-----------------

L.26	USL Forlì	Acquisto porzione fabbricato per Servizi Sanitari territoriali nel Comune di Castrocaro Terme	€. 128.443,00
L.27	USL Forlì	Adeguamento locali per l'installazione di sistema angiografico cardiovascolare	€. 296.000,00

		Totale Azienda USL Forlì	€. 424.443,00
--	--	--------------------------	---------------

L.28	USL Cesena	Acquisto attrezzature, tecnologie e arredi Polo di Pievesestina	€. 7.000.000,00
L.29	USL Cesena	Adeguamento normativo laboratori per la preparazione radiofarmaci	€. 411.200,00
L.30	USL Cesena	Rinnovo impianti elevatori sedi del Dipartimento di Cure Primarie di Mercato Saraceno e Savignano sul Rubicone	€. 175.314,00

		Totale Azienda USL Cesena	€. 7.586.514,00
--	--	---------------------------	-----------------

L.31	USL Rimini	Acquisto e ristrutturazione locali per sede Nuclei Cure Primarie zona Celle (Rimini)	€. 884.488,00
L.32	USL Rimini	Ristrutturazione Distretto Sant'Arcangelo c/o Ospedale Franchini per sede Nuclei Cure Primarie	€. 450.000,00
L.33	USL Rimini	Ristrutturazione Sede Nuclei Cure Primarie c/o Distretto Coriano	€. 150.000,00

		Totale Azienda USL Rimini	€. 1.484.488,00
--	--	---------------------------	-----------------

		TOTALE ALLEGATO I	€ 56.057.620,00
--	--	--------------------------	------------------------

ALLEGATO M

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
M.1	USL Piacenza	Ammodernamento grandi tecnologie sanitarie	€. 1.668.743,85
		Totale Azienda USL Piacenza	€ 1.668.743,85
M.2	USL Parma	Realizzazione nuovo Centro Dialisi Territoriale	€. 1.263.785,88
		Totale Azienda USL Parma	€. 1.263.785,88
M.3	OSP Parma	Adeguamento server farm aziendale alle direttive di sicurezza e conservazione dei dati	€. 700.000,00
M.4		Adeguamento laboratori alle normative di sicurezza	€. 563.786,00
		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Parma	€. 1.263.786,00
M.5	USL Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute a Castellarano (RE)	€. 1.515.856,74
		Totale Azienda USL Reggio Emilia	€. 1.515.856,74
M.6	OSP Reggio Emilia	Realizzazione nuove passerelle di collegamento fra i corpi A e B del monoblocco ospedaliero	€. 1.515.856,74
		Totale Azienda Ospedaliera Reggio Emilia	€. 1.515.856,74
M.7	USL Modena	Adeguamenti impiantistici finalizzati al controllo della Legionellosi.	€. 608.437,00

M.8		Ospedale di Pavullo - Adeguamenti degli impianti meccanici del Comparto operatorio	€. 1.400.000,00
-----	--	--	-----------------

		Totale Azienda USL Modena	€. 2.008.437,00
--	--	---------------------------	-----------------

M.9	OSP Modena	Adeguamento tecnologico-normativo di apparecchiature biomediche	€. 1.150.000,00
M.10		Integrazione applicativi informatici di area sanitaria ed amministrativa	€. 858.437,00

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Modena	€. 2.008.437,00
--	--	---	-----------------

M.11	USL Bologna	Ospedale Maggiore - Nuova cardiologia - attrezzature biomediche e arredi	€. 2.699.598,68
M.12		Ospedale di Bentivoglio - Ristrutturazione spazi per ostetricia ed endoscopia	€. 1.500.000,00

		Totale Azienda USL Bologna	€. 4.199.598,68
--	--	----------------------------	-----------------

M.13	OSP Bologna	Realizzazione del Polo Cardio-Toraco-Vascolare	€. 18.000.000,00
------	-------------	--	------------------

		Totale Azienda Ospedaliero - Universitaria Bologna	€. 18.000.000,00
--	--	--	------------------

M.14	Istituto Ortopedico Rizzoli	Medical device, rinnovamento tecnologico attrezzature informatiche, software e reti	€. 741.105,65
------	-----------------------------	---	---------------

		Totale IOR	€. 741.105,65
--	--	------------	---------------

M.15	USL Imola	Realizzazione della Casa della Salute presso il Polo sanitario di Castel San	€. 756.277,00
------	-----------	--	---------------

		Pietro Terme - 2° stralcio	
M.16		Interventi di manutenzione straordinaria per adeguamento normativo	€. 1.087.000,00
M.17		Ammodernamento tecnologie sanitarie, informatiche ed economali.	€. 2.276.000,00

		Totale Azienda USL Imola	€. 4.119.277,00
--	--	--------------------------	-----------------

M.18	USL Ferrara	Adeguamento normativo prevenzione incendi Ospedale di Argenta	€. 1.044.592,44
------	-------------	---	-----------------

		Totale Azienda Usl Ferrara	€. 1.044.592,44
--	--	----------------------------	-----------------

M.19	OSP Ferrara	Adeguamento spazi per attività sanitaria presso Ospedale S.Anna a seguito del trasferimento a Cona - Fase 1	€. 1.044.592,44
------	-------------	---	-----------------

		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Ferrara	€. 1.044.592,44
--	--	--	-----------------

M.20	USL Ravenna	Manutenzione straordinaria dei tetti e delle facciate degli edifici del Presidio ospedaliero di Ravenna	€. 1.570.000,00
M.21		Adeguamento normativo impianti scariche atmosferiche presidi ospedalieri	€. 681.135,00

		Totale Azienda USL Ravenna	€. 2.251.135,00
--	--	----------------------------	-----------------

M.22	USL Forlì	Rinnovo attrezzature per area emergenza, terapie intensive, sale operatorie e ostetricia	€. 1.079.535,81
------	-----------	--	-----------------

		Totale Azienda USL Forlì	€. 1.079.535,81
--	--	--------------------------	-----------------

M.23	USL Cesena	Interventi di manutenzione straordinaria Ospedale Bufalini di Cesena	€. 1.184.964,13
------	------------	---	-----------------

		Totale Azienda Usl Cesena	€. 1.184.964,13
--	--	---------------------------	-----------------

M.24	USL Rimini	Ospedale di Rimini - Ristrutturazione Medicina I	€. 1.769.900,00
M.25		Interventi sul patrimonio immobiliare Aziendale c/o il Comune di Novafeltria	€. 1.700.000,00

		Totale Azienda USL Rimini	€. 3.469.900,00
--	--	---------------------------	-----------------

		TOTALE ALLEGATO M	€ 48.379.604,35
--	--	--------------------------	------------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 6 DICEMBRE 2010, N. 30

Integrazione alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 183/08 recante "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/03, anni scolastici 2009/10 - 2010/11 e 2011/12". (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2010, n. 1867)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1867 del 3 dicembre 2010, recante ad oggetto "Integrazione alla deliberazione A.L. 183/08 recante: 'Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/03, anni scolastici 2009/10 - 2010/11 e 2011/12'.

Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 36114 in data 6 dicembre 2010;

Preso atto dell'errore meramente materiale di cui al secondo rigo, primo capoverso dopo il «Preso atto» di pagina 4 della deliberazione della Giunta, per cui al posto di «6 dicembre» occorre intendere «3 dicembre»;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1867 del 3 dicembre 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";
- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli artt. 44 e 45;
- il decreto legislativo 226/2005 recante "I percorsi di istruzione e formazione professionale", e in particolare il Capo III;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13;

Visti altresì:

- i DPR 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell'assetto ordinamentale dei Licei;
- il Decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e province Autonome il 29 aprile 2010;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 22 luglio 2008, n. 183 recante "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, anni scolastici 2009/10 - 2010/11 e 2011/12";

Dato atto che negli indirizzi regionali vigenti per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, di cui alla citata deliberazione di AL n. 183/2008, si rileva "... l'esigenza di procedere all'approvazione degli indirizzi regionali tenendo conto del fatto che alcuni degli elementi per rendere compiutamente operative le azioni di programmazione sul territorio saranno più precisamente definiti, a livello nazionale, nel periodo di vigenza del presente atto";

Considerato che l'entrata in vigore dei DPR di riordino dell'istruzione secondaria superiore e l'emanazione del Decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e

Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010, succitati, definiscono il quadro giuridico-amministrativo nel quale va svolta la programmazione territoriale dell'offerta formativa per l'a.s. 2011-2012, con specifico riferimento al secondo ciclo di istruzione e formazione ed alla conseguente necessità di programmare contestualmente l'offerta di istruzione secondaria superiore di competenza statale e quella di istruzione e formazione professionale di competenza regionale;

Valutato pertanto necessario ed urgente, al fine di rendere possibile lo svolgimento della programmazione territoriale dell'offerta del secondo ciclo di istruzione e formazione relativa all'a.s. 2011-2012 e di consentire all'amministrazione scolastica territoriale, alle istituzioni scolastiche e agli enti di formazione professionale accreditati dalla Regione per l'obbligo di istruzione, di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione - con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per le famiglie -, integrare gli indirizzi regionali vigenti, di cui alla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.183/2008, con esclusivo riferimento alla programmazione territoriale dell'offerta formativa di competenza delle Province, relativamente all'a.s. 2011-2012 per quanto attiene all'offerta di istruzione e con valenza triennale a partire dall'a.s. 2011-2012 per quanto riguarda la nuova offerta di IFP al fine di dare stabilità alla stessa, secondo quanto contenuto nell'Allegato parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto altresì di confermare gli indirizzi vigenti per tutte le parti non incise dall'integrazione di cui al presente atto, fatta eccezione per l'ultimo paragrafo "Procedure" che viene integralmente sostituito dall'analogo paragrafo contenuto nell'Allegato parte integrante della presente deliberazione, prevedendosi che, in considerazione della complessità delle azioni di programmazione, la data di trasmissione alla Regione degli atti dei Comuni e delle Province inerenti la programmazione dell'offerta e la riorganizzazione della rete scolastica relativamente all'a.s. 2011-2012 venga spostata dal 30 novembre al 22 dicembre 2010;

Sentite la Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta dell'11.10.2010, il Comitato di Coordinamento Istituzionale

nelle sedute del 25.10.2010 e del 05.11.2010 la Commissione regionale tripartita nelle sedute del 14.10.2010 e del 16.11.2010;

Richiesto inoltre il parere al Consiglio delle Autonomie Locali in data 18 novembre 2010;

Preso atto:

- della nota del CAL PG/2010/0301868 del 3 dicembre con la quale si comunica che la prevista seduta del 6 dicembre per l'acquisizione del parere sul presente atto non si è tenuta per mancanza di numero legale;
- della successiva nota del CAL PG/2010/0302285 con la quale si comunica che non è prevista ai fini della scadenza dei termini di cui all'art. 56, comma 4 del regolamento assembleare alcuna convocazione e né si intende chiedere il raddoppio dei termini per il rilascio del parere, ai sensi dell'art. 56, comma 4 del soprarichiamato regolamento assembleare;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, l'integrazione agli indirizzi regionali vigenti, di cui alla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.183/2008, con esclusivo riferimento alla programmazione territoriale dell'offerta formativa di competenza delle Province, relativamente all'a.s. 2011-2012 per quanto attiene all'offerta di istruzione e con valenza triennale a partire dall'a.s. 2011-2012 per quanto riguarda la nuova offerta di IFP al fine di dare stabilità alla stessa, nel testo allegato parte integrante del presente atto;

2) di confermare gli indirizzi vigenti per tutte le parti non incise dall'integrazione di cui al presente atto, fatta eccezione

per l'ultimo paragrafo "Procedure" che viene integralmente sostituito dall'analogo paragrafo contenuto nell'Allegato parte integrante della presente deliberazione, prevedendosi che, in considerazione della complessità delle azioni di programmazione, la data di trasmissione alla Regione degli atti dei Comuni e delle Province inerenti la programmazione dell'offerta e la riorganizzazione della rete scolastica relativamente all'a.s. 2011-2012 viene spostata dal 30 novembre al 22 dicembre 2010;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

Allegato

Integrazione agli indirizzi regionali di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.183/2008, con riferimento alla programmazione territoriale dell'offerta formativa, di competenza delle Province.

Premessa

A seguito dell'entrata in vigore, nel giugno 2010, delle norme per l'attuazione del secondo ciclo di istruzione e formazione, la programmazione territoriale dell'offerta formativa relativa all'a.s. 2011-2012 deve tener conto dei cambiamenti e degli elementi introdotti dalla normativa statale, la cui più importante conseguenza sta nel fatto che da settembre 2011 tale offerta sarà composta dagli indirizzi di studio dell'istruzione secondaria superiore di competenza statale e dalle qualifiche e diplomi dell'istruzione e formazione professionale (IFP) di competenza regionale.

L'innovazione più significativa riguarda l'avvio del sistema regionale di IFP che, a norma del decreto legislativo 226/05, si compone della seguente offerta:

- percorsi triennali a qualifica;
- un quarto anno a diploma professionale;
- un quinto anno integrativo per acquisire il diploma di maturità ed avere così l'accesso all'Università.

A tale proposito, si precisa che nel presente atto si propongono gli indirizzi per la programmazione dell'offerta di percorsi triennali a qualifica, nel quadro di un impianto strutturato in direzione del successivo sviluppo del sistema.

A fronte del mutato quadro normativo, la programmazione territoriale (che, si ricorda, va svolta un anno prima di quello in cui si rendono attuative le relative decisioni) dall'anno 2010 si deve svolgere in maniera unitaria e contestuale per tutta l'offerta del secondo ciclo al fine di consentire alle famiglie una visione complessiva delle opportunità attive a livello territoriale presso i diversi soggetti formativi, fra le quali scegliere. Le delibere provinciali di programmazione comprenderanno pertanto tutta l'offerta relativa al secondo ciclo di istruzione e formazione per l'a.s. 2011-2012.

Pur nella differenziazione delle offerte formative programmabili nel secondo ciclo di istruzione e formazione per l'a.s. 2011-2012,

si tratta pur sempre di intervenire su un sistema formativo regionale, unitario, integrato e coerente. Il presente documento si compone pertanto di una prima parte, contenente principi e indirizzi generali, ovvero validi per il processo di programmazione territoriale nel suo complesso, e di una seconda parte, contenente gli indirizzi specifici per:

- a) la programmazione dell'offerta degli indirizzi di studio dell'istruzione secondaria superiore;
- b) la programmazione dell'offerta dei percorsi triennali di IFP.

Prima parte

Principi generali

La programmazione territoriale dell'offerta del secondo ciclo di istruzione e formazione tiene conto dei seguenti principi generali:

1. impostare una programmazione che, valorizzando l'esperienza didattica e formativa e il potenziale strumentale di cui dispongono le Istituzioni scolastiche e gli Enti di formazione professionale accreditati, li accompagni ad attuare gradualmente sia il riordino degli ordinamenti dell'istruzione secondaria superiore sia l'avvio del sistema di IFP;
2. considerare prioritariamente l'interesse degli utenti del servizio scolastico/formativo, con specifico riferimento alla necessità delle famiglie di orientarsi in un quadro dell'offerta chiaro e stabile;
3. semplificare l'offerta formativa esistente per superare le ridondanze, le duplicazioni, le offerte deboli (numericamente e nel quadro complessivo);
4. programmare l'offerta rivolta agli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione in filiera con l'offerta territoriale di formazione superiore, ivi compresa quella universitaria, e prendere a riferimento anche le scelte, già condivise con i territori, relative agli ambiti settoriali strategici per lo sviluppo economico regionale;
5. rafforzare e migliorare la qualità dell'offerta del secondo ciclo, con particolare riferimento all'innovazione (didattica ed organizzativa) richiesta dall'attuazione dei nuovi ordinamenti e dall'avvio dei percorsi di IFP; tale principio deve essere strettamente correlato all'attenzione alla quantità dell'offerta, che non deve essere fattore di dispersione delle risorse e delle energie disponibili;
6. perseguire l'obiettivo della continuità e del consolidamento dell'offerta, ponendo grande attenzione alla presenza di

adeguate condizioni di contesto, dalle strutture ai laboratori didattici, dalla stabilità del personale ad un clima di condivisione e collaborazione che favorisca la ricerca educativa, il confronto culturale, l'inclusione socio-educativa di tutti gli studenti quale valore fondante del sistema formativo regionale. Tutto ciò richiama il concetto di "comunità educante", in grado di esprimere le proprie specificità e potenzialità solo conservando una congrua presenza di allievi per ogni offerta programmata.

Indirizzi generali

In coerenza con i principi su enunciati, la programmazione territoriale dell'offerta del secondo ciclo di istruzione e formazione va svolta al fine di:

- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, privilegiando - quando possibile - la vocazione del soggetto formativo (istituzione scolastica o ente di fp), ovvero il background educativo specialmente laddove ne ha fatto un punto di riferimento territoriale;

- garantire un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili, stabile nel lungo periodo e didatticamente di qualità. Vanno a tal fine valutati tutti gli elementi adeguati alla finalità, con particolare riferimento alla disponibilità, in termini quali-quantitativi, delle necessarie strutture: aule, attrezzature, laboratori, ed al bacino di utenza, per dare prospettiva di consolidamento e crescita all'offerta, e conseguentemente garanzia di rafforzamento della autonomia scolastica e formativa;

- contrastare una proliferazione di offerte del secondo ciclo di istruzione e formazione, in particolare di percorsi di nicchia, in quanto fattore di instabilità e di indebolimento del sistema formativo regionale, anche a discapito degli studenti e delle famiglie, non coerente quindi con la finalità ed i principi del presente documento.

Seconda parte

A) Indirizzi per la programmazione territoriale dell'offerta degli indirizzi di studio dell'istruzione secondaria superiore.

1. Invarianza del numero di autonomie scolastiche: la complessità e la recente entrata in vigore del processo di riordino non consentono ancora una valutazione del relativo impatto sui numeri e sui flussi di iscritti che i nuovi ordinamenti e indirizzi di studio potranno comportare; il processo deve quindi avvenire all'interno delle autonomie definite in ambito provinciale (secondo il piano regionale di dimensionamento del 2000 e successive integrazioni); qualora, dal processo di programmazione territoriale dell'offerta formativa e di organizzazione della rete scolastica, risulti la disponibilità di autonomie scolastiche, essa va prioritariamente finalizzata a garantire l'istruzione degli adulti attraverso la costituzione di CPIA, pur nelle more dell'emanazione del relativo regolamento;
2. analisi e valutazione della ricaduta dell'offerta formativa 2010-2011, risultante dai nuovi ordinamenti, anche in termini di numerosità di classi e di iscritti. Particolare attenzione andrà rivolta agli indirizzi non attivatisi nell'a.s. 2010-2011 a causa della mancanza di iscritti: è opportuno procedere alla loro soppressione in tutti i casi in cui il mantenimento non sia motivato da un forte incremento della popolazione scolastica del territorio di riferimento, tale da far presumere l'emergere di una significativa nuova domanda di detti indirizzi, specie laddove la permanenza degli indirizzi non attivati rischi di indebolire la scuola e l'autonomia, a causa di una eccessiva frammentazione della stessa tipologia di indirizzo su uno stesso territorio; in questo quadro, è auspicabile tendere alla costituzione di poli scolastici specializzati, principalmente in aree territoriali (ad esempio, le aree urbane) che presentino le condizioni per tale scelta;
3. nuovi indirizzi di studio: eventuali nuovi indirizzi per l'a.s. 2011/2012, aggiuntivi rispetto all'offerta attivata nell'a.s. 2010/2011, possono essere istituiti solo per eccezionali e documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio, condivise dalle Province, secondo i seguenti criteri:
 - 3.1. la richiesta di nuova attivazione riguarda di norma l'avvio di almeno due classi prime (calcolate con riferimento agli iscritti nelle classi prime per l'a.s. 2010/2011) e deve essere accompagnata da un'analisi numerica del bacino d'utenza che si sviluppa lungo il medio-lungo periodo (5-10 anni), al fine di garantire la tenuta nel quinquennio; tale indicazione,

la cui applicazione potrà essere adeguatamente rapportata a specifiche esigenze territoriali, ivi compresa la presenza della stessa tipologia di offerta presso altre istituzioni scolastiche della provincia, è finalizzata ad assicurare maggiore stabilità degli organici ed a porre al riparo da una moltiplicazione di percorsi scolastici di nicchia, il che contrasta con la finalità ed i principi del presente documento;

3.2 il nuovo indirizzo richiesto deve usufruire delle corrispondenti aule, attrezzature e laboratori, già attualmente a disposizione della scuola proponente;

3.3 la specificità dell'indirizzo ed il profilo di uscita sono coerenti con l'identità dell'istituto;

3.4 la proposta di attivazione del nuovo indirizzo si colloca nell'ambito del programma di sviluppo socio-economico del territorio provinciale, con il quale presenta tutte le necessarie coerenze, e tiene conto dei possibili sbocchi occupazionali "in loco".

In particolare, l'istituzione di nuovi percorsi liceali può essere perseguita, nell'ambito delle esistenti autonomie, solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento cui l'attuale offerta non può corrispondere.

B) Indirizzi per la programmazione territoriale dell'offerta dei percorsi triennali di IFP

In considerazione della forte innovazione introdotta a livello nazionale e regionale dall'avvio del sistema dell'Istruzione e Formazione professionale (IFP), si presentano di seguito alcuni punti cardine al fine di agevolare il processo di programmazione, contribuendo alla più ampia conoscenza, comprensione e diffusione del sistema stesso.

1. Percorsi triennali a qualifica

1.1 Obiettivo

Obiettivo dell'offerta regionale di IFP è fornire una più adeguata e organica risposta ai fabbisogni formativi e professionali dei territori e assicurare il successo scolastico e formativo a tutti gli studenti, ivi compreso l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e con particolare attenzione al genere.

1.2 A chi sono rivolti

Gli studenti diplomati della scuola secondaria di primo grado devono iscriversi a un percorso quinquennale di istruzione secondaria superiore (liceale, tecnica o professionale) oppure al primo anno di un percorso di istruzione e formazione professionale presso un Istituto professionale. Tale percorso si realizza tramite organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali (IP) e i percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP).

1.3 Soggetti gestori

Gli IP (che, in regime di sussidiarietà, possono svolgere un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di IFP) e gli Enti di formazione professionale accreditati sono i soggetti che gestiscono i percorsi triennali a qualifica.

La progettazione dei percorsi triennali, unitaria e garantita con pari ruolo dagli Enti di formazione accreditati e dagli Istituti professionali, è prioritariamente finalizzata a garantire il successo formativo per tutti i ragazzi e, conseguentemente, la presa in carico di tutte le specifiche situazioni che si presentano fin dal primo anno di IFP.

La collaborazione operativa e progettuale tra gli Enti accreditati e gli IP non è vincolata allo sviluppo di medesime qualifiche presso entrambi i soggetti o alla operatività nell'ambito della medesima area professionale o di indirizzo, in quanto oggetto della collaborazione sono anche gli aspetti progettuali, metodologico-didattici, lo sviluppo di competenze culturali e trasversali.

Gli IP utilizzeranno la quota di autonomia e di flessibilità loro consentita dall'ordinamento per adattare il percorso all'acquisizione delle competenze previste per le qualifiche triennali.

1.4 Le qualifiche conseguibili al termine del triennio di IFP

E' possibile acquisire la qualifica sia negli IP che negli Enti di formazione professionale accreditati.

Le competenze da acquisire da parte dei giovani nel triennio sono quelle previste dalle qualifiche del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ), correlate alle figure nazionali approvate con Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010, ivi comprese quelle previste per l'assolvimento dell'obbligo di

istruzione. Sia gli IP che gli Enti di formazione accreditati (che si impegnano a proporre percorsi a qualifica del sistema IFP) fanno riferimento a quanto sopra indicato.

L'unitarietà del sistema formativo e dell'offerta regionale è assicurata da una funzione di governo e programmazione condivisa, che coinvolge Regione, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Province, Istituti professionali, Enti di formazione professionale accreditati, oltre agli organismi di confronto e consultazione previsti dalla L.R. 12/2003. Il processo di programmazione dell'offerta di IFP troverà un forte coordinamento regionale e sarà sostenuto da un'azione di monitoraggio costante, svolta dalla Regione in collaborazione con CRT, CCI e Conferenza Regionale per il Sistema Formativo. La Regione assicura in questo quadro la funzione generale di indirizzo, per assicurare la coerenza di sistema.

Le Province programmano l'offerta formativa sia dell'Istruzione che dell'Istruzione e Formazione Professionale, sentite le rispettive CPT e Conferenze provinciali di Coordinamento; per l'IFP in particolare, compete alle Province programmare le qualifiche che rispondono ai fabbisogni del mercato del lavoro e su queste raccogliere la disponibilità degli IP e degli Enti di formazione accreditati a realizzare i percorsi corrispondenti alle qualifiche programmate.

Al fine di dare attuazione alla programmazione di IFP assicurandone l'uniformità territoriale, indispensabile a fronte della forte innovazione introdotta dalla normativa sul secondo ciclo di istruzione e formazione, le Province raccolgono le manifestazioni di interesse per l'attivazione dall'a.s. 2011-2012 dei percorsi triennali corrispondenti alle qualifiche programmate, avanzate dagli IP e dagli Enti di formazione accreditati, secondo criteri e modalità omogenei e trasparenti approvati dalla Giunta regionale con proprio atto.

Indicazioni generali

1. La programmazione deve prendere a riferimento gli ambiti territoriali individuati, ai sensi dell'art. 45, comma 9, della l.r. n. 12/2003, dalle Province, nell'esercizio del loro ruolo di programmazione e coordinamento, in quanto funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, tenendo conto della domanda delle famiglie, delle caratteristiche locali, della stabile interazione fra fattori sociali,

culturali ed economici, nonché delle vocazioni socio-economiche dei differenti territori;

2. gli atti con cui le Province approveranno la programmazione 2011-2012 dovranno evidenziare il percorso effettuato, con particolare riferimento allo svolgimento della Conferenza provinciale di coordinamento, all'avvenuto coinvolgimento della Commissione provinciale tripartita e degli Enti di formazione professionale accreditati per l'obbligo di istruzione, all'acquisizione del parere obbligatorio delle Istituzioni scolastiche interessate, espresso dal Consiglio di istituto;
3. si riconferma l'opportunità del ricorso ad accordi interprovinciali per regolamentare gli aspetti della programmazione che incidono su territori diversi, ad es. per affrontare il fenomeno del pendolarismo tra territori e per individuare anche forme di compensazione che mirino a contenere il forte impatto di un rilevante flusso di studenti in entrata in un certo territorio provinciale in termini di edilizia scolastica, servizi di supporto e di costi in generale per il soggetto ricevente - Istituzione scolastica/Amministrazione provinciale;
4. per la programmazione dell'offerta per l'a.s. 2011-2012, si sottolinea infine la rilevanza del coinvolgimento degli Uffici Scolastici di ambito territoriale, sedi di competenze e conoscenze particolarmente utili per contribuire alle azioni di ottimizzazione e di innalzamento qualitativo dell'offerta.

Procedure

A completamento del processo di programmazione territoriale, come stabilito all'art. 45 della l.r. 12/2003, i Comuni e le Province predispongono i rispettivi atti di programmazione dell'offerta e di parziale riorganizzazione della rete scolastica relativamente all'a.s. 2011-2012 e li trasmettono alla Regione entro il 22 dicembre 2010. Successivamente, la Regione, acquisito il parere della Conferenza regionale per il sistema formativo (ex art. 49 della l.r. 12/2003) e sentita la Commissione regionale tripartita, può esprimere rilievi in ordine alla coerenza degli interventi programmati con i presenti indirizzi e criteri. In assenza di rilievi, le decisioni contenute negli atti hanno effetto dal successivo anno scolastico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto n. 661 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Casadei, Mazzotti, Fiammenghi, Alessandrini, Pariani, Monari, Mumolo, Bonaccini, Zoffoli, Pagani e Piva per invitare la Giunta a sostenere in sede di confronto con Trenitalia le istanze dei pendolari emiliano-romagnoli e a far rispettare il contratto di servizio

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

La Regione Emilia-Romagna ha supportato in questi anni iniziative significative in materia di trasporto pubblico con investimenti di risorse proprie per l'acquisto di nuovi mezzi;

Le politiche regionali in materia di trasporto pubblico sono ispirate dalla volontà di favorire la partecipazione degli utenti e dei pendolari in primo luogo;

Per volontà della stessa RER ha preso forma il CRUFER, che attraverso la L.R. 30/98 ne prevede il ruolo e ne regola l'attività. Il regolamento approvato (DG 802/08) precisa le competenze del CRUFER: <<svolge funzioni di osservatorio, consultive, di verifica e proposta per la qualità del servizio di trasporto pubblico ed in particolare in merito alla Carta dei Servizi>>;

Il CRUFER ha guadagnato negli ultimi anni sempre maggiore credito e rappresentatività tra cittadini e utenti, arrivando all'adesione complessiva di 15 comitati pendolari e associazioni di consumatori-utenti tra i quali numerosi nel territorio piacentino e RomBo per la tratta Rimini-Bologna;

Si ritiene necessario rilanciare un dialogo costruttivo e rafforzato, nel rispetto dei diversi ruoli e funzioni tra l'Assessorato alla Mobilità della Regione Emilia-Romagna (RER) e il CRUFER;

Il Contratto di Servizio del trasporto ferroviario regionale prevederebbe, di fatto, un confronto a cadenza almeno annuale tra utenti, committente (RER) e imprese (Trenitalia-FER) su qualità e quantità dell'offerta di trasporto.

Evidenziato che

I comitati hanno prodotto istanze e richieste che sono state ulteriormente illustrate sia nel territorio piacentino sia a Faenza durante la manifestazione tenutasi il 20 ottobre ultimo scorso;

Per quanto previsto dalla stessa legge regionale, dal contratto di servizio e dalla legge finanziaria 2008, il CRUFER ha richiesto l'apertura di un confronto sulla Carta dei Servizi ferroviari regionali;

Nel suo discorso di insediamento il Presidente Errani ha espressamente richiamato più volte la questione della mobilità dei pendolari e dei loro diritti, ribadendo l'impegno massimo che la Regione avrebbe assunto nei confronti di Trenitalia nel far rispettare gli accordi pattuiti, e assumendo l'impegno del patto per la buona mobilità come una delle priorità della Regione Emilia-Romagna;

Si sta inoltre facendo concreta la prospettiva di un ulteriore scandimento del servizio - già oggi insufficiente - a fronte dei tagli al trasporto pubblico locale che la nostra Regione dovrà sostenere nel 2011 a seguito della manovra correttiva varata dal Governo, pari a 80 milioni di euro per i servizi ferroviari.

Invita la Giunta

A sostenere con forza in sede di confronto con Trenitalia le istanze espresse dai pendolari emiliano-romagnoli tese a:

- ottenere tempestivamente la bozza relativa al nuovo orario invernale e comunque in tempi utili alla presentazione di eventuali proposte di emendamento;

- proseguire nei lavori del tavolo regionale sulla mobilità che riunisce Regione, Comuni, Province, Aziende di trasporto, Trenitalia, Sindacati e Associazioni degli utenti al fine di trovare soluzioni adeguate e sostenibili per la "buona mobilità" anche attraverso un ripensamento del sistema complessivo;

- chiedere al Governo che riveda radicalmente la politica insensata dei tagli al trasporto pubblico che rischia di affossare un settore strategico per lo sviluppo e la gestione sostenibile dei territori.

A fare rispettare pienamente il Contratto di Servizio spesso disatteso a causa di ritardi, soppressioni o chiusure di carrozze con condizioni igieniche non soddisfacenti ed in particolare:

- intervenire sulla modulazione del trasporto pendolari nella tratta Rimini-Bologna in modo da rendere il passaggio dei treni più consono alle reali esigenze dei fruitori;

- accorciare i tempi di percorrenza per i treni provenienti dal piacentino che transitano in Lombardia, anche rivedendo la modulazione delle fermate in territorio lombardo e verificando la possibilità, eventualmente, di usufruire della linea dell'alta velocità;

- razionalizzare i convogli nelle fasce orarie di maggior gestione;

- mantenere la promessa del contenimento dell'incremento dei costi degli abbonamenti a fronte di un non adeguato miglioramento del servizio;

- intervenire affinché venga, tra le altre, ripristinata la fermata nella stazione di Cadeo in orario pomeridiano per i treni che vengono da Parma, consentendo il rientro dei pendolari in partenza, dalla stessa, al mattino.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 6 dicembre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto n. 666 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Monari, Bonaccini, Moriconi, Pagani, Zoffoli, Alessandrini, Mori, Carini, Casadei, Costi, Garbi, Fiammenghi, Mazzotti e Montani per chiedere alla Giunta di prevedere un censimento a livello regionale delle persone affette dal morbo di Alzheimer e a rafforzare le attività di diagnosi, cura e assistenza alle persone affette dal morbo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il 21 settembre 2010 è stata celebrata, a livello mondiale, la XVII Giornata Mondiale Alzheimer, istituita nel 1994 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Alzheimer's Disease International (ADI);

l'obiettivo è quello di sensibilizzare le istituzioni con una campagna che ha come slogan "Alzheimer. È tempo di agire insieme!";

in occasione della Giornata Mondiale Alzheimer, l'associazione ADI ha pubblicato un rapporto secondo il quale nel 2010 i costi relativi alla demenza senile si sono aggirati attorno ai 460

miliardi di euro, corrispondenti all'1 per cento del PIL mondiale; i malati di Alzheimer e di altre demenze sono oltre 36 milioni nel mondo, più di 6 milioni in Europa e 1 milione in Italia; ogni anno in Italia si registrano 150.000 nuovi casi di Alzheimer;

in Italia il costo sanitario annuo varia, secondo lo stadio di evoluzione della malattia, da 15.000 a 50.000 euro pro capite, con un costo a carico delle famiglie fino a 30.000 euro;

secondo le previsioni dell'ADI, la demenza e la sua forma più diffusa, l'Alzheimer, sono destinate ad aumentare sempre di più nel corso degli anni fino a raddoppiare entro i prossimi venti anni, fino a toccare i 66 milioni nel 2030, i 115 milioni nel 2050, con aumento dei casi soprattutto nei paesi poveri;

L'Associazione Italiana Malattie di Alzheimer e la Federazione Alzheimer Italia, organizzazioni nazionali di volontariato senza fini di lucro, operano sul piano nazionale e internazionale promuovendo la ricerca e tutelando i diritti delle persone colpite dalla malattia;

è stata elaborata la "carta dei diritti del malato di Alzheimer", che ne tutela la dignità e l'accesso ai servizi sociosanitari e giuridici;

in questi giorni è stata presentata mozione analoga presso la Camera del Senato a firma di 70 senatori di diversi colori politici.

Evidenziato che

il morbo di Alzheimer è una patologia del sistema nervoso centrale che colpisce l'individuo anche in età presenile provocandone la demenza precoce;

non essendoci un censimento puntuale sulla incidenza annuale del morbo di Alzheimer è difficile stabilire l'insorgenza dei nuovi casi;

le persone portatrici di questa malattia presentano problematiche complesse per la cui soluzione, seppure parziale, è necessaria l'attività coordinata di specialisti medici e paramedici, oltre che di operatori socio-assistenziali;

la quantità di persone colpite da questa malattia e le problematiche ad essa correlate fanno dell'Alzheimer un problema non solo sanitario, ma anche economico e sociale;

sotto il profilo sanitario il problema fondamentale è che, attualmente, non si conoscono i fattori eziologici e la patogenesi; mentre dal punto di vista socio-economico il problema peggiora nel fatto che tale patologia colpisce soggetti anche in età presenile, rendendoli parzialmente o totalmente non autosufficienti, peggiorando la qualità della loro vita e conseguentemente di quella dei loro familiari;

la demenza è un problema sempre più diffuso ed è spesso peggiorata dal senso di solitudine, isolamento e stress psicologico cui sono esposti sia l'anziano che le persone che se ne prendono cura;

sul territorio nazionale le risposte ai bisogni dei malati e di chi li assiste risultano scarse e disomogenee. L'80 per cento di essi è assistito unicamente dalla famiglia, come purtroppo succede per la maggior parte delle malattie croniche, e la durata della malattia è di sette-dieci anni dal momento della diagnosi;

il peso di assistenza, cure, paure, angosce ricade tutto, o quasi, sulle famiglie. Il "Rapporto europeo demenza" (2006) conferma che la maggioranza dei malati di Alzheimer è curato in casa (86%) e che solo una piccola minoranza è ricoverata in ospedale (10%) o in residenze specializzate (1%). Lo stesso rapporto, nel 2008, rileva che in media, in ogni famiglia con un malato, ci sono tre persone che lo assistono. Si può stimare che circa 19

milioni di europei siano direttamente o indirettamente interessati dalle demenze.

Chiede alla Giunta di

prevedere una forma di censimento, a livello regionale, delle persone affette dal morbo di Alzheimer e da altre demenze correlate;

rafforzare le attività della rete integrata di servizi socio-sanitari per la diagnosi, la cura e l'assistenza alle persone affette dal morbo di Alzheimer e da altre demenze correlate erogate nelle aziende sanitarie locali in ambito territoriale;

adottare provvedimenti di carattere generale che impegnino la Regione qualificando ulteriormente modelli organizzativi di supporto alle famiglie creando, anche in risposta all'emergenza, servizi di cura ed assistenza domiciliare, servizi socio-assistenziali e semiresidenziali (centri diurni) o residenziali;

promuovere l'educazione sanitaria alla popolazione circa i primi sintomi della malattia attraverso campagne di informazione, corsi e seminari;

sostenere corsi di formazione e di aggiornamento dei medici di base e del personale sanitario destinato ad operare nelle strutture specializzate, al fine di garantire la maggiore competenza e specializzazione nell'erogazione dei servizi;

fornire alle aziende sanitarie strutture, personale e strumentazioni in quantità proporzionali all'incidenza epidemiologica del morbo di Alzheimer e delle demenze correlate;

prevedere diverse forme di sostegno anche economico e normativo diretto ai familiari sia da un punto di vista del sostegno che dell'informazione e della formazione, avvalendosi anche dell'iniziativa delle associazioni di volontariato.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 6 dicembre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto n. 704 - Risoluzione proposta dalle consigliere Moriconi, Mori, Marani, Donini, Meo, Montani, Barbati, Pariani e Costi per la valorizzazione della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia culturale, ambientale e turistica delle zone matildiche

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

siamo alla vigilia del nono Centenario della morte di Matilde di Canossa (2015);

il prossimo anno sarà il nono centenario della sua incoronazione a Vicaria Imperiale d'Italia (1111);

la sua storia è parte importante della costruzione dell'Europa e la sua vicenda è emblematica del ruolo svolto dalle donne nella storia dell'occidente europeo;

il nostro Paese, ed in particolar modo la nostra Regione che ha ospitato le sue gesta, dovrebbero adeguatamente celebrarla in queste due occasioni, valorizzando la sua figura non solo nella storia dell'Italia ma anche nell'edificazione della storia moderna e dell'identità culturale dell'Europa;

in data 10 marzo 2010 è stato presentato presso il Senato della Repubblica Italiana un disegno di legge a firma delle Senatrici Albertina Soliani e Leana Pignedoli dal titolo "Disposizioni

per lo studio della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica dei luoghi e dei territori matildici”.

Considerato che

accanto alla valorizzazione della figura di Matilde di Canossa è quanto mai opportuno operare per la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica dei luoghi e dei territori che hanno fatto parte dei suoi domini;

le terre cosiddette “matildiche”, che comprendono un vasto territorio che abbraccia le brume della bassa valle del Po, le città della pianura e la dorsale dell’Appennino, si caratterizzavano per la presenza di un poderoso complesso fortificato costituito da castelli, da numerose pievi e da un capillare sistema di assistenza fatto di monasteri ed ospizi per i pellegrini e che quel paesaggio, simbolo di un emblematico e caratterizzato insieme politico, sociale, religioso, ci ha consegnato preziose eredità di quel periodo che è necessario conservare e consolidare, perché esso sia consegnato ai posteri, e valorizzare a fini sia turistici che ambientali.

Chiede alla Giunta di

favorire, in accordo con gli Enti Locali, le iniziative di approfondimento e di studio della figura di Matilde di Canossa ed incentivare la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica dei luoghi e dei territori matildici;

incentivare e sostenere, in accordo con gli Enti Locali, il risanamento ambientale dei luoghi e dei paesaggi storici insieme al restauro scientifico ed al risanamento conservativo degli immobili di interesse storico-artistico ubicati nei luoghi e nei territori matildici;

contribuire, in accordo con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore, alla definizione di itinerari turistici, al miglioramento della ricettività turistica dell’area ed alla produzione di materiale informativo;

promuovere e valorizzare alcuni specifici prodotti agroalimentari tipici del territorio matildico;

sostenere presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali l’istituzione di un’apposita “*Commissione per lo studio della figura di Matilde di Canossa e per la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica dei luoghi e dei territori matildici*”, proposta dal disegno di legge di cui sopra;

garantire la disponibilità della Regione Emilia-Romagna a definire con il suddetto Ministero, attraverso specifici accordi di programma quadro, il piano esecutivo degli interventi;

chiedere, in vista del nono centenario della morte di Matilde di Canossa, l’istituzione di un Comitato Nazionale per le Celebrazioni nel nono Centenario della morte di Matilde di Canossa.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 6 dicembre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto n. 746 - Risoluzione proposta dai consiglieri Moriconi, Ferrari, Piva, Pariani, Carini, Pagani, Montani, Marani, Mumolo e Costi per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni volte alla sensibilizzazione in ordine alle gravi problematiche riguardanti il morbo di Alzheimer e al sostegno dei soggetti colpiti da tale patologia e dei relativi familiari

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Si è costituita il 21 aprile 2010 l’Associazione senza fini di lucro denominata **Alzheimer**, con sede in Bologna.

L’Associazione nasce dalla condivisione dell’esperienza maturata sul territorio regionale dalle associazioni senza scopo di lucro che si occupano di migliorare la qualità della vita di chi è affetto da patologie dementigene e dei suoi familiari attraverso una partecipazione ed un impegno diretto a favore delle persone già formalizzata nel protocollo d’intesa firmato in data 21 settembre 2007 presso la sede delle Regione Emilia-Romagna.

L’Associazione si propone di valorizzare l’apporto e il lavoro delle associazioni territoriali in ambito regionale per rafforzarne la posizione nei rapporti con le istituzioni, facilitare il confronto reciproco e lo scambio di esperienza nel rispetto dell’autonomia delle associazioni aderenti.

L’Associazione, tra gli altri scopi, si prefigge di favorire il confronto e lo scambio di esperienze tra le associazioni che sul territorio regionale si occupano di Alzheimer e altre demenze.

Nel rispetto dell’autonomia progettuale delle singole associazioni, l’associazione Alzheimer promuove la realizzazione di obiettivi, declinati secondo le diverse peculiarità territoriali, quali la realizzazione di interventi finalizzati al sostegno delle persone affette dalla malattia di Alzheimer e sindromi demenziali correlate e dei loro familiari, proponendosi come punto di riferimento e di aggregazione; promuove l’assistenza dei malati e dei loro familiari nei rapporti con presidi sanitari ed Enti pubblici, la sensibilizzazione intorno alle peculiari problematiche che la malattia di Alzheimer solleva e la proposizione ed il sostegno di modelli di attenzione integrale nei confronti di una malattia che si appresta a divenire una delle principali cause di invalidità. Oltre a questo l’associazione Alzheimer favorisce lo studio e l’incentivazione alla costituzione di centri di assistenza, la formazione di personale specializzato anche attraverso l’organizzazione di convegni e corsi di studi e l’intervento presso le forze politiche, sindacali e presso le amministrazioni pubbliche al fine di promuovere il diritto alla salute ed alla qualità della vita e la tutela giuridica del malato e dei familiari. Sostiene infine la promozione del ruolo informativo dei malati e dei loro familiari per l’acquisizione di dati statistici di rilevanza sociale e sanitaria ed il potenziamento, anche in coordinamento con altre organizzazioni italiane e straniere che perseguono analoghe finalità, della ricerca inerente gli aspetti etiopatogenetici, terapeutici, assistenziali e sociali della malattia di Alzheimer e sindromi demenziali correlate.

Evidenziato che

le sindromi dementigene sono una patologia del sistema nervoso centrale che colpiscono l’individuo anche in età presenile;

non essendoci un censimento puntuale sull’incidenza annuale della malattia è difficile stabilire il numero dei nuovi casi che, comunque, sono stimati essere intorno a 900-1000 per anno sul territorio regionale;

le persone portatrici di questa malattia presentano problematiche complesse per affrontare le quali è necessaria l’attività coordinata ed integrata di vari specialisti, medici, psicologi, neuropsicologi, infermieri, specialisti della riabilitazione ed operatori socio-assistenziali;

la quantità di persone colpite da questa malattia e le problematiche ad essa correlate fanno della demenza un’emergenza non solo sanitaria, ma anche economica e sociale;

manca la conoscenza delle caratteristiche della malattia da parte dell'opinione pubblica con ricadute in termini di pregiudizi, scarsa solidarietà e fragilità della rete di sostegno di prossimità;

esiste una problematicità della presa in carico assistenziale nelle strutture che si avvalgono di operatori con una scarsa preparazione specifica in merito ai bisogni dei malati con deficit cognitivo;

i familiari, che frequentemente vivono l'istituzionalizzazione del proprio caro come una sconfitta e con forti sensi di colpa, difficilmente vengono accompagnati in un percorso di accettazione e condivisione;

sotto il profilo sanitario non sono sufficientemente conosciuti i fattori eziologici e la patogenesi della malattia e al momento attuale non possediamo cure farmacologiche risolutive ma appare prossimo l'utilizzo di nuovi farmaci, efficaci nelle fasi più iniziali di deterioramento cognitivo.

Considerato che

la demenza è un problema sempre più diffuso ed è spesso peggiorata dal senso di solitudine, isolamento e stress psicologico cui sono esposti sia l'anziano che le persone che se ne prendono cura;

la continuità di cura tra le diverse aree dell'assistenza (sociale e sanitaria, primaria e ospedaliera) è elemento imprescindibile per la qualità e la sicurezza delle cure e deve essere organizzata in percorsi integrati;

al nuovo, complesso, esigente bisogno di salute occorre garantire la personalizzazione dei percorsi e l'attenzione per la qualità della vita in tutte le sue fasi;

è da considerarsi elemento fondamentale il contenuto, in termini progettuali, del Progetto Regionale Demenze 30 dicembre 1999, n. 2581, nonché delle linee guida ad esso connesse.

Chiede alla Giunta di

mantenere alta l'attenzione alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni alle tematiche specifiche della malattia al fine di contrastare la solitudine e l'isolamento delle famiglie colpite dalla malattia;

creare occasioni di confronto e un dialogo continuativo con le istituzioni ed, in particolare, con la Regione Emilia-Romagna sul tema delle demenze e delle politiche e dei servizi a sostegno dei soggetti portatori di demenza e delle loro famiglie;

fare un'indagine sui reali bisogni delle famiglie che hanno un malato in casa su campione di 10 familiari per ognuno dei 48 centri per la diagnosi dei disturbi cognitivi presenti nella nostra Regione;

rivedere il metodo di classificazione degli ospiti (Case Mix) utilizzato in tutta la Regione Emilia-Romagna al fine di evitare la creazione di reparti con un numero di operatori insufficiente a garantire i tempi e gli specifici bisogni delle persone affette da demenza;

sostenere i progetti dell'associazione AlzheimerER e di tutte le associazioni ad essa collegate presenti in Emilia-Romagna;

sostenere le attività di promozione volte alla conoscenza delle problematiche legate al morbo di Alzheimer e alle demenze nei confronti della cittadinanza;

fornire garanzie sul fatto che vengano mantenuti e migliorati gli standard attuali di diagnosi e presa in carico dei pazienti puntando ad una diagnosi sempre più precoce;

mantenere ed ampliare i presidi domiciliari di appoggio e sostegno alla famiglia: cure infermieristiche, assistenziali e pre-

lievi a domicilio;

garantire l'accesso dei malati alle cure odontoiatriche e al Pronto Soccorso in condizioni di attenzione alle peculiarità del singolo caso riconoscendo la demenza come malattia invalidante;

verificare e implementare la formazione specifica degli operatori;

favorire la costruzione di tavoli di confronto e programmazione che coinvolgano le associazioni presenti sul territorio, gli Enti locali, le Aziende Ospedaliere e la Regione Emilia-Romagna;

promuovere la nascita di nuove associazioni di familiari nella regione Emilia-Romagna nei territori che ne siano privi e offrire supporto nella fase di avvio delle stesse;

promuovere in collaborazione con enti pubblici e privati attività di ricerca sulle patologie dementigene e sugli aspetti psicosociali della malattia;

contribuire a porre in essere attività di informazione e sensibilizzazione per mantenere alta l'attenzione e il coinvolgimento dei medici di base nei progetti che riguardano la cura e l'assistenza ai loro assistiti malati di Alzheimer;

promuovere nelle strutture di ricovero e nei centri diurni l'implementazione delle professionalità fino ad ora impiegate, con altre, in particolare terapisti occupazionali e psicologi, tenuto conto della necessità di garantire una formazione permanente agli operatori, la gestione delle dinamiche di gruppo, nonché del sostegno ai familiari.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 6 dicembre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto n. 830 - Risoluzione proposta dai consiglieri Donini, Meo, Pariani, Grillini, Marani, Bonaccini, Carini, Casadei, Costi, Montani, Mazzotti, Mori, Cevenini, Monari, Montanari, Mumolo, Piva e Moriconi per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a promuovere il valore universale ed inalienabile dell'acqua, a restituire la gestione del servizio idrico alle comunità locali e a chiedere l'approvazione di un provvedimento di moratoria alle scadenze previste dal "Decreto Ronchi"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

L'acqua è fonte di vita che costituisce un bene dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti ed è un diritto universale inalienabile.

Il Governo Berlusconi, in assenza di ogni confronto parlamentare e istituzionale con le parti sociali, continua a percorrere la strada della privatizzazione di questo preziosissimo bene pubblico.

L'art. 15 del D.L. 135/09 che ha modificato l'art. 23 bis accelera l'ingresso obbligatorio dei privati nel capitale sociale delle aziende pubbliche con il rischio di smantellare e svendere realtà pubbliche o miste che rappresentano un bene importante per i cittadini e i territori prevedendo:

1. l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive

ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;

2. la cessazione degli affidamenti “in house” a società totalmente pubbliche, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011.

Il 19 luglio 2010 sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme di cittadini, delle quali n. 110.000 raccolte sul nostro territorio, per la richiesta di tre referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici promossi dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua.

Con la propria firma, oltre un milione e quattrocentomila cittadini italiani hanno posto in discussione tutta la normativa attualmente vigente in tema di gestione del servizio idrico, a partire dal “Decreto Ronchi” che ne vuole rendere definitiva la privatizzazione, evidenziando che la tutela e l'accesso universale al bene comune “acqua” sono incompatibili con ogni forma di consegna al solo mercato di un bene essenziale per la propria vita.

La consegna di un numero di firme ben superiore a quello previsto dalla normativa vigente comporta, fatto salvo il giudizio di ammissibilità della Corte Costituzionale, l'indizione dei tre referendum richiesti in una data della primavera 2011 e la conseguente votazione vincolante da parte di tutto il popolo italiano in materia di gestione dei servizi idrici.

Vi è inoltre il rischio di trovarsi in presenza di un vuoto legislativo a livello di enti ed ambiti decisionali in tema di affidamenti del Servizio idrico integrato, in funzione della soppressione, a decorrere dal marzo 2011, degli ATO introdotta dall'art. 1, comma 2 della Legge 42/10, che attribuisce alle Regioni il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dagli ATO.

Nel pomeriggio del 19 novembre 2010 la Corte Costituzionale ha bocciato i ricorsi che alcune Regioni (Marche, Liguria, Puglia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Piemonte) avevano opposto al Decreto Ronchi. Pertanto la via referendaria prevista per la prossima primavera è di fondamentale importanza per evitare il rischio di una privatizzazione a tappe forzate dei servizi idrici.

Le scadenze imposte dall'art. 23 bis della Legge 133/08 e successive modificazioni per la messa a gara entro il 31 dicembre 2010, in alcuni casi, e il dicembre 2011 per altre, e quelle previste dalla Legge 42/10 sulla soppressione degli ATO come organi

di decisione da parte dei Comuni sui modelli di affidamento, rischiano di far accelerare i processi di privatizzazione oltre il limite della maggioranza pubblica e vanno pertanto posticipate a dopo il referendum per non generare la svendita di un patrimonio pubblico accumulato in decenni.

Evidenziato che

La stessa Assemblea delle Nazioni Unite ha riconosciuto quest'anno - con il voto favorevole del Governo italiano - che “l'acqua potabile è un diritto fondamentale, essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti i diritti dell'uomo” ed ha rivolto l'invito agli Stati ed alle Organizzazioni internazionali a fornire tutte le risorse finanziarie.

Considerato che

In Parlamento sono già stati depositati dalle forze di opposizione numerosi progetti di legge tesi a disciplinare la gestione delle risorse idriche ponendo al centro il valore pubblico del bene.

Le norme approvate sono in palese contrasto con le prerogative previste per gli Enti locali, dalla normativa europea che consente anche la gestione “in house” dei servizi idrici.

Impegna la Giunta

a promuovere il valore universale ed inalienabile dell'acqua;

ad intraprendere tutte le azioni opportune al fine di garantire il carattere pubblico dell'acqua come bene e diritto universale;

ad attivarsi in tutte le sedi opportune, ivi compresa al Conferenza Stato-Regioni, per favorire l'adozione di misure tese a restituire la gestione del servizio idrico al pieno controllo delle comunità locali.

Chiede

al Parlamento l'approvazione entro il 31/12/2010, di un provvedimento di moratoria delle scadenze previste dal “Decreto Ronchi” e della normativa di soppressione delle Autorità d'Ambito territoriale;

al Parlamento, alle forze politiche ed istituzionali, di adoperarsi per il mantenimento della scadenza referendaria, attualmente prevista per la primavera 2011.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 6 dicembre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2010, N. 1501

Conferimento incarichi di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Giovanna de Novellis e dott. Sebastian Lugli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e ss.mm. e ii. ed in applicazione della deliberazione di G.R. 788/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di conferire alla dott.ssa Giovanna de Novellis e al dott. Sebastian Lugli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle proprie deliberazioni 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo

di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico nella realizzazione del progetto MISTER per la costruzione di un sistema informativo a livello regionale sull'incidentalità stradale, come dettagliato negli allegati schemi di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare i contratti secondo gli schemi allegati (Allegati A e B) e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione e avranno termine entro dieci mesi dalla sottoscrizione;

3. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà alla sottoscrizione dei contratti, ai sensi della propria delibera 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9;

4. di stabilire per lo svolgimento degli incarichi in oggetto i seguenti compensi complessivi per un totale di Euro 35.000,00:

- alla dott.ssa Giovanna de Novellis Euro 17.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

- al dott. Sebastian Lugli Euro 17.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 35.000,00 registrata al n. 2989 di impegno sul Capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL, delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, il Dirigente regionale competente provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio dei rapporti di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1802

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Vincenzo Ciconte ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di conferire al dott. Vincenzo Ciconte, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle proprie deliberazioni 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato all'aggiornamento delle conoscenze disponibili in Emilia-Romagna sulle infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/12/2011;

3) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della propria delibera 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione nel sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 3473 di impegno sul Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia

di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, il Dirigente regionale competente provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto

di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 OTTOBRE 2010, N. 1596

L.R. 13/00 - Programma regionale per l’impiantistica sportiva 2008-2010 - Assegnazione contributi 2010 ai soggetti beneficiari. Approvazione graduatoria di priorità, graduatoria di riserva e domande non ammissibili per l’anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 “Norme in materia di sport”, e ss. mm., e in particolare l’art. 7, comma 1, che stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi il programma triennale per l’impiantistica sportiva e per gli impianti e gli spazi destinati alle attività motorio sportive;

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale n. 187 del 23 settembre 2008 “L.R. n. 13 del 25 febbraio 2000. Programma regionale per l’impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive. Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2008-2010. (Proposta della Giunta regionale in data 7 luglio 2008, n. 1049)”;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012”;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012”;

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 7 - “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell’articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Dato atto che, sulla base delle procedure indicate nel Programma regionale sopra citato, sono pervenute complessivamente n. 86 domande di contributo, come indicate di seguito, delle quali, al termine dell’istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente, n. 82 sono risultate ammissibili e n. 4 non ammissibili, per i motivi specificati nella determinazione del Responsabile

del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani n. 5292 del 21 maggio 2010, stante quanto stabilito al punto 4.3 del Programma medesimo:

Provincia	N. domande pervenute	N. domande risultate ammissibili	N. domande risultate non ammissibili
Bologna	11	11	0
Ferrara	1	1	0
Forlì-Cesena	15	15	0
Modena	14	13	1
Parma	4	4	0
Piacenza	5	5	0
Ravenna	4	4	0
Reggio-Emilia	16	15	1
Rimini	16	14	2
Totale	86	82	4

Dato atto che:

- in ottemperanza a quanto stabilito al punto 3.1 - Risorse finanziarie - del sopra citato Programma, con determinazione dirigenziale 5292/10 si è provveduto a definire i budget provinciali in rapporto alla quota parte di Euro 880.000,00 (80% delle risorse finanziarie disponibili sul Bilancio di previsione 2010 al Capitolo 78705);

- a seguito della legge regionale di approvazione dell’assestamento del Bilancio regionale 2010, con la quale è stato incrementato lo stanziamento del Capitolo 78705 a complessivi Euro 2.600.000,00, è stato comunicato ad ogni Provincia l’ammontare ricalcolato dei singoli budget, rispetto ai quali ognuna di esse ha provveduto a formulare i rispettivi Programmi provinciali;

Preso atto che, sulla base degli obiettivi generali, azioni prioritarie, linee di indirizzo e criteri di spesa, stabiliti nel Programma regionale, nonché dei budget provinciali di cui sopra, le Province hanno provveduto ad approvare i rispettivi Programmi, le relative graduatorie di priorità e di riserva degli interventi, così come emerge dai provvedimenti amministrativi indicati di seguito, adottati da ogni Giunta provinciale, trattenuti agli atti del Servizio regionale competente:

1) Provincia di Bologna: delibera della Giunta provinciale n. 285 del 6 luglio 2010, recante “L.R. 13 del 25/2/2000 - Approvazione del programma provinciale impiantistica sportiva 2010. Definizione degli interventi ammissibili in ordine di priorità e relativo finanziamento”;

2) Provincia di Ferrara: delibera della Giunta provinciale n. 201, del 21 giugno 2010, recante “Triennio 2008/2010 per impiantistica sportiva, concessione contributo a favore del Comune di Goro”;

3) Provincia di Forlì-Cesena: delibera della Giunta provincia-

le 64663/10, del 29 giugno 2010, recante "L.R. 13/00 – Norme in materia di sport - Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive per il triennio 2008-2010 – Adozione del Programma provinciale dei contributi per l'impiantistica sportiva – Anno 2010";

4) Provincia di Modena: delibera della Giunta provinciale n. 255 del 29 giugno 2010, recante "Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive. Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2008-2010, di cui alla L.R. 13/00. Anno 2010 – Valutazione Programma provinciale";

5) Provincia di Parma: delibera della Giunta provinciale n. 497 del 9 settembre 2010, recante "Servizio Sport - L.R. 13/00 - Programma provinciale per l'impiantistica sportiva - Triennio 2008-2010 - Annualità 2010";

6) Provincia di Piacenza: delibera della Giunta provinciale n. 335 del 25 giugno 2010, recante "L.R. 13/2000 Norme in materia di sport. Programma provinciale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive per l'anno 2010. Approvazione graduatorie";

7) Provincia di Ravenna: delibera della Giunta provinciale n. 322 del 7 luglio 2010, recante "Programma provinciale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive per l'anno 2010, ai sensi della Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 13 'Norme in materia di sport' - Approvazione graduatoria provinciale di priorità con relativi contributi regionali e graduatoria progetti di riserva";

8) Provincia di Reggio Emilia: delibera della Giunta provinciale n. 229 del 3 agosto 2010 recante "Legge regionale 13/00 - Programma provinciale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive triennio 2008-2010 – Attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 187 del 23 settembre 2008 - Annualità 2010 - Ref 10/46183/10/200/10.006.001";

9) Provincia di Rimini: delibera della Giunta provinciale n. 201 del 4 agosto 2010 "Approvazione programma provinciale per il sostegno dei Comuni per il potenziamento delle strutture sportive e degli interventi in aree esterne destinate all'esercizio della pratica sportiva e fisico motoria in ambiente naturale: anno 2010" – in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea legislativa 187/08 e della determinazione regionale 5292/10;

Dato atto che i Programmi provinciali di cui sopra sono risultati conformi e coerenti con quanto stabilito dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 187/08, fatte salve le seguenti precisazioni:

- il contributo a favore del Comune di Gaggio Montano (BO), pari ad Euro 9.000,00, è inferiore al 30% del costo del progetto, fissato quale limite minimo di contributo assegnabile ai sensi del punto 3.2 del Programma regionale per l'impiantistica sportiva di cui alla deliberazione di Assemblea legislativa 187/08, in quanto corrisponde a quanto richiesto dallo stesso Comune nella propria domanda di contributo;

- il contributo a favore del Comune di Fanano (MO), indicato negli atti della Provincia di Modena in Euro 15.159,64, è stato rideterminato in Euro 15.000,00, corrispondente a quanto richiesto dallo stesso Comune nella propria domanda di contributo;

- la differenza di Euro 159,64, non potendo essere assegnata ad un altro progetto della stessa Provincia di Modena, in ragione dell'esaurimento della graduatoria provinciale, è stato assegnato al Comune di Torriana (RN) in una logica di efficienza della

spesa regionale, in quanto ente beneficiario del contributo regionale più basso;

- il contributo a favore del Comune di Torriana (RN) è stato pertanto rideterminato in Euro 59.257,20;

- i budget provinciali di Modena e Rimini risultano conseguentemente rideterminati, rispettivamente, in diminuzione ed in aumento di un importo pari ad Euro 159,64;

Dato inoltre atto che, come risulta dalla deliberazione della Giunta provinciale di Forlì-Cesena sopra citata, il Comune di Forlì ed il Comune di Santa Sofia, le cui domande erano risultate ammissibili al contributo regionale, così come indicato nella già richiamata determinazione dirigenziale n. 5292 del 21 maggio 2010, hanno rinunciato a partecipare al presente bando;

Viste le graduatorie degli interventi indicate in ogni Programma provinciale, nelle quali sono esplicitamente indicati, in ordine di priorità:

a) gli interventi da realizzarsi prioritariamente e i contributi da assegnare ai soggetti beneficiari, sulla base delle percentuali stabilite da ogni singola Provincia all'interno del range indicato dal Programma regionale al punto 3.2 (30-40 per cento e 40-50 per cento a seconda delle azioni prioritarie da attuarsi, indicate al punto 2.2.2 del medesimo Programma), così come riportati nell'allegata Tabella A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) gli interventi di riserva e i contributi assegnabili, così come riportati nell'allegata Tabella B), anch'essa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; a tali interventi saranno destinate eventuali risorse che si rendessero disponibili a fronte di revoche o rinunce da parte dei soggetti beneficiari inseriti nelle graduatorie di priorità, nonché a fronte di economie di spesa che si dovessero realizzare nell'attuazione degli interventi ammessi a contributo, e comunque fino alla percentuale massima di contributo stabilita da ogni Provincia;

Dato atto che:

- in ragione delle indicazioni pervenute dalle singole Province ed a seguito della precisazione di cui sopra relativa al Comune di Torriana (RN), si è provveduto, conformemente a quanto fissato al punto 3.1 del Programma regionale a calcolare in via definitiva i budget provinciali che risultano così determinati:

Provincia	Euro
Bologna	498.102,66
Ferrara	33.952,00
Forlì-Cesena	353.677,95
Modena	453.021,35
Parma	252.452,03
Piacenza	168.777,33
Ravenna	90.076,00
Reggio Emilia	439.276,94
Rimini	310.663,74
Totale	2.600.000,00

- sulla base dei budget provinciali così ricalcolati e relativamente agli 82 progetti risultati ammissibili a seguito di istruttoria formale, di cui alla determinazione 5292/10 del dirigente regionale competente, è risultato che:

a) gli interventi ammessi ai contributi regionali sono complessivamente n. 71;

b) gli interventi inseriti nelle graduatorie di riserva risultano complessivamente n. 11;

Preso atto della dichiarazione resa da ciascuno dei soggetti riportati nella allegata Tabella A, e conservata agli atti del competente Servizio regionale, dalla quale risulta che gli interventi ammessi a contributo col presente provvedimento rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, in quanto insistono sul patrimonio pubblico o sono destinati all'acquisto di attrezzature del patrimonio degli Enti stessi;

Considerato che le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi elencati nella stessa Tabella A) di cui sopra, pari a complessivi Euro 2.600.000,00 risultano allocate al Cap. 78705 "Contributi in conto capitale a EE.LL per la realizzazione di interventi di cui al comma 3 dell'art. 2 (art. 8, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)", afferente alla U.P.B. 1.6.6.3.28500, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 e del 27 luglio 2009;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare - sulla base delle motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, ed in attuazione del Programma regionale 2008-2010 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 187 del 23 settembre 2008 - le graduatorie dei Programmi provinciali per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive per l'anno 2010, di cui alla Tabella A) "Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per l'anno 2010" e alla Tabella B) "Graduatoria di riserva per l'anno 2010", entrambe quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

2) di approvare la Tabella C) "Domande non ammissibili per l'anno 2010", anch'essa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di assegnare ai soggetti beneficiari indicati nell'allegata Tabella A) i contributi regionali in conto capitale per l'attuazione degli interventi a fianco di ciascuno specificati e per gli importi ivi stabiliti per un totale complessivo massimo di Euro 2.600.000,00;

4) di dare atto che l'onere finanziario quantificato in Euro 2.600.000,00, come sopra determinato, derivante dalla presente deliberazione, trova copertura finanziaria nell'ambito del Capitolo di spesa 78705 "Contributi in conto capitale a EE.LL per la realizzazione di interventi di cui al comma 3 dell'art. 2 (art. 8, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)", afferente alla U.P.B. 1.6.6.3.28500, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

5) di stabilire, ai fini dell'ottenimento dei contributi da parte dei soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi riportati nella succitata allegata Tabella A), le procedure indicate di seguito:

5.1) Documentazione da presentarsi da parte del soggetto beneficiario

Ogni soggetto beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare:

- ai fini della concessione e dell'impegno di spesa, gli atti

amministrativi con i quali sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi e la documentazione comprovante l'avvio delle procedure di spesa, con l'indicazione dei tempi previsti per il completamento delle opere e/o delle forniture, nonché il relativo costo, l'eventuale rideterminazione del piano finanziario dell'opera, dando atto del concorso della Regione Emilia-Romagna al finanziamento del progetto specifico;

- ai fini dell'erogazione del primo acconto del contributo, quale anticipazione del 40% del contributo concesso, la documentazione comprovante l'avvenuta consegna delle opere e/o l'avvio delle forniture;
- ai fini della liquidazione del secondo acconto, a saldo del contributo regionale spettante, la documentazione comprovante il completamento delle opere e/o delle forniture, e dei relativi atti di approvazione del collaudo e della spesa finale, necessaria anche per la presa d'atto dell'ultimazione della realizzazione;

5.2) Provvedimenti del Dirigente regionale competente

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali:

- alla presa d'atto dei progetti definitivi/esecutivi approvati, dei relativi piani finanziari, del termine di inizio delle procedure di spesa, nonché alla fissazione del termine di completamento delle procedure di spesa che comunque non potrà eccedere il termine del 31 dicembre 2013;
- alla proporzionale rideterminazione in diminuzione del contributo regionale nel caso in cui il costo risultasse inferiore a quello ammissibile indicato nel presente provvedimento alla Tabella allegata A). Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;
- alla concessione del contributo e contestuale assunzione del relativo impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio;
- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm, subordinatamente all'espletamento, da parte del beneficiario, degli adempimenti contenuti nel DLgs 6 settembre 1989, n. 322, in riferimento all'obbligatorietà di fornire i dati statistici all'ISTAT per la "Rilevazione delle strutture sportive in Emilia-Romagna", con le seguenti modalità di erogazione:
 - il primo acconto, nella misura del 40% del contributo concesso, quale anticipazione sui costi complessivi delle opere e/o delle forniture, sarà erogato a seguito dell'avvenuta presentazione della documentazione comprovante la consegna dei lavori e/o l'avvio delle forniture prodotta dal beneficiario;
 - il secondo acconto, nella misura del 60%, a saldo del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere e/o della consegna delle forniture e delle relative procedure di spesa, a presentazione della documentazione comprovante i costi effettivamente sostenuti e degli atti di approvazione del collaudo;
- alla rideterminazione del contributo regionale concesso, in sede di liquidazione del saldo, qualora il costo finale delle opere e/o delle forniture risultasse inferiore a quello ammissibile indicato in fase di concessione, rapportandolo in percentuale a tale nuovo importo, dopo aver verificato comunque che la parte eseguita si configuri come stralcio funzionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere e/o le forniture di che trattasi;

- alla concessione di eventuali proroghe dei termini previsti per il completamento delle procedure di spesa;
- alla revoca del contributo di cui all'allegata Tabella A), nelle ipotesi di:
 - mancato rispetto del limite temporale fissato per l'ultimazione di ogni singolo intervento, fatti salvi casi di forza maggiore,
 - mancata rispondenza dell'intervento realizzato con quello indicato nel presente provvedimento,nel rispetto di quanto previsto dalla propria deliberazione 2416/08 e ss.mm.;
- all'assegnazione dell'eventuale integrazione del contributo a favore dei beneficiari inseriti all'ultimo posto delle graduatorie di priorità, di cui alla allegata Tabella A), così come previsto al punto 3.1 del Programma regionale per l'impiantistica sportiva di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 187/08;
- all'assegnazione del contributo a favore dei progetti inseriti nelle graduatorie di riserva per la realizzazione dei progetti indicati nella allegata Tabella B), ai quali saranno destinate eventuali risorse che si rendessero disponibili a fronte di re-

voche o rinunce da parte dei soggetti beneficiari inseriti nella graduatoria di priorità, nonché a fronte di economie di spesa che si dovessero realizzare nell'attuazione degli interventi ammessi a contributo, nel limite della percentuale massima di contributo stabilita da ogni Provincia e nel rispetto delle disposizioni contenute nel punto 3.2 del Programma regionale;

6) di rinviare, per quanto applicabile e non puntualmente trattato nel presente atto, alle disposizioni contenute nel Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 approvato con la citata deliberazione assembleare 187/08;

7) di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

8) di nominare, per le fasi gestionali di competenza della Regione Emilia-Romagna, in qualità di responsabile del procedimento, il dott. Nazzareno Archetti collaboratore del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/01.

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)
 Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi regionali
 agli Enti Locali per l'anno 2010

PROVINCIA DI BOLOGNA - Budget provinciale pari a Euro 498.102,66

N.	COMUNE BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Bologna	Realizzazione di interventi di messa in sicurezza ed adeguamento alle norme igienico sanitarie del complesso sportivo Achille Baratti, ex Sferisterio	200.000,00	80.000,00	40,00
2	Anzola dell'Emilia	Manutenzione straordinaria per opere di riqualificazione e mantenimento della pista di atletica presso il centro sportivo di via Lunga	75.000,00	30.000,00	40,00
3	Casalecchio di Reno	Opere di manutenzione straordinarie con adeguamento legge 13/89 in fabbricato uso spogliatoi palestra e segreteria per attività sportive - Centro G. Piccinini - Via Venezia 1	200.000,00	80.000,00	40,00
4	Gaggio Montano	Lavori di manutenzione straordinaria piscina comunale	30.125,00	9.000,00	29,88
5	Marzabotto	Lavori di copertura campo da tennis	87.351,00	34.940,40	40,00
6	Medicina	Messa in sicurezza impianti sportivi Ca' Nova	97.000,00	38.000,00	39,18
7	Porretta Terme	Ristrutturazione degli spogliatoi ricompresi nel centro servizi annesso alla piscina comunale, con adeguamento alle norme igienico-sanitarie ed abbattimento delle barriere architettoniche	200.000,00	80.000,00	40,00
8	Argelato	Adeguamento normativo della palestra comunale di Argelato	50.327,65	20.131,06	40,00
9	Lizzano in Belvedere	Messa in sicurezza area palazzetto dello sport di Lizzano, mediante rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione	20.328,00	8.131,20	40,00
10	Bologna	Realizzazione di aree attrezzate per attività di footing/percorso vita, area attività sportiva libera per bambini e adolescenti all'interno dell'area verde del parco del complesso sportivo Scandellara	170.000,00	79.900,00	47,00
11	Castel d'Aiano	Abbattimento barriere architettoniche per l'accesso alla palestra comunale sita in via Castellaro n. 1/A del capoluogo, ed alle tribune della stessa	95.000,00	38.000,00	40,00
Totale				498.102,66	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)
 Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi
 agli Enti Locali per l'anno 2010

PROVINCIA DI FERRARA - Budget provinciale pari a Euro 33.952,00

N.	COMUNE BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER- VENTO	COSTO AMMIS- SIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Goro	Opere necessarie al completamento e miglioramento funzionale del campo sportivo di Gorino	84.880,00	33.952,00	40,00
Totale				33.952,00	

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA - Budget provinciale pari a Euro 353.677,95

N.	COMUNE BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER- VENTO	COSTO AMMIS- SIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Bagno di Romagna	Progetto di recupero funzionale, manutenzione, messa in sicurezza e miglioramento accessibilità della palestra comunale in via Savio, San Pietro in Bagno	200.000,00	74.000,00	37,00
2	Mercato Saraceno	Recupero funzionale dell'impianto sportivo comunale - Realizzazione di nuovi spogliatoi	160.000,00	59.200,00	37,00
3	Galeata	Lavori di ampliamento dei servizi del campo di calcio comunale del capoluogo	120.000,00	44.400,00	37,00
4	Predappio	Recupero funzionale e adeguamento del campo da tennis di Predappio, via dello sport, da trasformare in impianto polivalente da calcio a cinque e tennis	200.000,00	74.000,00	37,00
5	Verghereto	Ristrutturazione e adeguamento del campo da gioco per calcetto e tennis in località Alfero	82.773,64	30.626,25	37,00
6	Savignano sul Rubicone	Lavori di adeguamento al D. Lgs. 81/2008 dell'impianto sportivo stadio comunale "Giuseppe Capanni"	200.000,00	71.451,70*	35,73
Totale				353.677,95	

*Per il comune di Savignano sul Rubicone il contributo è indicato in rapporto alle residue risorse disponibili del budget provinciale

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)
 Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi
 agli Enti Locali per l'anno 2010

PROVINCIA DI MODENA - Budget provinciale pari a Euro 453.021,35

N.	COMUNE BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER- VENTO	COSTO AM- MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Pievepelago	Lavori di miglioramento di impianti sportivi - Rivestimento vasca piscina	29.533,33	10.458,88	35,41
2	San Felice sul Panaro	Realizzazione Skate Park	33.800,00	11.966,55	35,40
3	Fanano	Lavori di completamento centro Tennis con rifacimento campo tennis, recinzioni e realizzazione impianto illuminazione esterna	42.819,00	15.000,00	35,03
4	Modena	Inserimento di strutture sportive nel Parco Ferrari	49.998,00	17.701,29	35,40
5	Pavullo nel Frignano	Lavori di realizzazione di un percorso ciclopedonale nei pressi dell'aeroporto "G. Paolucci"	83.000,00	29.385,32	35,40
6	Montese	Lavori di ristrutturazione impianti sportivi (Treppi della Ruzzola)	150.000,00	53.106,00	35,40
7	Castelfranco Emilia	Realizzazione campo da calcio a 7 e ristrutturazione spogliatoio palestra Piazza Gramsci	200.000,00	70.808,00	35,40
8	Bomporto	Palestra scuola primaria di Bomporto: lavori di adeguamento e manutenzione	114.699,60	40.608,25	35,40
9	Lama di Mocogno	Messa a norma e riqualificazione del campetto da calcio adiacente allo stadio comunale di Lama di Mocogno	200.000,00	70.808,00	35,40
10	Mirandola	Fornitura e posa in opera di nuovo telo di copertura per il campo da tennis n. 2 presso l'impianto tennistico comunale denominato "Tennis club Mirandola"	37.680,00	13.340,23	35,40
11	Montefiorino	Progetto per il ripristino di un campo polivalente per la completa riqualificazione dell'impianto turistico sportivo "La Piscina" nel capoluogo di Montefiorino	100.000,00	35.404,00	35,40
12	Formigine	Riqualificazione manto di copertura palazzetto dello sport	161.089,54	57.032,14	35,40
14	Polinago	Realizzazione di un campo sintetico in erba artificiale nel capoluogo	77.400,00	27.402,69	35,40
Totale				453.021,35	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)
Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi
agli Enti Locali per l'anno 2010

PROVINCIA DI PARMA - Budget provinciale pari a Euro 252.452,03

N.	COMUNE BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER- VENTO	COSTO AM- MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Bardi	Adeguamento campo da tennis	162.000,00	64.800,00	40,00
2	Neviano degli Arduini	Realizzazione campo sportivo poli- valente di Urzano	90.000,00	36.000,00	40,00
3	Parma	Impianto "Marco Boschi"	200.000,00	80.000,00	40,00
4	Sissa	Ristrutturazione e recupero fun- zionale del complesso sportivo com- munale di Sissa	179.130,07	71.652,03	40,00
Totale				252.452,03	

PROVINCIA DI PIACENZA - Budget provinciale pari a Euro 168.777,33

N.	COMUNE BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER- VENTO	COSTO AM- MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Podenzano	Manutenzione straordinaria centro sportivo comunale	70.000,00	28.000,00	40,00
2	Bobbio	Costruzione campo per il gioco del beach volley in Bobbio presso il centro sportivo "Candia"	52.416,00	20.966,40	40,00
3	Ottone	Riqualificazione campo sportivo capoluogo	54.527,33	21.810,93	40,00
4	Lugagnano Val d'Arda	Potenziamento di struttura sporti- va in area esterna destinata al- l'esercizio di attività fisico mot- toria in ambiente naturale: Il sentiero delle orchidee, in loc. Pineta	36.000,00	18.000,00	50,00
5	Caorso	Nuovo centro Polisportivo Integra- to	200.000,00	80.000,00	40,00
Totale				168.777,33	

PROVINCIA DI RAVENNA - Budget provinciale pari a Euro 90.076,00

N.	COMUNE BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER- VENTO	COSTO AM- MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Fusignano	Adeguamento normativo del campo sportivo di via Martiri	40.000,00	16.000,00	40,00
2	Solarolo	Adeguamento normativo stadio comu- nale	53.000,00	21.200,00	40,00
3	Faenza	Realizzazione Pista Bike nell'area giochi ex campo Tamburello	100.000,00	40.000,00	40,00
4	Bagnacavallo	Intervento straordinario sull'im- pianto sportivo "Piastra poliva- lente"	32.190,00	12.876,00	40,00
Totale				90.076,00	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)
 Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi
 agli Enti Locali per l'anno 2010

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Budget provinciale pari a Euro 439.276,94

N.	COMUNE BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER- VENTO	COSTO AM- MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Bibbiano	Riqualificazione e adeguamento normativo della palestra polifun- zionale	75.000,00	23.425,76	31,23
2	Correggio	Riqualificazione centro sportivo di Prato - Interventi di migliora- mento impiantistico del sistema di riscaldamento	106.000,00	33.108,41	31,23
3	Guastalla	Riqualificazione impianto di ri- scaldamento palestra "B. Rossi" con adeguamento funzionale e nor- mativo impianto elettrico	62.361,01	19.478,06	31,23
4	Carpineti	Realizzazione opere di recupero funzionale e di adeguamento norma- tivo dell'impianto sportivo da calcio del capoluogo	72.000,00	22.488,73	31,23
5	Quattro Ca- stella	Adeguamento normativo impianto e- lettrico	31.760,00	9.920,03	31,23
6	Vetto	Lavori di adeguamento normativo, abbattimento barriere architetto- niche e risanamento per la sicu- rezza e fruibilità della palestra comunale	95.348,73	29.781,56	31,23
7	Albinea	Costruzione di un parcheggio pres- so la palestra tennis comunale	154.937,00	48.393,57	31,23
8	Sant'Ilario d'Enza	Adeguamento e riqualificazione campo allenamenti stadio S. Ilario	30.000,00	9.370,31	31,23
9	Toano	Sostituzione pavimento palestra di Ceredolo di Toano	27.500,00	8.589,45	31,23
10	Castelno- vo Monti	Lavori di adeguamento normativo dei fabbricati e dell'impianto sportivo comunale di Gatta	200.000,00	62.468,70	31,23
11	Gattatico	Progetto per riqualificazione e mantenimento dell'impianto sporti- vo di via Piave a Praticello - Re- cupero funzionale	200.000,00	62.468,70	31,23
12	Villa Minoz- zo	Adeguamento a normativa vigente imp. Elettrico antincendio pale- stra comunale	70.000,00	21.864,05	31,23
13	Rubiera	Lavori di sistemazione del campo sportivo Valeriani (lotti B e D)	200.000,00	62.468,70	31,23
14	Montecchio Emilia	Realizzazione di un nuovo campo da calcio presso il centro sportivo Silvio d'Arzo	42.983,69	13.425,68	31,23
15	Baiso	Manutenzione straordinaria edifi- cio comunale per allestimento spo- gliatoi a servizio della pista po- livalente di San Cassiano	38.500,00	12.025,23	31,23
		Totale		439.276,94	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)
 Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi
 agli Enti Locali per l'anno 2010

PROVINCIA DI RIMINI - Budget provinciale pari a Euro 310.663,74

N.	COMUNE BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER- VENTO	COSTO AM- MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Mondaino	Adeguamento funzionale e sanitario impianti sportivi	37.000,00	14.800,00	40,00
2	Poggio Berni	Realizzazione di nuovo accesso, messa a norma impianto elettrico e deumidificazione pareti al centro sportivo comunale	48.180,00	19.272,00	40,00
3	Maiolo	Progetto per lavori di realizzazione campo polivalente per attività fisico motorie e relativa aggregazione sociale in località capoluogo - Area esterna in ambiente naturale	65.000,00	26.000,00	40,00
4	Talamello	Ripristino e riqualificazione dell'impianto sportivo del capoluogo di Talamello mediante la ristrutturazione del manto di copertura del locale spogliatoi ed il rifacimento della pavimentazione e della recinzione del campo polivalente	50.000,00	20.000,00	40,00
5	San Leo	Realizzazione di campo sportivo polivalente all'aperto in erba sintetica nel centro sportivo comunale di Pietracuta di San Leo	87.000,00	34.800,00	40,00
6	Sant'Agata Feltria	Lavori di ristrutturazione e completamento di campo da calcio in loc. Romagnano	139.026,02	55.610,41	40,00
7	Bellaria Igea	Intervento di adeguamento degli impianti e degli spazi esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie del Centro Sportivo "E. Nani", via Rossini 5	62.710,32	25.084,13	40,00
8	Saludecio	Realizzazione di un campo per il gioco delle bocce	24.000,00	9.600,00	40,00
9	Verucchio	Realizzazione manto sintetico su campo da calcio	51.600,00	20.640,00	40,00
10	Riccione	Recupero funzionale circolo tennis v. Forlimpopoli	64.000,00	25.600,00	40,00
11	Torriana	Recupero funzionale e costruzione spogliatoi al campo sportivo in località Colombare	200.000,00	59.257,20*	29,63
Totale				310.663,74	

*Per il comune di Torriana il contributo è indicato in rapporto alle residue risorse disponibili del budget provinciale

TABELLA B)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000) Graduatoria di riserva per l'anno 2010					
--	--	--	--	--	--

N.	COMUNE RICHIEDENTE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'IN- TERVENTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNABILE	%
----	-----------------------	--	----------------------	---------------------------	---

Provincia di Forlì-Cesena

1	Savignano sul Rubicone	Lavori di adeguamento al D. Lgs. 81/2008 dell'impianto sportivo stadio comunale "Giuseppe Capanni"	200.000,00	2.548,30*	1,27
2	Sarsina	Sistemazione impianto sportivo piscina comunale anno 2010	70.000,00	25.900,00	37,00
3	Meldola	Impianto sportivo comunale del capoluogo. Costruzione di servizi polifunzionali, riorganizzazione degli spazi e realizzazione tribune del calcio. Lavori di completamento inerenti la sistemazione esterna	130.655,70	48.342,61	37,00
4	Rocca San Casciano	Realizzazione opera di presa per approvvigionamento idrico centro sportivo comunale	20.400,00	7.548,00	37,00
5	Cesena	Opere su programmazione delle circoscrizioni e manutenzione straordinaria impianti sportivi - Anno 2008	140.000,00	51.800,00	37,00
6	Sogliano al Rubicone	Sistemazione campo da calcio in frazione Ponte Uso	57.000,00	21.090,00	37,00
7	San Mauro Pascoli	Interventi di adeguamento e messa in sicurezza area sportiva di via Monti	77.144,00	28.543,28	37,00
8	Longiano	Installazione di tribuna prefabbricata	48.000,00	17.760,00	37,00

*Per il Comune di Savignano sul Rubicone, ultimo dei progetti inseriti nella graduatoria di priorità con un contributo inferiore a quello ritenuto congruo dalla Provincia di Forlì-Cesena per lo stesso progetto in ragione delle residue risorse disponibili del budget provinciale, è indicata la somma integrativa massima del contributo regionale che potrà essere assegnata a fronte di economie di spesa che si dovessero realizzare nell'attuazione degli interventi ammessi a contributo nell'ambito della stessa Provincia.

Provincia di Rimini

1	Torriana	Recupero funzionale e costruzione spogliatoi al campo sportivo in località Colombare	200.000,00	20.902,44*	10,45
2	San Giovanni in Marignano	Ripristino del manto di copertura al palazzetto dello sport	100.000,00	40.000,00	40,00
3	Morciano di Romagna	Recupero funzionale del piano da gioco del campo di calcio principale mediante sostituzione del manto erboso con manto sintetico di ultima generazione	200.000,00	80.000,00	40,00
4	Monte Colombo	Realizzazione sistemazione esterna (opere stradali, parcheggi e recinzioni) all'impianto sportivo in loc. Chitarra	200.000,00	80.000,00	40,00

*Per il Comune di Torriana, ultimo dei progetti inseriti nella graduatoria di priorità, con un contributo inferiore a quello ritenuto congruo dalla Provincia di Rimini per lo stesso progetto in ragione delle residue risorse disponibili del budget provinciale, è indicata la somma integrativa massima del contributo regionale che potrà essere assegnata a fronte di economie di spesa che si dovessero realizzare nell'attuazione degli interventi ammessi a contributo nell'ambito della stessa Provincia.

TABELLA C)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000) Domande non ammissibili per l'anno 2010			
---	--	--	--

Provincia di Modena

N.	Richiedente	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	Motivazioni dell'esclusione
1	Comune di Montecreto	Progetto recupero funzionale con adeguamento alle norme di sicurezza igienico sanitarie e abbattimento delle barriere architettoniche negli impianti polivalenti: 1) Capoluogo Montecreto: via Trogolino; 2) Frazione Acquaria: Via Caduti in Guerra	Richiesta non ammissibile perché riferita a n. 2 interventi

Provincia di Reggio Emilia

1	Comune di Castellarano	Realizzazione campo sportivo in materiale sintetico nel capoluogo	Il progetto è iniziato nel 2009 e pertanto non è ammissibile ai sensi del terzo alinea del punto 3,2 del Programma regionale
---	------------------------	---	--

Provincia di Rimini

1	Tiro a Volo	Acquisto nuove macchine lanciapiattelli di ultima generazione	Non ammissibile perché non possiede i requisiti di cui al punto 3,3 del Programma regionale approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 187/2008. In particolare: -il richiedente non rientra tra le fattispecie dei soggetti beneficiari ammissibili, ovvero non si tratta di Ente locale e sua forma associativa; -la domanda non è stata presentata dal soggetto pubblico detentore del bene e la realizzazione dell'intervento è prevista in capo al gestore
---	-------------	---	---

			<p>privato. Inoltre dalla documentazione prodotta risulta che la strumentazione che andrebbero ad acquistare sarebbe di proprietà della società Tiro a volo, quindi di soggetto privato, pertanto in contrasto con quanto fissato all'art. 3, comma 18 lett.g) della Legge 350/03.</p>
2	Comune di Misano	Stadio comunale Santamonica - Realizzazione nuova area lanci	<p>Parte dell'area interessata dall'intervento non è ancora di proprietà comunale e la programmazione dell'intervento è ancora sommaria</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 NOVEMBRE 2010, N. 1626

L.R. 13/99 - Programma triennale per lo spettacolo 2009-2011 - Individuazione beneficiari e assegnazione contributi per spese di investimento - Annualità 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo" e in particolare l'art. 4, comma 2 e l'art. 9;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 203 del 3 dicembre 2008 "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99, Art. 5. Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009-2011" (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1914), con la quale, nell'ambito delle finalità generali, con specifico riferimento agli interventi per spese di investimento, sono state definite le azioni necessarie per individuare i progetti da ammettere al contributo regionale;

- la propria deliberazione n. 2254, del 22 dicembre 2008, recante "L.R. 13/99. Norme in materia di spettacolo - Avviso per la presentazione dei progetti relativi ad attività ed interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo - Triennio 2009-11" in attuazione di quanto previsto al paragrafo 8 del citato Programma regionale;

Considerato che alla data di scadenza dell'1 febbraio 2010, fissata all'interno dell'avviso di cui sopra, sono pervenute al Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani della Regione n. 8 domande di contributo, corredate della relativa documentazione, e che tutte sono risultate ammissibili a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente che ne ha verificato la conformità ai requisiti e la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie indicate nel sopraccitato Programma regionale;

Dato atto che, per quanto riguarda i seguenti progetti, inerenti la realizzazione degli interventi relativi alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, di cui alla L.R. 13/99, art. 4, comma 2, lettera c), individuati rispettivamente con il n. 2 e n. 5 nella tabella A) - allegata quale parte e sostanziale del presente provvedimento - è stato acquisito agli atti del Servizio competente il parere favorevole dell'IBACN in merito all'attuazione dei progetti:

Comune richiedente	Intervento Struttura	Costo totale
Bologna	Interventi 2010 di tutela e valorizzazione del patrimonio del Comune di Bologna conservato c/o l'Istituzione della Cineteca	800.000,00
Cesena	Incremento audiovisivi e loro catalogazione; incremento archivi fotografici, catalogazione e realizzazione collezioni digitali; attrezzature per la mediateca e le 2 sale cinematografiche	167.990,00

Dato atto che la complessiva richiesta di contributi sul bando di che trattasi, per l'anno 2010, è risultata superiore di Euro 16.067,20 rispetto allo stanziamento previsto nel bilancio regionale;

Ritenuto opportuno, ai fini di un'equa distribuzione delle ri-

sorse, assegnare i contributi sulla base del seguente criterio:

a) assegnare un contributo per l'attuazione di ciascun progetto pari a quanto richiesto da ogni singolo beneficiario, operando un'unica riduzione pari ad Euro 16.067,20 alla richiesta di contributo più alto, ossia al progetto relativo al "Teatro Ariosto - Messa a norma della sala spettacolo", presentata dal Comune di Reggio Emilia, la cui richiesta ammonta ad Euro 470.350,00;

b) determinare di conseguenza il contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per l'attuazione del sopraccitato progetto in Euro 454.282,80;

Verificato, sulla base delle comunicazioni trasmesse dai Comuni beneficiari che tutti gli interventi rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, trattandosi di contributi destinati ad incrementare il patrimonio pubblico degli Enti stessi;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 - "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 - "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 7 - "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 - "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati,

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

- di prendere atto dell'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente sulle domande pervenute in esito all'Avviso per la presentazione dei progetti relativi ad attività ed interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo - triennio 2009-2011 di cui alla propria deliberazione 2254/08, in attuazione del Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99;
- di approvare, sulla base delle motivazioni e dei criteri espressi in premessa, e che qui si intendono integralmente richiamati, ed in attuazione del Programma regionale 2009-2011 di cui

alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 203 /2008, nonché della propria deliberazione 2254/08, i progetti ammissibili ai contributi regionali di cui all'allegata Tabella A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di assegnare, ai soggetti beneficiari indicati nella allegata Tabella A), i contributi regionali in conto capitale per l'attuazione degli interventi a fianco di ciascuno specificati e per gli importi ivi stabiliti per un totale complessivo di Euro 2.000.000,00;
4. di dare atto che l'onere finanziario massimo quantificato in Euro 2.000.000,00, come sopra determinato, derivante dalla presente deliberazione, trova copertura finanziaria nell'ambito del Capitolo 70678 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo: contributi agli Enti locali per investimenti (art. 4, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13), afferente all'U.P.B. 1.6.5.3.27500", del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;
5. di stabilire, ai fini dell'ottenimento dei contributi da parte dei soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi riportati nella succitata allegata Tabella A), le procedure indicate di seguito:

5.1 Documentazione da presentarsi da parte del soggetto beneficiario

Ogni soggetto beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare al Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani della Regione Emilia-Romagna:

- **ai fini dell'impegno di spesa**, gli atti amministrativi con i quali sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi e la documentazione comprovante l'avvio delle procedure di spesa, con l'indicazione dei tempi previsti per il completamento delle opere e/o delle forniture, nonché il relativo costo, l'eventuale rideterminazione del piano finanziario dell'opera, dando atto del concorso della Regione Emilia-Romagna al finanziamento del progetto specifico;

- **ai fini dell'erogazione del primo acconto del contributo**, quale anticipazione del 40% del contributo concesso, la documentazione comprovante l'avvenuta consegna delle opere e/o dell'avvio delle forniture;

- **ai fini della liquidazione del secondo acconto**, a saldo del contributo regionale spettante, la documentazione comprovante il completamento delle opere e/o delle forniture, e i relativi atti di approvazione del collaudo e della spesa finale, necessaria anche per la presa d'atto dell'ultimazione della realizzazione;

5.2 Provvedimenti del Dirigente regionale competente

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali:

- alla presa d'atto dei progetti definitivi/esecutivi approvati, e dei relativi piani finanziari, nonché alla presa d'atto del termi-

ne di inizio e alla fissazione del termine di completamento delle procedure di spesa che comunque non potrà eccedere il termine del 31 dicembre 2013;

- alla proporzionale rideterminazione in diminuzione del contributo regionale nel caso in cui il costo risultasse inferiore a quello ammissibile indicato nel presente provvedimento alla Tabella allegata A). Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;

- alla concessione del contributo e contestuale assunzione del relativo impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio;

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., con le seguenti modalità di erogazione:

- **il primo acconto, nella misura del 40%** del contributo concesso, quale anticipazione sui costi complessivi delle opere e/o delle forniture, sarà erogato a seguito dell'avvenuta presentazione della documentazione comprovante la consegna dei lavori e/o l'avvio delle forniture prodotta dal beneficiario;

- **il secondo acconto, nella misura del 60%**, a saldo del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere e/o delle forniture e delle relative procedure di spesa, a presentazione della documentazione comprovante i costi effettivamente sostenuti;

- alla rideterminazione del contributo regionale concesso, in sede di liquidazione del saldo, qualora il costo finale delle opere e/o delle forniture risultasse inferiore a quello ammissibile indicato in fase di concessione, riportandolo in percentuale a tale nuovo importo, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come stralcio funzionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere e/o le forniture di che trattasi;

- alla concessione delle eventuali proroghe dei termini previsti per il completamento delle procedure di spesa e all'eventuale dichiarazione di decadenza o revoca dei contributi di cui alla allegata Tabella A);

1. i beneficiari dovranno provvedere alla predisposizione di idonea cartellonistica o informazione conforme alle prescrizioni contenute all'art. 41 della L.R. 6/04 e all'utilizzo di materiali informativi che rendano evidente che le stesse opere sono state realizzate con il contributo finanziario della Regione Emilia-Romagna;
2. di nominare, per le fasi gestionali di competenza della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Responsabile del Procedimento, il dott. Nazzareno Archetti collaboratore del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato - Tabella A (pag. 1 di 2)

PROGRAMMA INTERVENTI SPESE DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO 2009-2011
(L.R. 13/1999, art. 4, comma 2)

GRADUATORIA INTERVENTI AMMISSIBILI AI FINANZIAMENTI REGIONALI - ANNO 2010

COMUNI BENEFICIARI	INTERVENTO/STRUTTURA	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO REGIONALE	%	
Provincia di Bologna					
1	Comune di Bologna	Ristrutturazione Villa Pini per realizzazione di un centro per Arti performative	900.000,00	350.000,00	38,89
2	Comune di Bologna	Interventi 2010 di tutela e valorizzazione del patrimonio del Comune di Bologna conservato c/o l'Istituzione della Cineteca	800.000,00	350.000,00	43,75
3	Comune di Bologna	Innovazione tecnologica Teatro Comunale	184.042,41	92.021,20	50,00
			1.884.042,41	792.021,20	
Provincia di Forlì-Cesena					
4	Comune di Mercato Saraceno	Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza di Palazzo Dolcini in Mercato Saraceno	480.000,00	240.000,00	50,00
5	Comune di Centro - San Biagio	Incremento audiovisivi e loro catalogazione; incremento archivi fotografici, catalogazione e realizzazione collezioni digitali; attrezzature per la mediateca e le 2 sale cinematografiche.	167.990,00	66.196,00	39,40
			647.990,00	306.196,00	

Allegato - Tabella A (pag. 2 di 2)

COMUNI BENEFICIARI	INTERVENTO_STRUTTURA	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO REGIONALE	%	
Provincia di Piacenza					
6	Comune di Pianello Val Tidone	Lavori di completamento cinema teatro società operaia	395.000,00	197.500,00	50,00
			395.000,00	197.500,00	
Provincia di Reggio-Emilia					
7	Comune di Reggio Emilia	Teatro Ariosto - Messa a norma della sala spettacolo	940.700,00	454.282,80	48,29
8	Comune di Correggio	Realizzazione di nuova Arena per spettacoli estivi	1.100.000,00	250.000,00	22,73
			2.040.700,00	704.282,80	
Totali			4.967.732,41	2.000.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1654

Archiviazione della procedura di VIA relativo al progetto parco eolico "Monte Canda" per una potenza totale di 16.15 MW da realizzarsi nei comuni di Firenzuola (FI) e di Monterenzio (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) l'archiviazione della procedura di VIA relativa al parco eolico Monte Canda localizzato nei comuni di Monterenzio (BO) e Firenzuola (FI) presentata dalla società Gamesa in quanto non sono mai pervenute le integrazioni richieste dalla Regione Toscana e dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. AMB/VIM/04/90135 del 5 novembre 2004 e in quanto la Regione Toscana, con la quale era stata stipulata un'intesa con la Regione Emilia-Romagna per la valutazione del progetto in oggetto, ha con nota prot. n. AOOGR/219011/120.8.6.1 del 2 agosto 2006 archiviato il procedimento stesso;

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Gamesa;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva

competenza, copia della presente deliberazione al Comune di Monterenzio, Provincia di Bologna Ufficio VIA - Ufficio elettrodotti, Comunità Montana 5 Valli Bolognesi, Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio, Soprintendenza Archeologica, Servizio Tecnico Bacino del Reno, Autorità di Bacino del Reno, Consorzio di bonifica Renana, Arpa sez. prov. BO, Ausl Bologna sud, Enel distribuzione, Hera, Ferrovie dello Stato, Ministero delle telecomunicazioni, Ufficio nazionale Minerario Idrocarburi Geotermia, Ministero della Difesa - Genio Difesa, Comando RFC Emilia-Romagna, Aeronautica militare I roi, MARIDIPART Ancona, Regione Toscana - Direzione generale della Presidenza a.c. Programmazione e Controllo Settore VIA, Comune di Monghidoro, Comune di Castel del Rio, Comunità Montana Valle del Santerno;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1655

Parere in merito alla VAS della variante al Piano territoriale di coordinamento (PTCP) della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano regionale di tutela delle acque (PTA), adottata con D.C.P. nn. 3/2010 e 33/2010 e relativo Rapporto ambientale (DLgs 152/06, art. 14)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di esprimere PARERE MOTIVATO positivo, relativamente alla *Variante al PTCP della Provincia di Ravenna in attuazione del PTA regionale, adottata con DCP n. 3/2010 e 33/2010*, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;
- 1) è necessario evidenziare e confrontare esplicitamente la coerenza degli obiettivi, degli interventi e delle misure proposte della variante al PTCP con quelli di sostenibilità ambientale indicati dal PTR; è quindi necessario che nella Dichiarazione di sintesi venga valutata l'interferenza delle azioni di piano (nuovi invasi e nuove aree urbanizzabili nei settori di ricarica degli acquiferi) con le criticità evidenziate dal PTR, in particolare sicurezza del territorio e capacità di rigenerazione delle risorse naturali, l'integrità del territorio e continuità della rete ecosistemica e basso consumo di risorse ed energia, nell'osservanza del principio generale di prevedere il consumo di nuovo territorio, solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
 - 2) è necessario esplicitare nella Valsat e nella Dichiarazione di sintesi le ragioni delle misure e degli interventi previsti dalla Variante per il raggiungimento degli obiettivi, evidenziando le motivazioni per l'assenza di ragionevoli alternative;
 - 3) si ritiene sia necessario rivedere la formulazione di alcune azioni e scelte previste dalla variante e delle conseguenti disposizioni normative sulla base di valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale, non contenute nella Valsat-Rapporto Ambientale, tra le quali:
 - dimensionamento dei fabbisogni e pianificazione della previsione degli invasi ad uso irriguo (di cui alla tab. 5.5 delle NTA, art. 5.9);
 - disposizioni per la zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero (art. 5.7);
 - misure quantitative previste per favorire il processo di ricarica della falda e limitare il processo di impermeabilizzazione: definizione della percentuale minima di superficie permeabile delle trasformazioni urbanistiche e definizione delle quote da urbanizzare in aree ricadenti nei settori di ricarica A, B e D (art. 5.4), con particolare riferimento al deficit idrico del conoide del Senio nei comuni di Castelbolognese e Faenza;
 - 4) in particolare rispetto agli invasi ad uso irriguo programmati e riportati nella tabella 5.5 delle NTA, art. 5.9, e fermo restando il fabbisogno idrico individuato per aumentare la disponibilità della risorsa idrica, si ritiene necessario lo stralcio dagli elaborati di Variante della individuazione e del dimensionamento dei singoli invasi considerato che:
 - la Valsat non contiene alcuna valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale circa gli impatti ambientali relativi alla loro localizzazione;
 - per la realizzazione di tali invasi sono necessarie preliminari attività estrattive, rispetto alle quali non è stata valutata la compatibilità e coerenza con gli obiettivi, il dimensionamento e le previsioni estrattive pianificate dal piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE) della Provincia di Ravenna approvato nel marzo 2009;
 - 5) deve essere inoltre esplicitata nella Dichiarazione di sintesi:
 - la valutazione degli impatti e delle condizioni di sostenibilità rispetto al dimensionamento massimo di capacità idrica invasabile in relazione ai quantitativi riportati nelle norme pari a 4.335.000 di metri cubi (art. 5.9),
 - la coerenza di tale dimensionamento con quanto riportato nella relazione di Piano (3.000.000 metri cubi) e con quanto programmato dalle Autorità di Bacino dei fiumi Romagnoli e del fiume Reno,
 - 6) si ritiene sia necessario integrare nella Dichiarazione di sintesi, la valutazione contenuta nel Rapporto Ambientale, eventualmente riformulando gli esiti conseguenti:
 - implementando la "matrice qualitativa delle ripercussioni delle azioni e misure assunte nel Piano sui principali indicatori selezionati", attraverso una esplicitazione delle misure genericamente indicate nella voce "risparmio/razionalizzazione risorsa";

- completando la tabella dell'analisi SWOT, laddove sono segnalate criticità riscontrate in termini di elementi di rischio (T) o debolezza (W) con l'evidenziazione delle misure del piano finalizzate alla risoluzione di tali criticità;
- 7) ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08, si ritiene necessario prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene altresì necessario:
- che tale monitoraggio sia implementato con una verifica nel tempo dell'assenza di impatti negativi significativi e dell'efficacia delle misure previste, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi formulati;
 - che a tal fine siano individuate da parte della Provincia nella Dichiarazione di sintesi: le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - in particolare il piano di monitoraggio ambientale dovrà prevedere **tempistiche** di verifica ambientale intermedie rispetto al 2015 in modo da consentire eventuali misure ed interventi compensativi;
- 8) anche in relazione a quanto sottoscritto nell'Accordo di Pianificazione (punto 5 dell'art. 3) dove si definiscono i compiti della Provincia al fine di indirizzare e subordinare l'attuazione delle quote insediative previste dalla Variante, è necessario definire **opportuni indicatori** che consentano in particolare di correlare lo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee con le possibili nuove quote di urbanizzazione previste nelle zone di protezione delle acque sotterranee, sulla base del criterio di tutela del processo di ricarica della falda dai fenomeni di impermeabilizzazione e del principio di evitare il consumo di suolo favorendo la riqualificazione del tessuto insediativo esistente stabilito dal PTR;
- 9) i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- 10) si ritiene che le presenti valutazioni relative alla variante in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti, anche dovute all'eventuale accoglimento di osservazioni ricevute; ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione qualora l'attuazione della variante preveda modifiche sostanziali rispetto agli interventi contemplati negli elaborati adottati;

delibera altresì
in merito alla valutazione di incidenza:

- b) di dare atto della **Valutazione di Incidenza** approvata dalla Provincia di Ravenna con Determina del Dirigente del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale n. 2757 del 4 agosto 2010, ad esito positivo a condizione che:

- 1) le Norme di Attuazione della variante siano integrate con le modifiche e prescrizioni impartite dalla Valutazione di Incidenza che si valutano condivisibili e riportate in grassetto:

“Art. 1 – Elaborati costitutivi della Variante al PTCP per il recepimento e perfezionamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)

1. La presente Variante al PTCP è costituita dai seguenti elaborati:

f) lo Studio di Incidenza

2. Gli elaborati di cui alle lettere a), b) e d) ed f) del primo comma integrano gli elaborati del PTCP vigente”

*2) “Art. 5.2 - Obiettivi di qualità ambientale e misure generali per il loro raggiungimento
4.(D) Corpi idrici. I corpi idrici del territorio provinciale individuati dal PTA sono distinti in:*

- corpi idrici superficiali (corsi d'acqua naturali, acque di transizione, acque marine costiere, corpi idrici artificiali), parte dei quali suddivisi in significativi e di interesse;
- corpi idrici sotterranei (acque sotterranee), parte dei quali definiti significativi.

Sono oggetto di specifico monitoraggio e classificazione:

1) i corpi idrici significativi, da monitorare e classificare ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale; pertanto ad essi ed alle rispettive stazioni di monitoraggio vengono assegnati specifici obiettivi di qualità ambientale.

2) i corpi idrici di interesse che:

- per valori naturalistici e/o paesaggistici o per particolari utilizzazioni in atto, hanno rilevante interesse ambientale;
- per il carico inquinante da essi convogliato, possono avere un'influenza negativa rilevante sui corpi idrici significativi.

Anche questi corpi idrici sono da monitorare e classificare ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale; pertanto ad essi ed alle rispettive stazioni di monitoraggio vengono assegnati specifici obiettivi di qualità ambientale. Gli obiettivi definiti per i corpi idrici di interesse (stazioni di monitoraggio di tipo AI), sono da ritenersi come "obiettivo guida", e non imperativi per il raggiungimento della classe assegnata.

L'individuazione dei corpi idrici significativi (superficiali e sotterranei) e di quelli superficiali di interesse (ai sensi del Dlgs 152/06), è riportata nella tabella 5.1. Ai corpi idrici superficiali significativi già individuati dal PTA questo PTCP aggiunge l'asta del Torrente Senio (già classificata di interesse nel PTA), coerentemente alla medesima classificazione già adottata nel suo tratto toscano; di conseguenza al suo affluente principale Torrente Sintria viene attribuita la classificazione di corpo idrico di interesse.

Per i corpi idrici già classificati significativi ai sensi del D.Lgs. 152/99, quali Ortazzo/Ortazzino, non più disciplinati dalla normativa sulle acque di transizione di cui al D.Lgs. 152/06 e pertanto non ricompresi, a partire dal 2010, nel programma di monitoraggio, si raccomanda lo svolgimento di un monitoraggio specifico a fini del controllo del mantenimento/miglioramento della caratteristiche ambientali degli stessi

7. (D) Obiettivi di qualità ambientale

Gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali significativi e di interesse sono specificati nella tabella 5.2.

Per le zone umide presso la foce del fiume Lamone – Ponte Alberete e Valle Mandriole – l'Ente Gestore dovrà adoperarsi al fine di garantire un livello idrico ottimale e un sufficiente ricambio idrico anche durante tutta la stagione estiva.

9.(D) Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale

Il complesso delle misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui al precedente comma 7 è costituito dal quadro degli indirizzi, delle azioni, degli interventi, delle regole e delle prescrizioni contemplate nel Titolo 5 del PTCP, prefiguranti un sistema nel quale si integrano politiche e misure per la tutela qualitativa e per la tutela quantitativa, sia delle acque superficiali che delle acque sotterranee. Tale complesso di misure fa riferimento alla classificazione relativa allo stato attuale della qualità ambientale dei corpi idrici indicati al precedente comma 4, o di parte di essi, oltre che all'analisi delle caratteristiche del bacino idrografico di pertinenza ed all'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica sullo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ampiamente descritti nel Quadro conoscitivo della Relazione Generale.

Si prescrive che le priorità evidenziate al par. 2.7.2. della Relazione Generale della presente Variante e in particolare quanto riportato al par. 2.7.2.3.2. al punto 1 relativamente all'immissione sistematica dal CER nel Lamone della quota d'acqua a beneficio di Ponte Alberete e Valle Mandriole, divengano azione da compiere obbligatoriamente, trattandosi di un intervento di tutela ambientale indispensabile per la conservazione di un elevato numero di habitat e specie prioritari, attualmente minacciati proprio dalla carenza di acque dolci."

3) “Art.5.5 - Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano

1. Nelle aree di ricarica di cui al precedente art.5.3, comma 4), al fine della tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee utilizzate per scopo idropotabile, valgono le disposizioni ed i divieti riportati alle successive lettere 7:

a) (I) le risorse idriche sotterranee sono destinate prioritariamente all'utilizzo idropotabile;

b) (P) sono vietati l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo a quelle alimentanti acquedotti ad uso idropotabile **e i sistemi carsici della Vena del Gesso nel SIC/ZPS IT4070011**. Tali operazioni possono essere consentite previo nulla-osta del Servizio tecnico di bacino regionale competente.

...

5.(D) I Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza e Riolo Terme individuano nel PSC o nel RUE le zone interessate da sorgenti **e risorgenti** naturali di valenza naturalistica, paesaggistica, ambientale, storico-culturale e dettano le relative disposizioni volte a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza anche ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche. Nello specifico, con riferimento alle “sorgenti di particolare pregio naturalistico – ambientale” (intese come sorgenti libere, o comunque non captate per uso privato o acquedottistico, quali ad esempio fontane o altre scaturigini che rivestono valore storico-paesaggistico e possiedono caratteristiche di pregio naturalistico), la relativa disciplina di tutela deve recepire il divieto del prelievo di acque superficiali o sotterranee in una fascia di raggio di 500m10. Nell'ambito delle aree protette, i Comuni espletano gli adempimenti di cui al presente comma di concerto con gli enti gestori delle medesime, in connessione con le attività di cui al seguente comma 7. **Sono immediatamente individuate come risorgenti di interesse naturalistico la risorgente del rio Cavinale e la risorgente del rio Basino, nel SIC/ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola.**

...

4) Art. 5.7 - Disposizioni per la zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero

1. In considerazione degli obiettivi ambientalmente rilevanti del contenimento del fenomeno della subsidenza, dei fenomeni di migrazione di acque fossili e della ingressione salina, ed in accordo con le Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC) (Delib. Cons. Regionale 20/01/2005 n.645), nella zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero di cui all'art. 5.3 punto 6, rappresentata in Tavola 3 valgono le seguenti disposizioni:

f) è incentivata la realizzazione di bacini per lo stoccaggio permanente di acque dolci prelevate dai fiumi in periodi di piena, finalizzati esclusivamente alla ricarica della falda e al contrasto dell'ingressione marina e non ad uso irriguo.

MISURE PER LA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

5) Art. 5.8 Regolazione dei rilasci rapportati al Deflusso Minimo Vitale (DMV)

1.(P) Finalità e definizione.

Il Deflusso Minimo Vitale (DMV) è il valore minimo della portata che deve essere lasciata defluire immediatamente a valle delle captazioni al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati. Esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione. Nel bilancio idrico il volume di risorsa idrica superficiale considerato utilizzabile è il volume di acqua che resta escludendo il volume da attribuirsi, per finalità di tutela ambientale, al Deflusso Minimo Vitale dei corpi idrici interessati; le derivazioni di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 95 del DLgs 152/06, devono quindi essere regolate in modo da “garantire il minimo deflusso vitale dei corpi idrici”. **Pur tenendo conto dei limiti di cui al DLgs 152/06 e della normativa regionale in materia di DMV, per i corsi d'acqua che alimentano zone umide interne alla Rete Natura 2000 per DMV deve essere inteso quel deflusso minimo in grado di permettere anche un'alimentazione delle zone umide sufficiente ad almeno un ricambio idrico annuale di tutta la massa di acqua contenuta nelle zone umide stesse.**

3.(D) Campo di applicazione e componenti del DMV

*L'ambito di applicazione del DMV è regolato dall'art. 56 delle norme del PTA. Per tutti i corpi idrici superficiali esclusi quelli descritti al successivo comma 5 il DMV cosiddetto "integrale" è costituito da una componente idrologica (di cui al comma 6) e da una componente morfologica-ambientale (di cui al comma 7). Ai fini del calcolo del DMV, idrologico od integrale, devono essere prioritariamente garantiti i quantitativi derivati a scopo idropotabile ed il mantenimento della continuità idraulica in tutti i corsi d'acqua. Le derivazioni sono autorizzate con l'obbligo del rilascio del DMV e secondo una logica improntata al bilancio idrologico di bacino la quale garantisca a tutti i frontisti, richiedenti e non richiedenti, il medesimo titolo all'attingimento, reale o potenziale. Non sono ammesse deroghe ai DMV ed alle limitazioni di prelievo quando necessarie salvo quelle previste all'art. 58 delle norme del PTA (deroghe temporanee a cura della Regione, con finalità esclusivamente idropotabili, ambientali, storico-culturali, igienicosanitarie) **che, all'interno della Rete Natura 2000 o nei casi in cui esse possano incidere sui siti della stessa Rete Natura 2000 dovranno rispettare quanto stabilito dall'articolo 6, comma 4 della direttiva 92/43/CEE.***

6.(D) Valori del DMV nei corpi idrici aventi bacino imbrifero con superficie maggiore o uguale a 50 km² - Componente idrologica DMVci.

Per quei corsi d'acqua naturali che da tarda primavera a fine estate vengono regimati artificialmente nel loro tratto terminale con l'intento di ridurre l'apporto a mare in stagione balneare ed incrementare la disponibilità irrigua nei pressi della costa, in considerazione dell'artificialità del rispettivo alveo e della bassa qualità ambientale che ne deriva, limitatamente ai mesi da aprile a settembre compresi è ammessa la possibilità di un deflusso nullo a valle delle chiuse situate in prossimità della foce, purché in presenza di derivazioni che assicurino stabilmente un minimo di deflusso a monte delle medesime e fatta eccezione per il fiume Lamone, che in considerazione dell'elevato valore ambientale delle zone umide alimentate e incluse nel SIC/ZPS IT4070001 "Punte Alberete, Valle Mandriole", deve comunque mantenere un deflusso minimo vitale in grado di alimentare costantemente le due paludi.

11.(D) Uso idroelettrico

*Nella valutazione di opportunità di rilascio della concessione per impianti idroelettrici dovrà essere osservato quanto previsto nel Piano energetico provinciale, e preferita la realizzazione di impianti che presentino il minimo impatto ambientale associato alla massima efficienza produttiva, **in particolare garantendo comunque la continuità del corso d'acqua per i fiumi e i torrenti che attraversino siti della Rete Natura 2000, anche se l'intervento dovesse trovarsi al di fuori di essi, così come prescritto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 24 luglio 2007, tabella F), punto 1.***

6) Art. 5.9. - Misure particolari connesse al razionale impiego della risorsa idrica ed al contrasto alla siccità

1.(I) E' da perseguire in ogni caso la riduzione del numero degli invasi attraverso la realizzazione di opere di stoccaggio inter-aziendali, sia in quanto razionalizzazione di opere già esistenti, sia nella costruzione di nuove.

*2.(I) Nei tre anni successivi all'entrata in vigore della Variante al PTCP di adeguamento al PTA non sono autorizzabili nuove concessioni di derivazione/attingimento dal fiume Lamone, torrente Marzeno, torrente Senio e torrente Sintria e dai loro affluenti di ogni ordine, con l'eccezione di quelle ad uso idropotabile, di quelle per l'alimentazione degli invasi pianificati dal PTCP e dal Piano provinciale di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura. Il limite massimo di capacità invasabile aggiuntiva ammonta a 4.335.000 mc, ripartiti e localizzati così come descritto nella tabella seguente. **e garantendo, comunque, il DMV aumentato, nel caso del Lamone, della quantità di acqua necessaria al ricambio idrico annuale delle due paludi presso la foce poste nel SIC/ZPS IT4070001 "Punte Alberete, Valle Mandriole".***

.....

Tra i fabbisogni idrici da ritenere prioritari si aggiungono 1.000.000 mc/a per Punte Alberete e 2.500.000 mc/a per Valle Mandriole.

*5.(P) Le concessioni di derivazione esistenti vengono rinnovate esclusivamente per portate massime e volumi pari od inferiori a quelle precedentemente autorizzate, sempre con osservanza dei DMV idrologico e integrale. **Le concessioni lungo il Fiume Lamone vengono rinnovate garantendo,***

comunque, il DMV aumentato della quantità di acqua necessaria al ricambio idrico delle due paludi presso la foce poste nel SIC/ZPS IT4070001 “Punte Alberete, Valle Mandriole”.

7) Art. 5.10. - Misure per il risparmio idrico: disposizioni generali e supplementari
Misure generali

1.(I) La risorsa idrica sotterranea va riservata prioritariamente per l'uso idropotabile; per tutti gli altri usi va privilegiato il prelievo di acque superficiali o, in via secondaria, l'emungimento dalle falde freatiche, ove questo è espressamente consentito;

2.(P) E' vietata la ricerca di acque sotterranee e la perforazione di pozzi, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dal competente Servizio tecnico regionale, ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del Regolamento Reg.41/01. E' comunque vietata la perforazione di nuovi pozzi nelle aree con subsidenza maggiore o uguale di 0,6 cm/anno e nell'area di protezione delle acque sotterranee costiere secondo le disposizioni dell'Art. 5.7, **a meno che la stessa non sia finalizzata all'ottenimento degli habitat oligotrofici di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE.**

E' sempre vietata la derivazione della falda di subalveo, con qualsiasi tipologia di opera di captazione, compresa quella dei terrazzi alluvionali idrogeologicamente connessi all'alveofluviale o torrentizio.

8) Art. 5.12. - Misure per il risparmio idrico: disposizioni per i settori produttivi: industria, commercio, agricoltura

Risparmio idrico nel settore agricolo

17.(D) i Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura redatti dai Consorzi di Bonifica e di irrigazione prescritti dal PTA e di cui alla precedente lettera devono contenere almeno:

- interventi relativi al miglioramento delle reti di adduzione e distribuzione (realizzazione di adduzioni impermeabili; realizzazione di reti distributive in pressione;

- impermeabilizzazione almeno del fondo del letto dei canali irrigui adduttori (ove tecnicamente possibile), **ma esclusivamente al di fuori dei siti della Rete Natura 2000.** Obiettivo di riferimento per gli interventi sulle reti di adduzione consortili è il raggiungimento al 2016 di un rendimento dell'80%;

19.(P) Quale prima individuazione dei Bacini a Basso Impatto Ambientale previsti per il territorio provinciale, si assume l'elenco di opere e di fabbisogni di cui all'art. 5.9 comma 2. Variazioni al suddetto elenco potranno essere apportate dal Piano provinciale di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura di cui al precedente comma 18, ovvero con atto del Consiglio Provinciale, **previa Valutazione di Incidenza.**

21.(P) Non sono ammissibili nuovi invasi a servizio del fabbisogno irriguo con l'esclusione di:

- invasi a Basso Impatto Ambientale di cui alla tabella dell'art. 5.9, comma 2;

- invasi in progetto per i quali sia stata presentata alla Provincia, alla data di adozione della presente variante, la domanda di adesione al Progetto collettivo denominato “Interventi per la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica mediante la realizzazione di invasi collinari aziendali” nell'ambito dell'Asse 1 del Programma di sviluppo rurale PSR della Regione Emilia-Romagna 2007-2013;

- quelli previsti dai Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura di cui ai precedenti commi 17 e 18;

- quelli già previsti dal PIAE e dai PAE vigenti alla data di adozione della variante al PTCP di adeguamento al PTA.

Gli invasi specificati nelle precedenti tre alinee che si collocano negli areali dei fabbisogni elencati nella tabella dell'art.5.9 comma 2, vanno in decremento dei fabbisogni di area ivi individuati.

Gli invasi devono, comunque, essere sottoposti a Valutazione di Incidenza qualora si trovino lungo un corso d'acqua che attraversi o lambisca siti della Rete Natura 2000.

...

MISURE PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

9) Art. 5.13 Disposizioni relative allo smaltimento delle acque

Disciplina degli scarichi

4. Oltre alle misure obbligatorie derivanti dal PTA di cui al comma precedente, il PTCP introduce le seguenti misure supplementari:

(I) Indirizzo a perseguire l'abbattimento della torbidità in uscita dai depuratori al di sotto di 50 NTU.

Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia (art. 113 DLgs 152/06 e art. 28 delle norme del PTA)

10. Misure obbligatorie e supplementari

a) (P) Per gli agglomerati con oltre 20.000 Abitanti Equivalenti (AE) che scaricano in corpi idrici superficiali, e per i quali è individuata la presenza di scaricatori di piena a più forte e significativo impatto rispetto alle esigenze di protezione del corpo ricettore (art. 28 comma 3 delle norme del PTA), devono essere predisposti sistemi di gestione delle acque di prima pioggia che consentano una riduzione del carico inquinante ad esse connesso non inferiore al 25% di quello derivante dalla superficie servita dal reticolo scolante; al 2016 tale riduzione di carico deve essere non inferiore al 50% e non inferiore ad almeno il 70% nelle aree entro 10 km dalla costa.

(I) Occorre perseguire l'ulteriore riduzione del 25% qualora gli scarichi interessino direttamente siti della Rete Natura 2000;

b) (P) per gli agglomerati con popolazione tra i 10.000 e i 20.000 AE, che scaricano in corpi idrici superficiali, e per i quali è individuata la presenza di scaricatori di piena a più forte e significativo impatto rispetto alle esigenze di protezione del corpo ricettore (art. 28 comma 3 delle norme del PTA), i sistemi di gestione delle acque di prima pioggia devono consentire, al 2016, una riduzione del carico inquinante non inferiore al 25% di quello derivante dalla superficie servita dal reticolo scolante, e non inferiore ad almeno il 45% nelle aree entro 10 km dalla costa.

(I) Occorre perseguire l'ulteriore riduzione del 25% qualora gli scarichi interessino direttamente siti della Rete Natura 2000;

c) (I) potranno essere previsti sistemi di gestione delle acque di prima pioggia anche per agglomerati di minor dimensione, i cui scarichi sono ricadenti in zone di protezione, di cui all'art 5.3, nonché per ulteriori agglomerati, al fine di conseguire obiettivi di qualità a livello locale, nel reticolo idrografico secondario, anche in ragione della destinazione irrigua dei recettori; **in particolare occorre perseguire tale previsione qualora gli scarichi interessino direttamente siti della Rete Natura 2000, con gli obiettivi fissati al precedente punto b);**

f) (P) in considerazione della destinazione portuale dell'asta del Canale Candiano, non incluso in area sensibile ai sensi del Dlgs 152/06, ma con diretta connessione con aree sensibili (Piallasse Piombone e Baiona, ed area costiera dell'Adriatico) e **siti della Rete Natura 2000**, gli scarichi di acque reflue industriali, di acque di prima pioggia e di acque reflue di dilavamento ad essa afferenti dovranno rispettare i seguenti limiti di concentrazione: 15 mg/l di azoto totale, di cui al massimo 5 mg/l di azoto ammoniacale; 5 mg/l di fosforo totale. Tali limiti si applicano entro un anno dall'approvazione della presente Variante.

11.(D) Piano di Indirizzo.

Gli interventi relativi alle misure descritte al precedente comma 10, lettere a), b), c) sono contenuti nel "Piano di Indirizzo", che è da intendersi quale programma attuativo, ai sensi dell'art. 5.2, comma 9. La redazione del Piano di Indirizzo, ai sensi della Delibera della Giunta regionale D.G.R. n.286/2005 compete alla Provincia, di concerto con l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Ravenna e con la collaborazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato. Il Piano di Indirizzo è approvato e aggiornato dal Consiglio Provinciale, **previa Valutazione di Incidenza qualora contenga l'esatta ubicazione degli interventi da valutare**, sulla base delle indicazioni contenute nella Relazione Generale della Variante al PTCP in attuazione del PTA, e costituisce riferimento per la pianificazione d'Ambito.

...

APPENDICE – Misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ad usi e attività costituenti potenziali centri di pericolo all'interno delle aree di ricarica della falda delle acque

sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura e all'interno delle aree costituenti rocce magazzino nel territorio collinare-montano.

Categorie di usi ed attività costituenti potenziali centri di pericolo (riferimenti normativi)	Misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o di riduzione del rischio	
	"Aree di ricarica della falda e zone di riserva" nel territorio di pedecollina-pianura (art.5.3, comma 3)	"Aree delle rocce magazzino e formazione gessosolfifera" nel territorio collinare montano (art.5.3, comma 4)
<p>b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi. (**)</p> <p>(rientrano in questo ambito sia l'accumulo temporaneo a piè di campo secondo quanto previsto agli artt.10, 11 e all'Allegato 3, della Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale 96/07, sia lo stoccaggio presso l'utilizzatore finale dei fanghi di depurazione di cui all'art. 12, comma 5, del D.lgs. 99/92 e alla D.G.R.2773/04 come mod. dalla D.G.R.285/04)</p>	<p>Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto a quanto prescritto nel PTA e PTCP.</p>	<p>Vietato all'interno di doline, inghiottitoi e valli cieche nel SIC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola"</p>
<p>c-p) spandimento di concimi chimici, effluenti di allevamento, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione agronomica che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche (PUA di cui agli artt.29, 30, 31 della Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale 96/07, e disciplinari di produzione integrata)</p>	<p>Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto a quanto prescritto nel PTA e PTCP.</p>	<p>Vietato all'interno di doline, inghiottitoi e valli cieche nel SIC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola"</p>
<p>d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali adibiti a parcheggio e da strade. (***) (rientrano in questo ambito gli scarichi nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, ai sensi dell'art.104 del D.Lgs.152/06 e gli scarichi di acque meteoriche di cui al comma 9 della DGR 286/05)</p>	<p>Dispersione indiretta sul suolo o in corpo idrico significativo:</p> <p>1. Solo settore A, esterno al perimetro degli agglomerati, ai sensi del D.Lgs.152/06 Valutazione caso per caso del possibile trattamento prima del convogliamento in acqua superficiale, in relazione al livello di contaminazione della portata e/o al carico sversato.</p> <p>2. Solo settore A, interno al perimetro degli agglomerati, ai sensi del D.Lgs.152/06 Nell'impossibilità di recapito in rete fognaria legata a motivi idraulici, valutazione caso per caso del possibile trattamento prima del convogliamento in acqua superficiale, in relazione al livello di contaminazione della portata e/o al carico sversato.</p>	<p>Vietata all'interno di doline, inghiottitoi e valli cieche nel SIC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola"</p>

f1) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda; (L.R.17/91)	Vietata l'apertura di nuove cave nella Rete Natura 2000, per le cave esistenti vige quanto stabilito dalla vigente pianificazione di settore.	Vietata l'apertura di nuove cave nella Rete Natura 2000, per le cave esistenti vige quanto stabilito dalla vigente pianificazione di settore.
f2) lavorazione e trasformazione di materiali lapidei e bituminosi	<p>Tutti i settori:</p> <p>Aree di lavorazione:</p> <p>a. si fa obbligo di impermeabilizzare l'area;</p> <p>b. si fa obbligo di operare il massimo recupero delle acque di lavorazione e conformare l'eventuale scarico alle prescrizioni della normativa vigente;</p> <p>c. sono vietati gli approvvigionamenti da pozzo a scopo produttivo per i nuovi insediamenti; per gli esistenti si fa obbligo di riconvertire l'approvvigionamento ad altra risorsa (acqua superficiale, acquedottistica usi plurimi, ...) entro un anno dall'approvazione della presente Variante, in assenza di termini e modalità già preventivamente fissati da accordi specifici.</p> <p>d. sono ritenute incompatibili derivazioni di acque superficiali di lavorazione con restituzione dei reflui a monte delle captazioni oggetto di tutela;</p> <p>Vasche di decantazione:</p> <p>e. si fa obbligo di impermeabilizzare la vasca.</p>	<p>Medesime disposizioni valide per le "Aree di ricarica della falda delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura e quindi per tutte le rocce magazzino:</p> <p>Aree di lavorazione:</p> <p>a. si fa obbligo di impermeabilizzare l'area;</p> <p>b. si fa obbligo di operare il massimo recupero delle acque di lavorazione e conformare l'eventuale scarico alle prescrizioni della normativa vigente;</p> <p>c. sono vietati gli approvvigionamenti da pozzo a scopo produttivo per i nuovi insediamenti; per gli esistenti si fa obbligo di riconvertire l'approvvigionamento ad altra risorsa (acqua superficiale, acquedottistica usi plurimi, ...) entro il 31/12/10, in assenza di termini e modalità già preventivamente fissati da accordi specifici.</p> <p>d. sono ritenute incompatibili derivazioni di acque superficiali di lavorazione con restituzione dei reflui a monte delle captazioni oggetto di tutela;</p> <p>Vasche di decantazione:</p> <p>e. si fa obbligo di impermeabilizzare la vasca</p>
i-q) attività comportanti l'impiego, lo stoccaggio e la produzione di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radio-attive (esclusi i derivati petroliferi). (rientrano in questo ambito le sostanze di cui alla Tabella 3/A e alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza, D.Lgs.152/06 e al D.M. 18 settembre 2002 "Modalità di informazione sullo stato della acque, ai sensi dell'art.3, comma 7 del D.Lgs.152/99") E' compreso il deposito temporaneo rifiuti, solidi o liquidi, pericolosi.	<p>...</p> <p>Vietata nella Rete Natura 2000</p>	<p>...</p> <p>Vietata nella Rete Natura 2000</p>
l) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg/ha di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione	Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto a quanto prescritto nel PTA e PTCP.	Vietato all'interno di doline e inghiottitoi nel SIC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola"
o) bacini di accumulo e contenitori per lo	Nessuna disposizione aggiuntiva	Vietati all'interno di doline,

<i>stoccaggio degli effluenti di allevamento; impianti e strutture di depurazione di acque reflue, ivi comprese quelle di origine zootecnica (°°)</i>	<i>rispetto a quanto prescritto nel PTA e PTCP.</i>	<i>inghiottitoi e valli cieche nel SIC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola"</i>
<i>v) stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi</i>	... <i>Vietati nella Rete Natura 2000, ad eccezione dei punti vendita carburanti</i>	... <i>Vietati nella Rete Natura 2000, ad eccezione dei punti vendita carburanti (comunque al di fuori di doline, inghiottitoi e valli cieche nel SIC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola")</i>

delibera inoltre

- c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della variante, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- d) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Via dei Mille 21, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- e) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- f) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia – Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1667

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla variante progettuale per la delimitazione delle aree di tutela assoluta dei pozzi al servizio della centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro in comune di Ferrara, presentata da ATO6 di Ferrara (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, la proposta di modifica progettuale per la delimitazione delle aree di tutela assoluta ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/06 dei pozzi al servizio della centrale di Pontelagoscuro, in comune di Ferrara presentata dall'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Ferrara ATO6 dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 5:

1) tutti i pozzi golenali dovranno essere muniti di cartello indicatore bifacciale e di paletti di delimitazione così come da progetto presentato; il cartello indicatore e i paletti di delimitazione dovranno avere caratteristiche e dimensioni conformi al progetto presentato ed essere posizionati in modo tale da essere facilmente individuabili;

2) in caso di furto o smarrimento ovvero danneggiamento le opere in questione dovranno essere ripristinate nel più breve tempo possibile;

3) l'area di tutela assoluta dovrà essere sottoposta a interventi di manutenzione con sfalcio della vegetazione con cadenza trimestrale; i controlli visivi andranno effettuati quanto meno con medesima frequenza (ogni tre mesi) in periodo sfalsato rispetto alle operazioni di sfalcio e dovranno inoltre essere effettuati immediatamente a seguito degli eventi di piena con sommersione dell'area golenale;

4) a seguito dei controlli si dovrà provvedere a rimuovere tempestivamente gli eventuali materiali depositati dalla fiume e gli eventuali rifiuti abbandonati entro le aree di tutela assoluta;

5) si ricorda che le operazioni di lavoro da svolgersi nell'area dovranno essere condotte nel rispetto dei dettami del DLgs 81/08 e s.m.i., provvedendo alla eventuale realizzazione di idonee recinzioni di cantiere qualora richieste in funzione della tipologia di intervento effettuato;

6) al fine di fornire evidenza documentale alle operazioni effettuate gli interventi di sfalcio e di manutenzione effettuati andranno registrati su apposite schede come da progetto presentato;

7) la programmazione degli interventi di sfalcio e manutenzione dei pozzi (con le frequenze sopra indicate) dovranno essere inserite nel piano di gestione/autocontrollo dell'ente gestore provvedendo ad allegare le schede di cui sopra alla modulistica di piano;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Ferrara (ATO6), alla Provincia di Ferrara, al Comune di Ferrara, al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino

del Po, all'AIPO, all'ARNI, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, al Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, all'AUSL di Ferrara e all'ARPA – Sezione provinciale di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1672

Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta Pagani di Pagani Franco & C. S.n.c. di Pontenure (PC) presentato dalla Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta Pagani di Pagani Franco & C. Snc di Pontenure (PC)" da parte della Ditta "B.B.T. di Buzzini Massimo & C. Sas" da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b) fermo restando le previsioni contenute nelle singole campagne il quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre al trattamento presso il centro di messa in riserva della Ditta Pagani di Pagani Franco & C. Sas, che in nessun caso dovrà contenere materiali contenenti amianto, dovrà essere di 13.500 ton/anno, verificabili sul registro di carico e scarico dell'impianto mobile che dovrà essere tenuto presso il cantiere, e potrà riguardare i rifiuti di cui alla Tipologia 7.1 dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e in particolare i codici CER 101311, 170101, 170802, 170107, 170904;

c) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

d) la durata della campagna di attività potrà avere una durata massima di 43 gg. all'anno;

e) l'impianto dovrà operare esclusivamente all'interno del cantiere della Ditta Pagani di Pagani Franco & C. Sas localizzato in Strada della Ferriera a Pontenure (PC);

f) dovranno essere individuate idonee aree di stoccaggio, immediatamente identificabili, dove posizionare i rifiuti ancora da trattare, i materiali già sottoposti a trattamento ed i rifiuti residuali da tale attività per i quali dovranno essere predisposti idonei contenitori per consentire il successivo avvio a smaltimento o a recupero; tali rifiuti dovranno essere gestiti in conformità al "deposito temporaneo" previsto dall'art. 183, comma 1 – lettera m)

– del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

g) dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

h) durante le operazioni di trattamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi di abbattimento delle polveri provvedendo nel contempo all'umidificazione dei materiali anche durante le fasi di movimentazione dei medesimi;

i) dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pontenure come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e successive modifiche; in caso si verifichi la necessità di superare tali limiti dovranno essere previste idonee opere di mitigazione presso i ricettori sensibili oppure trattandosi di attività temporanea dovrà essere richiesta apposita deroga al Comune, così come previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

j) in relazione a quanto disposto dalla citata Deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 45/02, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni disturbanti con l'impiego di macchinari rumorosi (escavazioni, frantumazioni, ecc.), si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19;

k) il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

l) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

m) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

n) è fatta salva la possibilità di effettuare più campagne di attività mediante impianto mobile Komatsu BR380JG-1 da parte della Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s. presso il cantiere di proprietà della Ditta Pagani di Pagani Franco & C. Sas, fermo restando che tale possibilità è inderogabilmente subordinata al rispetto delle suddette prescrizioni e all'invarianza delle disposizioni programmatiche, pianificatorie ed urbanistiche insistenti sull'area in oggetto, nonché alle condizioni progettuali considerate nell'ambito della presente procedura;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. S.a.s., alla Provincia di Piacenza, al Comune di Pontenure, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza e all'AUSL di Piacenza;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1674

Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la Ditta Pizzasegola Dioscoride s.r.l. di Rivergaro (PC) presentato dalla Ditta Pizzasegola Dioscoride s.r.l. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl di Rivergaro (PC)" da parte della Ditta "Pizzasegola Dioscoride Srl" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b) fermo restando le previsioni contenute nelle singole campagne il quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre al trattamento presso il centro di messa in riserva della Ditta Pizzasegola Dioscoride S.r.l., che in nessun caso dovrà contenere materiali contenenti amianto, dovrà essere di 10.900 ton/anno, verificabili sul registro di carico e scarico dell'impianto mobile che dovrà essere tenuto presso il cantiere, e potrà riguardare i rifiuti di cui alla Tipologia 7.1 dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (e in particolare i codici CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904) e di cui alla Tipologia 7.2 dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (e in particolare i codici CER 010408, 010413) per un quantitativo massimo rispettivamente pari a 10.300 ton/anno e 600 ton/anno;

c) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non devono configurarsi come rifiuti pericolosi;

d) la durata della campagna di attività potrà avere una durata massima di 34 gg. all'anno;

e) l'impianto dovrà operare esclusivamente all'interno del proprio cantiere localizzato in località Ponte Nuovo nel Comune di Gossolengo (PC);

f) dovranno essere individuate idonee aree di stoccaggio, immediatamente identificabili, dove posizionare i rifiuti ancora da trattare, i materiali già sottoposti a trattamento ed i rifiuti residuali da tale attività per i quali dovranno essere predisposti idonei contenitori per consentire il successivo avvio a smaltimento o a recupero; tali rifiuti dovranno essere gestiti in conformità al "deposito temporaneo" previsto dall'art. 183, comma 1 – lettera m) – del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

g) dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

h) durante le operazioni di trattamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi di abbattimento delle polveri provvedendo nel contempo all'umidificazione dei materiali anche durante le fasi di movimentazione dei medesimi;

i) dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune

di Gossolengo come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e successive modifiche; in caso si verifichi la necessità di superare tali limiti dovranno essere previste idonee opere di mitigazione presso i ricettori sensibili oppure trattandosi di attività temporanea dovrà essere richiesta apposita deroga al Comune, così come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

j) in relazione a quanto disposto dalla citata Deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 45/02, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni disturbanti con l'impiego di macchinari rumorosi (escavazioni, frantumazioni, ecc.), si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19;

k) il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

l) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

m) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

n) è fatta salva la possibilità di effettuare più campagne di attività mediante impianto mobile Continental Nord Mod. FV980X780 da parte della Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl presso il cantiere di proprietà della stessa Ditta, fermo restando che tale possibilità è inderogabilmente subordinata al rispetto delle suddette prescrizioni e all'invarianza delle disposizioni programmatiche, pianificatorie ed urbanistiche insistenti sull'area in oggetto, nonché alle condizioni progettuali considerate nell'ambito della presente procedura;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assenti comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl, alla Provincia di Piacenza, al Comune di Gossolengo, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza e all'AUSL di Piacenza;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1675

Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica al progetto motori presentato da Unigrà SpA in Via Gardizza nel comune di Conselice (RA) - (L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione della scarsa rilevanza (e negatività) degli impatti ambientali attesi il progetto "Progetto Motori: modifica al progetto" in Via Gardizza nel Comune di Conselice (RA) presentato dalla Società Unigrà spa, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto in oggetto e rispettare i limiti emissivi in esso contenuti;
2. prima della messa a regime della centrale nell'assetto produttivo a 58 MWe, deve essere sottoscritta da parte del Proponente apposita convenzione vincolante con RFI per la realizzazione del nuovo binario di raccordo alla linea ferroviaria Lugo-Lavezzola, a servizio di Unigrà, ai fini della definizione del progetto esecutivo e in continuità con il progetto definitivo già predisposto dalla Ditta in adempimento al punto 5) delle prescrizioni impartite con DGR 1778/06 e s.m.i.; tale collegamento dovrà essere realizzato entro 24 mesi dalla sottoscrizione della convenzione di cui sopra e comunque entro 30 mesi dal rilascio della modifica di AIA; della sottoscrizione della convenzione e, successivamente, della realizzazione e attivazione del raccordo ferroviario deve essere data evidenza alla Provincia di Ravenna, ai Comuni di Conselice e Lugo e alla Regione Emilia-Romagna con specifica comunicazione;
3. rispetto alle soluzioni logistiche ad oggi individuate per il collegamento tra il Porto di Ravenna e lo stabilimento Unigrà relativamente all'approvvigionamento delle materie prime, si prende atto dell'intenzione del Proponente di proseguire con l'utilizzo della banchina attrezzata S. Vitale e delle strutture logistiche di proprietà SAPIR per lo sbarco e lo stoccaggio in loco delle materie prime, in forza di accordi già in atto tra le società stesse; eventuali successive soluzioni logistiche alternative, finalizzate all'adempimento di cui al punto 5) delle prescrizioni impartite con DGR 1778/06 e s.m.i., dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Ravenna, ai Comuni di Conselice e Lugo e alla Regione Emilia-Romagna;
4. in merito alle fonti di approvvigionamento degli oli vegetali da utilizzare come combustibile nella centrale Unigrà; tenuto conto delle specifiche direttive del PRQA, tale olio dovrà pertanto provenire, in via preferenziale, dalle produzioni della divisione alimentare di Unigrà (sottoprodotti di lavorazione degli oli vegetali) ovvero da produzioni agricole locali e/o regionali e, solo in subordine, da coltivazioni dirette in paesi comunitari ed extra-comunitari; resta pertanto fermo quanto previsto nell'AIA n. 682 del 28/11/2006 nella quale si specifica che il combustibile deve essere costituito da una miscela di oli e grassi di natura vegetale, composta per circa il 49% da olio di palma di provenienza esterna e per circa il 51% da sottoprodotti (oleine e stearine di palma) provenienti dai processi di lavorazione svolti nell'adiacente stabilimento produttivo Unigrà; a tal proposito, si conferma infine quanto già stabilito al punto 3) delle prescrizioni impartite con DGR 1778/06

- e s.m.i., per cui ogni variazione in aumento superiore al 20% della quantità annua di approvvigionamento di oli importati dall'estero, dichiarata come necessaria al funzionamento della centrale per l'utilizzo tal quale (38.000 tonnellate/anno in assetto produttivo da 49 MWe e 50.000 t/anno in assetto produttivo da 58 MWe), dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-del DLgs n. 152/2006 e s.m.i.;
5. ai fini della valutazione di eventuali miglioramenti delle attuali prestazioni emissive dell'impianto, la Ditta dovrà dar corso agli interventi che possono apportare un miglioramento delle performance e della gestione dell'impianto e che riguardano, sostanzialmente, alcune variazioni strutturali dei 3 sistemi catalitici di abbattimento dei gas di scarico dei motori, la modifica dei parametri di controllo relativi al riscaldamento del combustibile, la revisione dei sistemi di iniezione e di post-combustione;
 6. prima della messa in esercizio della centrale nell'assetto produttivo a 58 MWe, devono essere realizzate le modifiche tecnologiche alla centrale termica asservita allo stabilimento produttivo di lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari prospettate da Unigrà riguardanti le 2 linee di cogenerazione afferenti ai punti di emissione denominati E18 e E21, al fine di garantire per tali punti di emissione il rispetto del valore limite di emissione per il parametro NOx di 20 mg/Nm³ (espresso come media giornaliera), rispetto ai 30 mg/Nm³ attualmente autorizzati con l'AIA n. 585 del 24/12/2009; tale modifica dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del DLgs n. 152/2006 e s.m.i.; a tal fine la Ditta è tenuta ad inviare alla Provincia di Ravenna, al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna e al Comune di Conselice apposita comunicazione ai fini dell'aggiornamento dell'AIA, completa delle specifiche tecniche e dell'analisi rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili della soluzione tecnica individuata per il miglioramento delle prestazioni emissive in termini di NOx delle linee di cogenerazione presenti nella centrale termica asservita allo stabilimento produttivo Unigrà;
 7. rispetto all'inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie in essere già riscontrate e oggetto di diffida, la Provincia di Ravenna, resta in attesa di ricevere dalla Ditta gli esiti conclusivi dell'indagine conoscitiva, disposta con la diffida stessa e tuttora in corso, al fine di verificare le effettive prestazioni emissive dell'impianto nelle diverse condizioni di funzionamento e l'individuazione di eventuali miglioramenti, anche alla luce del completamento dell'implementazione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni sul camino principale E1 così come previsto dall'AIA n. 682 del 28/11/2006; i limiti delle emissioni in atmosfera saranno definiti in sede di rilascio della modifica dell'AIA; dovranno, comunque, essere rispettati i limiti proposti da Unigrà negli elaborati di screening presentati nella presente procedura;
 8. le modifiche al progetto previste nella presente procedura di screening dovranno essere oggetto di autorizzazione ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i. e della LR 26/04; tale autorizzazione dovrà essere richiesta e rilasciata alla Regione Emilia - Romagna e sostituisce tutte le autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente;
 9. nell'ottica della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito della messa a regime dell'impianto dall'esame dei dati di monitoraggio e controllo con particolare riguardo alle prestazioni emissive della centrale, i valori limiti di emissione fissati nell'AIA potranno comunque essere soggetti a riesame da parte della Provincia di Ravenna, sentiti gli enti interessati, ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., senza la necessità di una nuova procedura di verifica (screening); nell'ambito dell'AIA potrà, inoltre, anche intervenire sul piano di manutenzione, soprattutto per quanto riguarda la frequenza di cambio dei catalizzatori, in modo da garantire sempre al massimo le performance ambientali;
 10. ai fini della verifica dell'impatto esterno della centrale a regime nei punti di potenziale maggiore ricaduta, dovranno essere svolte a carico della Ditta le previste campagne di controllo dei livelli di inquinamento dell'aria "post-operam" con le modalità già indicate da ARPA e di seguito riportate:
 - ai fini di una valutazione più approfondita e definitiva sui risultati delle campagne di monitoraggio che la Ditta è tenuta a condurre, per le campagne "post-operam" è necessario che successivamente alle misure dei livelli di inquinamento dell'aria venga valutato il contributo delle emissioni applicando idonei modelli diffusionali con dati di input meteo e di emissioni "reali" e coincidenti (temporalmente) con quelli delle misure di "qualità" dell'aria stessa;
 - sempre per una valutazione comparativa appropriata è altresì opportuno che la Ditta presenti dati numerici rilevati su base oraria sia per gli inquinanti, sia per i dati meteo (tabelle o file.xls) specificando la portata di campionamento;
 - per le campagne "post-operam" si sottolinea la necessità che si proceda alla misurazione del particolato PM_{2,5};
 - ovviamente le campagne di misura "post-operam" dovranno essere eseguite secondo modalità e condizioni (meteo) possibilmente analoghe a quelle delle campagne "ante-operam" già effettuate;
 - la Ditta è tenuta a comunicare, alla Provincia di Ravenna, al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna e al Comune di riferimento, con almeno 15 giorno di anticipo le date delle misure che saranno effettuate, allegando un programma operativo di lavoro;
 11. come già prescritto nella delibera di approvazione della VIA del progetto Motori Unigrà, DGR 1778/06, si ribadisce che Unigrà dovrà, a semplice richiesta, cedere gratuitamente al Comune di Conselice per iniziative pubbliche al Comune di Conselice dai propri circuiti di raffreddamento dei motori, fatte salve le modifiche impiantistiche e le spese gestionali da riconoscere a Unigrà, una quota significativa di energia termica che potrà essere sfruttata per soddisfare parte del fabbisogno energetico territoriale;
 - b. di trasmettere la presente delibera alla Società Unigrà, alla Provincia di Ravenna, ai Comuni di Conselice e di Lugo, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna e all'AUSL di Ravenna, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche energetiche;
 - c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
 - d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008,

n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1676

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di razionalizzazione strada statale n. 63 “del Valico del Cerreto” - Tratto località Cà del Merlo - località Croce (RE) (L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto “SS63 – Valico del Cerreto – Razionalizzazione tratto in località Cà del Merlo e località Croce” nei comuni di Castelnovo ne' Monti e Carpineti (RE), dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. gli elaborati sostitutivi trasmessi da ANAS in data 21 ottobre 2010, e che rappresentano miglioramenti di carattere tecnico-ambientale ad alcuni interventi previsti, propedeutici alla definizione del progetto definitivo, non incidono in alcun modo sulla occupazione di nuove ditte o nuove particelle ricadenti al di fuori delle fasce di rispetto e sono configurabili come modifiche di piccola entità, ammissibili rispetto al procedimento di screening avviato e comunque migliorativi dal punto di vista paesaggistico-ambientale e progettuale;

2. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto le azioni di mitigazione di seguito riportate che andranno inserite nel capitolato lavori:

- al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- durante le fasi di cantiere dovrà essere garantita la continuità e l'efficienza del reticolo di drenaggio delle acque superficiali al fine di evitare difficoltà di scolo delle acque e formazione di ristagni a monte dell'infrastruttura;
- dovranno essere raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;
- per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:
- prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti delle piste di cantiere e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- limitare la velocità di transito dei mezzi sulle piste di cantiere a 30 km/h;
- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- prevedere impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote dei

mezzi in uscita dai cantieri;

- provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere adibite a deposito o lavorazioni potenzialmente inquinanti ed alla raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento che andranno sottoposte ad adeguato trattamento;
 - per le operazioni di getto dei calcestruzzi si dovrà provvedere alla predisposizione di vasche a tenuta per la raccolta delle acque di esubero che andranno opportunamente smaltite;
 - per l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dai lavori di cantiere andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando quelli più idonei alla minimizzazione degli impatti legati al traffico;
 - per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
 - dovranno essere preventivamente stimati gli impatti acustici del progetto durante la fase di realizzazione; qualora si preveda un superamento dei valori limite, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga per le attività di cantiere ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/1/2002 corredata dalla documentazione prevista dalla DGR 673/04, comprensiva dell'indicazione delle misure di mitigazione acustica che si intendono adottare al fine di ridurre le emissioni sonore;
 - tali prescrizioni dovranno essere inserite nel capitolato lavori;
3. dal momento che le prestazioni del tipo di asfalto fonoassorbente previsto dal progetto per il rispetto dei limiti acustici non sono allo stato attuale ancora dimostrabili sulla base di dati sperimentali consolidati, soprattutto per quanto riguarda la loro durata nel tempo, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva vengano riconsiderate le opere di mitigazione degli impatti acustici previste dal progetto privilegiando, dove possibile, la realizzazione di barriere antirumore (dune o pannelli) che offrono una maggiore garanzia di efficacia;
4. l'attendibilità delle stime previsionali effettuate e l'efficacia delle opere di mitigazioni previste dovranno essere verificate mediante rilievi fonometrici da realizzarsi ad opera in esercizio, ad esito dei quali dovranno essere attuati gli eventuali interventi di adeguamento necessari al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge;
5. al fine di mitigare l'impatto paesaggistico del progetto le scarpate dei rilevati stradali a monte e a valle dovranno essere rinverdate, così come proposto nella documentazione integrativa trasmessa da ANAS, con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo interventi di manutenzione e verifica periodica da dettagliare nella progettazione definitiva;
6. i dettagli del progetto di inserimento paesaggistico andranno definiti in ambito dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in accordo con il Comune e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente per quanto concerne le aree a bosco interessate dagli interventi di progetto, con particolare riferimento all'intervento 2;
7. nel progetto definitivo dovranno essere individuati interventi di mitigazione e compensazione nei confronti del paesaggio, come il potenziamento della vegetazione presente introducendo specie arboree ed arbustive autoctone;

8. le fasce di rispetto ed eventualmente di ambientazione per gli interventi più significativi (rotatoria e allargamenti stradali con sbancamenti a monte) dovranno essere destinate alla realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture di servizio connesse alla mobilità ed alla realizzazione delle opere di compensazione e mitigazione ambientale richieste per un corretto inserimento dell'infrastruttura nel contesto territoriale;

9. le opere di ripristino e compensazione vegetazionale dovranno garantire una ricucitura delle unità ecologico-vegetazionali esistenti ed un ottimale inserimento paesaggistico dell'infrastruttura; il progetto esecutivo delle opere vegetazionali e la rispondenza alle disposizioni del PTCP e del PTPR riguardo agli interventi di compensazione dovranno essere verificate dall'Ufficio Gestione Faunistico venatoria e Forestale della Provincia di Reggio Emilia di concerto con la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e con il Comune di Castelnovo ne' Monti;

10. il progetto delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

11. le opere di stabilizzazione e sostegno previste dal progetto e dalla relazione geologico-tecnica al fine di rendere compatibile la nuova infrastruttura con i fenomeni di dissesto presenti lungo il versante nonché le opere idrauliche di attraversamento della rete idrografica dovranno essere verificati ed approvati dalla competente Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po;

12. in merito alla classificazione sismica il Comune di Castelnovo né Monti è in zona 2, mentre quello di Carpineti in zona 3, per cui la progettazione definitiva degli interventi dovrà essere realizzata nel rispetto del D.M 14/1/2008 e della L.R. 19/08;

13. deve essere definito il bilancio movimenti terra tra inerti scavati e riportati; con la individuazione anche delle eventuali aree di stoccaggio del materiale scavato;

14. nel caso in cui sia previsto il riutilizzo dei materiali di risulta degli scavi al di fuori del cantiere, il progetto esecutivo dovrà contenere apposito elaborato a firma del progettista in cui si dimostri la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 186, del DLgs 152/06 e s.m.i.;

15. gli interventi di regimazione delle acque superficiali e di drenaggio dovranno essere adeguatamente progettati in fase definitiva, e saranno raccordati in un sistema di raccolta adeguato, in modo da permetterne l'allontanamento delle acque ed evitare eventuali ristagni, così come già evidenziato nella Relazione geologico-tecnica;

16. al fine di evitare fenomeni di inquinamento dei corpi acquiferi e dei suoli andrà realizzato il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia previsto nel progetto definitivo, con bacini di raccolta adeguatamente dimensionati dotati di disoleatore e dissabbiatore; gli impianti dovranno essere dotati di pozzetto con saracinesca per la chiusura in caso di sversamenti accidentali;

17. in fase di progettazione esecutiva andrà elaborato un piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia da sottoporre all'approvazione del competente Servizio della Provincia di Reggio Emilia;

18. la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla L.R. 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con delibera di G.R. 2263/05 e Circolare approvata con determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa

del Suolo e della Costa n. 14096 del 12 ottobre 2006 e successive modifiche ed integrazioni);

19. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e all'approvazione della variante specifica ai Piani urbanistici dei Comuni di Castelnovo ne' Monti e Carpineti;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Reggio Emilia – Servizio Infrastrutture ed Edilizia, alla provincia di Reggio Emilia – Assessorato Ambiente, al Comune di Castelnovo ne' Monti, al Comune di Carpineti, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Reggio Emilia, Alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e all'ARPA - Sezione Provinciale di Reggio Emilia;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art.10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1716

Espressione in merito alla valutazione ambientale e alle osservazioni pervenute sulla proposta di Accordo di programma "Risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva in comune di Bertinoro attraverso la delocalizzazione del sito Rocca e la qualificazione del sito Monte Maggio, anche in relazione al passaggio alla televisione digitale terrestre"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di confermare l'assenso all'Accordo di programma "Risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva in comune di Bertinoro attraverso la delocalizzazione del sito Rocca e la qualificazione del sito Monte Maggio, anche in relazione al passaggio alla televisione digitale terrestre", già espresso in via preliminare con DGR n. 1005 del 19 luglio 2010;

b) di esprimere la Valutazione ambientale positiva, relativamente all'Accordo di programma "Risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva in comune di Bertinoro attraverso la delocalizzazione del sito Rocca e la qualificazione del sito Monte Maggio, anche in relazione al passaggio alla televisione digitale terrestre", in seguito alla condivisione delle considerazioni di seguito riportate:

- la delocalizzazione degli impianti esistenti presso il sito "Rocca" dà positiva e definitiva soluzione sia agli aspetti di tutela del patrimonio architettonico - paesaggistico, che di tutela della salute della popolazione;
- si ritiene siano state poste le condizioni tecniche e procedurali per conseguire il rispetto delle normative vigenti in relazione alla protezione della popolazione alla esposizione ai campi elettromagnetici, nel sito di Monte Maggio;
- si ritiene adeguato la predisposizione del Programma di monitoraggio, condiviso tra Comune di Bertinoro, ARPA/AUSL,

come previsto dall'art. 18 del DLgs 152/08, volto ad assicurare il controllo sugli impatti elettromagnetici potenzialmente derivanti dall'attuazione dell'Accordo;

c) di dare atto che la valutazione ambientale, espressa ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera d) della LR 20/00, ha il valore e gli effetti del parere motivato ai sensi dell'art. 15, del DLgs 152/06;

d) di dare atto che gli esiti di tale valutazione hanno prodotto raccomandazioni, che non comportano la necessità di apportare modifiche all'Accordo;

e) di dare atto che sia necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione dell'Accordo, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del DLgs 152/06;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, copia della presente deliberazione al Comune di Bertinoro e alla Provincia di Forlì - Cesena; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione dell'Accordo, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

g) di informare che è possibile prendere visione dell'Accordo e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Via della Fiera 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

h) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

i) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1767

Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di triturazione mobile degli inerti derivanti dalla demolizione e bonifica dell'ex zuccherificio Sacofin, nel comune di Sarmato (PC), ad opera della ditta Eco.Ge Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato " Campagna di triturazione mobile degli inerti derivanti dalla demolizione e bonifica dell'ex zuccherificio Sacofin, nel Comune di Sarmato (PC), ad opera della ditta Eco.Ge Srl" da realizzarsi mediante l'impianto mobile di cui all'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Genova con provvedimento dirigenziale (Prot. generale n. 0115411/2006, Atto n. 5765 del 30/10/2006), da ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. potranno essere fatti oggetto di trattamento solo i rifiuti di

cui ai codici CER 17.01.01 (cemento), 17/1/2002 (mattoni), 17/01/2003 (mattonelle e ceramiche), 17/1/2007 (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17/1/2006), 17.09.04 (rifiuti misti dalle attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17/09/2001; 17/9/02; 17/9/2003) e per una quantità complessiva di 48.380 t circa;

2. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, andranno messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto;
3. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;
4. nell'istanza di comunicazione della campagna di attività, da inoltrare all'Amministrazione provinciale di Piacenza, dovranno essere presentate sia le valutazioni concernenti l'impatto acustico sui recettori identificati con gli uffici della Ditta Edison posti in confine con l'area in questione sia copia della domanda presentata al Comune di Sarmato ai sensi della D.G. R.E.R. 45/02 utilizzando il fac-simile (All.1 e 2), ritenuto più opportuno ed allegato alla medesima norma; copia di tale richiesta, debitamente protocollata dal Comune, dovrà altresì essere allegata all'istanza provinciale succitata;
5. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta Eco.Ge Srl, alla Provincia di Piacenza, all'ARPA, all'AUSL e al Comune di Sarmato;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1796

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per l'ampliamento di un vaso ad uso irriguo in località Fondovalle Rubicone, nel comune di Borghi (FC) presentato dall'azienda agricola Guidi Roberto - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni sul progetto di ampliamento di un vaso ad uso irriguo in località Fondovalle Rubicone nel comune di Borghi, provincia di Forlì - Cesena, proposto dall'Azienda Agricola Guidi Roberto, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno

13 settembre 2010, nel complesso, ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile realizzare l'intervento di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. i prelievi idrici dal Fiume Rubicone necessari alla gestione dell'invaso dovranno permettere il mantenimento del deflusso minimo vitale lungo il corso d'acqua; a tal fine dovrà essere realizzata una opportuna temporizzazione dei prelievi dal corso d'acqua evitando gli attingimenti durante i periodi siccitosi; il programma di temporizzazione sarà definito dal Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, e dovrà essere sottoposto ad approvazione dello stesso Servizio;
2. al fine della conformità del progetto al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, andranno evitate, come previsto in progetto, le eventuali interferenze con le aree boscate di cui all'art. 10 delle NTA, compresa l'attività di cantiere;
3. la realizzazione dell'invaso è subordinata al regolare ottenimento di concessione di derivazione di acqua pubblica per i quantitativi necessari alla gestione dell'invaso mediante presentazione di regolare domanda al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena;
4. dovrà essere garantita l'ottimale impermeabilizzazione dell'invaso al fine di evitare interferenze con le acque di falda e di garantire la tenuta idraulica dell'opera; a tale scopo le caratteristiche di impermeabilità dei materiali costituenti il substrato dovrà essere verificata in fase di realizzazione adottando, in caso di presenza di fratturazioni o intercalazioni di livelli porosi, le opportune misure atte a garantire l'impermeabilizzazione ottimale; in corrispondenza dei livelli alluvionali permeabili presenti al di sopra del substrato, le opere di impermeabilizzazione dovranno essere tali da garantirne l'efficienza anche in caso di invaso vuoto, annullando l'effetto della spinta idrostatica delle acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
5. non rientrando nelle previsioni degli strumenti di pianificazione delle attività estrattive, i materiali di risulta derivanti dallo scavo non potranno essere commercializzati; le quantità non riutilizzate all'interno dell'azienda agricola andranno smaltite come rifiuto mediante conferimento ad impianto di recupero, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia (DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni); a tal fine, eventualmente, dovrà essere fornita al Comune di Borghi la documentazione comprovante la regolarità delle operazioni di trasporto e di recupero (dati relativi al registro di carico e scarico di cui all'art. 12 del DLgs 152/06);
6. dovrà essere garantita la non interferenza dell'invaso e le relative opere di cantierizzazione con la zona identificata dal P.T.C.P. della Provincia di Forlì - Cesena come "Formazioni boschive del piano basale submontano";
7. oltre alle prescrizioni già individuate nell'ambito del presente rapporto, si ritiene necessario al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni: al fine di ottenere un adeguato inserimento paesaggistico e un sufficiente effetto di mascheramento dell'opera, dovranno essere realizzate

opere di ripristino vegetazionale che prevedano la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive autoctone o naturalizzate, evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Ailanthus altissima, ecc.); al fine di non comprometterne le caratteristiche di impermeabilità le piantumazioni non dovranno interessare direttamente il corpo arginale; per l'inerbimento delle scarpate arginali e della aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

c) di dare atto che la Concessione di derivazione di acqua pubblica costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

d) di dare atto che il Comune di Borghi con nota acquisita al n. PG/2010/0220544 del 9/09/2010, ha rilasciato il proprio parere favorevole in merito alla valutazione di impatto ambientale del progetto in esame;

e) di dare atto che il Comune di Borghi con nota acquisita al n. PG/2010/0220544 del 9/9/2010, ha rilasciato il proprio permesso di costruire n. 504/05V (prot. n. 2671 del 13/04/2007);

f) di dare atto che ARPA con nota prot. n. PGFC/2009/5131 del 11 maggio 2009, ha rilasciato il proprio parere positivo in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in esame;

g) di dare atto che il parere della Provincia di Forlì - Cesena, espresso ai sensi dell'art. 18, comma 6, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, non intervenuta alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Borghi ed alla proponente Azienda Agricola Guidi Roberto;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, all'Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, all'Amministrazione comunale di Borghi, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le Province di Forlì - Cesena, alla Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e ad ARPA;

j) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 5 (cinque);

k) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1798

Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un invaso artificiale con sbarramento per stoccaggio di acqua ad uso zootecnico in loc. San Lorenzo di Noceto, Podere Cesti, nel comune di Forlì provincia di Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto in sanatoria di un invaso artificiale con sbarramento e trasformazione d'uso da stoccaggio reflui organici a stoccaggio di acqua ad uso zootecnico in località San Lorenzo di Noceto, Podere Cesti, nel Comune di Forlì, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. si devono realizzare mascheramenti visivi vegetali, con messa a dimora di essenze arboree di specie autoctone, come la Roverella, il Pioppo ed il Salice con verifica dell'attecchimento ed eventuale rimessa a garanzia del successo d'impianto, in modo tale che creino una corona arbustiva, soprattutto verso i lati a monte dell'invaso, ai fini di migliorare l'inserimento paesag-

gistico dello specchio d'acqua; sono assolutamente da evitare i mascheramenti con specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, ecc.);

2. si devono rendere ottimali le condizioni dell'impermeabilizzazione in guaina plastica, con verifiche periodiche della sua tenuta e suo eventuale tempestivo ripristino;

3. si deve realizzare una recinzione d'invaso di altezza minima pari a 1,80 m, dotata di un cancello chiuso con un lucchetto;

4. si deve predisporre il riempimento dell'invaso in periodo idoneo al prelievo di acque pulite e non contaminate; le autorizzazioni necessarie per la derivazione idrica, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti;

5. in particolare andrà richiesta regolare concessione di derivazione di acqua qualora necessaria per le integrazioni di approvvigionamento;

b) tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni

c) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda agricola Sabbatani Danilo, al Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi romagnoli, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, allo Sportello unico delle Attività produttive del Comune di Forlì, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2010, N. 1662

Primo riconoscimento dei musei della Regione Emilia-Romagna in base agli standard ed obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/00 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali - anno 2010"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base delle premesse della presente deliberazione, che si intendono qui integralmente riportate, e in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 269 del 22 dicembre 2009 "Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (L.R. 24/3/2000, n. 18) - Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2010-2012", gli esiti delle procedure finalizzate al riconoscimento dei musei regionali nella fase attuativa 2010, così come individuati nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che ai musei riconosciuti, anche a titolo provvisorio, sarà consentito:

- il riconoscimento dell'identità del museo come istituto autonomo operante sul territorio;
- la certificazione e la valorizzazione della qualità, che sarà identificata da un apposito logo/marchio espressamente realizzato;
- la partecipazione a campagne di comunicazione e promozione a cura della Regione Emilia-Romagna e dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali;

3) di dare atto che l'IBACN provvederà a svolgere un ruolo di supporto tecnico-scientifico e monitoraggio finalizzato al raggiungimento degli standard di qualità nei confronti delle realtà museali regionali per tutta la durata del triennio 2009-2011;

4) di dare atto inoltre che, ad avvenuta esecutività della presente deliberazione, a tutti i musei che hanno presentato domanda di riconoscimento sarà inviata da parte dell'IBACN una specifica comunicazione contenente la motivazione del riconoscimento/non riconoscimento e le relative raccomandazioni;

5) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione.

ALLEGATO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO IBACN N. 41 DEL 12 OTTOBRE 2010 AVENTE AD OGGETTO "PRIMO RICONOSCIMENTO DEI MUSEI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DI CUI ALLA DGR 1888/2008 'APPROVAZIONE CRITERI E LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI MUSEI REGIONALI IN BASE AGLI STANDARD ED OBIETTIVI DI QUALITA' AI SENSI DELLA L.R. 18/2000' - FASE 2010. PROPOSTA ALLA GIUNTA REGIONALE"

Viste:

- la legge regionale 10 aprile 1995, n.29 "Riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e/o integrazioni;
- la legge regionale 24 marzo 2000, n.18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali", in particolare l'art. 10 "Obiettivi di qualità";

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 309 del 3 marzo 2003 con cui è stata approvata la "Direttiva ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/2000 Standard ed Obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali";
- il "Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (L.R. 24/3/2000, n. 18) - Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2010-2012" (Proposta della Giunta regionale in data 16 novembre 2009, n.1823) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.269 del 22 dicembre 2009;

Premesso che:

- l'IBACN con propria deliberazione n.29/2008 ha proposto alla Giunta regionale le modalità attuative del "primo riconoscimento" dei musei dell'Emilia-Romagna in base agli standard ed obiettivi di qualità, provvedendo ad individuare i criteri e le linee guida del procedimento;
- l'iter di riconoscimento si configura come un processo su base volontaria, le cui modalità sono state formulate in conformità alle indicazioni contenute nella Direttiva regionale citata, la quale individua ed accorpa per ambiti tematici i requisiti più rilevanti e imprescindibili cui rapportare la qualificazione delle realtà museali;
- la Giunta regionale con deliberazione n.1888 del 17 novembre 2008 ha approvato le procedure proposte per l'avvio di un primo riconoscimento dei musei regionali, illustrandone i criteri e le linee guida e stabilendo come termine per la presentazione delle domande il 30 giugno 2009;

Precisato che il procedimento relativo al "primo riconoscimento" rimane aperto per tre anni e che si articola nelle seguenti tre fasi: sessione 2009 - sessione 2010 e sessione 2011;

Dato atto che si è già concluso il processo relativo alla fase 2009, svoltosi a partire da gennaio 2009 sino ad ottobre 2009, del quale si sono descritti i presupposti, l'istruttoria, le modalità operative e i risultati con propria delibera n.32/2009 in data 13 ottobre 2009 avente a oggetto appunto "Primo riconoscimento dei musei della regione Emilia-Romagna di cui alla DGR 1888/2008 Approvazione criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei regionali in base agli standard ed obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/2000 - fase 2009. Proposta alla Giunta regionale", a cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento in merito alla prima fase;

Rammentato che, in complesso, sono stati interessati alla **fase 2009** circa n.200 musei e che, al termine della fase istruttoria 2009, su n.149 domande di riconoscimento pervenute, sono risultati:

- A) musei riconosciuti: n.78
- B) musei riconosciuti in modo provvisorio: n.31
- C) musei non riconosciuti: n.40

Atteso che tali risultati, proposti all'approvazione della Giunta regionale con l'atto citato, sono stati approvati dalla Giunta in data 14 dicembre 2009 con delibera progr. n.2049;

Preso atto che con lo stesso atto la Giunta ha approvato la seguente tempistica:

- il "primo riconoscimento" ha durata triennale: dall'01 gennaio 2010 al 31 dicembre 2012;
- i musei che hanno ottenuto il riconoscimento - anche provvisorio - manterranno tale status sino al 31 dicembre 2012;
- il processo di riconoscimento rimane aperto per tre anni ovvero i musei non riconosciuti o non candidati nella sessione 2009 potranno presentare domanda di riconoscimento nell'ambito di questo triennio al 30 giugno 2010 (sessione 2010) o al 30 giugno 2011 (sessione 2011);
- da tali date decorreranno i termini per le nuove istruttorie, da concludersi entro il 15 ottobre dell'anno relativo con l'adozione di una deliberazione del Consiglio direttivo dell'Istituto, da sottoporre alla Giunta regionale, per l'approvazione entro il 31 dicembre di ciascuna annualità;

Precisato che l'IBACN inoltre si è impegnato a svolgere l'attività di monitoraggio in particolare nei confronti dei musei riconosciuti in modo provvisorio nella fase 2009, tenuti ad inviare la documentazione necessaria ad attestare l'avvenuto superamento delle criticità segnalate;

Rammentato che:

- sono *riconosciuti* i musei che soddisfano tutti i requisiti qualificati come obbligatori dalla deliberazione GR n.1888/2008;
- possono ottenere un *riconoscimento provvisorio* gli istituti che - pur avendo le caratteristiche fondamentali di museo - non risultino in possesso di uno o più requisiti obbligatori purché abbiano elaborato efficaci piani di adeguamento per il loro raggiungimento, allegati alla richiesta di riconoscimento, e purché tali piani prevedano un orizzonte temporale definito ed indichino le fonti di finanziamento già stanziato per l'adeguamento;
- *non sono riconosciuti* nell'istruttoria i musei che non risultano in possesso di uno o più requisiti obbligatori al 30 giugno 2010 e che non abbiano ancora provveduto ad elaborare efficaci piani di adeguamento;

Premesso che:

- con determinazione del Direttore dell'IBACN n.185/2010 si è rinnovato il gruppo di lavoro che ha il compito di formalizzare il riconoscimento dei musei regionali che operano conformemente agli standard di qualità e di supportare i funzionari IBACN nello svolgimento dell'istruttoria per il riconoscimento nelle edizioni 2010 e 2011;
- nella prima parte di quest'anno hanno avuto luogo su tutto il territorio regionale una serie di incontri formativi in occasione dei quali si sono fornite utili informazioni sull'adeguamento delle realtà museali agli

standard di buona gestione, illustrando in particolare le ragioni e le modalità del riconoscimento ai nuovi Comuni della Valmarecchia (RN) recentemente acquisiti alla nostra Regione;

Atteso che:

- sono stati interessati alla **fase 2010** circa n.70 nuovi musei di cui n.45 hanno inoltrato formale richiesta di password per accedere alla compilazione del questionario on line;
- alla data del 30 giugno 2010 sono risultate pervenute formalmente n.34 domande di riconoscimento da parte di musei che non avevano richiesto o ottenuto il riconoscimento (neppure provvisorio) nella fase 2009;
- che inoltre alla data del 30 giugno 2010 sono pervenute n.17 domande di monitoraggio da parte di musei "*riconosciuti in modo provvisorio*" nel 2009 che ritenevano di aver superato le criticità segnalate;

Valutato che:

- all'esito dell'istruttoria effettuata dal gruppo di lavoro competente, su n.34 domande di riconoscimento pervenute, sono risultati:
 - A) Musei riconosciuti: n.9
 - B) Musei riconosciuti in modo provvisorio: n.12
 - C) Musei non riconosciuti: n.13
- Inoltre delle 17 domande di monitoraggio pervenute sono risultati:
 - 1. Musei riconosciuti: n.12
 - 2. Musei riconosciuti ancora in modo provvisorio:n.5

Considerato che l'IBACN deve presentare alla Regione entro il 15 ottobre 2010 l'elenco dei musei ammessi al riconoscimento - fase 2010 - e che pertanto con il presente atto si sottopone alla Giunta Regionale il suddetto risultato dell'istruttoria fase 2010;

Atteso che tutta la documentazione relativa all'istruttoria è archiviata agli atti del Servizio Musei e Beni culturali;

Ritenuto che al termine della fase 2010 avrà luogo una cerimonia di pubblicizzazione degli esiti della procedura;

Atteso che il gruppo di lavoro continua la propria attività di assistenza e supporto ai musei per tutto il triennio;

Precisato infine che:

- a tutti i musei che hanno presentato domanda di riconoscimento nella sessione 2010 sarà trasmessa una specifica comunicazione contenente le motivazioni del riconoscimento/non riconoscimento e le raccomandazioni utili al miglioramento che si ritiene proficuo rivolgere ai musei;
- per quanto riguarda i musei *riconosciuti*, l'IBACN si riserva di rilevare eventuali scostamenti dai requisiti di qualità che intervenissero nel corso del triennio;

- per quanto riguarda i musei riconosciuti in modo *provvisorio* l'IBACN si riserva di effettuare un monitoraggio sull'adeguamento progressivo ai parametri richiesti;
- per quanto riguarda i musei *non riconosciuti* nella sessione 2010, il Servizio Musei e Beni culturali dell'IBACN fornirà supporto e consulenza tecnico-scientifica ai musei interessati per accompagnarli nel processo di adeguamento;
- tutte le attività sopra citate saranno svolte unicamente in un'ottica di sensibilizzazione e di stimolo al raggiungimento degli standard di qualità;

Atteso che i musei che sono riconosciuti - anche in via provvisoria - avranno il diritto di utilizzare il logo prescelto per identificare e caratterizzare i musei di qualità, impiegandolo secondo la propria utilità, in materiali e secondo modalità differenti;

Richiamate le deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 2416 del 29.12.08, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento alla delibera n.450/2007";

Vista altresì la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN progr. n.22/2005 "Indirizzi relativi alle relazioni organizzative e funzionali fra il Consiglio Direttivo e la dirigenza dell'IBACN. Risposta alla richiesta di chiarimenti della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 45 del 24/05/2004 e contestuale integrazione dell'atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di dare atto, sulla base delle premesse della presente deliberazione, che si intendono qui integralmente riportate, e in attuazione di quanto stabilito dalla delibera della Giunta regionale n.1888/2008 "Approvazione criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei regionali in base agli standard ed obiettivi di qualità ai sensi della l.r. 18/2000 *Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali*", degli esiti dell'istruttoria delle domande di riconoscimento presentate dai musei della Regione Emilia-Romagna entro il 30 giugno 2010 (sessione 2010 del "primo riconoscimento");
2. di dare atto che, all'esito dell'istruttoria effettuata dal gruppo di lavoro competente, su n.34 domande di riconoscimento pervenute, sono risultati:
 - A) musei riconosciuti: n. 9;
 - B) musei riconosciuti in modo provvisorio: n. 12;

- C) musei non riconosciuti: n. 13;
3. di proporre all'approvazione della Giunta regionale i risultati dell'istruttoria - sessione 2010 - di cui al punto 2) e l'elenco dei musei riconosciuti - riconosciuti in modo provvisorio - non riconosciuti, così come riportato nella Tabella A denominata "*Primo riconoscimento dei musei della Regione Emilia-Romagna - istruttoria sessione 2010*" che si allega quale parte integrante del presente atto, formulata per codice museo, museo, comune, provincia, esito, motivazione;
 4. di proporre all'approvazione della Giunta regionale l'elenco dei musei già riconosciuti in modo provvisorio nella sessione 2009 (n.17 domande) e che sono stati oggetto di monitoraggio nella presente fase, riportati nella Tabella B denominata "*Elenco dei musei riconosciuti in modo provvisorio nella fase 2009 oggetto di monitoraggio*" che si allega quale parte integrante al presente atto, formulata per codice museo, museo, comune, provincia, esito dell'azione di monitoraggio, motivazione, da cui si evince che su 17 domande pervenute n.12 musei sono stati riconosciuti;
 5. di dare atto che ai musei riconosciuti, anche a titolo provvisorio, sarà consentito:
 - il riconoscimento dell'identità del museo come istituto autonomo operante sul territorio;
 - la certificazione e la valorizzazione della qualità, che sarà identificata da un apposito logo/marchio espressamente realizzato;
 - la partecipazione a campagne di comunicazione e promozione a cura della Regione Emilia-Romagna e dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali;
 6. di dare atto che l'Istituto provvederà a svolgere un ruolo di supporto tecnico-scientifico e monitoraggio finalizzato al raggiungimento degli standard di qualità nei confronti delle realtà museali della Regione per tutta la durata del triennio di cui al punto 5.
 7. di dare atto che, ad avvenuta esecutività della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente atto, in un'ottica di trasparenza e di indirizzo, a tutti i musei che hanno presentato domanda di riconoscimento sarà inviata una specifica comunicazione contenente la motivazione del riconoscimento/non riconoscimento e le raccomandazioni.

Allegato**Tabella A**

“Primo riconoscimento dei musei in base agli standard e obiettivi di qualità della Regione Emilia-Romagna – Istruttoria sessione 2010”

Codice	Nome	Comune	PROV	Riconosciuto	Motivazione
BO049	Rocca Sforzesca	Imola	BO	SI	
FC001	Museo della Marineria e dell'Alto e Medio Adriatico	Cesenatico	FC	SI	
FE021	Musei Civici di Arte Antica - Palazzina Marfisa d'Este	Ferrara	FE	SI	
PR065	Museo del Pomodoro	Collecchio	PR	SI	
PR057	Museo del Prosciutto e dei salumi di Parma	Langhirano	PR	SI	
PR051	Museo del Parmigiano Reggiano	Soragna	PR	SI	
RE012	Museo Cervi	Gattatico	RE	SI	
RN031	Museo della Linea dei Goti	Montegrolfo	RN	SI	
RN039	Museo Mulino Salignoli	Poggio Berni	RN	SI	
BO010	Museo del Cielo e della Terra	San Giovanni in Persiceto	BO	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
FC008	Casa Museo Marino Moretti	Cesenatico	FC	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza;
FE053	Musei Civici di Arte Antica - Palazzo Bonacossi	Ferrara	FE	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
FE020	Musei Civici di Arte Antica - Palazzo Schifanoia / Civico Lapidario	Ferrara	FE	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza;
MO027	Museo della Ceramica	Fiorano Modenese	MO	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
MO022	Museo della Figurina	Modena	MO	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 4 - Personale;

Codice	Nome	Comune	PROV	Riconosciuto	Motivazione
MO059	Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale	Spilamberto	MO	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
PC005	Museo Luigi Illica	Castell'Arquato	PC	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
PC036	Museo di Ornitologia Amatoriale	Piacenza	PC	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
PC017	Museo Civico Archeologico	Travo	PC	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
PR056	Museo del Salame di Felino	Felino	PR	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza
RA066	Piccolo Museo di Bambole e altri Balocchi	Ravenna	RA	Provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
BO019	Museo della Sanità e dell'Assistenza	Bologna	BO	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 1 - Status giuridico; Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 4 - Personale
BO075	Museo Civico	Pieve di Cento	BO	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza
FC052	Museo del Disco d'Epoca	Sogliano al Rubicone	FC	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Codice	Nome	Comune	PROV	Riconosciuto	Motivazione
FC057	Museo di Arte Povera	Sogliano al Rubicone	FC	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
FE023	Musei Civici di Arte Antica - Casa di Ludovico Ariosto	Ferrara	FE	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
MO007	Museo della Venere e dell'Elefante	Savignano sul Panaro	MO	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 1 - Status giuridico; Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 4 - Personale; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale; Ambito 6 - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi
PR013	Musei del Castello	Compiano	PR	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 4 - Personale; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale; Ambito 6 - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi

Codice	Nome	Comune	PROV	Riconosciuto	Motivazione
PR001	Museo Civico del Risorgimento Luigi Musini	Fidenza	PR	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 1 - Status giuridico; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale; Ambito 6 - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi
PR037	Museo di Storia e Civiltà	Medesano	PR	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 1 - Status giuridico; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale; Ambito 6 - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi
RE030	Museo di Palazzo Ducale	Guastalla	RE	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale; Ambito 6 - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi
RN044	Museo Naturalistico del Parco Sasso Simone e Simoncello	Pennabilli	RN	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 1 - Status giuridico; Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 4 - Personale; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale; Ambito 6 - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi

codice	Nome	Comune	PROV	Riconosciuto	Motivazione
RN041	Museo della Fortezza	San Leo	RN	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 1 - Status giuridico; Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 4 - Personale; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale; Ambito 6 - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi
RN042	Museo d'Arte Sacra	San Leo	RN	NO	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 1 - Status giuridico; Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 4 - Personale; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale; Ambito 6 - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi

Tabella B "Elenco dei musei riconosciuti in modo provvisorio nella fase 2009 oggetto di monitoraggio"

codice	Nome	Comune	PROV	Riconosciuto	Motivazione
BO102	MUS - Museo Europeo degli Studenti	Bologna	BO	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
BO043	Museo Civico Archeologico Luigi Fantini	Monterenzio	BO	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
BO121	Museo etnografico Laborantes	Porretta Terme	BO	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
BO122	Museo delle Moto e dei Ciclomotori DEMM	Porretta Terme	BO	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
FC019	IDRO - Ecomuseo delle Acque di Ridracoli	Bagno di Romagna	FC	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
FE007	Pinacoteca Civica	Cento	FE	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
MO008	Museo della Civiltà Contadina	Bastiglia	MO	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
PC004	Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi	Piacenza	PC	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
PR059	Museo Martino Jasoni	Berceto	PR	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
PR035	Museo Ettore Guatelli	Collecchio	PR	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
RE022	Museo dell'Agricoltura e del Mondo Rurale	San Martino in Rio	RE	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte
RN002	Museo Civico Archeologico	Verucchio	RN	SI	Le criticità rilevate nella sessione 2009 sono state risolte

codice	Nome	Comune	PROV	Riconosciuto	Motivazione
BO054	Istituzione Villa Smeraldi - Museo della Civiltà Contadina	Bentivoglio	BO	provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza; Ambito 5 - Gestione e cura delle collezioni e del patrimonio museale
BO003	Palazzo Tozzoni	Imola	BO	provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza
PC021	Museo Archeologico della Val Tidone	Pianello Val Tidone	PC	provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 2 - Assetto finanziario; Ambito 3 - Strutture e sicurezza
RE002	Musei Civici: Galleria Parmeggiani	Reggio Emilia	RE	provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza
RE001	Musei Civici: Palazzo S. Francesco	Reggio Emilia	RE	provvisorio	Criticità nei seguenti ambiti Ambito 3 - Strutture e sicurezza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1715

Protocollo d'intesa per prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 31 maggio 1965, n. 575 "Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere";

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e in particolar modo l'art. 15 (Accordi fra Pubbliche Amministrazioni) che al comma 1 prevede che "Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

- decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 "Regolamento per l'istituzione di un sistema di qualificazione unico dei soggetti esecutori di lavori pubblici, a norma dell'articolo 8, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109";

- il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

- la Legge 22 novembre 2002, n. 266 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, recante disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale";

- decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

- decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, "Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.";

decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale" e ss.mm.ii

- decreto ministeriale 2 novembre 2005, "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata";

- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii;

- la Legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia";

- il DM 24 ottobre 2007 "Documento unico di regolarità contributiva";

- il DPCM 17 dicembre 2007 Esecuzione dell'accordo del 1° agosto 2007, recante: "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro";

- il DPCM 21/12/2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro";

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

- la Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";

- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.";

Visti altresì:

- la deliberazione di Giunta 733/01 "Promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale delle condizioni di lavoro in Emilia-Romagna. Approvazione linee di intervento";

- la deliberazione di Giunta n. 1181/2003 "Protocollo d'intesa per la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti, nelle forniture e servizi pubblici";

- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della polizia amministrativa e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";

- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 111 "Linee guida per la predisposizione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna - PITER (2007-2009), ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004.";

- la deliberazione di Giunta 778/07 "Programma operativo 2007 al piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009" relativa all'istituzione del Polo Archivistico Regionale;

- la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

Premesso che:

- il settore dei lavori pubblici è da tempo all'attenzione delle Istituzioni per le forti esposizioni ad esso connaturate al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata;

- le organizzazioni criminali manifestano una crescente tendenza a ramificare la propria presenza anche in territori, come l'Emilia-Romagna, tradizionalmente estranei al proprio ambito di operatività, richiedendo un monitoraggio assiduo sul territorio ed interventi preventivi preordinati ad impedire eventuali propagazioni;

- è stato riscontrato che spesso l'infiltrazione mafiosa tende ad annidarsi in particolari settori di attività che si pongono a valle dell'aggiudicazione, come quelle legate al ciclo degli inerti ed altri settori collaterali;

- proprio i contratti a valle dell'aggiudicazione di opere di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, a meno che non assumano la forma del subappalto ed assimilati di cui all'art. 118 del DLgs 163/06 "Codice degli appalti", sono sottratti al sistema delle verifiche antimafia;

- in data 10 maggio 2010 è stato sottoscritto dal Ministro dell'Interno e Confindustria un protocollo di legalità volto ad incrementare i meccanismi di contrasto alla criminalità organizzata;

- il 23 giugno scorso, il Ministro dell'Interno, On.le Roberto Maroni ha adottato la direttiva ai Prefetti recante "Controlli

antimafia preventivi nelle attività a rischio di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali” nella quale si pone l’accento sulla necessità di estendere i controlli e le informazioni antimafia in tali ambiti di attività, attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli di legalità che impegnino le stazioni appaltanti ad estendere la richiesta delle verifiche antimafia a tutti i contratti esclusi per limiti di valore (cosiddetti sottosoglia) ovvero a tutte quelle attività che, nell’ambito dei contratti soprastoglia, finiscono per essere di fatto esenti da ogni forma di controllo in quanto assegnate in forme diverse da quelle del subappalto e assimilati, per le quali non è prevista alcuna forma di controllo in tema di antimafia;

Considerato che

- il Programma di Governo 2010-2015 del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, presentato all’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna il 3 giugno 2010, prevede di attivare un Osservatorio nell’ambito di un nuovo progetto per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa nonché di utilizzare la potestà legislativa regionale per premiare le imprese che lavorano nella legalità e colpire chi è fuori dalla legalità per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, le norme contrattuali, le norme sugli appalti e subappalti;

- la Regione Emilia-Romagna promuove la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza nei cantieri, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, al contrasto dell’irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della qualità del lavoro, e della legalità; favorendo la piena e più efficace applicazione, anche in sede locale, dei relativi strumenti normativi ed attuativi;

- la Regione Emilia-Romagna, nell’ambito delle proprie competenze legislative, intende affrontare i temi dell’edilizia pubblica e privata, estremamente complessi, e che in tale ambito la Giunta Regionale, con propria deliberazione 1141/10 si è fatta promotrice di un Progetto di legge regionale “Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata”, attualmente all’esame dell’Assemblea legislativa regionale che prevede i seguenti punti:

l’adeguatezza delle imprese che operano nel mercato;

- la trasparenza delle procedure di appalto e di rilascio dei titoli abilitativi;
- il potenziamento dell’attività di controllo dei cantieri;
- il rispetto del sistema di norme nei contratti pubblici;
- la semplificazione dei procedimenti e degli endoprocedimenti, ivi compresa la dematerializzazione delle procedure di gara, di presentazione delle pratiche edilizie per il rilascio dei titoli abilitativi, nonché degli eventuali certificati o comunicazioni previste dalle disposizioni normative vigenti sul fronte dell’edilizia privata;
- l’attività di controllo e monitoraggio dei contratti e degli investimenti pubblici, dei titoli abilitativi edilizi, ivi comprese funzioni specifiche di segnalazione agli enti competenti;
- la formazione e il supporto di tipo organizzativo e tecnico dei committenti pubblici e dei committenti privati (cd. qualificazione della committenza);

Valutato che:

- vi è l’esigenza da parte della Regione Emilia-Romagna in materia di regolarità del lavoro a operare a tutela della trasparenza negli appalti di lavori, della sicurezza e regolarità dei lavoratori nei cantieri di lavori pubblici e privati attualmente

caratterizzati da:

- un’eccessiva presenza del subappalto;
- il frequente ricorso, nei rapporti di subappalto, ad imprese non adeguatamente strutturate;
- l’utilizzo troppo elevato del criterio del prezzo più basso;
- la scarsa attività di controllo rispetto ai numeri elevati di cantieri sia pubblici, sia privati;
- le difficoltà nel giungere alla conclusione dell’iter di realizzazione degli interventi edilizi;
- una bassa qualità delle prestazioni rese (ovvero dei lavori realizzati);
- un elevato tasso di incidenti, anche mortali, sui luoghi di lavoro;
- un’alterazione del mercato delle costruzioni;
- la diffusione di comportamenti illegali e di infiltrazioni della criminalità organizzata;

- vi è la necessità per la Regione Emilia-Romagna di affrontare, nell’ambito delle proprie competenze, queste gravi problematiche sociali, cooperando con lo Stato, con le altre amministrazioni pubbliche e le parti sociali, per la promozione dell’ordinata convivenza e della legalità contro i fenomeni di infiltrazione mafiosa, del lavoro irregolare, dell’usura e dei comportamenti illegali che, in questa situazione caratterizzata da una grave crisi economica diffusa, alterano in misura rilevante il mercato e la libera concorrenza così come emerge dalle relazioni annuali al Parlamento della Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture nonché dalle relazioni semestrali del Ministero dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia;

- con proprie note del 30 luglio 2010 Prot. n. 237/2010/NC e n. 52/NC/2010 la Prefettura di Bologna e la Prefettura di Forlì-Cesena hanno richiesto alla Regione Emilia-Romagna di addivenire alla sottoscrizione di un “Protocollo d’intesa per prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici”;

- con proprie note del 16 settembre 2010 Prot. n. PG/2010/226913 e PG/2010/226901 l’Assessore regionale alle Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata manifestava l’interesse da parte della Regione Emilia-Romagna di addivenire alla sottoscrizione di tale accordo;

Ritenuto pertanto che la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nel settore suindicato possa meglio essere perseguita mediante la sottoscrizione tra pubbliche amministrazioni, enti pubblici e/o concessionari di opere e servizi pubblici e tutte le nove Prefetture della Regione Emilia-Romagna del presente “Protocollo di legalità” - sul quale il Ministero dell’Interno ha espresso il proprio nulla-osta- finalizzato alle attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, attraverso l’estensione delle cautele antimafia - peraltro nella forma più rigorosa delle informazioni del Prefetto - all’intera filiera degli esecutori e dei fornitori anche negli appalti di lavori pubblici sottosoglia, in base alla normativa generale in tema di antimafia di cui al DLgs 490/94 ed al DPR 252/98, nonché attraverso il monitoraggio costante dei cantieri e delle imprese coinvolti nell’esecuzione delle opere tramite i Gruppi Interforze di cui al D.M. 14/3/2003.

Condiviso con le Prefetture la necessità di definire un ulteriore protocollo dopo l’approvazione del progetto di legge

“Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata”, per completare l’azione di lotta alla criminalità organizzata con gli strumenti previsti dalla relativa normativa regionale;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e s.m.i.;

- n. 1720 del 4/12/2006 concernente “Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta Regionale”;

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.;

- n. 1173 del 27/7/2009 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente “Istituzione di un servizio presso la Direzione Generale “Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore regionale alle Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di collaborazione con le nove Prefetture-Uffici Territoriali del Governo della Regione Emilia-Romagna ad oggetto: “Protocollo d’intesa per prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici” e le clausole contrattuali ivi richiamate ed allegate (Allegati A e B) entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di demandare la stipula di detto accordo, anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo, che si approva con il presente provvedimento, all’Assessore alle “Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata”, Gian Carlo Muzzarelli;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**PROTOCOLLO D'INTESA PER PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NEL SETTORE DEGLI APPALTI E CONCESSIONI DI LAVORI PUBBLICI.****PREMESSO**

che il settore dei lavori pubblici è da tempo all'attenzione delle Istituzioni per le forti esposizioni ad esso connaturate al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata;

che, le organizzazioni criminali manifestano una crescente tendenza a ramificare la propria presenza anche in territori, come l' Emilia-Romagna, tradizionalmente estranei al proprio ambito di operatività, richiedendo un monitoraggio assiduo sul territorio ed interventi preventivi preordinati ad impedire eventuali propagazioni;

che è stato riscontrato che spesso l'infiltrazione mafiosa tende ad annidarsi in particolari settori di attività che si pongono a valle dell'aggiudicazione, come quelle legate al ciclo degli inerti ed altri settori collaterali;

che proprio i contratti a valle dell'aggiudicazione di opere di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, a meno che non assumano la forma del subappalto ed assimilati di cui all'art. 118 del D. Lgs. 163/2006 "Codice degli appalti", sono sottratti al sistema delle verifiche antimafia;

che il 23 giugno scorso, il Ministro dell'Interno, On.le Roberto Maroni ha adottato la Direttiva ai Prefetti recante "Controlli antimafia preventivi nelle attività a rischio di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali" nella quale si pone l'accento sulla necessità di estendere i controlli e le informazioni antimafia in tali ambiti di attività, attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli di legalità che impegnino le stazioni appaltanti ad estendere la richiesta delle verifiche antimafia a tutti i contratti esclusi per limiti di valore (cosiddetti sottosoglia) ovvero a tutte quelle attività che, nell'ambito dei contratti soprastoglia, finiscono per essere di fatto esenti da ogni forma di controllo in quanto assegnate in forme diverse da quelle del subappalto e assimilati, per le quali non è prevista alcuna forma di controllo in tema di antimafia;

che in data 10 maggio 2010 è stato sottoscritto dal Ministro dell'Interno e Confindustria un protocollo di legalità volto ad incrementare i meccanismi di contrasto alla criminalità organizzata;

RITENUTO

pertanto che la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nel settore suindicato possa meglio essere perseguita mediante la sottoscrizione tra pubbliche amministrazioni, enti pubblici e/o concessionari di opere e servizi pubblici e prefetture della regione Emilia Romagna (di seguito indicate come Parti) del presente "Protocollo di legalità"- sul quale il Ministero dell'Interno ha espresso il proprio nulla-osta - finalizzato alle attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, attraverso l'estensione delle cautele antimafia - peraltro nella forma più rigorosa delle informazioni del Prefetto - all'intera filiera degli esecutori e dei fornitori anche negli appalti di lavori pubblici sottosoglia, in base alla normativa generale in tema di antimafia di cui al D. Lgs. 490/94 ed al D.P.R. 252/98, nonché attraverso il monitoraggio costante dei cantieri e delle imprese coinvolti nell'esecuzione delle opere tramite i Gruppi Interforze di cui al D.M. 14/03/2003.

SI CONVIENE

Art. 1 (Finalità)

Le Parti convengono di procedere alla sottoscrizione del presente Protocollo di legalità che attraverso l'estensione dei controlli antimafia nel settore delle opere pubbliche mira ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa, garantendo altresì la trasparenza nelle procedure di affidamento e di esecuzione delle opere.

Art. 2 (Controlli antimafia)

Le stazioni appaltanti si impegnano a richiedere alla Prefettura ... le informazioni antimafia di cui all'art.10 D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, oltre che nei casi ivi contemplati anche per gli appalti e le concessioni di lavori pubblici di importo superiore a 250.000,00 euro, per i subcontratti di lavori, forniture e servizi di importo superiore a 50.000 e in ogni caso, indipendentemente dal valore, nei confronti dei soggetti ai quali vengono affidati le seguenti forniture e servizi "sensibili", indipendentemente dal valore: trasporto di materiali a discarica, trasporto e smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra e materiali inerti, acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra; fornitura e/o trasporto di calcestruzzo; fornitura di ferro lavorato, fornitura e/o trasporto di bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura con posa in opera e noli a caldo (qualora non debbano essere assimilati a subappalti ai sensi dell'art.118 d.lvo 12.4.2006, n.163), servizio di autotrasporto; guardiania di cantiere.

Art. 3 (Informative antimafia)

Ai fini di una più approfondita attività di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità nella esecuzione dei lavori, le stazioni appaltanti acquisiranno tutti i dati delle imprese partecipanti alle gare e delle eventuali imprese sub-contrattanti con riferimento anche al legale rappresentante ed agli assetti societari, nonché i relativi certificati camerali con dicitura antimafia.

Esperate le procedure, prima di procedere alla stipula dei contratti o alla conclusione degli affidamenti ovvero prima di procedere all'autorizzazione dei sub-contratti o dei sub-affidamenti, i dati suddetti e i relativi certificati camerali dovranno essere comunicati alla Prefettura ai fini del rilascio delle informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/1998.

Decorsi quarantacinque giorni dalla richiesta ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, la stazione appaltante procederà anche in assenza dell'informativa, previa acquisizione del certificato camerale con dicitura antimafia.

Qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la stazione appaltante non procede alla stipula del contratto di appalto, ovvero revoca l'aggiudicazione o nega l'autorizzazione al subappalto, e intima all'appaltatore o concessionario di far valere la risoluzione del subcontratto.

Nel caso in cui la società o l'impresa nei cui riguardi devono essere svolte le informazioni abbia la sede legale nel territorio di altra provincia, la stazione appaltante inoltrerà la richiesta alla Prefettura – U.T.G. competente, indirizzandola per conoscenza alla Prefettura della Provincia ove ha sede la struttura appaltante e segnalando, ove si tratti di contratti o sub-contratti per i quali non sussiste l'obbligo di acquisire le informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/1998, che le stesse vengano effettuate in attuazione del presente Protocollo.

Art. 4 (Clausole)

Allo scopo di predisporre gli strumenti adeguati per attuare e rendere effettivi i controlli di cui sopra, la stazione appaltante prevede nel bando di gara, nel contratto di appalto o concessione o nel capitolato:

- 1 che la sottoscrizione del contratto ovvero le concessioni o le autorizzazioni effettuate prima dell'acquisizione delle informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/1998, anche al di fuori delle soglie di valore ivi previste, sono sottoposte a condizione risolutiva e le Stazioni Appaltanti procederanno alla revoca della concessione e allo scioglimento del contratto qualora dovessero intervenire informazioni interdittive;
- 2 l'obbligo per l'aggiudicatario di comunicare alla stazione appaltante l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture ed ai servizi di cui gli artt. 2 e 3 nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo;
- 3 l'obbligo per l'aggiudicatario di inserire in tutti i subcontratti la clausola risolutiva espressa per il caso in cui emergano informative interdittive a carico dell'altro subcontraente; tale clausola dovrà essere espressamente accettata dalla impresa aggiudicataria.

Art. 5 (Monitoraggio)

Le imprese appaltatrici dovranno impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione appaltante ogni eventuale variazione dei dati riportati nei certificati camerali propri e delle loro imprese sub-contraenti e, in particolare, ogni variazione intervenuta dopo la produzione del certificato stesso relativa ai soggetti che hanno la rappresentanza legale e/o l'amministrazione dell'impresa e al direttore tecnico.

Le stazioni appaltanti manterranno una banca dati delle imprese aggiudicatarie di contratti di appalto e concessione per un importo superiore a € 250.000,00 e delle imprese sub-appaltatrici o comunque esecutrici di opere o lavori di importo superiore a 50.000,00 euro, ovvero per i servizi e forniture di cui all'art. 2, indipendentemente dall'importo, con l'indicazione degli organi sociali e di amministrazione nonché dei titolari delle imprese individuali e la trasmetteranno periodicamente (ogni 2 mesi) in formato elettronico alla Prefettura.

Oltre le informazioni e certificazioni antimafia la Prefettura potrà effettuare le attività di accertamento di cui al presente protocollo attraverso accessi mirati del Gruppo interforze costituito ai sensi del Decreto interministeriale 14/03/2003, come previsto dalla legge 94/2009 e relativo regolamento attuativo.

Art. 6 (Informativa atipica)

Nell'applicazione del presente Protocollo, i controlli che diano un esito corrispondente alle informazioni di cui al combinato disposto dell'art. 1, septies, D.L. 6/9/1982 n. 629 (conv. nella legge 12/10/1982, n. 726) e dell'art. 10, comma 9, DPR 3/6/1998 n. 252 (cd. Informazioni atipiche) consentono alla stazione appaltante di valutare discrezionalmente l'opportunità di escludere dalla procedura e da ogni subcontratto l'impresa cui le informazioni si riferiscono con conseguente risoluzione dei contratti in corso.

Art. 7 (Informazioni e denuncia di richieste illecite)

Le Stazioni appaltanti si impegnano sia direttamente sia con apposite clausole da inserire nei bandi e negli appalti a far sì che le imprese appaltatrici e le eventuali imprese sub-contraenti

presentino autonoma denuncia all'Autorità Giudiziaria di ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso della esecuzione dei lavori nei confronti di un suo rappresentante o di un suo dipendente, dandone notizia senza ritardo alla Prefettura.

Art. 8 (Subappalti)

Le Stazioni appaltanti valuteranno la possibilità di inserire nei bandi e nei contratti clausole volte a limitare i subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Art. 9 (Verifica dell'adempimento degli obblighi retributivi e contributivi)

Le Stazioni appaltanti verificheranno, anche ai fini dell'aggiudicazione definitiva, il rispetto delle norme in materia di collocamento nonché il pagamento delle retribuzioni, dei contributi previdenziali ed assicurativi, delle ritenute fiscali da parte delle imprese appaltatrici e delle eventuali imprese subappaltatrici.

Il pagamento del corrispettivo all'impresa appaltatrice ovvero subappaltatrice sarà in ogni caso subordinato alla previa acquisizione del certificato DURC (documento unico di regolarità contributiva) dagli istituti o dagli enti abilitati al rilascio.

Art. 10 (Sicurezza sul lavoro)

Le Stazioni appaltanti si impegneranno affinché l'affidamento di ciascun appalto tuteli in ogni occasione efficacemente la sicurezza delle condizioni di lavoro delle maestranze impiegate, la loro salute e l'ambiente, e ciò anche in presenza di affidamenti di opere in subappalto. A tale scopo verificheranno (pur nel pieno rispetto dell'obbligo di non ingerenza) che l'impresa appaltatrice e l'eventuale impresa sub-appaltatrice attuino e rispettino le vigenti norme in materia di sicurezza, salute e ambiente e che gli addetti ai cantieri siano muniti della tessera di riconoscimento secondo le previsioni di cui all'art. 5 della legge 136/2010, richiamando nei bandi di gara l'obbligo all'osservanza rigorosa della predetta normativa e della tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale e specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta.

Qualora vengano riscontrate gravi violazioni, le Stazioni appaltanti risolveranno i contratti ed escluderanno dalle procedure le imprese che hanno commesso le violazioni.

Art. 11 (Flussi finanziari)

1. Allo scopo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari nell'ambito dei rapporti contrattuali connessi con l'esecuzione dei lavori o con la prestazione di servizi o forniture e per prevenire eventuali fenomeni di riciclaggio, ma anche altri gravi reati (es. corruzione), le stazioni appaltanti sono chiamate al rispetto delle disposizioni normative contenute nell'art. 3 della L. 136/2010 "Tracciabilità dei flussi finanziari". Esse, pertanto, sono tenute ad inserire nei contratti di appalto o di concessione o nei capitolati, l'obbligo a carico dell'appaltatore o concessionario di effettuare i pagamenti o le transazioni finanziarie, relative all'esecuzione del contratto di appalto o della concessione, esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati, vale a dire le banche e Poste Italiane S.p.A.

Le medesime stazioni appaltanti provvederanno altresì a verificare l'inserimento da parte delle imprese appaltatrici o concessionarie nei contratti sottoscritti con i subappaltatori ed i subcontraenti di analoga clausola.

In entrambi i casi, in caso di violazione, si procederà alla risoluzione immediata del vincolo contrattuale nonché alla revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto.

2. Per i contratti già in essere, la tracciabilità dei flussi finanziari potrà in ogni caso essere assicurata, previa intesa con le imprese aggiudicatarie.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12 (Efficacia giuridica del Protocollo di Legalità)

Al fine di assicurare l'obbligatorietà del rispetto delle *clausole* indicate dal presente protocollo le Stazioni appaltanti firmatarie ne cureranno l'inserimento nei bandi, prevedendone di conseguenza l'inclusione in tutti i contratti di appalto di lavori di importo superiore a 250.000 euro.

In particolare, le Stazioni appaltanti riporteranno nei contratti le clausole elencate in allegato al presente protocollo, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto.

Il presente protocollo ha la durata di 2 anni decorrenti dal giorno della sottoscrizione.

Data

Il Prefetto di Bologna

Il Prefetto di Ferrara

Il Prefetto di Forlì-Cesena

Il Prefetto di Modena

Il Prefetto di Parma

Il Prefetto di Piacenza

Il Prefetto di Ravenna

Il Prefetto di Reggio nell'Emilia

Il Prefetto di Rimini

l'Assessore regionale alle
Attività produttive. Piano energetico
e sviluppo sostenibile. Economia verde.
Autorizzazione unica integrata.

ALLEGATO B)**CLAUSOLE CONTRATTUALI****Clausola n. 1**

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2010 presso la Prefettura di ... tra l'altro consultabile al sito [http://www.prefettura.it/...](http://www.prefettura.it/), e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a comunicare alla stazione appaltante l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture ed ai servizi di cui gli artt. 2 e 3 nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo.

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, eventuali iniziative di competenza.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive analoghe a quelle di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 7 (facoltativa in relazione alla previsione di cui all'art. 8 del Protocollo)

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza del divieto, per le stazioni appaltanti pubbliche, di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alle operazioni di selezione e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola n. 8

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui alla legge 136/2010 qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari e dei conti dedicati di cui all'art.3 della legge citata. La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente Protocollo attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario autorizzato ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, sarà applicata una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, traendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Si comunica che in data 30 novembre 2010, in Bologna, è stato sottoscritto dalle Parti il "Protocollo di Intesa per la preven-

zione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1715 del 15 novembre 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1727

Assegnazione e concessione contributo alla Provincia di Rimini per favorire l'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi dell'art. 48, commi 2 e 3, della L.R. 20/00 e successive modificazioni. Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di assegnare e concedere alla Provincia di Rimini, per le motivazioni espresse in premessa, a fronte di un piano preventivo di spesa di € 800.000,00, un contributo di € 400.000,00, corrispondente al 50% della spesa ritenuta ammissibile, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 48 della L.R. 20/00, fatto salvo quanto disposto al punto 2) che segue, per favorire l'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

2) di stabilire che la concessione del suddetto contributo risulta vincolata alla formale approvazione e sottoscrizione dell'accordo territoriale di cui all'art. 6, comma 1, della L.R. 17/00 e che, qualora entro il 31 dicembre 2010 non si pervenga alla suddetta sottoscrizione, il contributo concesso con il presente atto sarà oggetto di revoca;

3) di approvare, in conformità a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 48 della L.R. 20/00, la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini, il cui schema in alle-

gato costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederà il Direttore generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Internazionali, ai sensi della propria deliberazione 2416/08 e s.m. e che alla stessa, in fase di sottoscrizione, potranno essere apportate eventuali modifiche formali e non sostanziali che si rendessero necessarie;

5) di imputare la spesa complessiva di € 400.000,00, registrata al n. 3562 di impegno sul capitolo 30553 "Contributi a EE.LL. per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (art. 48, commi 2 e 5, L.R. 20 marzo 2000, n. 20)", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2 12120 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto inoltre, fatto salvo quanto disposto al punto 2) che precede, che alla liquidazione del contributo, previa valutazione tecnica delle specifiche richieste formulate dalla Provincia di Rimini, provvederà il Responsabile del Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili con propri atti formali secondo la normativa vigente e con le modalità definite all'art. 7 della Convenzione sottoscritta dalle parti;

7) di dare atto altresì che, per la Regione, le attività oggetto della convenzione saranno effettuate, per quanto di specifica competenza, dal Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna e dal Servizio Lavori pubblici e Osservatorio Contratti e Investimenti pubblici. Edilizia e Sicurezza dei Cantieri edili;

8) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1763

Individuazione dei componenti il Comitato Tecnico di Polizia locale. Art. 13 L.R. 24/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e, in particolare, l'art. 13 ai sensi del quale è istituito un Comitato tecnico in materia di polizia locale, quale organo di consulenza e proposta alla Giunta regionale, composto:

- dall'Assessore regionale competente, o suo delegato, che lo presiede;
- dai comandanti dei Corpi di polizia municipale dei Comuni capoluogo;
- da due comandanti dei Corpi di polizia provinciale, designati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;

- da quattro comandanti di corpo di polizia municipale scelti tra i comandanti di corpi comunali o intercomunali, designati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;

Visti:

- l'art. 23 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna;

- la Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13, con cui è stato istituito il Consiglio delle Autonomie locali (CAL), subentrando alla Conferenza Regione-Autonomie locali che risulta conseguentemente soppressa;

Considerato:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1895 del 28 novembre 2005 si era già provveduto alla individuazione dei componenti il Comitato tecnico di polizia locale;

- che l'art. 13, comma 3, della sopracitata legge stabilisce che il Comitato resta in carica per la durata della legislatura regionale;

- che in data 10 maggio 2010 si è formalmente insediata l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e il Presidente della Giunta regionale ha assunto le proprie funzioni a partire dalla medesima data;

- che pertanto, a seguito del rinnovo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e ai sensi del citato art. 13, comma 3, della L.R. 24/03, è necessario provvedere a ridefinire la composizione nominativa del Comitato tecnico di polizia locale;

Ritenuto che l'art. 13 della L.R. 24/03 prevede, al comma 4, che la partecipazione ai lavori del Comitato rientra nei compiti istituzionali del comandante e, pertanto, non dà luogo ad alcun compenso o rimborso ed è quindi senza oneri per la Regione;

Visti i decreti presidenziali n. 101 del 10/5/2010 e n. 130 del 3/6/2010;

Considerato che nella seduta del 15 ottobre 2010 il Consiglio delle Autonomie Locali ha provveduto alla designazione dei sei componenti del Comitato tecnico di polizia locale, ai sensi del citato art. 13, comma 3, lett. c) e d) della L.R. 24/03;

Preso atto delle designazioni effettuate dal Consiglio delle Autonomie locali;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di individuare quali componenti del Comitato tecnico di polizia locale i seguenti Comandanti dei Corpi di polizia locale:

a) i Comandanti dei Corpi di polizia municipale dei Comuni capoluogo, come previsto dall'art. 13, comma 3, lett. b),

della L.R. 24/03;

b) i Comandanti dei Corpi di polizia locale designati dal Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi del citato art. 13, comma 3, lett. c) e d) della L.R. 24/03, nelle persone di:

- Maria Rosaria Sannino, Comandante del Corpo di polizia provinciale di Bologna;

- Veris Mambelli, Comandante del Corpo di polizia provinciale di Rimini;

- Pierpaolo Marullo, Comandante del Corpo di polizia municipale intercomunale del Frignano (MO);

- Tina Valbruzzi, Comandante del Corpo di polizia municipale di Bagno di Romagna (RA);

- Carlo Ciarlini, Comandante del Corpo di polizia municipale dell'Associazione Intercomunale Argenta – Portomaggiore (FE);

- Stefano Poma, Comandante del Corpo di polizia municipale intercomunale dell'Unione Bassa Reggiana (RE);

2. di prevedere che il Direttore della Scuola Interregionale di polizia locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria di Modena partecipi quale invitato permanente alle riunioni del Comitato;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 24/03, la durata in carica del predetto Comitato coincide con la durata della legislatura;

4. di stabilire che la partecipazione ai lavori del Comitato, secondo quanto disposto al comma 4 dell'art. 13 della L.R. 24/03, non dà luogo ad alcun compenso o rimborso;

5. di stabilire che i compiti di supporto tecnico ed organizzativo al Comitato vengano assicurati dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1792

Assegnazione dello Stato per interventi a favore di pluriminorati, disabili e persone non autosufficienti - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1750 "Assegnazioni dello Stato per interventi a favore di pluriminorati, disabili e persone non autosufficienti".

Stanziamiento di competenza EURO 30.101.989,39

Stanziamiento di cassa EURO 30.101.989,39

Cap. 02950 "Assegnazione dello Stato a valere sul Fondo per le non autosufficienze (art. 1, comma 1264, L. 27 dicembre 2006, n. 296)".

Stanziamiento di competenza EURO 30.101.989,39

Stanziamiento di cassa EURO 30.101.989,39

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18123 "Fondo per le non autosufficienze - Risorse Statali".

Stanziamiento di competenza EURO 30.101.989,39

Stanziamiento di cassa EURO 30.101.989,39

Cap. 57148 "Trasferimento agli Enti Locali e alle Ausl per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art. 1, comma 1264, legge 27 dicembre 2006, N. 296) - Mezzi Statali".

Stanziamiento di competenza EURO 30.101.989,39

Stanziamiento di cassa EURO 30.101.989,39

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1793

Assegnazione dello Stato per l'attuazione delle politiche sociali, delle politiche per la famiglia e delle politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2000 "Assegnazioni dello Stato sul Fondo nazionale per le politiche sociali".

Stanziamiento di competenza	EURO 37.027.916,14
-----------------------------	--------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 37.027.916,14
------------------------	--------------------

Cap. 03063 "Assegnazione dello Stato derivante dal Fondo nazionale per le politiche sociali (L. 8 novembre 2000, n. 328)".

Stanziamiento di competenza	EURO 26.934.993,14
-----------------------------	--------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 26.934.993,14
------------------------	--------------------

Cap. 03029 "Assegnazione dello Stato derivante dal Fondo delle politiche per la famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)".

Stanziamiento di competenza	EURO 7.083.800,00
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 7.083.800,00
------------------------	-------------------

Cap. 03092 "Assegnazione dello Stato derivante dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248)".

Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza	EURO 3.009.123,00
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 3.009.123,00
------------------------	-------------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Fondo sociale regionale - Risorse Statali".

Stanziamiento di competenza	EURO 28.412.993,14
-----------------------------	--------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 28.412.993,14
------------------------	--------------------

Cap. 57105	"Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonche' per l 'elaborazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), l.r. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.105.890,29
Stanziamiento di cassa		EURO	1.105.890,29
Cap. 57107	"Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, N.328; art.1, comma 1252, L.296/2006 e art.19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, N.223 convertito in L. dall'art.1 L. 4 agosto 2006, N.248) - Mezzi Statali."		
	Aggiornamento Normativo		
Stanziamiento di competenza		EURO	27.082.487,00
Stanziamiento di cassa		EURO	27.082.487,00
Cap. 57109	"Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi Statali."		
Stanziamiento di competenza		EURO	173.056,73
Stanziamiento di cassa		EURO	173.056,73
Cap. 57123	"Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Istituzioni Sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003 , n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328 - Mezzi Statali."		
Stanziamiento di competenza		EURO	51.559,12
Stanziamiento di cassa		EURO	51.559,12

U.P.B.	"Iniziative a favore dell'emigrazione		
1.5.2.2.20281	e dell'immigrazione	-	Risorse statali".
Stanziamiento di competenza	EURO	622.000,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	622.000,00	
Cap. 68317	"Contributi a Enti Locali e Aziende Usl per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalit� di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 d.lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali."		
Stanziamiento di competenza	EURO	622.000,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	622.000,00	
U.P.B.	"Interventi a sostegno delle famiglie		
1.5.2.2.20111	-	Risorse Statali".	
Stanziamiento di competenza	EURO	400.000,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	400.000,00	
Cap. 57237	"Assegnazioni agli Enti Locali per l'istituzione e il finanziamento delle attivit� dei centri per le famiglie (L. 8 novembre 2000, N.328; art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n.296; artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n.27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14) - Mezzi Statali".		
Stanziamiento di competenza	EURO	400.000,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	400.000,00	
U.P.B.	"Servizi educativi per l'infanzia -		
1.6.1.2.22101	Risorse Statali".		
Stanziamiento di competenza	EURO	4.783.800,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	4.783.800,00	
Cap. 58432	"Assegnazioni alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n.328, art.1, commi 1252,1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, N. 296; art.19, comma 3 D.L. 4 luglio 2006, N.223 convertito in L. dall'art.1 L.4 agosto 2006, N.248; art.14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche) - Mezzi Statali."		
	Aggiornamento Normativo		

Stanziamiento di competenza	EURO	4.783.800,00
Stanziamiento di cassa	EURO	4.783.800,00
U.P.B. 1.6.1.3.22512	"Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia - Risorse Statali".	
Stanziamiento di competenza	EURO	2.200.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	2.200.000,00
Cap. 58445	"Assegnazioni alle Amministrazioni Provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonche'arredo degli stessi (L. 8 novembre 2000, n.328, art. 1, commi 1252, 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n.296; art.19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, N.223 convertito in L. dall'art.1, L. 4 agosto 2006, N.248; art. 14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi Statali." Aggiornamento Normativo	
Stanziamiento di competenza	EURO	2.200.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	2.200.000,00
U.P.B. 1.6.4.2.25103	"Fondo Politiche pari opportunità per interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro". Nuova Istituzione	
Stanziamiento di competenza	EURO	609.123,00
Stanziamiento di cassa	EURO	609.123,00
Cap. 75046	"Assegnazione agli Enti di Formazione per la realizzazione di azioni formative per facilitare il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi legati a esigenze di conciliazione. (art.19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, N.223, convertito in L. dall'art.1, L. 4 agosto 2006, N,248) - Mezzi Statali." Nuova Istituzione DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	
Stanziamiento di competenza	EURO	309.123,00
Stanziamiento di cassa	EURO	309.123,00

Cap. 75048

"Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni formative per facilitare il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi legati a esigenze di conciliazione. (art.19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, N.223, convertito in L. dall'art.1 L. 4 agosto 2006, N. 248) - Mezzi Statali."

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: CULTURA,
FORMAZIONE E LAVORO

Stanziamiento di competenza	EURO	300.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	300.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1815

L.R. 40/01 art. 31. Comma 4, lett. B). Variazione di bilancio Unità previsionale di base 1.4.2.2.13700 "Protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria" e contestuale modifica piano finanziario approvato con deliberazione 414/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

2) di apportare - in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. 40/2001 - le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.4.2.2.13700 "Protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione di diminuzione

Capitolo 78108 "Assegnazioni alle Province per la concessione di contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo (artt. 17 e 18 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modificazioni)"

Stanziamiento di competenza Euro 152.720,86

Stanziamiento di cassa Euro 152.720,86

Variazione in aumento

Capitolo 78070 "Assegnazioni alle Province per interventi nel settore della caccia - Spese correnti (L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 così come modificata dalla L.R. 16 febbraio 2000, n. 6)"

Stanziamiento di competenza Euro 152.720,86

Stanziamiento di cassa Euro 152.720,86

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1820

Bando per la concessione di contributi a reti di istituti scolastici della Regione dell'Emilia-Romagna per progetti e azioni nel campo dell'educazione alla sostenibilità a.s. 2010/11 (L.R. 27/09). Approvazione esiti istruttoria e concessione contributi di cui alla delibera 683/10. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

3. di apportare per le ragioni esposte in premessa, che qui si richiamano integralmente, ed in attuazione dell'art. 31 comma4, lett. b) della L.R. 40/2001, le necessarie variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.4.2.2.13230 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, così come segue:

Unità Previsionale di Base 1.4.2.2.13230 "Informazione ed educazione ambientale"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Capitolo 37096 "CONTRIBUTI A SCUOLE E ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE, PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, LETT. C), L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)"

Stanziamento di competenza	€ 7.500,00
----------------------------	------------

Stanziamento di cassa	€ 7.500,00
-----------------------	------------

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Capitolo 37102 "CONTRIBUTI A SCUOLE E ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ALTRI SOGGETTI, PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, LETT. C), L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)"

Stanziamento di competenza	€ 7.500,00
----------------------------	------------

Stanziamento di cassa	€ 7.500,00
-----------------------	------------

VARIAZIONE IN AUMENTO

Capitolo 37094 "CONTRIBUTI A SCUOLE E ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE, PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, LETT. C), L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)"

Stanziamento di competenza	€ 15.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 15.000,00
-----------------------	-------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1834

Approvazione della Convenzione ai sensi dell'art. 39 comma 2 lett. A) del DLgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m. con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico S.Orsola-Malpighi per l'attività di medico competente. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

6) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2010 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 15.673,40

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 15.673,40

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.130 "Azioni per il miglioramento dell'Attività del personale"

4240 "Spese per accertamenti sanitari. Spese obbligatorie",

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 15.673,40

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 15.673,40

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1836

Aggiornamento del Piano regionale di censimento agricoltura 2010 approvato con deliberazione 369/10. Concessione finanziamenti agli Enti locali. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

9. di apportare per le ragioni esposte in premessa, che qui si richiamano integralmente, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e) della L.R. n. 40/2001 le necessarie variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5522 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Capitolo 17997 "Spese per le attività di organizzazione e coordinamento delle operazioni connesse al VI Censimento generale dell'Agricoltura (Art. 17, D.L. 25 settembre 2009, n. 135, convertito in legge n. 166 del 20 novembre 2009; prot. d'intesa ISTAT/Regioni 26 novembre 2009)

Stanziamento di competenza euro 11.000,00

Stanziamento di cassa euro 11.000,00

Variazione in aumento

Capitolo 17999 "Trasferimento agli enti locali per il rimborso delle spese per le attività di organizzazione e coordinamento delle operazioni connesse al VI Censimento generale dell'agricoltura.(Art. 17, D.L. 25 settembre 2009, n. 135, convertito in legge n. 166 del 20 novembre 2009; prot. d'intesa ISTAT/Regioni 26 novembre 2009)

Stanziamento di competenza euro 11.000,00

Stanziamento di cassa euro 11.000,00;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1838

L.R.7/98 e ss.mm. art. n. 7 comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore della Provincia di Rimini (RN) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Malatesta & Montefeltro - Alta Valmarecchia, entroterra riminese e la valorizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", ai sensi delle delibere di G.R. 611/09 e 592/09 e s.m. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2.di apportare, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

- Cap. 25542 "Contributi a favore di soggetti pubblici e privati, di cui all'art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, N. 40)"

Stanziamiento di competenza	Euro 100.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 100.000,00
- Cap. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali e di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art.7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza	Euro 10.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 10.000,00
- Cap. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentality (art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)"

Stanziamiento di competenza	Euro 49.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 49.000,00

Variazioni in aumento

- Cap. 25578 "Contributi a Enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)"

U.P.B. 1.3.3.2.9100;	
Stanziamiento di competenza	Euro 159.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 159.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1839

Legge 29 marzo 1985, n. 113. Centralinisti non vedenti. Riconoscimento a titolo di rimborso. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

D E L I B E R A

(*omissis*)

2. di apportare per le ragioni esposte in premessa, che qui si richiamano ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett.b della L.R. n.40/2001 le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base n. 1.5.2.2.20200, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- Capitolo 61214 "Rimborso agli enti locali delle spese sostenute per le trasformazioni tecniche e l'acquisto di centralini telefonici per i non vedenti (art. 8, legge 29 marzo 1985, n.113)

stanziamento di competenza euro 22.246,00

stanziamento di cassa euro 22.246,00

Variazioni in aumento

Capitolo 61210 "Rimborso ad amministrazioni centrali dello stato delle spese sostenute per le trasformazioni tecniche e l'acquisto di centralini telefonici per i non vedenti (art. 8, legge 29 marzo 1985, n.113).

Stanziamento di competenza euro 22.246,00

Stanziamento di cassa euro 22.246,00

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1846

L.R. 3/06. Concessione finanziamento a giovane laureata residente all'estero discendente di Emiliano-Romagnoli ammessa a fruire dei benefici descritti nel bando approvato con DGR 1215/10 per frequenza master post lauream presso Università di Parma. Variazioni di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

4) di apportare -per le ragioni esposte in premessa ed in attuazione dell'art. 31, comma 4, lettera b) della L.R. 40/2001- le seguenti variazioni compensative a capitoli compresi nell'U.P.B. 1.5.2.2.20280 "Iniziativa a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione", del bilancio per l'esercizio finanziario 2010:

Variazioni in diminuzione

Cap. 68313 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro con sede all'estero per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n.3)":

Stanziamento di competenza Euro 4.000,00

Stanziamento di cassa Euro 4.000,00

Variazioni in aumento:

Cap. 68331 "Interventi volti a favorire l'inserimento scolastico, la partecipazione a corsi universitari e di specializzazione, concessione di borse e assegni di studio, istituzioni di premi per tesi di laurea e valorizzazione di esperienze di emiliano-romagnoli che si sono particolarmente distinti nei diversi settori all'estero. (art. 3 lett. e) e art. 5 L.R. 24 aprile 2006, n. 3)";

Stanziamento di competenza Euro 4.000,00

Stanziamento di cassa Euro 4.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 1795

Reg. (CE) 1698/2005 e P.S.R. 2007-2013. Asse 2 - Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali". Programma Operativo di Misura: precisazioni tecniche ed integrazioni in ordine all'istruttoria e all'attribuzione di alcuni criteri di priorità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Visto, altresì, il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009, quale risultante dalle più recenti modifiche proposte con atto deliberativo n. 1000/2009 ed approvate dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 387 dell'8 febbraio 2010 concernente l'approvazione del Programma Operativo della Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" e del "Manuale tecnico per l'attuazione della Misura 215 del PSR 2007-2013";

- n. 1080 del 26 luglio 2010 recante modifiche al Programma Operativo della Misura 215 e al Manuale tecnico di attuazione con riferimento all'impegno vincolante "Management aziendale" e proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando 2010;

Preso atto:

- che nel suddetto Programma Operativo, tra i criteri di selezione delle domande di aiuto, ed in particolare tra quelli previsti come "Priorità di tipo trasversale", sono stati definiti alla Tabella B quelli relativi alla biosicurezza, con indicazione, per le diverse tipologie di allevamento relativamente alla specie suina, bovina da latte o da carne, ovina, avicola (gallina ovaiole e pollo da carne), del requisito da possedere, delle modalità di verifica e dell'Autorità che comunica il possesso del requisito stesso;

- che tra i suddetti requisiti di biosicurezza, è stata prevista la possibilità, da parte delle aziende agricole, di applicare manua-

li di corretta prassi igienica validati dall'Autorità competente, la cui modalità di verifica è individuata attraverso la redazione, da parte delle stesse, di un Piano accreditato dall'ASL, e che il Servizio Veterinario dell'ASL è l'Autorità che comunica il possesso del requisito stesso;

- che la Nota alla citata Tabella B prevede che l'attribuzione del criterio di priorità relativo all'applicazione, da parte dell'azienda agricola, dei manuali di corretta prassi igienica sia subordinata all'effettiva predisposizione ed approvazione dei manuali medesimi da parte dell'Autorità competente (nazionale e regionale);

Atteso che nella fase di avvio del citato avviso pubblico vi sono state alcune difficoltà operative in ordine all'applicazione delle suddette modalità da parte delle Asl regionali;

Sentito preliminarmente il parere del Servizio regionale Veterinario ed igiene degli alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche sociali che si è espresso in ordine alla necessità di provvedere ad assumere alcune precisazioni a modifica di quanto stabilito dal Programma Operativo di Misura relativamente:

- alla predetta modalità di verifica – Piano accreditato dall'ASL;

- all'Autorità competente ad approvare i manuali di corretta prassi igienica;

Considerato che l'eventuale modifica di tali disposizioni non preclude la possibilità, da parte delle aziende agricole, di far valere il requisito di priorità trasversale in oggetto qualora indicato nella domanda di aiuto già presentata a valere sulla Misura 215;

Ritenuto pertanto necessario apportare alcune precisazioni tecniche a modifica di quanto disposto dal Programma Operativo della Misura 215 approvato con la citata deliberazione 387/2010 relativamente:

- al requisito di biosicurezza, previsto nell'ambito delle "Priorità di tipo trasversale", inerente l'applicazione dei manuali di corretta prassi igienica da parte delle aziende agricole, stabilendo che la modalità di verifica sia individuata attraverso la predisposizione di un Piano aziendale conforme al manuale di corretta prassi igienica validato dall'Autorità competente;

- alla Nota alla Tabella B dei criteri di "Priorità di tipo trasversale", stabilendo che l'attribuzione del criterio di priorità relativo all'applicazione, da parte dell'azienda agricola, dei manuali di corretta prassi igienica sia subordinata all'effettiva predisposizione ed approvazione dei manuali medesimi da parte dell'Autorità competente nazionale;

Verificata l'opportunità – stante l'avvenuta scadenza del bando della Misura 215 per l'anno 2010 – di prevedere che l'attestazione, rilasciata dal Servizio veterinario ASL competente, relativamente al requisito di priorità in oggetto possa essere fornita durante la fase di istruttoria tecnico-amministrativa;

Preso atto altresì che il citato Programma Operativo di Misura prescrive che, tra le informazioni generali da riportare in domanda di aiuto, la consistenza zootecnica debba essere riferita anche al numero di animali potenzialmente allevabili in relazione alle caratteristiche strutturali di ciascun ricovero aziendale, e che tale numero debba essere uguale a quello utilizzato per la valutazione preventiva;

Constatato:

- che nel caso in cui il ricovero indicato nella domanda di aiuto sia lo stesso di quello sottoposto a valutazione preventiva aziendale il numero di animali potenzialmente allevabili deve

essere uguale a quello utilizzato per la valutazione preventiva;

- che il Programma Operativo di Misura non stabilisce quale debba essere il numero di animali potenzialmente allevabili da dichiarare nella domanda di aiuto qualora venga indicato un ricovero nuovo o un ricovero oggetto di impegno di miglioramento del benessere animale che subisca modifiche tali da variare la potenzialità di allevamento iniziale;

Ritenuto opportuno prevedere - a fini istruttori - che le Amministrazioni provinciali nel caso in cui venga indicato un ricovero nuovo o un ricovero oggetto di impegno di miglioramento del benessere animale che subisca modifiche tali da variare la potenzialità di allevamento iniziale, possano riscontrare il dato riferito al numero di animali potenzialmente allevabili dalla documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, ed in particolare dal Piano di Interventi (PI);

Dato atto che le precisazioni tecniche più sopra richiamate non pregiudicano l'iter istruttorio di ammissibilità tecnico-amministrativa delle domande di aiuto già presentate a valere sul bando 2010 della Misura 215;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate,

1. di apportare al Programma Operativo della Misura 215 - approvato con deliberazione n. 387 dell'8 febbraio 2010 - una

precisazione tecnica a modifica di quanto già previsto in relazione al requisito di biosicurezza, nell'ambito delle "Priorità di tipo trasversale", inerente l'applicazione dei manuali di corretta prassi igienica da parte delle aziende agricole, stabilendo che la modalità di verifica sia individuata attraverso la predisposizione di un Piano aziendale conforme al manuale di corretta prassi igienica validato dall'Autorità competente;

2. di apportare, analogamente, una precisazione tecnica a modifica della Nota alla Tabella B dei criteri di "Priorità di tipo trasversale" di cui alla citata deliberazione 387/2010, stabilendo che l'attribuzione del criterio di priorità relativo all'applicazione, da parte dell'azienda agricola, dei manuali di corretta prassi igienica sia subordinata all'effettiva predisposizione ed approvazione dei manuali medesimi da parte dell'Autorità competente nazionale;
3. di confermare quanto stabilito dal Programma Operativo di Misura in relazione all'Autorità che comunica il possesso del requisito di cui al precedente punto 1) - Servizio Veterinario ASL;
4. di stabilire che l'attestazione, rilasciata dal Servizio veterinario ASL competente, relativa al requisito di priorità connesso alla biosicurezza di cui al punto 1, possa essere fornita durante la fase di istruttoria tecnico-amministrativa;
5. di prevedere che le Amministrazioni provinciali, nel caso in cui nella domanda di aiuto sia indicato un ricovero nuovo o un ricovero oggetto di impegno di miglioramento del benessere animale che subisca modifiche tali da variare la potenzialità di allevamento iniziale, possono riscontrare, a fini istruttori, il dato riferito al numero di animali potenzialmente allevabili dalla documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, ed in particolare dal Piano di Interventi (PI);
6. di dare atto che le precisazioni tecniche fornite con il presente atto non pregiudicano l'iter istruttorio di ammissibilità tecnico-amministrativa delle domande di aiuto già presentate a valere sul bando 2010 della Misura 215;
7. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico, dando atto che il Servizio Produzioni animali provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito ErmesAgricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1830

Rideterminazione Intesa anno 2010, di cui all'Accordo regionale - Triennio 2008/2010 (DGR 2346/08) - tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 ottobre 2000, n. 323, di riordino del settore termale che prevede, all'articolo 4, comma 4, che l'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, sia assicurata da appositi accordi stipulati tra le Regioni e le Province Autonome e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle Aziende termali;

- il richiamato articolo 4, che dispone che i predetti accordi divengono efficaci attraverso l'espressione di una Intesa della Conferenza tesa al recepimento dei contenuti degli stessi, nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Preso atto che in data 29 luglio 2009 è stato sottoscritto l'Accordo Nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009 tra la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la Commissione Salute, la Federterme (Federazione Italiana delle Industrie Termali e delle Acque minerali Curative), con il quale si è determinato, per quanto riguarda l'aspetto economico:

- l'aggiornamento delle tariffe per l'anno 2008, con effetto dall'1 gennaio al 31 dicembre 2008, e per l'anno 2009, con effetto dall'1 gennaio al 31 dicembre 2009, per la remunerazione delle prestazioni termali a carico del S.S.N.;
- l'utilizzo delle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 8, comma 3, Legge 28 febbraio 2008, n. 31 (3 milioni di euro per il 2008 e 3 milioni di euro per il 2009) nonché quelle re-

se disponibili dalle Regioni (2,547 milioni di euro per l'anno 2008 e 2,947 milioni di euro per l'anno 2009);

- la definizione di un tetto di spesa netta, a carico del S.S.N., rapportato al volume complessivo della produzione degli stabilimenti termali, relativo agli anni 2008 e 2009, rispettivamente di € 133.206.000,00 e di € 133.606.000,00;
- la declinazione per ciascuna Regione, come dalla tabella Allegato 3 al suddetto Accordo, nella quale, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, è stato definito un tetto di spesa, indipendentemente dalla residenza degli assistiti, per l'anno 2008, pari a € 31.054.900,00, di cui € 721.000,00 da finanziarsi con le risorse di cui alla legge 31/2008 e € 309.100,00 con "risorse a carico delle Regioni" e per l'anno 2009, pari a € 31.114.600,00 di cui € 721.000,00 da finanziarsi con le risorse di cui alla legge 31/2008 e € 368.800,00 con "risorse a carico delle Regioni";
- l'attivazione di un provvedimento ricognitivo, di cui alla Parte B) punto V) del citato Accordo, con l'indicazione della specifica fonte di finanziamento, non a carico del S.S.N., ai fini del riscontro dell'effettivo concorso alla copertura della spesa di cui al punto 1) Parte B);

Preso atto, inoltre, dell'Intesa, in data 29 ottobre 2009, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 323/00, sul suddetto Accordo Regioni - Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009 (repertorio Atti n. 121/CSR);

Richiamata la propria deliberazione n. 2252 del 28 dicembre 2009 con la quale:

- si è recepita l'Intesa sopracitata del 29/10/2009;
- si è dato atto, a seguito dell'aggiornamento delle tariffe, di avviare un provvedimento ricognitivo di cui alla Parte B) punto V) del citato Accordo, con conseguente quantificazione degli oneri a carico del bilancio regionale;

Tenuto conto che con nota del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, prot. PG/2009/291294 del 21 dicembre 2009, è stata attivata la ricognizione nei confronti degli stabilimenti termali regionali, volta a quantificare il fatturato, distintamente per l'anno 2008 e per l'anno 2009, riferito sia ai soggetti emiliano-romagnoli che ai soggetti delle altre Regioni; in quest'ultima ipotesi i relativi importi, per Accordo interregionale, vengono recuperati mediante compensazione dalle Regioni di provenienza tramite la mobilità sanitaria;

Considerato che, a seguito della ricognizione effettuata, così come trasmesso dagli stabilimenti termali regionali, con documentazione agli atti del competente Servizio, è emerso che:

- per l'anno 2008, il fatturato totale, comprensivo degli incrementi tariffari di cui all'Accordo nazionale, risulta essere pari a Euro 32.074.851,24 per prestazioni erogate dagli stabilimenti termali regionali, rispettivamente per Euro 17.414.316,38 a favore di soggetti emiliano-romagnoli e per Euro 14.660.534,86 a favore di soggetti delle altre Regioni; le eccedenze riscontrate rispetto al tetto ammontano pertanto a Euro 1.019.951,24;
- per l'anno 2009, il fatturato totale, comprensivo degli incrementi tariffari di cui all'Accordo nazionale, risulta essere pari a Euro 31.371.305,47 per prestazioni erogate dagli stabilimenti termali regionali, rispettivamente per Euro 17.232.202,77 a favore di soggetti emiliano-romagnoli e per Euro 14.139.102,70 a favore di soggetti delle altre Regioni; le eccedenze riscontrate rispetto al tetto ammontano

pertanto a Euro 256.705,47, imputabili quanto a € 141.007,84 per prestazioni a soggetti emiliano-romagnoli e quanto a Euro 115.697,63 per prestazioni a soggetti extraregionali;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione 1345/10 con la quale, tra l'altro, si è preso atto della ricognizione effettuata ai sensi della Parte B), punto V) dell'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009;

Preso atto di quanto espresso – con nota del 29 settembre 2010 prot. n. 3567/C7SAN - dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del 23 settembre 2010, in merito all'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per gli anni 2008-2009, sulla scorta dell'attività di istruttoria condotta dalla Commissione Salute, con la quale si condivide la seguente interpretazione sul paragrafo dell'Accordo relativo alla parte economica "Le Regioni al fine di chiudere le partite pregresse, possono utilizzare risorse proprie per le prestazioni oltre il tetto per gli anni 2008-2009. Tale interpretazione non si applica alle Regioni con i Piani di rientro ...";

Richiamata la propria deliberazione n. 348 dell'8 febbraio 2010 con la quale:

- è stata approvata l'Intesa per l'anno 2010 "Approvazione Intesa anno 2010, di cui all'Accordo regionale - triennio 2008/2010 (DGR 2346/08) - tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento;
- si è stabilito un importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, pari a Euro 18.740.692,80, per la fornitura, ai soggetti emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento da parte degli stabilimenti termali regionali;

Tenuto conto che, per effetto dei maggiori costi conseguenti all'adeguamento delle tariffe delle prestazioni termali erogate dagli stabilimenti termali emiliano-romagnoli, riferite agli anni 2008 e 2009, così come evidenziato nei punti precedenti, si ravvisa la necessità di ridurre l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010 (Euro 18.740.692,80) per una somma complessiva pari a Euro 1.160.959,08, utilizzando tale somma per la remunerazione delle eccedenze di fatturazioni rispetto al tetto di spesa quantificato in ambito nazionale, dovuto all'incremento delle tariffe termali per gli anni 2008-2009, così come da ricognizione effettuata;

Ravvisata, pertanto, la necessità di rimodulare l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, di cui alla sopracitata deliberazione 348/10, rideterminandolo da € 18.740.692,80 a € 17.579.733,72, con un recupero pertanto di € 1.160.959,08;

Considerato, pertanto, necessario di procedere alla ridefinizione dell'Intesa per l'anno 2010, al fine di rimodulare l'importo massimo di spesa regionale relativamente alla fornitura di prestazioni termali in regime di accreditamento, da erogare a carico del S.S.N., ai cittadini emiliano-romagnoli;

Ritenuto quindi necessario, a tal fine, recepire l'Intesa di cui sopra (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritta in data 16 novembre 2010, dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna);

Preso atto, inoltre, che:

- nell'Intesa su indicata (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritta in data 16 novembre 2010, dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale

dell'Emilia-Romagna), viene individuato il rispetto del rideterminato importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, pari a Euro 17.579.733,72, secondo le modalità riportate nell'Intesa stessa;

- le Aziende Termali accreditate firmatarie si sono impegnate a rispettare il rideterminato importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, pari a Euro 17.579.733,72, secondo le modalità riportate nell'Intesa su indicata (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritta in data 16 novembre 2010;
- le Aziende termali accreditate hanno individuato e concordato i criteri in merito al rispetto del rideterminato importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, riportati nel documento (Allegato 2), che le Aziende stesse hanno sottoscritto e che costituisce parte integrante dell'Intesa allegata al presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, la ridefinita Intesa (Allegato 1), tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento per l'anno 2010 - sottoscritta in data 16 novembre 2010 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Ro-

magna) - quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che la suddetta Intesa fissa la rimodulazione dell'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, di cui alla sopracitata deliberazione 348/10, secondo le modalità espresse in premessa;
- di rideterminare, pertanto, tenuto conto dell'incremento in ambito nazionale delle tariffe termali, l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, di cui alla sopracitata deliberazione 348/10, da Euro 18.740.692,80 a Euro 17.579.733,72, con un recupero pertanto di Euro 1.160.959,08;
- di prendere atto che le Aziende termali accreditate firmatarie hanno sottoscritto il documento (Allegato 2), che costituisce parte integrante dell'Intesa allegata al presente atto, in cui sono riportati i criteri, in merito al rispetto del rideterminato importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010;
- di riconoscere alle Aziende termali regionali accreditati l'ulteriore importo di Euro 1.160.959,08, a saldo delle prestazioni erogate negli anni 2008 e 2009, con oneri a carico del bilancio regionale 2010, a valere sul capitolo 51708 "Assegnazioni a favore delle Aziende USL, delle Aziende ospedaliere, delle Aziende ospedaliero-universitarie e degli Istituti Ortopedici Rizzoli, finalizzate al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario";
- di riservare ad un successivo provvedimento il riparto dell'importo di cui al punto precedente, alle Aziende USL regionali, soggetti titolati ad effettuare i pagamenti agli Stabilimenti termali ubicati nella regione Emilia-Romagna;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Rideterminazione Intesa Anno 2010, di cui all'Accordo regionale - triennio 2008/2010 (DGR 2346/2008) - tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento.

Premessa

In data 29 luglio 2009 è stato sottoscritto l'Accordo Nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009 tra la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la Commissione Salute, la Federterme (Federazione Italiana delle Industrie Termali e delle Acque minerali Curative), con il quale si è determinato, per quanto riguarda l'aspetto economico:

- l'aggiornamento delle tariffe per l'anno 2008, con effetto dal 1 gennaio al 31 dicembre 2008, e per l'anno 2009, con effetto dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009, per la remunerazione delle prestazioni termali a carico del S.S.N.;
- l'utilizzo delle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 8, comma 3, legge 28 febbraio 2008, n. 31 (3 milioni di euro per il 2008 e 3 milioni di euro per il 2009) nonché quelle rese disponibili dalle Regioni (2,547 milioni di euro per l'anno 2008 e 2,947 milioni di euro per l'anno 2009);
- la definizione di un tetto di spesa netta, a carico del S.S.N., rapportato al volume complessivo della produzione degli stabilimenti termali, relativo agli anni 2008 e 2009, rispettivamente di € 133.206.000,00 e di € 133.606.000,00;
- la declinazione per ciascuna Regione, come dalla tabella Allegato 3 al suddetto Accordo, nella quale, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, è stato definito un tetto di spesa, indipendentemente dalla residenza degli assistiti, per l'anno 2008, pari a € 31.054.900,00, di cui € 721.000,00 da finanziarsi con le risorse di cui alla legge 31/2008 e € 309.100,00 con "risorse a carico delle Regioni" e per l'anno 2009, pari a € 31.114.600,00 di cui € 721.000,00 da finanziarsi con le risorse di cui alla legge 31/2008 e € 368.800,00 con "risorse a carico delle Regioni";
- l'attivazione di un provvedimento ricognitivo, di cui alla Parte B) punto V) del citato Accordo, con l'indicazione della specifica fonte di finanziamento, non a carico del S.S.N., ai fini del riscontro

dell'effettivo concorso alla copertura della spesa di cui al punto 1) Parte B).

Inoltre, in data 29 ottobre 2009, si è avuta l'Intesa, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 323/2000, sul suddetto Accordo Regioni - Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009 (repertorio Atti n.121/CSR).

Con DGR n. 2252 del 28 dicembre 2009:

- si è recepita l'Intesa sopracitata del 29/10/2009;
- si è dato atto, a seguito dell'aggiornamento delle tariffe, di avviare un provvedimento ricognitivo di cui alla Parte B) punto V) del citato Accordo, con conseguente quantificazione degli oneri a carico del bilancio regionale.

Con nota del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, prot. PG/2009/291294 del 21 dicembre 2009, è stata attivata la ricognizione nei confronti degli stabilimenti termali regionali, volta a quantificare il fatturato, distintamente per l'anno 2008 e per l'anno 2009, riferito sia ai soggetti emiliano-romagnoli che ai soggetti delle altre Regioni; in quest'ultima ipotesi i relativi importi, per Accordo interregionale, vengono recuperati mediante compensazione dalle Regioni di provenienza tramite la mobilità sanitaria.

A seguito della ricognizione effettuata, così come trasmesso dagli stabilimenti termali regionali, con documentazione agli atti del competente Servizio, è emerso che:

- per l'anno 2008, il fatturato totale, comprensivo degli incrementi tariffari di cui all'Accordo nazionale, risulta essere pari a € 32.074.851,24 per prestazioni erogate dagli stabilimenti termali regionali, rispettivamente per € 17.414.316,38 a favore di soggetti emiliano-romagnoli e per € 14.660.534,86 a favore di soggetti delle altre Regioni; le eccedenze riscontrate rispetto al tetto ammontano pertanto a € 1.019.951,24;
- per l'anno 2009, il fatturato totale, comprensivo degli incrementi tariffari di cui all'Accordo nazionale, risulta essere pari a € 31.371.305,47 per prestazioni erogate dagli stabilimenti termali regionali, rispettivamente per € 17.232.202,77 a favore di soggetti emiliano-romagnoli e per € 14.139.102,70 a favore di soggetti delle altre Regioni; le eccedenze riscontrate rispetto al tetto ammontano pertanto a € 256.705,47,

imputabili quanto a € 141.007,84 per prestazioni a soggetti emiliano-romagnoli e quanto a € 115.697,63 per prestazioni a soggetti extraregionali.

Inoltre, con DGR n. 1345/2010, tra l'altro, si è preso atto della ricognizione effettuata ai sensi della Parte B), punto V) dell'Accordo Nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009.

Ambiti di intervento della rideterminata Intesa regionale per l'anno 2010

Con la DGR n. 348 dell'8 febbraio 2010:

- è stata approvata l'Intesa per l'anno 2010 "Approvazione Intesa anno 2010, di cui all'Accordo regionale - triennio 2008/2010 (DGR n. 2346/2008) - tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento;
- si è stabilito un importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, pari a € 18.740.692,80, per la fornitura, ai soggetti emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento da parte degli stabilimenti termali regionali.

Tuttavia l'Accordo Nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009, ha indotto maggiori costi conseguenti all'adeguamento delle tariffe delle prestazioni termali erogate dagli stabilimenti termali emiliano-romagnoli, relative agli anni 2008 e 2009, così come evidenziato nella premessa.

Con nota del 29 settembre 2010 prot. n. 3567/C7SAN, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del 23 settembre 2010, in merito all'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per gli anni 2008-2009, sulla scorta dell'attività di istruttoria condotta dalla Commissione Salute, ha condiviso la seguente interpretazione sul paragrafo dell'Accordo relativo alla parte economica "Le Regioni al fine di chiudere le partite pregresse, possono utilizzare risorse proprie per le prestazioni oltre il tetto per gli anni 2008-2009. Tale interpretazione non si applica alle Regioni con i Piani di rientro ...";

Sulla base di quanto sopra, a seguito di un articolato confronto, le parti convengono di addivenire, tra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e le Aziende termali

già accreditate della Regione, alla ridefinizione dell'Intesa per l'anno 2010, che:

- regolamenta i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per l'anno 2010;
- ridefinisce l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, di cui alla sopracitata deliberazione n. 348/2010, da € 18.740.692,80 a € 17.579.733,72, con un recupero pertanto di € 1.160.959,08, utilizzando tale somma per la remunerazione delle eccedenze di fatturazioni rispetto al tetto di spesa quantificato in ambito nazionale.

Conseguentemente, le Aziende firmatarie si impegnano, a rispettare l'importo massimo di spesa massimo regionale per l'anno 2010, rideterminato in € 17.579.733,72, secondo le modalità sopra riportate, di cui alle procedure già consolidate in merito, concordate tra le Aziende termali e sottoscritte da tutte le stesse Aziende, riportate in un documento, che costituisce parte integrante della presente Intesa.

Bologna, 16 novembre 2010

L'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute

Carlo Lusenti (firmato) _____

Per la Federterme Regionale

Achille Borrini (firmato) _____

Per il Coter

Lino Gilioli (firmato) _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1833

DGR 846/07 in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità. Proroga termini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e, in particolare l'art. 35 "Autorizzazione di strutture e servizi socio assistenziali e socio sanitari";

la DGR 11 giugno 2007, n. 846 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (Legge 4 maggio 1983, n.184 e successive modifiche e articoli 5 e 35, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche)";

vista inoltre la L.R. 28 luglio 2008, n.14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e, in particolare l'art. 31 "Affidamento familiare e accoglienza in comunità".

Dato atto:

- che la richiamata DGR 846/07, all'allegato, paragrafo 5 parte III "Norma transitoria per le comunità funzionanti" stabilisce: «5 (omissis) Le comunità per minori funzionanti e già autorizzate alla data di approvazione della presente direttiva rimangono soggette alla normativa previgente fino al 31 dicembre 2010; entro tale data presentano domanda di autorizzazione in base alla presente direttiva.

Le comunità che, in base alla normativa previgente, non erano soggette ad autorizzazione al funzionamento, presentano domanda di autorizzazione entro dodici mesi dalla data di approvazione della presente direttiva. L'atto di autorizzazione prevede i tempi per l'adeguamento, comunque compresi entro il 31 dicembre 2010».

Dato atto inoltre che la stessa deliberazione, prevede:

- al paragrafo 2.1.1 della parte III «A far data dall'approvazione dell'atto regionale in materia di accreditamento dei servizi per minori, e comunque dall'1 gennaio 2011, la comunità familiare potrà ospitare un massimo di sei bambini e ragazzi (inclusi gli eventuali figli minori dei due adulti residenti). Nei casi di fratelli, per i quali è ragionevole non prevedere una separazione, né rinunciare all'inserimento, il numero massimo può essere in via temporanea elevato a sette, fermo l'obbligo di non accogliere altri ospiti fino al rientro nel numero massimo di sei bambini o ragazzi accolti. Tale capacità potrà essere elevata di due posti dedicati alla pronta accoglienza, purché la struttura disponga di una stanza dedicata con massimo di due posti letto e un ulteriore bagno.»

e al paragrafo 2.1.2 della parte III: «A far data dall'approvazione dell'atto regionale in materia di accreditamento dei servizi per minori, e comunque dall'1 gennaio 2011, la comunità socio-

educativa potrà ospitare un massimo di otto minori. Tale capacità potrà essere elevata di due posti dedicati alla pronta accoglienza, purché la struttura disponga di una stanza dedicata con massimo di due posti letto e un ulteriore bagno.»

- che dal territorio è pervenuta la segnalazione di alcune criticità applicative, anche in relazione alla sostenibilità economica di alcune scelte operate dalla direttiva stessa;
- che, anche in vista della approvazione dei provvedimenti in materia di accreditamento delle strutture ricomprese nella DGR 846/07, in attuazione dell'art. 38 della L.R. 2/03, è necessario valutare le segnalazioni del territorio, in vista di una possibile modifica della disciplina ivi contenuta;
- che tale eventuale rivisitazione della normativa richiamata richiede tempi tecnici fino alla scadenza dei quali è opportuno posticipare la piena operatività della direttiva stessa;
- valutato in un anno il tempo necessario alla verifica e all'eventuale modificazione della disciplina;
- valutato pertanto opportuno prorogare di un anno i termini sopra riportati per l'adeguamento delle comunità funzionanti;
- considerato che la necessità della proroga è stata condivisa in sede di cabina di regia di cui alla DGR 2187 del 2005 in data 25 ottobre 2010;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006, 1663/2006 e 1377/2010;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo settore Teresa Marzocchi

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di stabilire:

- il termine del 31 dicembre 2010 contenuto al paragrafo 5 della parte III dell'allegato alla DGR 11 giugno 2007, n. 846 è prorogato al 31 dicembre 2011;

- il termine dell'1 gennaio 2011 contenuto ai paragrafi 2.1.1 e 2.1.2 dell'allegato alla richiamata DGR 846/07 è prorogato all'1 gennaio 2012;

- negli atti di autorizzazione al funzionamento precedentemente emanati dai Comuni in attuazione della DGR 846/07, i termini per l'adeguamento in scadenza il 31 dicembre 2010 sono automaticamente prorogati al 31 dicembre 2011;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1838

L.R. 7/98 e ss.mm. art. n. 7 comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore della Provincia di Rimini (RN) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Malatesta & Montefeltro - Alta Valmarecchia, entroterra riminese e la valorizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", ai sensi delle delibere di G.R. 611/09 e 592/09 e s.m. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e successive modificazioni, ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo n. 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo n. 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica", ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 1100 del 26 luglio 2010 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Parziale modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 592/2009";
- n. 611 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "LR 7/98 e

succ. mod. Linee guida generali per la promozione e commercializzazione turistica anno 2010”;

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. PG 273079 del 5 novembre 2010, la nota protocollo n. 50458 C1801 del 4 novembre 2010, con la quale la Provincia di Rimini (RN) ha presentato domanda al fine di ottenere ai sensi dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e succ. mod., il cofinanziamento di complessivi € 249.000,00, per la realizzazione del progetto denominato “MALATESTA & MONTEFELTRO – Alta Valmarecchia, entroterra riminese e la valorizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo”, allegando la seguente documentazione:

- Scheda del progetto;
- Preventivo di Spesa;
- Piano finanziario del progetto;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	“MALATESTA & MONTEFELTRO – Alta Valmarecchia, entroterra riminese e la valorizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo”
Soggetto proponente	Provincia di Rimini (RN)
Soggetto attuatore	Provincia di Rimini (RN)
Descrizione del progetto	Il progetto intende
Obiettivi del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruire e affermare un prodotto turistico autonomo in grado di intercettare clienti motivati dalla sua specifica offerta e di essere proposto al mercato dodici mesi all'anno; 2. Promuovere ed instillare in tutti gli attori locali coinvolti una cultura della rete, dello scambio, della stima reciproca basata sulla conoscenza, della necessità di abbandonare i protagonismi e i campanilismi per lavorare insieme all'affermazione di un prodotto unico; 3. Aumentare i flussi turistici nell'entroterra e passare, entro la fine della legislatura, dalle 160.000 ad almeno 200.000 presenze annue, di cui almeno il 30% proveniente dall'estero; obiettivo da raggiungere nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Articolazione del Progetto	<p>Marketing interno: Realizzazione, in collaborazione con i Comuni interessati, di un programma annuale di educational tour dedicati ad approfondire la conoscenza del prodotto "Malatesta & Montefeltro" rivolte agli attori, pubblici e privati, della filiera turistica riminese.</p> <p>Informazione turistica integrata: Realizzazione del servizio di informazione ed accoglienza turistica per connettere il territorio dei 7 comuni interessati alla rete regionale dei servizi turistici di base (IAT e UIT) nel pieno rispetto dei parametri definiti dalla Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Eventi e manifestazioni: Sostegno allo sviluppo ed all'arricchimento di eventi e manifestazioni turistiche realizzate per mantenere viva l'identità e la cultura locale, migliorare l'offerta turistica rivolta anche ai turisti presenti sulla costa, costruire un'offerta autonoma di viaggio nei territori interessati.</p> <p>Immagine coordinata e produzione dei nuovi materiali editoriali: Definizione della nuova immagine coordinata del prodotto "Malatesta & Montefeltro"; Produzione della relativa nuova linea delle pubblicazioni editoriali.</p> <p>Prodotti tipici, gastronomia, artigianato: educational tour: Realizzazione di un programma annuale di educational tour rivolti a media, riviste e giornalisti di settore, da organizzarsi nel territorio in funzione delle diverse stagionalità enogastronomiche.</p>
-----------------------------------	--

Preso atto, inoltre, del seguente piano economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi
Marketing interno	€ 10 .000,00
Informazione turistica integrata	€ 30.000,00
Eventi e manifestazioni	€ 70.000,00
Immagine coordinata e produzione della nuova linea editoriale	€ 170.000,00
Prodotti tipici, gastronomia e artigianato: educational tour	€ 20.000,00
Totale	€ 300.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi
Quota a carico della Provincia di Rimini (RN)	€ 51.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	€ 249.000,00
TOTALE GENERALE	€ 300.000,00

Dato atto che il competente Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 249.000,00, essendo il progetto speciale presentato dalla Provincia di Rimini (RN) e denominato "MALATESTA & MONTEFELTRO - Alta Valmarecchia, entroterra riminese e la valorizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 611/2009;

Dato atto che i capitoli di bilancio:

- Cap. 25578 "Contributi a Enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)"
- Cap. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali e di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art.7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)"
- 25542 "Contributi a favore di soggetti pubblici e privati, di cui all'art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, N. 40)"
- 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)"

appartengono alla medesima Unità Previsionale di Base 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo

regionale";

Dato atto che con propria deliberazione n. 1803 del 22/11/2010 si è proceduto, fra l'altro, a ridurre la programmazione afferente il cap. 25518 per un importo di € 33.040,00 e che pertanto la somma ora disponibile sul capitolo stesso risulta essere di € 49.540,00;

Considerato:

- che il Cap. 25568 rispetto alle necessità finanziarie risulta essere eccedente per Euro 10.000,00;
- che il Cap. 25542 rispetto alle necessità finanziarie risulta essere eccedente per Euro 100.000,00;
- che il Cap. 25518 rispetto alle necessità finanziarie risulta essere eccedente per Euro 49.000,00;
- che il Cap. 25578 presenta una disponibilità di Euro 90.000,00 ma, al fine di poter finanziare un progetto speciale di promozione su un'area del territorio regionale che richiede immediati interventi di valorizzazione, anche attraverso azioni di promozione turistica, necessita di ulteriori Euro 159.000,00;

Ritenuto quindi opportuno destinare ulteriori risorse pari a Euro 159.000,00 al capitolo 25578 reperendole, previa apposita variazione di bilancio, dai sopracitati capitolo 25568, capitolo 25542 e capitolo 25518;

Dato atto che, conseguentemente a quanto sopra esposto, l'effettiva disponibilità sul Capitolo 25578 ammonterà ad Euro 249.000,00;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- n. 40 in data 15 novembre 2001 ed in particolare l'art. 31 comma 4 lett. b);
- le LL.RR. 22 dicembre 2009 nn. 24 e 25 e LL.RR. 23 luglio 2010 nn. 7 e 8;
- n. 13 in data 26 luglio 2007 ed in particolare l'art. 34;

Vista la Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

Dato atto che:

- il cofinanziamento che si intende assegnare con il presente atto alla Provincia di Rimini(RN), per l'anno 2010, ammontante ad € 249.000,00, risulta allocato,

nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", così come dotato dal presente atto, di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;

- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto ricorrendo tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dei pareri favorevoli espressi dal competente Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a) approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dalla Provincia di Rimini (RN), denominato "MALATESTA & MONTEFELTRO - Alta Valmarecchia, entroterra riminese e la valorizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", avente un costo complessivo progettuale di € 300.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 611/2009;
- b) assegnare e concedere alla Provincia di Rimini (RN) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 249.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c) impegnare, la somma complessiva di € 249.000,00, allocata al capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato col presente atto della necessaria disponibilità;
- d) stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Rimini (RN) a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia conforme dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
 - la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e succ. mod.

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione.

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto.

- e) stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art.51 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali";
- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalla delibera della Corte dei Conti 17/02/2006 n. 4/AUT/2006, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24 maggio 2006, a firma dell'On. Bruno Solaroli, per quanto applicabile;
- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, protocollo n. 0003358 - 16/12/2008 - SC-ER-T76P, n. 1389 -

16/03/2009 - SC-ER-T76-P e n. 005907 - 17/09/2010 - SC-ER-T76-P, concernenti le modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 e le indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna in attuazione delle delibere n. 104 del 16 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 27 novembre 2006, n. 1663 e n. 1173 del 27 luglio 2009;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare atto che con propria deliberazione n. 1803 del 22/11/2010 si è proceduto, fra l'altro, alla riduzione della programmazione afferente il cap. 25518 per un importo di € 33.040,00 e che pertanto la somma ora disponibile sul capitolo stesso risulta essere di € 49.540,00
2. *(omissis)*
3. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dalla Provincia di Rimini(RN), denominato "MALATESTA & MONTEFELTRO - Alta Valmarecchia, entroterra riminese e la valorizzazione di un nuovo prodotto turistico autonomo", avente un costo complessivo progettuale di € 300.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alle delibere di Giunta Regionale n.

592/2009 e n. 611/2009;

4. di assegnare e concedere alla Provincia di Rimini(RN) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 249.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 2.;
 5. di imputare la somma complessiva di € 249.000,00, registrata al numero di impegno 3675 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato col presente atto della necessaria disponibilità;
 6. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Rimini(RN) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d) della narrativa;
 7. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art.51 comma 8 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
 8. di dare atto che alla Provincia di Rimini compete l'adempimento degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;
 9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1847

Approvazione graduatoria dei progetti presentati ai sensi della DGR 141/10 in attuazione della misura 2.1 Azione B "Progetti per reti di imprese" - PTAPI 2003 -2005. Concessione contributi e assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare la graduatoria delle domande ammesse elencate nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

2) escludere le domande dei soggetti indicati nell'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

3) concedere ai soggetti elencati nell'Allegato 1 il contributo complessivo di Euro 23.951.526,90, calcolato applicando la percentuale di contribuzione del 48% sulle spese ammesse, dando atto che, per l'ultimo progetto in graduatoria (ord. grad. n. 240), il contributo concedibile sarebbe di Euro 38.400,00 ma viene concesso per Euro 25.681,45 per esaurimento delle risorse disponibili (a tale progetto corrisponde una spesa ammissibile da rendicontare pari ad Euro 75.000,00 – limite minimo previsto dal bando);

4) stabilire che:

a) per i progetti indicati dal n. 1 al n. 17 della graduatoria di cui all'Allegato 1, gli oneri relativi al loro finanziamento sono a carico del capitolo 23097, afferente alla U.P.B. 1.3.2.3 8300;

b) per il progetto indicato al n. 18 della graduatoria di cui all'Allegato 1, l'onere relativo al suo finanziamento è suddiviso sui seguenti capitoli di spesa, secondo gli importi sottoindicati:

- Capitolo 23097 - Euro 70.374,27;

- Capitolo 23095 - Euro 78.137,73;

c) per i progetti indicati dal n. 19 al n. 240 della graduatoria di cui all'Allegato 1, gli oneri relativi al loro finanziamento sono a carico del capitolo 23095, afferente alla U.P.B. 1.3.2.3 8301;

5) impegnare la somma complessiva di Euro 23.951.526,90 secondo la suddivisione sottoindicata, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presentano la necessaria disponibilità:

a) per Euro 2.000.000,00 registrata al n. 3687 di impegno sul Capitolo 23097 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concessione di contributi a pmi associate, a consorzi e società consortili per la realizzazione di sistemi di gestione della qualità e dell'organizzazione finalizzati alla qualificazione di reti di impresa (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lettera g) ed h), L.R. 21 aprile 1999,

n. 3, PTAPI 2003/2005 Misura 2.1 Azione B)", afferente alla U.P.B. 1.3.2.3 8300 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)";

b) per Euro 21.951.526,90 registrata al n. 3688 di impegno sul capitolo 23095 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concessione di contributi a pmi associate, a consorzi e società consortili per la realizzazione di sistemi di gestione della qualità e dell'organizzazione finalizzati alla qualificazione di reti di impresa (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lettera g) ed h), della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, PTAPI 2003/2005 Misura 2.1 Azione B) – Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.3.2.3 8301 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (PRRITT) – Risorse statali";

6) dare atto che per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/10, come modificata dal D.L. 187/10 non siano applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;

7) dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni, il dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, provvederà alla liquidazione dei contributi secondo le modalità previste al paragrafo 10 dell'Allegato A della citata deliberazione 141/10, in favore dei soggetti riportati nell'Allegato 1;

8) stabilire che il dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con deliberazione 141/10;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

9) stabilire che il nucleo di valutazione tecnica costituito con determinazione dirigenziale n. 5890 del 7/6/2010, proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione della graduatoria finale, per l'esame e la valutazione di rilevanti modifiche e/o variazioni riguardanti i soggetti e i progetti finanziati con la presente deliberazione;

10) dare atto che, per quanto non previsto nel presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio contenute nella propria deliberazione 141/10 e nei relativi allegati;

11) pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'Allegato 1 e l'Allegato 2 della deliberazione stessa siano diffusi tramite il sito internet regionale <http://emilia-romagna.si-impresa.it/>.

ALLEGATO 1 - Graduatoria domande ammesse

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concesso (48% spesa ammessa)	Contributo concesso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concesso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
1	113182	E92C10000050001	A.T.I. DA COSTITUIRE	O.MECC. SNG DI MAEFINI CLAUDIO & RONCHETTI PIER LUIGI	PC	151.350,00	72.648,00	72.648,00	0,00	NESSUNA
2	118213	E82C10000040001	A.T.I. DA COSTITUIRE	M.T.S. S.R.L.	PC	123.479,60	59.270,21	59.270,21	0,00	NESSUNA
3	119213	E82C10000050001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SARA COSTRUZIONI MECCANICHE S.P.A.	PC	132.800,00	63.744,00	63.744,00	0,00	NESSUNA
4	115638	E72C10000040001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SANTA CATERINA SRL	PC	215.000,00	103.200,00	103.200,00	0,00	NESSUNA
5	120187	E82C10000080001	A.T.I. DA COSTITUIRE	T.P. OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	MI	232.399,00	111.551,52	111.551,52	0,00	NESSUNA
6	121993	E92C10000060001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PROGETTI D'IMPRESA S.R.L.	MO	338.896,00	150.000,00	150.000,00	0,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 162.670,08 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rendicontare pari ad € 312.500,00.
7	122310	E22C10000050001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ASTRA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	RA	368.300,00	150.000,00	150.000,00	0,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 176.784,00 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rendicontare pari ad € 312.500,00.
8	120648	E22C10000060001	A.T.I. DA COSTITUIRE	A.E.P.I. COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE - S.R.L.	BO	295.800,00	141.984,00	141.984,00	0,00	NESSUNA
9	121574	E22C10000100001	A.T.I. DA COSTITUIRE	VACCARI SALDATURA SRL	BO	224.000,00	107.520,00	107.520,00	0,00	NESSUNA
10	121723	E92C10000090001	A.T.I. DA COSTITUIRE	KE ENERGY S.R.L.	MO	249.357,00	119.691,36	119.691,36	0,00	NESSUNA
11	121484	E62C10000060001	A.T.I. DA COSTITUIRE	HORTA SRL	PC	220.088,00	105.642,24	105.642,24	0,00	NESSUNA
12	121797	E32C10000020001	A.T.I. DA COSTITUIRE	INJENIA S.R.L.	MO	247.900,00	118.992,00	118.992,00	0,00	NESSUNA
13	120096	E92C10000120001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CENTRO ALESATURA SRL	MO	266.780,00	128.054,40	128.054,40	0,00	NESSUNA
14	120056	E62C10000070001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MEDIAMENTE SERVIZI INFORMATICI S.R.L.	RA	214.200,00	102.816,00	102.816,00	0,00	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concorso (48% spesa ammessa)	Contributo concorso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concorso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
15	122309	E12C10000090001	A.T.I. DA COSTITUIRE	COSPE - S.R.L.	PR	318.850,00	150.000,00	150.000,00	0,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 153.048,00 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rendicontare pari ad € 312.500,00.
16	123070	E42C10000060001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FERRARI TECHNOLOGY S.R.L.	MO	258.600,00	124.128,00	124.128,00	0,00	NESSUNA
17	123154	E92C10000130001	A.T.I. DA COSTITUIRE	BERCELLA SRL	PR	250.800,00	120.384,00	120.384,00	0,00	NESSUNA
18	121875	E62C10000080001	CONSORZIO	CONSORZIO EDITORIALE	RA	309.400,00	148.512,00	70.374,27	78.137,73	NESSUNA
19	123095	E82C10000080001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CONSORZIO DEL FORNAGGIO PARMIGIANO REGGIANO	RE	222.700,00	106.896,00	0,00	106.896,00	NESSUNA
20	120618	E82C10000090001	A.T.I. DA COSTITUIRE	RAPID MIX S.R.L.	PC	135.480,00	65.030,40	0,00	65.030,40	NESSUNA
21	120220	E82C10000100001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PIXART S.R.L.	RA	230.600,00	110.688,00	0,00	110.688,00	NESSUNA
22	120451	E32C10000060001	CONSORZIO	TOM	PC	147.600,00	70.848,00	0,00	70.848,00	NESSUNA
23	120365	E32C10000070001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CODEX10 SOCIETA' COOPERATIVA	PC	111.600,00	53.568,00	0,00	53.568,00	NESSUNA
24	120571	E62C10000100001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CITIEFFE S.R.L.	BO	226.800,00	108.864,00	0,00	108.864,00	NESSUNA
25	121488	E92C10000140001	A.T.I. DA COSTITUIRE	NEWLOGIC S.R.L.	MO	136.500,00	65.520,00	0,00	65.520,00	NESSUNA
26	121658	E42C10000070001	A.T.I. DA COSTITUIRE	BETT SISTEMI SRL	MO	157.000,00	75.360,00	0,00	75.360,00	NESSUNA
27	120941	E32C10000080001	A.T.I. DA COSTITUIRE	AL TERCOOP COOPERATIVA SOCIALE	BO	237.150,00	113.832,00	0,00	113.832,00	NESSUNA
28	122369	E32C10000090001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PIRAN E ARGIA S.R.L.	BO	216.400,00	103.872,00	0,00	103.872,00	NESSUNA
29	121371	E72C10000070001	A.T.I. DA COSTITUIRE	EGTECHNOLOGY SOCIETA' PER AZIONI	PR	224.000,00	107.520,00	0,00	107.520,00	NESSUNA
30	121629	E72C10000080001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PIRANI S.R.L.	MO	218.960,00	105.100,80	0,00	105.100,80	NESSUNA
31	122091	E32C10000100001	A.T.I. DA COSTITUIRE	COOP. AUTOTRASPORTI CENTESE G.T.B. SOC. COOP. A.R.L.	FE	215.197,86	103.294,97	0,00	103.294,97	NESSUNA
32	120808	E82C10000130001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ADDICTION S.R.L.	RE	267.480,00	128.390,40	0,00	128.390,40	NESSUNA
33	121731	E92C10000160001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ECOAREA SRL	RN	246.506,00	118.322,88	0,00	118.322,88	NESSUNA
34	120421	E52C10000090001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MOLPASS S.R.L.	BO	201.400,00	96.672,00	0,00	96.672,00	NESSUNA
35	121879	E32C10000110001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ISOLCASA S.R.L.	RN	228.482,00	109.671,36	0,00	109.671,36	NESSUNA
36	120605	E22C10000130001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SIPLA S.R.L.	BO	223.316,00	107.191,68	0,00	107.191,68	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concesso (48% spesa ammessa)	Contributo concesso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concesso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
37	119086	E32C10000120001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ABACUS SISTEMI CAD-CAM S.R.L.	PC	231.000,00	110.880,00	0,00	110.880,00	NESSUNA
38	120177	E32C10000130001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CALZATURIFICIO KIARA S.R.L.	RA	185.300,00	88.944,00	0,00	88.944,00	NESSUNA
39	120497	E22C10000140001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CONSORZIO TRASPORTI FAENZA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	RA	212.500,00	102.000,00	0,00	102.000,00	NESSUNA
40	120283	E12C10000120001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MAC E LABEL S.R.L.	FC	184.000,00	88.320,00	0,00	88.320,00	NESSUNA
41	121855	E32C10000150001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SIG CONSORZIO DI INIZIATIVE SOCIALI - COOPERATIVA SOCIALE	BO	202.030,00	96.974,40	0,00	96.974,40	NESSUNA
42	122092	E22C10000150001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ENERGY CASA S.R.L.	RA	146.108,00	70.131,84	0,00	70.131,84	NESSUNA
43	120769	E32C10000160001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CORRADI S.P.A.	BO	188.500,00	90.480,00	0,00	90.480,00	NESSUNA
44	122352	E42C10000080001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TECNOPRESS S.R.L.	RE	176.800,00	84.864,00	0,00	84.864,00	NESSUNA
45	120408	E52C10000100001	A.T.I. DA COSTITUIRE	IDRAULICA F.LLI SALA S.R.L.	MO	128.000,00	61.440,00	0,00	61.440,00	NESSUNA
46	118161	E92C10000200001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CALEFFI S.R.L.	MO	260.500,00	125.040,00	0,00	125.040,00	NESSUNA
47	122125	E92C10000210001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TISSUE MACHINERY COMPANY S.P.A.	BO	217.500,00	104.400,00	0,00	104.400,00	NESSUNA
48	120457	E22C10000160001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SIBONI S.R.L.	FC	377.400,00	150.000,00	0,00	150.000,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 181.152,00 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rivedere pari ad € 312.500,00.
49	119262	E92C10000220001	A.T.I. DA COSTITUIRE	S.C.E. S.R.L.	MO	292.468,93	140.385,09	0,00	140.385,09	NESSUNA
50	122157	E32C10000180001	A.T.I. DA COSTITUIRE	COMPOSITORI INDUSTRIE GRAFICHE S.R.L.	BO	219.300,00	105.264,00	0,00	105.264,00	NESSUNA
51	120874	E22C10000170001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SERVERLAB SRL	RA	217.600,00	104.448,00	0,00	104.448,00	NESSUNA
52	120956	E32C10000190001	A.T.I. DA COSTITUIRE	VIVARA VIAGGI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	BO	213.520,00	102.489,60	0,00	102.489,60	NESSUNA
53	121403	E32C10000200001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FG TRASMISSIONI DI FABRIZIO GALLERANI	FE	208.335,00	100.000,80	0,00	100.000,80	NESSUNA
54	121411	E32C10000210001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MAKE IT SRL	BO	179.350,00	86.088,00	0,00	86.088,00	NESSUNA
55	121853	E32C10000220001	CONSORZIO	BO-LINK SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	BO	298.400,00	143.232,00	0,00	143.232,00	NESSUNA
56	122360	E92C10000240001	A.T.I. DA COSTITUIRE	LINKKEY.IT SRL	PR	256.200,00	122.976,00	0,00	122.976,00	NESSUNA
57	123165	E32C10000230001	A.T.I. DA COSTITUIRE	EPTALAVOROSOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BO	241.600,00	115.968,00	0,00	115.968,00	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concorso (48% spesa ammessa)	Contributo concorso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concorso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
58	121360	E82C10000160001	A.T.I. DA COSTITUIRE	WEPLEX SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	MO	236.198,00	113.375,04	0,00	113.375,04	NESSUNA
59	122304	E32C10000240001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ARTBIT SRL	BO	213.350,00	102.408,00	0,00	102.408,00	NESSUNA
60	120778	E72C10000140001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ISTITUTO DELTA ECOLOGIA APPLICATA S.R.L.	FE	157.600,00	75.648,00	0,00	75.648,00	NESSUNA
61	122891	E62C10000130001	CONSORZIO	TOMMARE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	RA	211.000,00	101.280,00	0,00	101.280,00	NESSUNA
62	123533	E42C10000100001	CONSORZIO	B & E SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	RA	266.400,00	127.872,00	0,00	127.872,00	NESSUNA
63	122102	E22C10000180001	A.T.I. DA COSTITUIRE	EUPROTECO S.R.L.	RA	235.200,00	112.896,00	0,00	112.896,00	NESSUNA
64	121402	E22C10000190001	A.T.I. DA COSTITUIRE	BARTOLOMEI ANDREA	BO	211.650,00	101.592,00	0,00	101.592,00	NESSUNA
65	118176	E82C10000170001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MDM METROSOFTE SAS DI RUSSO ANDREA & C.	BO	239.000,00	114.720,00	0,00	114.720,00	NESSUNA
66	120277	E32C10000250001	A.T.I. DA COSTITUIRE	UNIMATICA S.P.A	BO	249.750,00	119.880,00	0,00	119.880,00	NESSUNA
67	123053	E72C10000150001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CENTRO SOFTWARE S.R.L.	BO	216.000,00	103.680,00	0,00	103.680,00	NESSUNA
68	120682	E42C10000110001	A.T.I. DA COSTITUIRE	O.A.S.S. DI GHERARDI MAURO E C. - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	BO	219.300,00	105.264,00	0,00	105.264,00	NESSUNA
69	120157	E62C10000140001	A.T.I. DA COSTITUIRE	GRILLI S.R.L.	RA	226.100,00	108.528,00	0,00	108.528,00	NESSUNA
70	121850	E82C10000180001	CONSORZIO	CONTEC	FE	197.540,00	94.819,20	0,00	94.819,20	NESSUNA
71	120637	E32C10000270001	A.T.I. DA COSTITUIRE	OPTA S.R.L.	BO	84.660,00	40.636,80	0,00	40.636,80	NESSUNA
72	123224	E82C10000190001	A.T.I. GIÀ COSTITUITA	CONSORZIO CONS.ART.EXPORT SOCIETA' COOPERATIVA	RE	221.712,32	106.421,91	0,00	106.421,91	NESSUNA
73	120301	E22C10000200001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MILPASS S.R.L.	BO	220.200,00	105.696,00	0,00	105.696,00	NESSUNA
74	122297	E92C10000290001	CONSORZIO	PARMA - TECHMAGREB SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	PR	251.680,00	120.806,40	0,00	120.806,40	NESSUNA
75	122355	E92C10000300001	A.T.I. DA COSTITUIRE	BRAIN BEE S.P.A.	PR	243.600,00	116.928,00	0,00	116.928,00	NESSUNA
76	119181	E22C10000210001	A.T.I. DA COSTITUIRE	EMMETI S.P.A.	RE	346.800,00	150.000,00	0,00	150.000,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 166.464,00 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rendicontare pari ad € 312.500,00.
77	120815	E62C10000130001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ALECRIM WORK COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	MO	221.000,00	106.080,00	0,00	106.080,00	NESSUNA
78	121605	E92C10000310001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FONDERIA F.LLI ZANETTI S.R.L.	FE	232.560,00	111.628,80	0,00	111.628,80	NESSUNA
79	120938	E22C10000220001	A.T.I. DA COSTITUIRE	IMAGE LINE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	RA	153.000,00	73.440,00	0,00	73.440,00	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concesso (48% spesa ammessa)	Contributo concesso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concesso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
80	118238	E32C10000310001	A.T.I. DA COSTITUIRE	RONCUCCI & PARTNERS S.R.L.	BO	257.600,00	123.648,00	0,00	123.648,00	NESSUNA
81	119096	E82C10000230001	A.T.I. DA COSTITUIRE	LABORATORI COSMETICI PIANA SRL	BO	271.264,00	130.206,72	0,00	130.206,72	NESSUNA
82	115633	E92C10000330001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FOTOSCIENTIFICA SNC DI FINZI E BROIA	PR	248.200,00	119.136,00	0,00	119.136,00	NESSUNA
83	119384	E32C10000320001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PRISMA S.R.L.	MB	254.100,00	121.968,00	0,00	121.968,00	NESSUNA
84	122501	E72C10000160001	A.T.I. DA COSTITUIRE	INSIDE BTB - SERVIZI REALI S.R.L.	FE	198.900,00	95.472,00	0,00	95.472,00	NESSUNA
85	120824	E82C10000250001	A.T.I. DA COSTITUIRE	LA VIGNA DI FALAVIGNA ANTONELLA & C. SAS	BO	272.000,00	130.560,00	0,00	130.560,00	NESSUNA
86	119073	E22C10000230001	A.T.I. DA COSTITUIRE	V. COPELLI S.R.L.	MO	162.800,00	78.144,00	0,00	78.144,00	NESSUNA
87	120429	E32C10000330001	CONTRATTO DI RETE DA COSTITUIRE	NOUS SOMMES HYSTERIQUES S.R.L.	BO	206.550,00	99.144,00	0,00	99.144,00	NESSUNA
88	120590	E52C10000140001	CONSORZIO	LAPCOS - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	MO	228.800,00	109.824,00	0,00	109.824,00	NESSUNA
89	120936	E72C10000170001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TECO S.R.L.	PC	202.000,00	96.960,00	0,00	96.960,00	NESSUNA
90	122959	E12C10000150001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PIERI SRL	FC	253.215,00	121.543,20	0,00	121.543,20	NESSUNA
91	120715	E72C10000180001	A.T.I. DA COSTITUIRE	DINAMICA MEDIA S.R.L.	FE	270.482,00	129.831,36	0,00	129.831,36	NESSUNA
92	121431	E62C10000200001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PROCOMEC S.R.L.	FC	201.450,00	96.696,00	0,00	96.696,00	NESSUNA
93	122171	E92C10000340001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SALAMI S.P.A.	MO	239.700,00	115.056,00	0,00	115.056,00	NESSUNA
94	120360	E72C10000190001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ALCHEMY SRL	BO	220.160,00	105.676,80	0,00	105.676,80	NESSUNA
95	121433	E92C10000350001	A.T.I. DA COSTITUIRE	01WIRING S.R.L.	BO	266.295,00	127.821,60	0,00	127.821,60	NESSUNA
96	123570	E22C10000250001	A.T.I. DA COSTITUIRE	C.I.L.A. CONSORZIO IDRAULICI LATTONIERI AFFINI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE PER AZIONI	RA	229.500,00	110.160,00	0,00	110.160,00	NESSUNA
97	122041	E92C10000360001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PHEMA S.R.L.	MO	78.200,00	37.536,00	0,00	37.536,00	NESSUNA
98	120628	E22C10000260001	A.T.I. DA COSTITUIRE	GHSAMESTIERI S.R.L.	FC	217.600,00	104.448,00	0,00	104.448,00	NESSUNA
99	122830	E22C10000270001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FILOMARKET SRL	BO	303.450,00	145.656,00	0,00	145.656,00	NESSUNA
100	122350	E62C10000210001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MATTEGGIOVANOTTE FORLÌ DI BARBARA LONGIARDI E GIOVANNI PIZZIGATI & C. S.N.C.	FC	166.920,00	80.121,60	0,00	80.121,60	NESSUNA
101	126533	E72C10000200001	A.T.I. DA COSTITUIRE	NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE SRL VELA COOPERATIVA EDILE SOC. COOP. VA A RESPONSABILITA' LIMITATA	BO	251.600,00	120.768,00	0,00	120.768,00	NESSUNA
102	120867	E52C10000150001	A.T.I. DA COSTITUIRE		RN	244.800,00	117.504,00	0,00	117.504,00	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concesso (48% spesa ammessa)	Contributo concesso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concesso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
103	122136	E92C10000390001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TEL&CO S.R.L.	MO	213.600,00	102.528,00	0,00	102.528,00	NESSUNA
104	122302	E92C10000400001	A.T.I. DA COSTITUIRE	E-PROJECT SRL	PR	86.032,00	41.295,36	0,00	41.295,36	NESSUNA
105	120240	E32C10000350001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ENDURANCE S.R.L.	BO	183.600,00	88.128,00	0,00	88.128,00	NESSUNA
106	119368	E92C10000410001	CONSORZIO	ECO	MO	210.650,00	101.112,00	0,00	101.112,00	NESSUNA
107	122067	E62C10000220001	A.T.I. DA COSTITUIRE	BORGHI IVAN S.N.C. DI BORGHI IVAN E C.	MO	222.700,00	106.896,00	0,00	106.896,00	NESSUNA
108	120842	E92C10000420001	CONSORZIO	COSMOBUS SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	RN	93.296,00	44.782,08	0,00	44.782,08	NESSUNA
109	120848	E82C10000280001	A.T.I. DA COSTITUIRE	COGENERGY SPA	MO	115.500,00	55.440,00	0,00	55.440,00	NESSUNA
110	121747	E92C10000430001	CONSORZIO	CONSORZIO COSTRUTTORI MODENESI - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	MO	247.350,00	118.728,00	0,00	118.728,00	NESSUNA
111	122146	E32C10000370001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CST CONSULTING S.R.L.	BO	218.680,00	104.966,40	0,00	104.966,40	NESSUNA
112	121382	E12C10000170001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TIFONE SRL	FE	125.800,00	60.384,00	0,00	60.384,00	NESSUNA
113	122806	E92C10000440001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MEDIAMO SNC DI ANDREA CAVALLINI E SEGHEDONI PAOLO & C.	MO	94.800,00	45.504,00	0,00	45.504,00	NESSUNA
114	120857	E32C10000380001	A.T.I. GIÀ COSTITUITA	GREEN TEAM - SOCIETA' COOPERATIVA	BO	215.040,00	103.219,20	0,00	103.219,20	NESSUNA
115	118157	E22C10000300001	A.T.I. DA COSTITUIRE	VARVEL SPA	BO	317.200,00	150.000,00	0,00	150.000,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 152.256,00 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rendicontare pari ad € 312.500,00.
116	122293	E62C10000240002	A.T.I. DA COSTITUIRE	ELETTROTECNICA MOLESE - S.R.L.	BO	248.200,00	119.136,00	0,00	119.136,00	NESSUNA
117	123112	E72C10000210001	CONSORZIO	CONSORZIO EUROTRANSPORT	MO	217.700,00	104.496,00	0,00	104.496,00	NESSUNA
118	121579	E22C10000310001	A.T.I. DA COSTITUIRE	BONFATTI ENGINEERING S.R.L.	MO	213.150,00	102.312,00	0,00	102.312,00	NESSUNA
119	122308	E62C10000250001	A.T.I. DA COSTITUIRE	STE.NI. MGM S.R.L.	RA	108.800,00	52.224,00	0,00	52.224,00	NESSUNA
120	121571	E52C10000180001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TEKNOX S.R.L.	BO	183.260,00	87.964,80	0,00	87.964,80	NESSUNA
121	121672	E92C10000490001	CONSORZIO	CONSORZIO SOCIETA' EDILI DELL'APPENNINO MODENESE CONSORZIO STABILE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	MO	545.500,00	150.000,00	0,00	150.000,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 261.840,00 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rendicontare pari ad € 312.500,00.
122	121475	E62C10000270001	A.T.I. DA COSTITUIRE	OC OPEN CONSULTING SRL	RA	304.400,00	146.112,00	0,00	146.112,00	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concesso (48% spesa ammessa)	Contributo concesso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concesso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
123	121393	E32C10000410001	A.T.I. DA COSTITUIRE	LUCIFEROS S.R.L.	BO	210.240,00	100.915,20	0,00	100.915,20	NESSUNA
124	121556	E32C10000200001	A.T.I. DA COSTITUIRE	RIGHI ELETTROSERVIZI S.P.A.	FC	225.200,00	108.096,00	0,00	108.096,00	NESSUNA
125	119287	E62C10000280001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FORTLAN-DIBI S.P.A.	RE	246.492,00	118.316,16	0,00	118.316,16	NESSUNA
126	122108	E22C10000330001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CGS CONSOLIDAMENTI S.R.L.	FC	339.150,00	150.000,00	0,00	150.000,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 162.792,00 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rindicontare pari ad € 312.500,00.
127	110895	E62C10000290001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FIMAR - S.P.A.	RN	215.905,00	103.634,40	0,00	103.634,40	NESSUNA
128	120871	E22C10000340001	A.T.I. DA COSTITUIRE	HTC S.R.L.	PC	273.360,00	131.212,80	0,00	131.212,80	NESSUNA
129	120247	E22C10000350001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CALF S.P.A.	RE	411.600,00	150.000,00	0,00	150.000,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 197.568,00 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rindicontare pari ad € 312.500,00.
130	120575	E52C10000210001	A.T.I. DA COSTITUIRE	REMARK S.R.L.	MO	261.290,00	125.419,20	0,00	125.419,20	NESSUNA
131	123129	E32C10000430008	A.T.I. DA COSTITUIRE	ZGM NET COMPUTER S.R.L.	BO	295.000,00	141.600,00	0,00	141.600,00	NESSUNA
132	123238	E12C10000200001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MAKEITALIA S.R.L.	MO	217.800,00	104.544,00	0,00	104.544,00	NESSUNA
133	123148	E72C10000240001	A.T.I. DA COSTITUIRE	BRIGHI SERVICE SNC DI BRIGHI GABRIELE E.C.	FC	100.000,00	48.000,00	0,00	48.000,00	NESSUNA
134	123029	E42C10000130001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PROJECT GROUP SRL	RE	176.200,00	84.576,00	0,00	84.576,00	NESSUNA
135	122496	E72C10000250001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ZUFFELLATO COMPUTERS - S.R.L.	FE	266.100,00	127.728,00	0,00	127.728,00	NESSUNA
136	123560	E32C10000000001	CONSORZIO	SITER SOCIETA' COOPERATIVA	BO	217.600,00	104.448,00	0,00	104.448,00	NESSUNA
137	119194	E32C10000010001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CHIMAR S.P.A.	MO	219.600,00	105.408,00	0,00	105.408,00	NESSUNA
138	113173	E92C10000070001	A.T.I. DA COSTITUIRE	OBER SPA	BO	266.900,00	128.112,00	0,00	128.112,00	NESSUNA
139	120494	E22C10000070001	A.T.I. DA COSTITUIRE	OLVI SISTEMI S.R.L.	BO	291.200,00	139.776,00	0,00	139.776,00	NESSUNA
140	122298	E42C10000040001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ECOSTYLE GROUP SRL	BO	200.600,00	96.288,00	0,00	96.288,00	NESSUNA
141	122152	E42C10000050001	A.T.I. GIÀ COSTITUITA	CUBO ITALIA S.R.L.	RE	214.200,00	102.816,00	0,00	102.816,00	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concesso (48% spesa ammessa)	Contributo concesso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concesso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
142	122539	E82C10000060001	A.T.I. DA COSTITUIRE	COSTRUZIONI MECCANICHE LUCIANO FREGA S.R.L.	RA	228.800,00	109.824,00	0,00	109.824,00	NESSUNA
143	123111	E22C10000080001	CONTRATTO DI RETE DA COSTITUIRE	THEMA S.R.L.	BO	218.600,00	104.928,00	0,00	104.928,00	NESSUNA
144	121688	E22C10000090001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SELVATICI FRANCO	BO	164.300,00	78.864,00	0,00	78.864,00	NESSUNA
145	122123	E62C10000060001	A.T.I. DA COSTITUIRE	IMAGE S.R.L.	RA	293.600,00	140.928,00	0,00	140.928,00	NESSUNA
146	122303	E82C10000070001	A.T.I. DA COSTITUIRE	BARBIERI SRL	RE	297.600,00	142.848,00	0,00	142.848,00	NESSUNA
147	122362	E92C10000080001	A.T.I. DA COSTITUIRE	COOPERATIVA EDILTERRAZZIERI (C.E.T.) SOCIETA' COOPERATIVA	MO	189.012,80	90.726,14	0,00	90.726,14	NESSUNA
148	120950	E32C10000030001	A.T.I. DA COSTITUIRE	NOWHERE S.R.L.	BO	113.484,00	54.472,32	0,00	54.472,32	NESSUNA
149	122971	E92C10000100001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CONSORZIO TAXISTI MODENESI - SOC. COOP. A.R.L.	MO	159.350,00	76.488,00	0,00	76.488,00	NESSUNA
150	121641	E92C10000110001	A.T.I. DA COSTITUIRE	NABLA2 SRL	MO	149.600,00	71.808,00	0,00	71.808,00	NESSUNA
151	121416	E32C10000040001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ACZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	PR	213.200,00	102.336,00	0,00	102.336,00	NESSUNA
152	121628	E72C10000060001	A.T.I. DA COSTITUIRE	IM.VA. SRL	MO	144.000,00	69.120,00	0,00	69.120,00	NESSUNA
153	121596	E62C10000090001	A.T.I. DA COSTITUIRE	C.T.S. - COMPAGNIA TRASPORTE SPEDIZIONI - SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE PER AZIONI	FC	200.260,00	96.124,80	0,00	96.124,80	NESSUNA
154	121365	E32C10000060001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SERVIZIO ASSISTENZA MACCHINE UTENSILI COMMERCIALE S.R.L.	PC	203.100,00	97.488,00	0,00	97.488,00	NESSUNA
155	121440	E12C10000100001	CONSORZIO	CONSORZIO STABILE VIS	FC	182.400,00	87.552,00	0,00	87.552,00	NESSUNA
156	123118	E22C10000110001	A.T.I. GIÀ COSTITUITA	SERIGRAFIA '76 - S.R.L.	RE	175.950,00	84.456,00	0,00	84.456,00	NESSUNA
157	122996	E82C10000120001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PROVISION S.R.L.	BO	206.550,00	99.144,00	0,00	99.144,00	NESSUNA
158	123109	E62C10000110001	A.T.I. DA COSTITUIRE	P.M. - S.P.A.	MO	225.250,00	108.120,00	0,00	108.120,00	NESSUNA
159	122474	E72C10000060001	A.T.I. DA COSTITUIRE	WEICOM S.R.L.	FE	227.650,00	109.272,00	0,00	109.272,00	NESSUNA
160	118140	E22C10000120001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SENZANI BREVETTI S.P.A.	RA	224.400,00	107.712,00	0,00	107.712,00	NESSUNA
161	122420	E92C10000150001	A.T.I. DA COSTITUIRE	EUROCERT S.R.L.	BO	216.750,00	104.040,00	0,00	104.040,00	NESSUNA
162	122007	E62C10000120001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TOSCANI DINO S.R.L.	PR	217.600,00	104.448,00	0,00	104.448,00	NESSUNA
163	121711	E32C10000140001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ORTOPEDIA A.S.O.R. SANITARI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI BERNARDINI GIANFRANCO, FORTINI GIANCARLO & SANMARTINI ROBERTO	BO	120.000,00	57.600,00	0,00	57.600,00	NESSUNA
164	121410	E92C10000170001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ELEY S.R.L.	BO	178.500,00	85.680,00	0,00	85.680,00	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concorso (48% spesa ammessa)	Contributo concorso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concorso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
165	123173	E82C10000140001	A.T.I. DA COSTITUIRE	Q & O CONSUL.TING S.R.L.	RE	174.400,00	83.712,00	0,00	83.712,00	NESSUNA
166	123586	E12C10000130001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CIERRE S.A.S. DI CHIAVIERI RENATO E.C.	FE	212.160,00	101.836,80	0,00	101.836,80	NESSUNA
167	123068	E92C10000180001	CONTRATTO DI RETE GIA' COSTITUITO	S.C. SRL	MO	283.000,00	135.840,00	0,00	135.840,00	NESSUNA
168	120262	E62C10000110001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ALBI S.R.L.	BO	147.900,00	70.992,00	0,00	70.992,00	NESSUNA
169	122164	E32C10000170001	A.T.I. DA COSTITUIRE	EUROSPRIT ITALIA S.R.L.	BO	214.200,00	102.816,00	0,00	102.816,00	NESSUNA
170	120622	E92C10000190001	A.T.I. DA COSTITUIRE	LABORATORI GUGLIELMO MARCONI - S.P.A.	BO	217.600,00	104.448,00	0,00	104.448,00	NESSUNA
171	120952	E72C10000090001	A.T.I. DA COSTITUIRE	BARONCINI ALESSANDRO	BO	220.500,00	105.840,00	0,00	105.840,00	NESSUNA
172	120410	E42C10000090001	CONSORZIO	LEGNOLEGNO SOCIETA' COOPERATIVA	RE	107.100,00	51.408,00	0,00	51.408,00	NESSUNA
173	121644	E92C10000230001	CONSORZIO	CONSORZIO SPAZIO ENERGIA SOCIETA' COOPERATIVA	MO	130.174,46	62.483,74	0,00	62.483,74	NESSUNA
174	121765	E72C10000100001	A.T.I. DA COSTITUIRE	S.T.C. RIGERGA E SVILUPPO DI LUCCHINI DR. MARIO LUIGI & C. S.A.S.	FE	231.260,00	111.004,80	0,00	111.004,80	NESSUNA
175	121462	E82C10000150001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SERFRIGO S.R.L.	RA	326.800,00	150.000,00	0,00	150.000,00	Il contributo concedibile sarebbe di € 156.864,00 ma viene ridotto ad € 150.000,00 nel rispetto del limite di contributo massimo concedibile previsto dal bando. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rivedere pari ad € 312.500,00.
176	122116	E92C10000250001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MAGLIFICIO ERTEX DI RIBALDI PAOLA & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	MO	144.000,00	69.120,00	0,00	69.120,00	NESSUNA
177	122410	E72C10000110001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PUBLIVIDEO 2 - S.R.L.	BO	300.280,00	144.134,40	0,00	144.134,40	NESSUNA
178	121390	E92C10000260001	A.T.I. DA COSTITUIRE	DONNE DA SOGNO S.R.L.	MO	220.000,00	105.600,00	0,00	105.600,00	NESSUNA
179	116458	E72C10000130001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ELOGIC SRL	BO	214.200,00	102.816,00	0,00	102.816,00	NESSUNA
180	120861	E92C10000270001	CONSORZIO	CONSORZIO ESTENSE	MO	192.000,00	92.160,00	0,00	92.160,00	NESSUNA
181	121450	E32C10000260001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CASABASE S.R.L.	BO	217.600,00	104.448,00	0,00	104.448,00	NESSUNA
182	123091	E52C10000120001	A.T.I. DA COSTITUIRE	OPTIMA - S.R.L.	BO	217.600,00	104.448,00	0,00	104.448,00	NESSUNA
183	120704	E92C10000280001	CONSORZIO	CEDEM CONSORZIO EDILE ELETTROMECCANICO SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	MO	224.400,00	107.712,00	0,00	107.712,00	NESSUNA
184	120754	E32C10000280001	A.T.I. DA COSTITUIRE	IDROTERMICA PEROTTI S.R.L.	PC	97.563,00	46.830,24	0,00	46.830,24	NESSUNA
185	122037	E62C10000150001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CARNEVALI S.R.L.	RA	216.000,00	103.680,00	0,00	103.680,00	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concesso (48% spesa ammessa)	Contributo concesso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concesso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
186	120202	E32C10000290001	A.T.I. DA COSTITUIRE	LE MACCHINE CELIBI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	BO	76.500,00	36.720,00	0,00	36.720,00	NESSUNA
187	122060	E62C10000160001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ADVANCED MEDICAL INSTRUMENTS SRL	BO	163.200,00	78.336,00	0,00	78.336,00	NESSUNA
188	120597	E62C10000170001	A.T.I. DA COSTITUIRE	IMI LEGNO S.R.L.	BO	277.886,08	133.385,32	0,00	133.385,32	NESSUNA
189	121426	E62C10000200001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SO.GE.M.A. S.P.A.	BO	215.900,00	103.632,00	0,00	103.632,00	NESSUNA
190	123219	E82C10000210001	A.T.I. GIA' COSTITUITA	PICO SRL	RE	228.541,70	109.700,02	0,00	109.700,02	NESSUNA
191	121515	E82C10000220001	A.T.I. DA COSTITUIRE	EUROCOM INNOVAZIONE SRL	RN	205.500,00	98.640,00	0,00	98.640,00	NESSUNA
192	119155	E32C10000300001	A.T.I. DA COSTITUIRE	VOLI SOCIETA' COOPERATIVA	BO	219.300,00	105.264,00	0,00	105.264,00	NESSUNA
193	121417	E82C10000240001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TECNOQUADRI SRL	RE	220.400,00	105.792,00	0,00	105.792,00	NESSUNA
194	121532	E12C10000140001	A.T.I. DA COSTITUIRE	CELBO S.P.A.	RM	274.040,00	131.539,20	0,00	131.539,20	NESSUNA
195	123093	E92C10000320001	A.T.I. DA COSTITUIRE	NEX SRL	MO	233.920,00	112.281,60	0,00	112.281,60	NESSUNA
196	122052	E62C10000180001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ATLANTIDE STUDI E SERVIZI AMBIENTALI E TURISTICI, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI	RA	77.600,00	37.248,00	0,00	37.248,00	NESSUNA
197	121545	E62C10000190001	A.T.I. DA COSTITUIRE	AVERLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - ONLUS	PR	120.700,00	57.936,00	0,00	57.936,00	NESSUNA
198	122295	E22C10000240001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TAZZARI G.L. - S.P.A.	BO	267.200,00	128.256,00	0,00	128.256,00	NESSUNA
199	122185	E32C10000340001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MAGLIFICIO PA-TEN S.R.L.	MO	244.300,00	117.264,00	0,00	117.264,00	NESSUNA
200	120435	E42C10000120001	A.T.I. DA COSTITUIRE	F.M. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	RE	238.000,00	114.240,00	0,00	114.240,00	NESSUNA
201	122305	E82C10000260001	A.T.I. DA COSTITUIRE	INGRAMAGGI MOREALI MARIO - SPA	RE	305.600,00	146.688,00	0,00	146.688,00	NESSUNA
202	122884	E92C10000370001	A.T.I. DA COSTITUIRE	EDIL GENERALI S.R.L.	MO	230.500,00	110.640,00	0,00	110.640,00	NESSUNA
203	122132	E92C10000380001	A.T.I. GIA' COSTITUITA	TUBINOX IMPIANTI SRL	PR	185.522,60	89.050,85	0,00	89.050,85	NESSUNA
204	123578	E12C10000160001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MULTIGRAFICA SRL	RE	94.400,00	45.312,00	0,00	45.312,00	NESSUNA
205	120954	E82C10000270001	A.T.I. DA COSTITUIRE	NIZAN DI CRISTINA COLOGNESI	BO	152.320,00	73.113,60	0,00	73.113,60	NESSUNA
206	122294	E32C10000360001	CONTRATTO DI RETE DA COSTITUIRE	MICRODENT S.R.L.	BO	212.880,00	102.182,40	0,00	102.182,40	NESSUNA
207	121530	E62C10000230001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TRASCOCOOP TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	FC	170.680,00	81.926,40	0,00	81.926,40	NESSUNA
208	123551	E52C10000160001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MEDICON INGEGNERIA S.R.L.	BO	177.600,00	85.248,00	0,00	85.248,00	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concesso (48% spesa ammessa)	Contributo concesso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concesso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
209	122088	E22C10000280001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FOMET - S.P.A.	BO	228.800,00	109.824,00	0,00	109.824,00	NESSUNA
210	123081	E82C10000290001	A.T.I. DA COSTITUIRE	A.M.F. SRL	MO	151.150,00	72.552,00	0,00	72.552,00	NESSUNA
211	114221	E22C10000290001	A.T.I. DA COSTITUIRE	EMM INTERNATIONAL SRL	BO	192.950,00	92.616,00	0,00	92.616,00	NESSUNA
212	119360	E52C10000170001	A.T.I. DA COSTITUIRE	R.T.M. ORTOPEDIA PERSONALIZZATA S.R.L.	BO	234.400,00	112.512,00	0,00	112.512,00	NESSUNA
213	120947	E92C10000450001	A.T.I. DA COSTITUIRE	C.B. S.R.L.	BO	212.643,00	102.068,64	0,00	102.068,64	NESSUNA
214	122291	E12C10000180001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TECNO - PRO ENGINEERING S.R.L.	MO	97.240,00	46.675,20	0,00	46.675,20	NESSUNA
215	122822	E92C10000460001	CONSORZIO	ARCHETTPO RIMINI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	RN	251.200,00	120.576,00	0,00	120.576,00	NESSUNA
216	120225	E92C10000470001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ETHNOS S.N.C. DI EMILIO AMATO ED ELISA MEREGHETTI	BO	155.400,00	74.592,00	0,00	74.592,00	NESSUNA
217	122065	E12C10000190001	A.T.I. DA COSTITUIRE	MASTER PIZZA S.R.L.	FC	230.350,00	110.568,00	0,00	110.568,00	NESSUNA
218	122405	E32C10000400001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FORSECO - S.R.L.	BO	200.000,00	96.000,00	0,00	96.000,00	NESSUNA
219	120148	E52C10000190001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PRISMA INDUSTRIALE S.R.L.	PR	234.600,00	112.608,00	0,00	112.608,00	NESSUNA
220	122080	E82C10000300001	A.T.I. DA COSTITUIRE	KEYMEDIA GROUP S.R.L.	RE	174.600,00	83.808,00	0,00	83.808,00	NESSUNA
221	121617	E62C10000260001	A.T.I. DA COSTITUIRE	STEEL POOL CANTIERI S.R.L.	FC	109.040,00	52.339,20	0,00	52.339,20	NESSUNA
222	122296	E82C10000310001	A.T.I. DA COSTITUIRE	G5 SRL	RE	218.600,00	104.928,00	0,00	104.928,00	NESSUNA
223	119377	E82C10000320001	A.T.I. DA COSTITUIRE	RESET SPA	RE	133.200,00	63.936,00	0,00	63.936,00	NESSUNA
224	120797	E92C10000480001	A.T.I. DA COSTITUIRE	RC SMALTI S.R.L.	FR	138.750,00	66.600,00	0,00	66.600,00	NESSUNA
225	123181	E22C10000320001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ECOSISTEMA - SOCIETA' COOPERATIVA	BO	100.000,00	48.000,00	0,00	48.000,00	NESSUNA
226	120381	E32C10000420001	A.T.I. DA COSTITUIRE	SELENE ENGINEERING S.R.L.	PR	250.500,00	120.240,00	0,00	120.240,00	NESSUNA
227	123564	E62C10000300001	A.T.I. DA COSTITUIRE	NUOVA OLP IMPIANTI S.R.L.	RA	217.515,00	104.407,20	0,00	104.407,20	NESSUNA
228	122415	E92C10000500001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ADHR - AGENZIA PER IL LAVORO SOCIETA' PER AZIONI	BO	211.650,00	101.592,00	0,00	101.592,00	NESSUNA
229	122644	E22C10000360001	A.T.I. DA COSTITUIRE	FONDERIA TARONI DI TARONI ROBERTO & C.S.N.C.	RA	228.800,00	109.824,00	0,00	109.824,00	NESSUNA
230	120576	E72C10000230001	A.T.I. DA COSTITUIRE	DI.CO. SERVICE S.R.L. GESTIONI MECCANICHE	BO	214.400,00	102.912,00	0,00	102.912,00	NESSUNA
231	121613	E32C10000440001	A.T.I. DA COSTITUIRE	C.A.P.S.A. - COOPERATIVA DI AZIENDE PER I SERVIZI ASSOCIATI SOCIETA' COOPERATIVA	BO	181.050,00	86.904,00	0,00	86.904,00	NESSUNA
232	119338	E12C10000210001	A.T.I. DA COSTITUIRE	DENTAL LASER DI BAZZANI ROBERTO	PC	132.940,00	63.811,20	0,00	63.811,20	NESSUNA

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Prov. sede legale capof.	Totale spesa ammessa	Contributo totale concesso (48% spesa ammessa)	Contributo concesso capitolo 23097 - Mezzi regionali	Contributo concesso capitolo 23095 - Mezzi statali	Annotazioni finali
233	121809	E92C10000510001	CONSORZIO	CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE DI MODENA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MO	76.800,00	36.864,00	0,00	36.864,00	NESSUNA
234	122292	E22C10000370001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TECNO-LAM SRL	BO	78.200,00	37.536,00	0,00	37.536,00	NESSUNA
235	122179	E32C10000450001	A.T.I. DA COSTITUIRE	PETRILLO SERVICE DI PETRILLO DIEGO	BO	108.000,00	51.840,00	0,00	51.840,00	NESSUNA
236	121521	E92C10000520001	A.T.I. DA COSTITUIRE	L.M. S.P.A.	MO	130.500,00	62.640,00	0,00	62.640,00	NESSUNA
237	121698	E32C10000460001	CONTRATTO DI RETE GIA' COSTITUITO	VRM S.P.A.	BO	81.600,00	39.168,00	0,00	39.168,00	NESSUNA
238	121504	E92C10000530001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ELETTTRICA RIESE S.R.L.	RE	154.500,00	74.160,00	0,00	74.160,00	NESSUNA
239	123078	E92C10000540001	A.T.I. DA COSTITUIRE	M.A.I.C.O. S.R.L.	FE	215.280,00	103.334,40	0,00	103.334,40	NESSUNA
240	120353	E72C10000260001	A.T.I. DA COSTITUIRE	ASCOM SERVIZI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE COMMERCIALI	FE	80.000,00	25.681,45	0,00	25.681,45	Il contributo concedibile sarebbe di € 38.400,00 ma viene ridotto ad € 25.681,45 per esaurimento delle risorse disponibili. Al presente progetto corrisponde una spesa ammissibile da rendicontare pari ad € 75.000,00 (limite minimo previsto dal bando).
****	****	****	****	TOTALE	****	50.491.007,35	23.951.526,90	2.000.000,00	21.951.526,90	****

ALLEGATO 2 – Elenco domande escluse

N.	Protocollo Regione	Tipologia raggruppamento	Ragione sociale impresa capofila del raggruppamento	Comune sede legale capofila	Prov. sede legale capof.	Motivazione esclusione
1	120100	A.T.I. DA COSTITUIRE	3NTINI EDITTORE S.R.L.	ARGENTA	FE	L'impresa capofila del raggruppamento, con e-mail del 14/09/2010, dichiara di rinunciare al progetto.
2	119133	A.T.I. DA COSTITUIRE	ATTILAFASHION S.A.S. DI WALL Y BONVICINI E C.	PARMA	PR	Mancanza di documentazione obbligatoria e di informazioni obbligatorie (nel Modello 1, Sezione 1, manca completamente la tabella contenente le informazioni obbligatorie relative alle imprese partecipanti al raggruppamento. La relazione tecnico-illustrativa del progetto (Modello 1 - Sezione 2) non è conforme alle prescrizioni del bando). Progetto non coerente con le tipologie di spesa ammissibili previste nel bando.
3	123211	A.T.I. DA COSTITUIRE	CAMAC SRL	CESENA	FC	Nel Modulo di domanda (Modello 1) manca la firma del legale rappresentante dell'impresa capofila del raggruppamento. Mancanza di documentazione obbligatoria (manca il contratto di rete previsto al paragrafo 7, punto 4 del bando). Mancanza di informazioni obbligatorie (nella relazione tecnico-illustrativa del progetto - "Modello 1 - Sezione 2" - manca il piano dei costi analitico; nel modulo di domanda - "Modello 1 - Sezione 1" - non sono stati indicati i codici Istat 2007 delle ditte Vista Technologie Sas e Pierre Paul Srl; nel Modello 2 delle ditte Vista Technologie Sas e Pierre Paul Srl non è stato indicato l'importo del fatturato).
4	122306	A.T.I. DA COSTITUIRE	CESA SRL	CASTELFRANCO EMILIA	MO	Raggruppamento non ammissibile (nel caso specifico, dalla visura camerale risulta che l'impresa capofila del raggruppamento "Cesa Srl" rientra nei settori di attività esclusi dal bando. Inoltre il raggruppamento risulta costituito da 4 imprese di cui 2 non ammissibili (impresa Cesa Srl e impresa C-7/39). Mancanza di documentazione obbligatoria (mancano il contratto di rete previsto al paragrafo 7, punto 4 del bando nonché la tabella prevista nel Modello 1, Sezione 1, contenente i dati identificativi delle imprese partecipanti al raggruppamento).
5	118255	CONSORZIO	CONSORZIO SERVIZI INTEGRATI SOCIETA' COOPERATIVA	PIACENZA	PC	Raggruppamento non ammissibile (nel caso specifico il raggruppamento risulta costituito da 6 imprese di cui 3 non ammissibili in quanto prive dei requisiti dimensionali di p.m.i.). Mancanza di documentazione obbligatoria (mancano il contratto di rete previsto al paragrafo 7, punto 4 del bando nonché il piano dei costi analitico redatto secondo lo schema indicato nel bando - Modello 1, Sezione 2, punto 6).

N.	Protocollo Regione	Tipologia raggruppamento	Regione sociale impresa capofila del raggruppamento	Comune sede legale capofila	Prov. sede legale capof.	Motivazione esclusione
6	118151	A.T.I. DA COSTITUIRE	GRUPPO S LAB SRL	REGGIO EMILIA	RE	Raggruppamento non ammissibile (nel caso specifico il raggruppamento risulta costituito da 3 imprese di cui 2 non ammissibili - le 2 imprese Eurotek Italia Srl e Carney Street Snc rientrano nei settori di attività esclusi dal bando).
7	120579	A.T.I. DA COSTITUIRE	IMPRONTE SOCIETA' COOPERATIVA	RAVENNA	RA	La spesa ritenuta ammissibile dalla Regione (€ 51.850,00) è inferiore al limite minimo previsto dal bando (€ 75.000,00).
8	120760	A.T.I. DA COSTITUIRE	LE PAGINE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	FERRARA	FE	Raggruppamento non ammissibile (nel caso specifico, in base al codice Istat ateco 2007 indicato nel Modello 1 e al codice di attività primario rilevato dalla visura camerale, risulta che l'impresa capofila del raggruppamento "Le Pagine Cooperativa Sociale a r.l." rientra nei settori di attività esclusi dal bando. Inoltre il raggruppamento risulta costituito da 6 imprese di cui 5 imprese non ammissibili in quanto rientranti nei settori di attività esclusi dal bando).
9	122431	A.T.I. DA COSTITUIRE	MONTI ASCENSORI SOCIETA' PER AZIONI	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	L'impresa capofila del raggruppamento, con e-mail del 29/09/2010, dichiara di rinunciare al progetto.
10	122001	A.T.I. DA COSTITUIRE	TECNOFORM - S.R.L.	COLORNO	PR	Raggruppamento non ammissibile (nel caso specifico il raggruppamento risulta costituito da 3 imprese di cui 2 non ammissibili - le 2 imprese St-Pack Srl e Vetreria Firenze Srl rientrano nei settori di attività esclusi dal bando).
11	122981	A.T.I. DA COSTITUIRE	TECNOISOL SERVICE S.R.L.	TORRIANA	RN	La spesa ritenuta ammissibile dalla Regione (€ 43.819,20) è inferiore al limite minimo previsto dal bando (€ 75.000,00).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1862

L.R. 12/03 - Criteri di riparto, assegnazione e impegno delle risorse alle Province per la promozione delle Università della Terza età - Anno finanziario 2010. Integrazione dell'accordo di cui alla propria delibera 1783/2009. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

– la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”, ed in particolare la Sezione V, artt. 40 e 43;

– la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 117 del 16 maggio 2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010. (Proposta della Giunta regionale in data 16 aprile 2007, n. 503)”, nella quale in particolare la partecipazione degli adulti alla formazione viene definita quale azione centrale per perseguire politiche orientate all’inclusione e alla prevenzione del disagio sociale;

– la propria delibera n. 1783 dell’11 novembre 2009 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)” che dava continuità ai principi stabiliti negli “Indirizzi” sopra citati e nell’Accordo 2007/2009 di cui alla propria delibera n. 680 del 14 maggio 2007;

Dato atto che, al fine di promuovere l’apprendimento delle persone per tutta la vita, attraverso offerte flessibili, differenziate e diffuse sul territorio:

- vanno valorizzate le attività delle Università della Terza età, comunque denominate, soggetti che nel quadro del sistema formativo regionale svolgono azioni esclusivamente finalizzate ad elevare il livello delle competenze culturali degli adulti;

- competono alle Province le funzioni di promozione e sostegno di tali attività, ai sensi della citata L.R. 12/03;

Considerato opportuno, in considerazione della rilevanza che detti soggetti rivestono nell’ambito dell’educazione non formale degli adulti, intervenire a favore delle Università della Terza età, comunque denominate, attraverso l’assegnazione alle Province di risorse regionali per lo svolgimento delle citate funzioni, secondo criteri di riparto che tengono conto degli iscritti alle attività delle Università stesse nell’annualità precedente, come risulta dall’allegato A, parte integrante del presente atto;

Valutato necessario, in considerazione della rilevanza degli ambiti di intervento indicati nel presente atto ed al fine di corrispondere all’esigenza di monitorare l’impatto delle risorse regionali assegnate, prevedere che le Province trasmettano alla Regione una relazione annuale, illustrativa dei risultati conseguiti a livello territoriale e comprensiva dei dati quantitativi riferiti agli studenti per i quali sono state impiegate le risorse, a consuntivo di quanto realizzato nell’annualità precedente;

Ritenuto opportuno, con il presente provvedimento, procedere all’integrazione dell’Accordo di cui alla sopra citata deliberazione 1783/09;

Dato atto che l’ammontare delle risorse finanziarie da destinare all’attuazione degli interventi in questione è di

Euro 156.000,00;

Richiamato l’art. 31, comma 4, lett. b) della L.R. 40/01 che autorizza la Giunta regionale a provvedere, con proprio atto alle variazioni compensative – al bilancio di competenza e di cassa – fra i capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base;

Considerato che:

- i capitoli 75208 “Interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell’istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l’integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)” e 75204 “Assegnazione agli Enti locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11, 41, 42, 43, 44, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)” appartengono alla medesima unità previsionale di base 1.6.4.2.25245 “Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale”;

- il Cap. 75208, presenta attualmente una disponibilità ancora da impegnare di 676.000,00 Euro mentre il capitolo 75204 presenta una disponibilità di soli Euro 9.339,00 inferiore pertanto ai 156.000,00 Euro da destinare agli interventi di sostegno all’educazione degli adulti ed alle Università per la Terza età in particolare;

- si possa pertanto destinare risorse pari a 146.661,00 Euro al capitolo 75204 reperendole dal capitolo 75208, ai sensi del citato art. 31, comma 4, lett. b della L.R. 40/01;

Ritenuto che in seguito alla suesposta variazione di bilancio le risorse vadano così articolate sui seguenti capitoli del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2010:

– quanto a Euro 529.339,00 sul Cap. 75208, afferente l’UPB 1.6.4.2. 25245,

– quanto a Euro 156.000,00 sul Cap. 75204, afferente la medesima UPB 1.6.4.2. 25245;

Ritenuto di ripartire fra le Province, sulla base dei criteri e delle precisazioni sopra definiti come indicato nell’Allegato A quale parte integrante e sostanziale, le risorse finanziarie destinate all’attuazione degli interventi di cui all’art. 43 della L.R. 12/03;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

- l’art. 1 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25, “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012”;

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8, “Assessment del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell’art. 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all’art. 47 – comma 2 – della L.R. 40/001 per provvedere all’assunzione dell’impegno di spesa della somma di Euro 156.000,00 a favore delle Province secondo il piano di riparto di cui alla tabella Allegato A del presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e 1030/10;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate:

(omissis)

2) di approvare quale criterio per il riparto alle Province di risorse regionali per lo svolgimento delle funzioni di promozione e di sostegno delle attività delle Università della Terza età, comunque denominate, il numero degli iscritti a dette Università nell'annualità precedente;

3) di approvare l'integrazione all'Accordo di cui alla propria deliberazione 1783/09 citata in narrativa e assegnare alle Province le risorse complessive di Euro 156.000,00 sulla base del criterio sopra citato, per le singole quote indicate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di richiedere che le Province, in considerazione della rilevanza degli ambiti di intervento indicati nel presente atto ed al fine di corrispondere all'esigenza di monitorare l'impatto delle risorse regionali assegnate, trasmettano alla Regione una relazione annuale illustrativa dei risultati conseguiti a livello territoriale;

5) di impegnare la somma di euro 156.000,00 registrata al n. 3733 di impegno sul capitolo 75204 "Assegnazione agli Enti

Locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11,41,42,43,44 L.R. 30 giugno 2003 n. 12)" - UPB 1.6.4.2.25245, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010, che è stato dotato della necessaria disponibilità a seguito della variazione di cui al punto 1) che precede;

6) di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e successive modificazioni, alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, della somma di Euro 156.000,00 come specificato nell'Allegato A;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione e ai sensi dell'art. 31 - comma 8 - della L.R. 40/2001.

Allegato A

Riparto delle risorse regionali alle Province per lo svolgimento delle funzioni di promozione e di sostegno delle attività delle Università della Terza età

Province	Iscritti a.f. 2009/2010	Contributo Euro
PC	756	4.368,65
PR	2.123	12.268,04
RE	1.644	9.500,07
MO	6.052	34.972,29
BO	5.607	32.400,80
FE	2.186	12.632,09
RA	3.714	21.461,85
FC	3.143	18.162,25
RN	1.771	10.233,96
Totale	26.996	156.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2010, N. 1876

Approvazione dello schema di accordo territoriale tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, C.M. Alta Valmarecchia e Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello ai fini dell'adeguamento alla disciplina dettata dalla L.R. 20/2000 degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di promuovere, in accordo con la Provincia di Rimini, la Comunità montana Alta Valmarecchia e i Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, un accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00, dando atto che lo stesso ha valore ed effetti dell'accordo territoriale previsto dall'art. 6, comma 1, della L.R. 17/09;

2) di approvare lo schema di accordo territoriale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00, fra gli Enti indicati al precedente punto 1), quale allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di stabilire in 18 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione delle parti, la durata dell'accordo territoriale di cui ai punti 1) e 2), così come la sussistenza delle strutture operative in esso previste, e comunque fino all'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica definiti nell'accordo stesso;

4) di autorizzare disgiuntamente l'Assessore alla Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti, Alfredo Peri, il Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali, dott. Enrico Cocchi, il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna, dott. Paolo Mattiussi, a sottoscrivere l'Accordo territoriale di cui ai precedenti punti 1) e 2), anche apportando le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero risultare necessarie per la conclusione del medesimo accordo;

5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2010, N. 1883

Modifiche alla DGR n.1144 del 21/7/2008 “Redazione dei Piani di emergenza esterna per stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti agli artt. 6 e 7 del DLgs 334/99 e s.m.i. - Linee guida regionali”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- il D.Lgs 334/99 “Attuazione della DIR 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti con determinate sostanze pericolose” come modificato dal D.Lgs. 238/05;

- il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 25/2/2005 “Pianificazione dell’Emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d’incidente rilevante - Linee Guida”;

- il decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 24 luglio 2009, n.139 “Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui piani di Emergenza esterni, ai sensi dell’art. 20, comma 6 del D.Lgs. 334/99”;

- la Legge regionale 17 dicembre 2003, n. 26 “Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti con determinate sostanze pericolose” come modificata dalla legge regionale 6 marzo 2007, n. 4;

- la delibera di Giunta regionale del 21/7/2010 n. 1144 con cui è stato approvato il documento “Redazione dei Piano di Emergenza esterna per stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti agli artt. 6 e 7 del DLgs. 334/99 e s.m.i. - Linee guida regionali”;

Considerato che l’emanazione del citato decreto 139/09 comporta alcune necessarie integrazioni alle citate Linee Guida regionali per la corretta definizione della fase di consultazione della popolazione nell’iter di approvazione di un Piano di emergenza esterno;

Rilevato inoltre, di cogliere l’opportunità di tale aggiornamento per apportare alcune modifiche migliorative al testo delle Linee guida evidenziate nel trascorso biennio di applicazione;

Acquisita la condivisione delle modifiche proposte nell’ambito del Gruppo di Coordinamento regionale in materia di stabilimenti a rischi di incidente rilevante coordinato dal Servizio Risanamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, composto dai rappresentanti delle Province appartenenti ai Servizi Ambiente, Pianificazione e Protezione Civile, dall’ARPA C.T.R.- RIR, dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, e da rappresentanti regionali dei Servizi Sanità Pubblica, Servizio Programmazione territoriale e negoziata e Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm.ii.;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Ambiente e Riqualficazione

urbanistica

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare per le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, le seguenti modifiche/integrazioni al testo della DGR n. 1144 del 21/07/2008 “Redazione dei Piani di Emergenza esterna per stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti agli artt.6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.- Linee Guida regionali”:

a) Paragrafo 1.3 - Proposta di iter di approvazione di un P.E.E.

Dopo la frase «Sarà cura del Gruppo di coordinamento, definire e condividere le informazioni necessarie e disponibili sullo stabilimento, concordare il metodo di lavoro, i compiti dei componenti ed i tempi per la redazione del P.E.E.» si sostituisce l’attuale testo da «*La Provincia prima.... a...la massima diffusione ed informazione.*» con il seguente:

«La Provincia, prima dell’approvazione del P.E.E. procede alla consultazione della popolazione per mezzo di idonee modalità quali ad esempio, assemblee pubbliche, sondaggi, questionari, stampa integrativa locale o altre modalità idonee, compreso l’utilizzo di mezzi informatici e telematici.

Con le medesime modalità la Provincia, ai fini di cui all’art. 20, comma 3, del DLgs 334/99 e s.m.i. consulta la popolazione nel corso della revisione e dell’aggiornamento del P.E.E.

Ai fini delle consultazione della popolazione, la Provincia rende disponibili alla popolazione, in modo da assicurarne la massima accessibilità, anche con l’utilizzo dei mezzi informatici e telematici, il PEE o le informazioni in suo possesso relative a:

- a) la descrizione e le caratteristiche dell’area interessata dal Piano;
- b) la natura dei rischi;
- c) le azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- d) le autorità pubbliche coinvolte;
- e) le fasi ed il relativo cronoprogramma della pianificazione o della sperimentazione;
- f) le azioni previste dal P.E.E. concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Tali informazioni sono messe a disposizione della popolazione prima dell’inizio della fase di consultazione, la cui durata non può essere inferiore a 30 giorni.

Durante questo periodo la popolazione può presentare alla Provincia osservazioni, proposte o richieste, purchè circostanziate, relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto nell’ambito delle attività di predisposizione, revisione o aggiornamento del Piano.

Infine la Provincia procede con l’acquisizione delle intese del Prefetto e del Comune.

Il Piano è approvato dalla Provincia nei modi e nei termini previsti dallo statuto dell’Ente. Il P.E.E. viene quindi pubblicato e trasmesso agli Enti ed organismi di competenza, essendo in carico alla Provincia il compito di assicurarne la massima diffusione ed informazione.»

b) Paragrafo 2.2.1 - Tipologia degli eventi incidentali, valori di soglia per la valutazione degli effetti e delle delimitazioni delle Zone di pianificazione.

- nella sezione iniziale del paragrafo, dopo l'elenco dei cinque elementi costituenti la relazione tecnica, e prima dell'inizio della sezione dal titolo "descrizione degli eventi incidentali (evento sorgente), aggiungere la seguente frase «Sulla base dei contenuti di tale relazione tecnica, gli Enti/Strutture coinvolti in caso di emergenza, sono tenuti ad adeguare la propria dotazione strumentale (attrezzature, DPI, ecc.) e ad adottare le misure organizzative (pianificazione, procedure, esercitazioni, informazione, formazione, addestramento degli addetti, ecc.) necessarie ad intervenire in sicurezza, come già affermato nella "Premessa" alle presenti Linee Guida.»»
- nella sezione dal titolo "Descrizione delle sostanze coinvolte" lasciare solo la prima frase, ed eliminare il resto del testo, in quanto contenente elementi di competenza delle ASL;
- nella Tabella 2 della sezione "Valutazione delle conseguenze..." apportare le seguenti modifiche:
 - eliminare la colonna centrale (relativa alle aree di danno) in quanto non pertinente con la tabella e foriera di confusione;
 - in conseguenza della modifica di cui al punto precedente, inoltre, eliminare la NB sottostante la tabella e modificare il titolo della tabella con il seguente "Correlazione tra i valori di soglia e le zone di pianificazione delle emergenze esterne";

c) Paragrafo 2.3.3. - Ruoli, compiti ed attività degli Enti/strutture interessate.

- Nella sezione relativa al **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** tra le attività *In fase di pianificazione*, aggiungere un secondo trattino con la seguente frase: «Adegua la propria dotazione strumentale e adotta le misure organizzative necessarie ad intervenire in sicurezza in fase di emergenza.»;
- Nella sezione relativa all'**Agenzia di Protezione Civile**, sostituire il titolo con "Regione Emilia-Romagna- Agenzia Protezione Civile" e l'intero testo relativo alla *fase di allarme-emergenza* con il seguente:
 - Raccoglie immediatamente le informazioni sulle caratteristiche dell'incidente;
 - Attiva il Centro Operativo Regionale (COR) nelle sue componenti Sala Operativa e Centro Multirischio e fornisce supporto tecnico-scientifico mediante gli strumenti (reti, sof-

tware e banche dati) disponibili al proprio interno;

- Convoca, se necessario, la Commissione Regionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi – sezione rischio chimico – industriale e il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) per assicurare il coordinamento tecnico-operativo regionale delle attività necessarie al superamento dell'emergenza;
- Attiva, su autorizzazione dell'Assessore regionale delegato, gli interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza anche su richiesta degli Enti territorialmente interessati.
- Nella sezione relativa all'**ARPA. (Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente)**, eliminare dal primo trattino della *fase di pianificazione*, la dicitura «Eccellenza Grandi Rischi Industriali» ed inserire al suo posto la corretta dicitura «Centro tematico Regionale impianti a rischio di incidente rilevante della Direzione tecnica (ARPA-C.T.R.-R.I.R.)».
- Nella sezione relativa al **Servizio 118** tra le attività *In fase di pianificazione*, aggiungere un secondo trattino con la seguente frase: «Adegua la propria dotazione strumentale e adotta le misure organizzative necessarie ad intervenire in sicurezza in fase di emergenza.»

d) Paragrafo 2.6 "Aggiornamenti, esercitazioni e formazione del personale"

Nel terzo capoverso, dopo le parole «...deve avvenire mediante esercitazioni periodiche», aggiungere le seguenti «da calendarizzare in fase di predisposizione del Piano».

e) Note

nota n. 4 - sostituire il testo incompleto ed errato «sono state approvate con DGR.» con il seguente «sono state approvate con Determinazione n. 10699/2007» perché puro errore materiale;

nota n. 9 – eliminarla, in quanto il testo contiene un errore derivante dalla norma nazionale, che genera confusione.

2) di dare atto infine che il presente atto non comporta oneri di spesa per la Regione Emilia-Romagna;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 NOVEMBRE 2010, N. 153

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa – Matteo Richetti

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come rego-

lato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Davide Lombardi, nato a Pavia il 30/1/1964;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 dicembre 2010, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente dell'Assemblea legislativa Matteo Richetti che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in

parola per il periodo 1/12/2010-31/12/2010 pari a complessivi Euro 2.957,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all’art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – azione 461 del Bilancio per l’esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.500,00 per compenso relativo all’incarico in oggetto (impegno n. 1068);

- quanto a Euro 445,33 (incrementato a Euro 448,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 1069);

- quanto a Euro 6,03 (incrementato a Euro 9,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell’1%, calcolati sul massimale di Euro 2.237,30 (impegno n. 1070);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all’emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all’art. 3 del contratto di incarico di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell’Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Davide Lombardi è tenuto all’osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all’art. 30 concernente gli

incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall’art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell’Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell’incarico all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell’Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l’impiego competente, entro il giorno precedente all’instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2010, N. 271

Approvazione dell’Accordo di programma tra il Comune di Budrio, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e soggetti privati relativo alla delocalizzazione dell’impianto Rai Way Om e della ditta Pizzoli SpA di Budrio e per lo sviluppo dell’ambito produttivo e commerciale sovracomunale di Cento

IL PRESIDENTE

Visti:

- l’art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, relativo alla disciplina degli accordi di programma;

- l’art. 40 “Accordi di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica” della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.;

Premesso:

- che il Comune di Budrio, ai sensi dell’art. 40 della L.R. 20/00, ha avviato il procedimento per la conclusione di un Accordo di programma per la realizzazione di un intervento urbanistico complesso in variante agli strumenti di pianificazione territoriale (Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bologna) ed urbanistica (Piano regolatore generale del Comune di Budrio), relativo alla delocalizzazione dell’impianto Rai Way Om e della ditta Pizzoli SpA di Budrio e per lo sviluppo dell’ambito produttivo e commerciale sovracomunale di Cento, con interventi connessi alla sostenibilità territoriale ambientale ed energetica, ritenendo di interesse strategico per l’economia del territorio sostenere e promuovere le iniziative volte a consolidare e svilup-

pare le attività del settore agroalimentare, in particolare quelle collegate alla produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione della patata tipica di Bologna;

- che, in sintesi, l’intervento urbanistico proposto prevede:

- interventi di urbanizzazione e trasformazione a fini urbani per lo sviluppo e l’attuazione dell’ambito produttivo sovracomunale denominato “Z.I. Cento” e conseguente raggiungimento dello status di Area Ecologicamente Attrezzata;

- la riqualificazione urbana e ambientale del centro urbano di Budrio attraverso la definizione di modalità e condizioni per il trasferimento dell’impianto di produzione della Pizzoli SpA;

- il recepimento delle determinazioni contenute nel Piano di Localizzazione delle Emittenze Radio e Televisive (PLERT) della Provincia di Bologna relativamente ai siti localizzati sul proprio territorio, attraverso la delocalizzazione delle antenne ad onde medie (OM) di proprietà Rai Way;

- la qualificazione dell’offerta commerciale nel territorio comunale sia con interventi volti alla valorizzazione del commercio tradizionale e di vicinato sia attraverso lo sviluppo in un ambito idoneo e accessibile di una struttura commerciale di livello inferiore, caratterizzata da elevate dotazioni e prestazioni ecologico ambientali;

- che la modifica del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bologna prevede la variazione delle tipologie commerciali ammissibili nell’ambito di “Cento di Budrio” (Ambito 05 ai sensi dell’art. 9.5 del PTCP) consistente nell’inserimento di una struttura commerciale alimentare di livello inferiore di 3500 mq di superficie di vendita a fronte di 2500 mq previsti dal PTCP vigente;

- che la conclusione dell’Accordo di programma “Delocaliz-

zazione dell'impianto Rai Way Om e della Pizzoli SpA di Budrio e per lo sviluppo dell'ambito produttivo e commerciale sovra-comunale di Cento, con interventi connessi alla sostenibilit  territoriale ambientale ed energetica" prevede la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Bologna, del Comune di Budrio e di soggetti privati;

Preso atto:

- che la procedura disposta dall'art. 40 della L.R. 20/00 per la conclusione dell'Accordo di programma   stata avviata dal Sindaco del Comune di Budrio che ha convocato la Conferenza preliminare tenutasi dall'11/5/2009 al 27/5/2010;

- che il consenso unanime dei partecipanti sulla proposta di Accordo   stato espresso nella seduta della Conferenza preliminare tenutasi il giorno 27 maggio 2010;

- che il Comune di Budrio ha provveduto al deposito della proposta di Accordo di programma corredata dal progetto preliminare, dallo studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e dagli elaborati tecnici relativi, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso del deposito nel BUR, ovvero dal 23/6/2010;

- che nei termini del deposito della proposta di Accordo di programma sono pervenute al Comune di Budrio n. 13 osservazioni, interessanti oggetti diversi, da parte di soggetti pubblici e privati;

- che il Sindaco del Comune di Budrio, con lettera prot. n. 19155 del 7/9/2010, ha convocato la Conferenza preliminare per il giorno 22/9/2010 al fine di decidere sulle controdeduzioni alle osservazioni presentate, i cui esiti, come risulta dal verbale della seduta, non hanno determinato modifiche significative ai contenuti dell'Accordo di programma depositato;

- in tale incontro l'Accordo di programma   stato sottoscritto da tutti i partecipanti;

Dato atto:

- che la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 616 del 24/5/2010 ha valutato positivamente la proposta di Accordo di programma presentata dal Comune di Budrio ed ha espresso l'assenso preliminare al medesimo Accordo autorizzando il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna, dott. Paolo Mattiussi, a esprimere l'assenso

all'Accordo;

- che la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1356 del 20/9/2010 ha delegato il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna, dott. Paolo Mattiussi, alla sottoscrizione dell'Accordo di programma avvenuta nell'incontro della Conferenza tenutosi il giorno 22/9/2010;

Preso atto inoltre:

- che la Provincia di Bologna, con delibera di Giunta n. 196 del 25/5/2010 ha approvato l'Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica;

- che il Comune di Budrio, con delibera di Consiglio n. 74 del 15/10/2010, ha ratificato l'Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 40, comma 7 della L.R. 20/00, il presente decreto produce gli effetti dell'approvazione delle variazioni agli strumenti di pianificazione sia territoriale che urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilit  delle opere;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

- E' approvato l'Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica tra il Comune di Budrio, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e soggetti privati avente ad oggetto "Delocalizzazione dell'impianto Rai Way Om e della Pizzoli SpA di Budrio e per lo sviluppo dell'ambito produttivo e commerciale sovra-comunale di Cento, con interventi connessi alla sostenibilit  territoriale ambientale ed energetica", depositato presso le sedi dei soggetti sopra citati.

- Il presente decreto produce gli effetti della variazione del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bologna e del Piano regolatore generale del Comune di Budrio.

- Il presente decreto comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilit  delle opere previste nell'Accordo di programma.

- Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e trasmesso alla Provincia di Bologna e al Comune di Budrio per i provvedimenti conseguenti.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 NOVEMBRE 2010, N. 504

Conferimento alla dott.ssa Flora Sicard e alla dott.ssa Elena Muscas di due incarichi di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 248/09 e successive modifiche ed integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 248/09 e successive modifiche ed integrazioni, due incarichi di lavoro autonomo di

consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolati dettagliatamente dagli schemi di contratti allegati, parte integrante e sostanziale della presente determinazione a:

- dott.ssa Flora Sicard
- dott.ssa Elena Muscas

2) di approvare gli schemi di contratti allegati e di stabilire che gli incarichi decorrono dal 29 novembre 2010 e terminano il 31 dicembre 2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione dei contratti si provveder  nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalit  e le condizioni che presidono ai rapporti che si instaureranno con le incaricate sono quelle definite negli schemi di contratti allegati;

5) di stabilire per ogni incarico oggetto del presente atto un compenso di Euro 400,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge a carico delle incaricate;

6) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 800,00 sull'U.P.B. 1, funzione 6, Cap. 11, "Progettazione e attività in campo europeo" azione 120 "Attività Antenna Europe Direct", impegno 1061 - del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della dott.ssa Flora Sicard e della dott.ssa Elena Muscas avverrà in un'unica tranche, a conclusione dell'incarico, dietro presentazione di regolare nota di addebito e di una relazione finale sull'attività svolta che sarà redatta congiuntamente;

8) di stabilire che per l'incarico in oggetto la dott.ssa Flora Sicard e la dott.ssa Elena Muscas avranno come referente la Responsabile del Centro Europe Direct, Stefania Fenati;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

PER IL DIRETTORE GENERALE

LA RESPONSABILE

Gloria Guicciardi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 2 NOVEMBRE 2010, N. 12255

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Giuseppe Sassi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Ing. Giuseppe Sassi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato all'individuazione delle soluzioni operative più razionali volte al contenimento delle problematiche derivanti dall'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle piccole aziende agroalimentari per la salvaguardia ambientale (art. 112, DLgs 152/06 e DM 7 aprile 2006), come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 40.000,00 (compenso Euro 32.679,74, IVA 20% per Euro 6.666,67 e contributo cassa previdenziale 2% per Euro 653,59) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00 registrata al n. 3226 di impegno sul Capitolo 37371 "Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13410 del

Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 8 NOVEMBRE 2010, N. 12582

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Mario Sunseri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Mario Sunseri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato all'approfondimento ed all'aggiornamento dell'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani per particolari analisi dei b, c, d, nei regimi a tariffa (e analisi delle tabelle categoriali in regime di Tarsu) nei principali Comuni (oltre 20.000 ab.) con una maggiore attenzione alle categorie di utenti non domestici, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il mese di dicembre 2010;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 12.000,00 (compenso Euro 9.803,92 IVA 20% per Euro 2.000,00 e contributo cassa previdenziale 2% per Euro 196,08) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 12.000,00 registrata al n.3257 di impegno sul capitolo 37369 "Indennità e spese accessorie per il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (art. 20, L.R. 6 settembre 1999, n. 25)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13410 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 8 NOVEMBRE 2010, N. 12587

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Giovanni Montresori, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Ing. Giovanni Montresori, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato alle analisi territoriali sul livello di informazione e raccolta delle valutazioni degli utenti sulla qualità dei servizi erogati per acqua e rifiuti per il Comitato Consultivo Utenti regionale secondo quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 10/08, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 10 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 22.000,00 (compenso Euro 17.973,85, IVA 20% per Euro 3.666,67 e contributo cassa previdenziale 2% per Euro 359,48) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 22.000,00 registrata al n. 3280 di impegno sul capitolo 37369 "Indennità e spese accessorie per il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (art. 20, L.R. 6 settembre 1999, n. 25)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13400 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimen-

to della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 8 NOVEMBRE 2010, N. 12597

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Gianni Ricciuti, concesso ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'avv. Gianni Ricciuti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico legale al Comitato Consultivo Utenti, finalizzato alle procedure di conciliazione preventiva sulla base di quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 10/08 e dall'art. 20 della L.R. 25/99 che assegna all'Autorità regionale di vigilanza i compiti di conciliazione preventiva per la definizione delle controversie sui contratti di servizio, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 10 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 12.000,00 (compenso Euro 9.615,38 IVA 20% per Euro 2.000,00 e contributo cassa previdenziale 4% per Euro 384,62) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 12.000,00 registrata al n.3279 di impegno sul capitolo 37369 "Indennità e spese accessorie per il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (art. 20, L.R. 6 settembre 1999, n. 25)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13400 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna",

di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 8 NOVEMBRE 2010, N. 12602

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Alfonso Metello Francesco Andretta, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Alfonso Metello Francesco Andretta, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico rivolto all'analisi del prezzo medio degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti. Prosecuzione dell'aggiornamento del rapporto svolto nel 2009 per la revisione del prezzo medio regionale del recupero e dello smaltimento dei rifiuti urbani per tipologia e caratteristiche degli impianti, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il mese di dicembre 2010;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm. dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 12.000,00 (compenso Euro 9.803,92 IVA 20% per Euro 2.000,00 e contributo cassa previdenziale 2% per Euro 196,08) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 12.000,00 registrata al n. 3262 di impegno sul Capitolo 37369 "Indennità e spese accessorie per il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (art. 20, L.R. 6 settembre 1999, n. 25)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13400

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm. alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 19 NOVEMBRE 2010, N. 13597

Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Andrea Spagnoli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 788/10

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Andrea Spagnoli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto specialistico finalizzato alla standardizzazione della pratica on-line per le imprese, con particolare riferimento ai profili edilizio-urbanistici, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 35.000,00 (compenso Euro 28.044,87, contributo Cassa previdenziale 4% Euro 1.121,80 e IVA 20% Euro 5.833,33) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 35.000,00 registrata al n. 3518 di impegno sul capitolo 23077 "Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relativa al Programma triennale delle attività produttive (art. 57 della L.R. 21 aprile 1999, n.3; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005; DLgs 31 marzo 1998, n.112) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7201 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 10 NOVEMBRE 2010, N. 12813

Accreditamento Dipartimento Salute Donna Bambino Adolescente Area Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 7/9/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Salute Donna Bambino Adolescente Area Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede di riferimento in Via Albertoni n. 15, Bologna, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale del Dipartimento Salute Donna Bambino Adolescente Area Materno Infantile così articolato:

Area di degenza: - posti letto ordinari 224 (Chirurgia Pediatrica, Anestesiologia e Rianimazione, Ostetricia e Medicina dell'Età Prenatale, Ginecologia e Ostetricia, Ginecologia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Neonatologia-Terapia Intensiva, Oncoematologia Pediatrica), posti letto Day Hospital 31 (Chirurgia Pediatrica, Ginecologia e Ostetricia, Ginecologia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Neonatologia, Endocrinologia Pediatrica, Oncoematologia Pediatrica)

UO Genetica Medica;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Bologna, PG 5987 del 13/1/2005, PG 270822 del 31/12/2004, PG 5983 del

13/1/2005, PG 5983 del 13/1/2005, PG 10202 del 19/1/2005, PG 5910 del 13/1/2005, PG 10232 del 19/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 27/10/2009 e 28/10/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/10702 del 31/8/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere l'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

- Dipartimento Salute Donna Bambino Adolescente Area Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede di riferimento in Via Albertoni n. 15, Bologna, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

- Area di degenza:- posti letto ordinari 224 (Chirurgia Pediatrica, Anestesiologia e Rianimazione, Ostetricia e Medicina dell'Età Prenatale, Ginecologia e Ostetricia, Ginecologia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Neonatologia-Terapia Intensiva, Oncoematologia Pediatrica), posti letto Day Hospital 31 (Chirurgia Pediatrica, Ginecologia e Ostetricia, Ginecologia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Neonatologia, Endocrinologia Pediatrica, Oncoematologia Pediatrica)

- UO Genetica Medica;

l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 NOVEMBRE 2010, N. 12927

AccREDITAMENTO Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda USL di Imola

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifica-

zioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 23/9/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda USL di Imola, con sede di riferimento in Viale Amendola n. 2, Imola (BO), chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Materno Infantile così articolato:

Area di degenza: - posti letto ordinari 36 (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria), posti letto Day Surgery 3 (Ostetricia e Ginecologia), posti letto Day Hospital 5 (Pediatria);

UO Genetica Medica;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Castel San Pietro Terme, con prot. n. 1246/07 del 30/5/2007, del Comune di Imola, con prot. n. 10986/16 del 24/2/2006, del Comune di Imola, con prot. n. 57 del 25/7/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3/11/2009 e 4/11/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/5114 del 21/4/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda USL di Imola, con sede di riferimento in Viale Amendola n. 2, Imola (BO), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza: - posti letto ordinari 36 (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria), posti letto Day Surgery 3 (Ostetricia e Ginecologia), posti letto Day Hospital 5 (Pediatria);

UO Genetica Medica;

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 NOVEMBRE 2010, N. 12928

Accreditamento Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Montecchio dell'Azienda USL di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 31/3/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Montecchio dell'Azienda USL di Reggio Emilia, con sede di riferimento in Via Barilla n. 16, Montecchio (RE), chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Montecchio, così articolato;

Area di degenza: - posti letto ordinari 63 (Unità Internistica multidisciplinare), posti letto Day Hospital 4 (Unità Internistica multidisciplinare);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Montecchio, Autorizzazione n. 420, del 31/12/2004;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 19/5/2009 e 20/5/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/9472 del 22/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Montecchio dell'Azienda USL di Reggio Emilia, con sede di riferimento in Via Barilla n. 16, Montecchio (RE) per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato;

Area di degenza: - posti letto ordinari 63 (Unità Internistica multidisciplinare), posti letto Day Hospital 4 (Unità Internistica multidisciplinare);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 NOVEMBRE 2010, N. 12929

Accreditamento Dipartimento Geriatrico Riabilitativo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 16/10/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Geriatrico Riabilitativo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede di riferimento in Via Gramsci n. 14, Parma, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Geriatrico Riabilitativo così articolato:

Area di degenza: - posti letto ordinari 171 (Clinica Geriatrica, Geriatria, Medicina Riabilitativa, Lungodegenza critica), posti letto Day Hospital 14 (Riabilitazione, Day Hospital);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Parma;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24.11.2009 e 25.11.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/0002649 del 25/2/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Geriatrico Riabilitativo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede di riferimento in Via Gramsci n. 14, Parma, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza: - posti letto ordinari 171 (Clinica Geriatrica, Geriatria, Medicina Riabilitativa, Lungodegenza critica), posti letto Day Hospital 14 (Riabilitazione, Day Hospital);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 NOVEMBRE 2010, N. 12930

Accreditamento Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Montecchio dell'Azienda USL di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento del-

le strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 31/3/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Montecchio dell'Azienda USL di Reggio Emilia, con sede di riferimento in Via Barilla n. 16, Montecchio (RE), chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Montecchio, così articolato;

Area di degenza: - posti letto ordinari 60 (Ostetricia e Ginecologia, Ortopedia), posti letto Day Hospital 10 (Ostetricia e Ginecologia, Ortopedia);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Montecchio, Autorizzazione n. 420 del 31/12/2004;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 19/5/2009 e 20/5/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/9472 del 22/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della struttura:

Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Montecchio dell'Azienda USL di Reggio Emilia, con sede di riferimento in Via Barilla n. 16, Montecchio (RE) per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato;

Area di degenza: - posti letto ordinari 60 (Ostetricia e Ginecologia, Ortopedia), posti letto Day Hospital 10 (Ostetricia e Ginecologia, Ortopedia);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 NOVEMBRE 2010, N. 12931

Accreditamento Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 16/2/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena, con sede di riferimento in via del Pozzo, n. 71, Modena, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale del Dipartimento Materno Infantile così articolato:

Area di degenza: - posti letto ordinari 121 (Chirurgia Pediatrica, Neonatologia e Nido e Terapia Intensiva Neonatale, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Pediatria Oncoematologica), posti letto Day Hospital 14 (Chirurgia Pediatrica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Pediatria Oncoematologica);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Modena, PG 3068 del 12/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 5/5/2009 e 6/5/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale,

protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/10696 del 31/8/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere l'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

- Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena, con sede di riferimento in Via del Pozzo, n. 71, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

- Area di degenza: - posti letto ordinari 121 (Chirurgia Pediatrica, Neonatologia e Nido e Terapia Intensiva Neonatale, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Pediatria Oncoematologica), posti letto Day Hospital 14 (Chirurgia Pediatrica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Pediatria Oncoematologica);

l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 NOVEMBRE 2010, N. 12933

AccREDITAMENTO Dipartimento Malattie apparato digerente e Medicina interna dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego

dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 17/3/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Malattie Apparato Digerente e Medicina Interna dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede di riferimento in Via Albertoni n. 15, Bologna, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale del Dipartimento Malattie Apparato Digerente e Medicina Interna così articolato:

- Area di degenza:- posti letto ordinari 241 (Diabetologia, Gastroenterologia, Malattie Infettive, Medicina Interna, Medicina Interna, Medicina Interna, Medicina Interna, Semeiotica Medica), posti letto Day Hospital 5 (Malattie Infettive, Medicina Interna);
- UO Endocrinologia
- UO Radiologia

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Bologna, PG 5987 del 13/1/2005, PG 270822 del 31/12/2004, PG 5983 del 13/1/2005, PG 5983 del 13/1/2005, PG 10202 del 19/1/2005, PG 5910 del 13/1/2005, PG 10232 del 19/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 18/5/2010, 19/5/2010 e 20/5/2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/9479 del 22/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere l'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

- Dipartimento Malattie Apparato Digerente e Medicina In-

terna dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede di riferimento in via Albertoni n. 15, Bologna, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

- Area di degenza: posti letto ordinari 241 (Diabetologia, Gastroenterologia, Malattie Infettive, Medicina Interna, Medicina Interna, Medicina Interna, Medicina Interna, Semeiotica Medica), posti letto Day Hospital 5 (Malattie Infettive, Medicina Interna);
- UO Endocrinologia
- UO Radiologia

l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 7 DICEMBRE 2010, N. 14240

AccREDITAMENTO Dipartimento Medicine e Specialità mediche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 15/1/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Medicine e Specialità mediche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena,

con sede di riferimento in Via del Pozzo n. 71, Modena, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Medicine e Specialità mediche così articolato:

Area di degenza: - posti letto ordinari 164 (Malattie Infettive, Medicina, Medicina, Reumatologia, Gastroenterologia, Degenza Post Acuzie, Dermatologia, Nefrologia-Trapianti), posti letto Day Hospital 12 (Malattie Infettive, Nefrologia, Reumatologia, Dermatologia, Day Hospital);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Modena, PG 3068 del 12/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 20/1/2009 e 21/1/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/11685 del 21/9/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Medicine e Specialità mediche dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena, con sede di riferimento in Via del Pozzo n. 71, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza: - posti letto ordinari 164 (Malattie Infettive, Medicina, Medicina, Reumatologia, Gastroenterologia, Degenza Post Acuzie, Dermatologia, Nefrologia-Trapianti), posti letto Day Hospital 12 (Malattie Infettive, Nefrologia, Reumatologia, Dermatologia, Day Hospital);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 7 DICEMBRE 2010, N. 14241

Rinnovo accreditamento Dipartimento Emergenza Accettazione dell'Azienda USL di Imola

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 23/3/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Emergenza Accettazione dell'Azienda USL di Imola, con sede di riferimento in Viale Amendola n. 2, Imola (BO), chiede il rinnovo l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Emergenza Accettazione così articolato:

- Area di degenza: - posti letto ordinari 51 (Anestesia e Rianimazione, Pronto Soccorso Medicina d'Urgenza OBI Emergenza Territoriale, Cardiologia), posti letto Day Hospital 2 (Anestesia e Rianimazione, Cardiologia);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Castel San Pietro Terme, con prot. n. 1246/07 del 30/5/2007, del Comune di Imola, con prot. n. 10986/16 del 24/2/2006, del Comune di Imola, con prot. n. 57 del 25/7/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3/5/2010 e 4/5/2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità

della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/12669 del 14/10/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Emergenza Accettazione dell'Azienda UsI di Imola, con sede di riferimento in Viale Amendola n. 2, Imola (BO), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

- Area di degenza: - posti letto ordinari 51 (Anestesia e Rianimazione, Pronto Soccorso Medicina d'Urgenza OBI Emergenza Territoriale, Cardiologia), posti letto Day Hospital 2 (Anestesia e Rianimazione, Cardiologia);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 30 NOVEMBRE 2010, N. 241

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Ilaria Barbanti e Silvia Mazzini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di lavoro autonomo occasionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire a Ilaria Barbanti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN. 26/08 e 37/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di conferire a Silvia Mazzini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN 26/08 e 37/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di approvare gli schemi di contratto allegati e di stabilire che gli stessi decorreranno dalla data delle sottoscrizioni e che le attività si dovranno concludere entro 30 giorni;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Ilaria Barbanti un compenso complessivo di Euro 2.000,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

6) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Silvia Mazzini un compenso complessivo di Euro 800,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

7) di impegnare la somma complessiva di Euro 2.800,00 registrata n. 10/119 imputandola al Cap. 151 "Spese per le attività di ricerca didattica e divulgazione del patrimonio culturale e formazione operatori (art. 3, comma 1, lett. l e commi 2 e 3; art. 7, comma 5, lett. d, f, g) della L.R. 24/3/2000, n. 18 - U.P.B 1.3.3.2.800 "Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 26 del 27 maggio 2008 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 607/09 "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge. 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;

10) di prevedere che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 1 DICEMBRE 2010, N. 245

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto dott. Michele Adorni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Progetto Banca Dati Flora regionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dott. Michele Adorni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione citate nelle premesse che qui si in tendono integralmente richiamate, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa finalizzato alla realizzazione del progetto Banca Dati Flora regionale;

2. di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente e in applicazione della delibera di Giunta regionale 2416/08;

4. di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, si concluda entro 12 mesi, previa pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale dell'Istituto;

5. di prevedere per lo svolgimento dell'incarico in oggetto una spesa di Euro 12.000,00 di cui Euro 9.460,00 come compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge a carico del collaboratore ed Euro 2.540,00 di oneri INPS, INAIL, IRAP a carico dell'Istituto;

6. di impegnare sulla base di quanto indicato la somma di Euro 9.460,00 registrata al n. 10/112 di impegno sul Cap. 177 "Spese per attività in materia di beni architettonici e ambientali" - U.P.B. 1.3.4.2.900 "Spese per attività e progetti in materia di beni architettonici e ambientali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 4 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08;

8. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL graveranno sull'impegno n. 10/15 già assunto sul cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del D.Lgs 23/2/2000, n. 38. Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie - Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, con propria determinazione progr. 5/2010;

9. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata - graveranno sull'impegno n. 10/14 già assunto sul cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti. (Legge 8/8/1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni.) Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie - Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, con propria determinazione progr. n. 5/2010;

10. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi

alla quota IRAP graveranno sull'impegno 10/13 già assunto sul cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR DPR 917/86. Spese obbligatorie - Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, con propria determinazione progr. 5/10;

11. di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare:

- gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;
- ad effettuare i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

12. di dare atto, infine, che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate e in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio direttivo dell'IBACN;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai competenti uffici regionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 6 DICEMBRE 2010, N. 256

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto Giorgio Pedrocco ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale. L.R. 45/94 "Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al prof. Giorgio Pedrocco, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09 e 37/09, un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che lo stesso decorrerà dalla data della sua sottoscrizione e si

dovrà concludere entro 30 giorni;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico affidato al prof. Giorgio Pedrocchi, una spesa complessiva di Euro 5.000,00, relativa al compenso di Euro 4.608,30 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali di legge, delle eventuali ritenute previdenziali nonché delle spese di missione e quanto € 391,70 per gli oneri a carico dell'Ente – oneri già impegnati con propria determinazione 5/10;

5) di impegnare la somma di Euro 4.608,30 registrata n. 10/117 imputandola sul cap. 182 “Spese per attività rivolte alla tutela e alla valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna (L.R. 7/1/1994, n. 45) – U.P.B 1.3.5.2.1000. “Spese volte alla tutela e alla valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna” del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09 “Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 607/09 “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna” si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio direttivo;

8) di prevedere che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 6 DICEMBRE 2010, N. 257

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperta Claudia Giacometti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale. L.R. 45/94 “Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna”

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla prof.ssa Claudia Giacometti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN 22/09 e 37/09, un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che lo stesso decorrerà dalla data della sua sottoscrizione e si dovrà concludere entro 30 giorni;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico affidato alla prof.ssa Claudia Giacometti, una spesa complessiva di Euro 5.000,00, relativa al compenso di Euro 4.608,30 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali di legge, delle eventuali ritenute previdenziali nonché delle spese di missione e quanto Euro 391,70 per gli oneri a carico dell'Ente – oneri già impegnati con propria determinazione 5/10;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 4608,30 registrata n. 10/118 imputandola sul Cap. 182 “Spese per attività rivolte alla tutela e alla valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna (LR 7.11.94, n. 45) – U.P.B 1.3.5.2.1000. “Spese volte alla tutela e alla valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna” del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09 “Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 607/09 “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna” si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio direttivo;

8) di prevedere che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 3 DICEMBRE 2010, N. 14109

Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/98 e n. 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sottoelencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- ITAB di Tamburini G. Snc, Via Uffogliano sn – Ponte Santa Maria Maddalena – Novafeltria (RN);

- Melandri Soc. agr. ss., Via Gnani,37 - Ravenna (RA);

- Fishfan Srl, Via Puccini, 3/3 – Castenaso (BO)

- Babbini Massimiliano, Via Pantano, 76 – Galeata (FC).

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sottoelencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta	Tipologia di autorizzazione
1. ITAB di Tamburini A. e Bucci G. Snc, Via Uffogliano sn – Ponte Santa Maria Madalena – Novafeltria (RN)	Importazione di legname
2. Melandri Soc. agr. ss., Via Gnani, 37 - Ravenna (RA);	Produzione vivaistica di ornamentali da esterno Commercio all'ingrosso di piante finite.
3. Fishfan Srl, Via Puccini, 3/3 – Castenaso (BO)	Importazione di vegetali (piante finite, non destinate alla riproduzione)

Ditta	Tipologia di autorizzazione
4. Babbini Massimiliano, Via Pantano, 76 – Galeata (FC).	Produzione vivaistica di ornamentali da esterno e da interno, piante grasse, officinali e aromatiche, piantine ortive.
2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.	
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Alberto Contessi	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 29 NOVEMBRE 2010, N. 13893

DGR nn. 150-1246/2010. Affidamento al dott. Marzola Pier Vincenzo di incarico annuale di consulenza veterinaria finalizzato al supporto specialistico per la direzione sanitaria degli impianti di fecondazione, la gestione sanitaria e riproduttiva, le attività di fecondazione svolte dalla stazione di inseminazione artificiale equina presso il Centro di Incremento Ippico di Ferrara, compresa la responsabilità della tenuta del registro dei farmaci

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DLgs 4 giugno 1997, n. 143 “Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale”;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche, ed in particolare l'art. 2, comma 1, lett. m), che riserva alla competenza regionale le attività relative ai servizi di supporto per l'incremento ippico, ivi compresa l'applicazione delle norme sulla riproduzione del settore equino;

Considerato:

- che le attività relative allo sviluppo del settore equino sono realizzate attraverso una apposita struttura regionale facente capo al Servizio Produzioni animali della Direzione generale Agricoltura denominata Centro regionale di Incremento Ippico, collocata presso l'ippodromo di Ferrara;

- che presso il suddetto Centro sono operativi impianti per la riproduzione equina, ed in particolare un Centro per la produzione di materiale seminale e una stazione di inseminazione artificiale, autorizzati ai sensi del Decreto ministeriale 403/00 “Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale”;

- che - ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a), del citato D.M. - il Centro di produzione del materiale seminale equino deve essere posto in permanenza sotto la direzione sanitaria di un veterinario responsabile;

- che rientra nell'attività svolta dal Centro di produzione predetto la prestazione veterinaria relativa al prelievo del seme degli stalloni di proprietà regionale o di altri stalloni affidati dai proprietari, nonché la gestione sanitaria e riproduttiva degli stalloni stessi;

- che, per quanto riguarda la stazione di inseminazione ar-

tificiale equina, l'autorizzazione è subordinata alla presenza continuativa e qualificata di un medico veterinario (art. 8, punto c, del sopra citato DM);

- che tra le attività svolte presso la predetta stazione assume particolare rilievo la fecondazione delle fattrici di proprietà di privati, per la quale è richiesta una specifica competenza professionale veterinaria;

- che, pertanto, è necessario provvedere all'affidamento di un incarico di prestazione professionale a carattere veterinario di tipo specialistico per lo svolgimento di attività presso il Centro di produzione di materiale seminale equino e la stazione di inseminazione artificiale equina e per la gestione sanitaria e riproduttiva del parco stalloni di proprietà regionale o affidati alla Regione Emilia-Romagna, compresa la responsabilità della tenuta dei registri dei farmaci e della puntuale comunicazione, al referente presso il Centro di Incremento ippico, delle informazioni utili ai fini delle registrazioni nel SISTRI, il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ove attivato;

- che tale fattispecie è riconducibile alla previsione di cui all'art. 12 “Prestazioni professionali” della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, che disciplina il conferimento a soggetti esterni alla Regione di incarichi per prestazioni professionali;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 150 dell'1 febbraio 2010 “Continuità dei servizi in materia di ippicoltura. Utilizzazione e valorizzazione delle strutture del Centro regionale di Incremento Ippico con sede in Ferrara. Approvazione piano analitico di spesa per l'anno 2010. Nomina Funzionario delegato - Approvazione stralcio Programma acquisizione beni e servizi DG Agricoltura e fabbisogno di massima incarichi prof.li anno 2010. Determinazione tariffe”, ed in particolare:

- l'Allegato 2 parte integrante della deliberazione stessa “Stralcio programmazione fabbisogno di massima di prestazioni professionali per la Direzione generale Agricoltura - Art. 12, L.R. 43/01 e succ. mod. - anno 2010” che prevede l'acquisizione di attività di consulenza finalizzata al “supporto specialistico per la direzione sanitaria degli impianti di fecondazione e gestione sanitaria del parco stalloni regionale, compresa la responsabilità della tenuta del registro dei farmaci (artt. 8 e 12, DM 403/00; art. 81, DLgs 143/07)” per un importo massimo presunto di Euro 25.500,00;

- il punto 7) il quale stabilisce che l'individuazione del veterinario cui affidare, in via fiduciaria, l'incarico professionale di cui sopra sia effettuata dal Funzionario delegato nominato al punto

10) della deliberazione medesima nel rispetto delle disposizioni e delle procedure fissate dalla deliberazione 607/09;

- il punto 8) che impegna le complessive risorse programmate agli Allegati 1 e 2 - parti integranti della deliberazione stessa ed aventi valenza di piano analitico di spesa ai fini della gestione da parte del Funzionario delegato come previsto al punto 4) della deliberazione stessa - registrandole al n. 360 di impegno sul Capitolo 10800 "Spese per l'attività svolta dal Centro Regionale di Incremento Ippico (art. 66 lett. D) del DPR 24/7/1977 n. 616)" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5230 "Centro regionale di incremento ippico" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

- il punto 9) che stabilisce che le obbligazioni giuridiche necessarie a dare attuazione al piano analitico di spesa complessivamente approvato dovranno essere assunte entro il 31 dicembre 2010;

- il punto 10) che individua quale Funzionario delegato il dott. Davide Barchi, Responsabile del Servizio Produzioni animali;

- il punto 14), lettera f), che autorizza il predetto Funzionario delegato ad affidare l'incarico professionale di cui al citato punto 7), stipulando il relativo contratto;

- il punto 12) che prevede che il Funzionario delegato provveda in particolare all'adempimento degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti 104/08 e n. 7/IADC/2009 nonché dalla circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. PG/2009/146967 del 30 giugno 2009 per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1246 del 19 luglio 2010 "Continuità dei servizi in materia di ippicoltura. Aggiornamento programma di acquisizione di beni e servizi e stralcio programma fabbisogno di massima di incarichi professionali della Direzione Agricoltura approvati con deliberazione 150/10 con valenza di piano analitico di spesa per la gestione tramite funzionario delegato e rideterminazione tariffe", ed in particolare:

- il punto 4) che approva l'aggiornamento allo stralcio della programmazione del fabbisogno per prestazioni professionali per l'anno 2010 della Direzione generale Agricoltura approvato con deliberazione 150/10, come indicato nell'Allegato C), parte integrante della medesima deliberazione, il quale prevede l'integrazione dell'acquisizione di attività di consulenza finalizzata al "supporto specialistico per la direzione sanitaria degli impianti di fecondazione e gestione sanitaria del parco stalloni regionale, compresa la responsabilità della tenuta del registro dei farmaci (artt. 8 e 12, DM 403/00; art. 81 D.Lgs. 143/07)" per un importo di Euro 35.862,79;

- il punto 5) che stabilisce che il nuovo quadro programmatico del predetto fabbisogno per prestazioni professionali risulta ridefinito secondo quanto riportato nell'Allegato D), ugualmente parte integrante della stessa deliberazione, il quale ridefinisce conseguentemente in Euro 61.362,79 il complessivo fabbisogno 2010 per l'acquisizione della predetta attività di consulenza;

- il punto 6) che stabilisce che le spese integralmente programmate con il suddetto atto siano effettuate con il sistema del Funzionario delegato ai sensi della vigente normativa in materia di contabilità regionale;

- il punto 7) che conferma quale Funzionario delegato per l'attuazione di tali integrazioni il dott. Davide Barchi, Responsabile del Servizio Produzioni animali, già nominato con la volte

citata deliberazione 150/10;

- il punto 8) che prevede tra l'altro che il predetto Funzionario delegato provveda a tutte le attività necessarie ad assicurare la continuità dei servizi in materia di ippicoltura secondo i contenuti, facoltà ed obblighi espressamente indicati nella predetta deliberazione 150/10, che vengono confermati integralmente;

Vista la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) ed in particolare:

- l'art. 3, comma 18, che prevede che i contratti di consulenza siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione, sul sito istituzionale della amministrazione stipulante, del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso;

- l'art. 3, comma 54, il quale dispone che, in caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto;

Richiamati:

- la Circolare n. 2 dell'11 marzo 2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto "Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne";

- l'art. 7 del DLgs 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed in particolare i commi 6 - quale risulta sostituito dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2008, n. 133 - e 6-bis;

Dato atto che si rende necessario avvalersi della collaborazione di un soggetto esterno all'Amministrazione procedendo al conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, regolato dagli articoli dal 2229 e seguenti del codice civile;

Vista la deliberazione n. 607 del 4 maggio 2009 "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 11, comma 1, lett. a), dell'allegata "Direttiva" che esclude dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione, anche in forma semplificata, per la natura fiduciaria, l'affidamento dell'incarico di veterinario presso il Centro di Incremento Ippico;

Ritenuto di affidare, per le suddette motivazioni, l'incarico di consulenza di che trattasi al dott. Marzola Pier Vincenzo, accertata la maturata esperienza nel settore della riproduzione equina dello stesso;

Richiamate:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare l'art. 1, comma 173;

- la delibera della Corte dei Conti n. 4/AUT/2006 del 17 febbraio 2006 che approva le "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria per il 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali";

- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna prot. 0003358-16-12-2008-SC-ER-T76P e prot. 1389 - 16/3/2009-SC_ER-T76-P inerenti "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 - Indicazioni operative per gli Enti aventi sede in Emilia-Romagna" in attuazione rispettivamente delle delibere n. 104 del 12 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle predette deliberazioni della Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. PG/2009/0146967 del 30 giugno 2009;

Dato atto:

- che sono stati rispettati tutti i criteri e i requisiti previsti dalla citata deliberazione 607/09 per il conferimento di incarichi di prestazione professionale;

- che il compenso complessivo stabilito per l'incarico di consulenza conferito con il presente provvedimento, quantificato in € 36.720,00 (comprensivo di contributo previdenziale ENPAV 2% per € 600,00 e di IVA 20% per € 6.120,00), al lordo delle ritenute fiscali di legge, è da ritenersi congruo;

Considerato che l'incarico, nel rispetto delle prescrizioni tecnico-procedurali indicate nel dispositivo del presente atto, ha decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, e avrà termine decorsi 12 mesi dalla data di sottoscrizione;

Dato atto che l'incarico che si affida con il presente provvedimento:

- è rispondente agli obiettivi dell'Amministrazione;

- viene attribuito in considerazione dell'inesistenza, accertata per mezzo di una ricognizione effettuata all'interno dell'organizzazione, di figure professionali idonee allo svolgimento di tale incarico;

Considerato che vi è proporzione tra il compenso da corrispondere all'incaricato e l'utilità attesa dall'Amministrazione;

Dato atto:

- che con propria determinazione n. 5170 del 18 maggio 2010 è stato affidato al dott. Marzola analogo incarico di consulenza veterinaria della durata di sei mesi, avente termine il 23 novembre 2010, per un costo complessivo pari ad Euro 24.642,79;

- che, al fine di garantire il sollecito avvio delle attività di che trattasi, è opportuno provvedere fin d'ora all'adozione del presente atto ed alla tempestiva pubblicazione delle informazioni richieste dalla citata Legge 244/07, fermo restando che alla stipula del contratto si provvederà successivamente alla scadenza dell'incarico in essere;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- il DPR 3 giugno 1998 n. 252, ed in particolare l'art. 1, comma 2, lettera e);

- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

Richiamata, infine, la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del pre-

sente dispositivo;

2) di conferire, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 150/10 integrata con deliberazione 1246/10, al dott. Pier Vincenzo Marzola - ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e dell'art. 11, comma 1, lett. a), della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" allegata alla deliberazione della Giunta regionale 607/09 - un incarico di consulenza veterinaria, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, finalizzato al supporto specialistico per la direzione sanitaria degli impianti di fecondazione, la gestione sanitaria e riproduttiva del parco stalloni regionale e dei cavalli affidati da privati e le attività di fecondazione svolte dalla stazione di inseminazione artificiale equina presso il Centro di Incremento Ippico di Ferrara, compresa la responsabilità della tenuta dei registri dei farmaci e della puntuale comunicazione, al referente presso il Centro di Incremento ippico, delle informazioni utili ai fini delle registrazioni nel SISTRI, il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ove attivato, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini decorsi 12 mesi dalla data di sottoscrizione medesima;

4) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione come precisato al successivo punto 8) nonché successivamente alla scadenza dell'incarico attualmente in essere citato in premessa;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 36.720,00 (comprensivo di contributo previdenziale ENPAV 2% per € 600,00 e di IVA 20% per € 6.120,00), al lordo delle ritenute fiscali di legge, secondo l'articolazione delle prestazioni e dei relativi corrispettivi espressamente definiti all'art. 4 del contratto;

6) di dare atto che la suddetta spesa grava sull'impegno n. 360 assunto con deliberazione 150/10, integrato con deliberazione 1246/10, sul Capitolo 10800 "Spese per l'attività svolta dal Centro Regionale di Incremento Ippico (art. 66 lett. D) del DPR 24/7/1977, n. 616)" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5230 "Centro regionale di incremento ippico" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, a valere sulla posizione del Funzionario delegato n. 182 7542, aperta presso la Tesoreria regionale, che è stata dotata della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con la presente determinazione si provvederà a cadenza semestrale, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura secondo quanto previsto all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto infine che, ai sensi della citata "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato della deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimen-

to della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuri-

dica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE 1 DICEMBRE 2010, N. 14006

Parere motivato in merito alla VAS del Piano territoriale della stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" del Parco Regionale del Delta del Po (DLgs 152/06, art. 15)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di esprimere parere motivato, relativamente al Piano Territoriale della Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" del Parco Regionale del Delta del Po, ai sensi dell'art.15, del DLgs 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;

1) dovranno essere previste tutte le soluzioni e accorgimenti descritti negli elaborati di Piano e nel Rapporto Ambientale, finalizzati a ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali;

2) si ritiene necessario rivalutare la perimetrazione e la zonizzazione prevista, in particolare relativamente alla foce del Fiume Savio, alla foce dei Fiumi Uniti, ai prati umidi a sud dell'Ortazzo, alla Pineta di Milano Marittima, alla Pineta di Classe, all'area di protezione intorno alla Salina di Cervia, in considerazione degli obiettivi di tutela previsti e della continuità territoriale con le altre Stazioni del Parco, tenendo conto anche di "ragionevoli alternative", laddove non siano state adeguatamente valutate, anche per mancanza di elementi fondamentali per la valutazione;

3) si ritiene necessario integrare le misure di mitigazione e/o compensazione, e il loro livello di coerenza, anche in funzione delle criticità rilevate (attività antropiche, etc.); in particolare:

- si consiglia di prevedere meccanismi in grado di limitare i principali impatti legati alla fruizione del sito, dovuti al potenziale incremento del flusso di visitatori e conseguente aumento di rifiuti, consumo di risorse, inquinamento acustico e/o luminoso (vedi anche razionalizzazione dei parcheggi e degli accessi, previsione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti, contenimento delle emissioni luminose, etc.). A questo proposito si ricorda che dovranno essere rispettate le disposizioni di cui L.R. 19/03 "Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative (DGR n. 2263 del 29 dicembre 2005) e della Circolare esplicativa n.14096 del 12 ottobre 2006;

- con riferimento al Piano Particolareggiato "Foce dei Fiumi Uniti", dovranno essere opportunamente valutati gli interventi di allontanamento dei rifiuti ed indagata la necessità di bonifica prima del ripristino dell'area ai sensi della parte IV Titolo V del DLgs 152/06 e smi;

- relativamente a tutti gli interventi infrastrutturali, occorre prevedere meccanismi in grado di minimizzare gli impatti di cantiere;

- particolare attenzione deve essere riservata alle attività di monitoraggio della fruizione antropica del territorio protetto, che può generare impatti contrastanti con la finalità del Piano stesso di salvaguardia dei beni naturali e ambientali;

4) si ritiene necessario prevedere nell'apparato normativo del Piano, norme finalizzate a garantire la **coerenza** del piano con altri strumenti di pianificazione, tra cui le la coerenza con le previsioni del Piano Provinciale Faunistico Venatorio, del Programma Ittico Provinciale e del Piano Infraregionale per le Attività Estrattive;

5) particolare attenzione deve essere riservata alle attività di controllo e monitoraggio finalizzata alla verifica della pressione **venatoria** che deve risultare, come prevista dal Piano, inferiore a quella dei relativi territori cacciabili contermini al Parco; dovrà essere rigorosamente predisposta la regolamentazione dell'attività venatoria, sia alle specie stanziali, sia alle specie migratrici, che deve attenersi al criterio della gestione venatoria attiva regolando il calendario secondo l'andamento delle popolazioni, anche tramite eventuali sospensioni temporanee e limitazioni del carniere; si propone inoltre di valutare la possibilità di prevedere ulteriori misure volte a garantire la compatibilità dell'attività venatoria con gli obiettivi del Piano;

6) particolare attenzione deve essere riservata altresì alle attività di controllo e monitoraggio della pesca sportiva/ricreativa e professionale, consentita nelle zone C di Parco e nell'Area Contigua, al fine di evitare possibili danneggiamenti, in particolare, alle specie protette, e dovrà esserne rigorosamente predisposta la regolamentazione; si propone inoltre di inserire in normativa il divieto di insediamento di nuovi capanni da pesca;

7) dovranno rispettarsi le prescrizioni previste dagli esiti della valutazione di incidenza, di seguito richiamati:

- assicurare un'attenta vigilanza sull'applicazione delle norme;

- sottoporre a specifica valutazione di incidenza i singoli interventi previsti e, in particolare, i progetti per la realizzazione di nuove aree e percorsi attrezzati per la fruizione, all'interno dei SIC e/o ZPS, nonché eventuali interventi impattanti previsti nelle immediate vicinanze dei siti stessi, predisponendo idonee e congrue misure di mitigazione soprattutto per le opere considerate più impattanti;

- delimitare i parcheggi e le aree attrezzate con piantumazioni di essenze arboree ed arbustive autoctone;

- prestare attenzione alla gestione dei livelli idrici delle zone umide e, in particolare, nella Salina di Cervia, soprattutto al fine di evitare danni alla riproduzione delle specie ornamentali presenti;

- rispettare le Misure Generali di Conservazione regionali delle ZPS (DGR 1224/08);

8) con riferimento al monitoraggio, che dovrà essere predisposto al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive (eventualmente da inserire nel Regolamento, da indicare all'Ente di Gestione o segnalare

ad altri enti preposti):

- si ritiene necessario che il Monitoraggio del Piano, predisposto secondo quanto contenuto nel Rapporto Ambientale, sia integrato con quanto previsto all'art. 21 delle NTA del Piano;

- inoltre, ai sensi dell'art. 18 del DLgs 152/08, si ritiene necessario che tale monitoraggio sia implementato con un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle perimetrazioni e zonizzazioni proposte, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi di Piano formulati;

- a tal fine sarà necessario individuare le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, e definire strumenti, risorse, e tempistiche da adottare;

9) ai sensi di quanto previsto dalla parte seconda del D. Lgs. 152/06, gli strumenti attuativi del Piano in esame, qualora contengano scelte non adeguatamente valutate nel Piano, dovranno essere assoggettati a procedura di VAS o di verifica di assoggettabilità a VAS, approfondendo in modo puntuale i relativi effetti ambientali;

10) i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Piano, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie

misure di mitigazione e/o compensazione;

11) in sede di approvazione del Piano, si dovrà rendere pubblico il Rapporto Ambientale integrato e la relativa Sintesi Non Tecnica, in funzione delle modifiche apportate al Piano;

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, la Provincia dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

c) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille 21, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

d) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 la presente determinazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

e) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 NOVEMBRE 2006, N. 15653

Carlo Cavalli SpA - Domanda 22/12/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e igienico, dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Fontevivo (PR). Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire alla società Carlo Cavalli SpA, con sede legale in comune di Fontevivo, Via Emilia n. 76, P.IVA: 00520390345 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontevivo (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Fontevivo (PR) loc. Castelguelfo, senza restituzione, da destinare ad uso industriale e igienico, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,01 (6 l/s), per un volume complessivo di circa 31.100 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel discipli-

nare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 6 l/s, pari a 0,01 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 8/11/2006 n. 15653

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 LUGLIO 2010, N. 7784

Prat. MO09A0084 (7165/s) - Az. Agr. Cavidole Srl - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R 41/01, art. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Az. Agr. Cavidole Srl (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (Mo) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 13.824;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è ubicata in comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Settecani - Cavidole.

- coordinate catastali: foglio 19, mappale 47;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 656.056 Y= 935.499;

(omissis)

presenta le seguenti caratteristiche:

- colonna tubolare in PVC atossico del diametro di mm. 315;
- profondità m. 50 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 5 litri/sec. e una potenza di Kw 2,2.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2010, N. 8007

Prat. MO06A0060 (6921/S) - Gruppo Tecnoferrari SpA - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO) - R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Gruppo Tecnoferrari SpA (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO) per l'irrigazione dell'area a verde aziendale e per l'alimentazione dell'impianto antincendio, con una portata massima pari a litri/sec. 2 e per un

quantitativo non superiore a mc/anno 1.500;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Castelvetro (MO), Strada Statale 569 n. 189 - Solignano.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in ferro del diametro di mm. 300;
- profondità m. 79 circa dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 8, mappale 197;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 651552 Y= 932146;
- elettropompa sommersa avente una portata di 4 litri/sec. e una potenza di Kw 7,35.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 AGOSTO 2010, N. 9117

Comune di Montechiarugolo - Domanda 18/2/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione di attrezzature sportive, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo, loc. Monticelli Terme. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune Di Montechiarugolo con sede legale in Comune di Montechiarugolo, P.za Rivasi n. 3, P. IVA 0023820340, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da una trincea di captazione situata in comune di Montechiarugolo, Loc. Monticelli Terme, Foglio 11, mappale 577, per uso irrigazione di attrezzature sportive, con una portata massima pari a l/s 3,00 pari a moduli 0,03 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 3.400,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 25/8/2010, n. 9117

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 OTTOBRE 2010, N. 10924

Pezzani Giovanni - Domanda 6/7/2001 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Sissa (PR), loc. San Nazzaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Signor Pezzani Giovanni, (omissis), e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Sissa (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Sissa (PR) per uso irrigazione, con una portata massima pari a l/s 25 pari a moduli 0,25 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 3150;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 10924 in data 8/10/2010

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R.

41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 OTTOBRE 2010, N. 11841

Gennari Vittorio SpA - Domanda 9/3/2010 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, tramite pozzo nel comune di Lesignano Bagni (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5 e 6. Provvedimento variante sostanziale di concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di accordare alla Società Parcor Srl, partita IVA 02290441209, con sede in Imola (BO), Via Sabbani n. 14 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale, consistente nella perforazione di un nuovo pozzo sostitutivo dei pozzi esistenti inutilizzabili ed eliminati, nonché il cambio della destinazione d'uso da irrigazione agricola ad irrigazione aree verdi ed industriali, alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Parma, rilasciata con atto n. 9641 dell'1/10/2009 con una portata massima pari a l/s 12 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 60.000 secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato e parte integrante del presente provvedimento;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 11841 in data 25/10/2010

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 22 SETTEMBRE 2010, N. 10285

Ditta M.P.V.: variante alla concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Rabbi in località San Lorenzo del comune di Forlì (FC), ad uso industriale, rilasciata con determina n. 13023 del 10/12/1998 - Pratica n. FCPPA3250

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta M.P.V, P.I. 02114530351, variante

alla concessione, già assentita con determinazione n. 13023 del 10/12/1998, a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Rabbi in località San Lorenzo - Comune di Forlì ad uso industriale fino al 31/12/2011;

b) di confermare la quantità di acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 1,50, per un volume annuo complessivo di mc. 9.504, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare;

c) di sostituire il disciplinare approvato con la determinazione n. 13023 del 10/12/1998 con quello allegato alla presente determinazione di cui è parte integrante;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 LUGLIO 2009, N. 7188

Concessione di derivazione di acque sotterranee, per uso industriale, antincendio e igienico sanitario, in località Castelguelfo, nel comune di Fontevivo (PR), assentita con atto n. 15653 in data 8/11/2006 alla Carlo Cavalli SpA atto aggiuntivo di rideterminazione della competenza delle acque derivate e degli usi effettivi a integrazione e correzione della concessione assentita. Approvazione del testo aggiornato della concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

- d'integrare e correggere con il presente atto il dispositivo del provvedimento di concessione n. 15653 in data 8/11/2006 del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma ed il disciplinare vincolante la concessione secondo il testo aggiornato che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante;

- d'approvare il testo aggiornato dell'atto di concessione ed il disciplinare della concessione medesima, contenente le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Malaguti

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Società Carlo Cavalli SpA, con sede legale in comune di Fontevivo, Via Emilia n. 76, P. IVA: 00520390345 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontevivo (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite un pozzo in comune di Fontevivo (PR) loc. Castelguelfo, senza restituzione, da destinare ad uso antincendio ed igienico, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,40 (40,00 l/s), per un volume complessivo di ~ 30.000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 40,00 l/s, pari a 0,40 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 27/7/2009, n. 7196

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c. 1, come modificato dall'art. 47, c. 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 LUGLIO 2009, N. 7196

Carlo Cavalli SpA - Domanda 22/12/2000 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso antincendio ed igienico, dalle falde sotterranee tramite pozzo in comune di Fontevivo (PR) località Castelguelfo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 18, 19 e 38. Atto aggiornato della concessione di derivazione a seguito di correzione ed integrazione della concessione assentita con provvedimento n. 15653 dell'8/11/2006

senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 NOVEMBRE 2009, N. 12134

Prat. MO08A0017 (7063/S) - Reggiani Costruzioni SpA - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Possidonio (MO) - R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Reggiani Costruzioni Srl, C.F. 06867360585, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di San Possidonio (MO) per l'abbattimento delle polveri provocate dall'impianto di frantumazione inerti e dalla viabilità interna, con una portata massima pari a litri/sec. 1,33 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 600;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è ubicata in comune di San Possidonio (MO), Via Magonza 10 - Ponte Rovere

- Coordinate catastali: foglio 4, mappale 134;
- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 660021 Y= 973771;

(omissis) presenta le seguenti caratteristiche:

- - Colonna tubolare in PVC del diametro di mm. 200;
- - Profondità m. 33 dal piano campagna;
- - Elettropompa sommersa avente una portata di 1,33 litri/sec. e una potenza di kW 2,2.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 GENNAIO 2010, N. 555

Comune di Parma - Domanda 31/8/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Parma con sede legale in Comune di Parma, Via della Repubblica n. 1, P. IVA 00162210348, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo situato in comune di Parma, Foglio 10, mappale 357, per uso irrigazione aree destinate a verde pubblico e aree sportive, con una portata massima pari a l/s 15,00 pari a moduli 0,15 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 31.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 28/1/2010, n. 555

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 APRILE 2010, N. 4446

Comune di Fidenza - Domanda 1/7/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Fidenza con sede legale in comune di Fidenza, Piazza Garibaldi n. 1, P. IVA 82000530343, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo situato in comune di Fidenza, foglio 69, mappale 741, per uso irrigazione aree destinate a verde pubblico, con una portata massima pari a l/s 16,00 pari a moduli 0,16 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 4200;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 29/4/2010, n. 4446

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 LUGLIO 2010, N. 7227

Prat. MO09A0079 (ex 7163/S) - Comune di Modena - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Modena (omissis) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo già perforato in comune di Modena, Via Santa Caterina n. 141, per l'irrigazione di attrezzature sportive (campi da calcio), con una portata massima pari a litri/sec. 2,5 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 4.000;

(omissis)

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo ubicato (omissis) in Via Santa Caterina n. 141.

Dati tecnici del pozzo:

- coordinate catastali: foglio 112, mappale 191;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 654.580 Y= 946.253;

Caratteristiche tecniche:

- colonna tubolare in PVC atossico del diametro di mm. 125;
- profondità m. 115 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 2,5 litri/sec. e una potenza di Kw 5,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 AGOSTO 2010, N. 8476

Prat. MOPPA4506 (6096/S) - Gra-Com Srl - Concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO) e unificazione con altra concessione - R.R. 41/01, art. 5, comma 3, art. 43, comma 2, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Gra-Com Srl (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione in sanatoria per derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO) richiesta il 25/9/2000;

b) (omissis)

c) di stabilire che il quantitativo massimo prelevabile è di 17.000 mc/anno e che la risorsa viene utilizzata per la lavorazione di latticini, per l'impianto antincendio e per uso civile al servizio sia degli uffici dello stabilimento che di una palazzina antistante con due abitazioni;

(omissis)

e) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Castelfranco Emilia (Mo), via Emilia Est 88.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in del diametro di mm. 150;

- profondità m. 45 circa dal piano campagna;
 - coordinate catastali: foglio 69, mappale 74;
 - coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 664.672 Y= 939.402;
 - elettropompa sommersa avente una portata di 13 litri/sec. e una potenza di Kw 5,5.
- (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 SETTEMBRE 2010, N. 9815

Prat. MOPPA2462 (1620/S) - Salumificio Ferrari e C. SpA - Rinnovo in sanatoria con variante sostanziale di due concessioni per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena con unificazione di due pratiche. R.R. 41/01, artt. 5, 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Salumificio Ferrari SpA (omissis) il rinnovo in sanatoria, con variante sostanziale, della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena ad uso industriale, mediante n. 2 pozzi in precedenza appartenenti a due distinte pratiche, con una portata massima complessiva pari a 6 litri/sec. e per un quantitativo non superiore a 10.000 mc/anno;

(omissis)

e) di stabilire che la concessione è valida dal primo giorno successivo alla scadenza della concessione originaria, ovvero dal 26 settembre 1999, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Le opere di presa consistono in n. 2 pozzi, ubicati in comune di Modena (MO), Via Canaletto Nord 565/A.

Le caratteristiche sono le seguenti:

Pozzo A

- colonna tubolare in PVC del diametro di mm. 225;
- profondità m. 152 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 47, mappale 50;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 653.388 Y= 949.220;
- elettropompa sommersa avente una portata di 5 litri/sec. e una potenza di Kw 7,5.

Pozzo B

- colonna tubolare in ferro del diametro di mm. 150;
- profondità m. 120 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 47, mappale 308;

- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 653.260 Y= 949.230;
- elettropompa sommersa avente una portata di 1 litri/sec. e una potenza di Kw 1,83.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 OTTOBRE 2010, N. 11177

PARCOR Srl - Domanda 26/10/2009 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, in comune di Parma, loc. Pedrignano - SPIP. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di accordare alla Società PARCOR Srl, Partita IVA 02290441209, con sede in Imola (BO), Via Sabbani n. 14 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale, consistente nella perforazione di un nuovo pozzo sostitutivo dei pozzi esistenti inutilizzabili ed eliminati, nonché il cambio della destinazione d'uso da irrigazione agricola ad irrigazione aree verdi ed industriale, alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Parma, rilasciata con atto n. 9641 dell'1/10/2009 con una portata massima pari a l/s 12 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 60.000 secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato e parte integrante del presente provvedimento;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 11177 in data 13/10/2010

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Cavriago (RE). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 75 del 28/10/2010 è stata approvata la quarta variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Cavriago, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 25 del 15/4/2009. Ai sensi dell'art. 32 comma 12 della L.R. 20/00 del D. Lgs. 4/08 copia integrale della delibera di approvazione e della variante al Piano Strutturale Comunale, comprendente anche: il parere motivato dell'autorità competente, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio; vengono depositate presso la sede del Comune di Cavriago Servizio Urbanistica - Piazza Don Giuseppe Dossetti n. 1 - Cavriago, e trasmesse a:

- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Reggio nell'Emilia.

La documentazione è inoltre disponibile sul sito Internet del Comune di Cavriago all'indirizzo: <http://www.comune.cavriago.re.it/>.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Cavriago (RE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 28/10/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Cavriago.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia privata in Piazza Dossetti n. 1 a Cavriago.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E

DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 127 del 25/10/2010 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale ed Regolamento urbanistico ed edilizio, con conseguente adeguamento della classificazione acustica, per la realizzazione di ampliamento della sede esistente della ditta autodemolizioni "Il Giordano" sita in Via Lama 2/A. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del Territorio - Unità Pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, C.so Diaz n. 21, tel. 0543/712738.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Meldola (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 12/11/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Meldola.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Servizio e Programmazione del territorio del comune di Meldola

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 18/11/2010 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste (e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere). Il Piano approvato è in vigore dal 22/12/2010 data di pubblicazione nel BUR, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Ozzano dell'Emilia Via Repubblica,

10 – III piano. È inoltre pubblicato sul sito Internet: www.comune.ozzano.bo.it del Comune di Ozzano dell'Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e alla zonizzazione acustica comunale. Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001 n. 15

Si avvisa che sono stati sottoscritti tra le parti gli Accordi ex art. 18 L.R. 20/00 relativi ai sub ambiti 03 CR1.A, 03 CR1.B, 05 CR1, 10 CR1, 13 CR1, 13 CR2, 15 CR1, 15 CR2, 15 CR3, 15 CR4, 15 CR5, 15 CR6, 16 CR1, 16 S1, 18 CR1, 23 CR1, 23 CR3, 23 CR4, 22 S21 e 26 S8 ricompresi nel procedimento di variante al Piano operativo comunale, al Regolamento urbanistico edilizio e alla Zonizzazione acustica comunale di cui all'atto di C.C. n. 98 del 19/10/2010 avente per oggetto:

“Approvazione variante al POC/RUE cartografico/ZAC finalizzata all'attivazione delle manifestazioni di interesse al bando di cui all'atto di G.C. 1197/08 (lettera A) e delle aree denominate 22S21 (ex scheda norma B3) e 26S8 (ex scheda norma Bf8) e contestuale adeguamento della tabella di ripartizione delle superfici edificabili destinate ad ERP nell'ambito delle Schede norma vigenti - Approvazione accordi con i soggetti privati (ex art. 18 L.R. 20/00) - L.R. 20/00 artt. 33 e 34 e L.R. 15/01 art. 3. I.E.”.

Pertanto la variante al POC/RUE/ZAC relativa ai sub ambiti 03 CR1.A, 03 CR1.B, 05 CR1, 10 CR1, 13 CR1, 13 CR2, 15 CR1, 15 CR2, 15 CR3, 15 CR4, 15 CR5, 15 CR6, 16 CR1, 16 S1, 18 CR1, 23 CR1, 23 CR3, 23 CR4, 22 S21 e 26 S8 approvati, è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso l'Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada 11/a – Parma).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Vetto (RE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 27/7/2010, esecutiva ai sensi di legge è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Vetto.

Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Caduti di Legoreccio n. 1 nei giorni da lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0076

Richiedente: Az. agr. Arbora di Dordoni Luigi e Giuseppe, P. IVA n. 01205860339.

Ubicazione pozzo: loc. Corte di Mezzo in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 20 Mapp. 3.

Portata massima richiesta: l/sec. 50.

Volume di prelievo: mc/annui 57.319.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Rivergaro. Codice procedimento: PC10A0029

Richiedente: C.M.L. Centro Macchine Legno Srl - P.I. 01117220333

Domanda di concessione presentata in data 7/10/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: comune Rivergaro- località Niviano- Fg. 3 - Mapp. 209

Portata massima richiesta: l/s 3

Volume di prelievo: mc. annui: 2.440

Uso: irrigazione aree verdi aziendali

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cortemaggiore. Codice procedimento: PC10A0030

Richiedente: Az. agr. Scandolara Bruno - P.I. 01141450336.

Domanda di concessione presentata in data 19/10/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione pozzo da perforare: comune Cortemaggiore - Località Villetto - Fg. 5 - Mapp. 55.

Portata massima richiesta: l/s 30.

Volume di prelievo: mc. annui: 42.300.

Uso: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Alseno. Codice procedimento: PC10A0031

Richiedente: Az. agr. Saliceto di Panizzi Eugenio & C. SaS - P.I. 01023450339.

Domanda di concessione presentata in data 22/10/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione pozzo da perforare: comune Alseno - località Casa Catellane - Fg. 13 - Mapp. 783.

Portata massima richiesta: l/s 30.

Volume di prelievo: mc. annui: 147.060.

Uso: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque sotterranee in comune di Parma - procedura ordinaria - Pratica n. 2010.550.200.30.10.1040

Codice procedimento: PR10A0050

Richiedente: Baistrocchi Maria Antonietta

Sede in Parma

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Parma - fg. 28 - mapp. 121

Portata massima richiesta: l/s 16,60

Portata media richiesta: l/s 16,60

Volume di prelievo: mc. annui: 16.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque sotterranee - procedura ordinaria - in comune di Collecchio - pratica n. 2010.550.200.30.10.1364

Codice procedimento: PR10A0047

Richiedente: Angela Paolo

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Collecchio, località Via Vara - Fg. 14-Mapp. 23

Portata massima richiesta: l/s 26,60

Portata media richiesta: l/s 26,60

Volume di prelievo: mc. annui: 21.200

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque sotterranee - procedura ordinaria - in comune di Parma - pratica n. 2010.550.200.30.10.1379

Codice procedimento: PR10A0049

Richiedente: Copelli Rino

Codice fiscale/P.IVA: CPLRNI44A12I153F

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Parma località Fontana- Fg. 5 - Mapp. 160

Portata massima richiesta: l/s 20,00

Portata media richiesta: l/s 20,00

Volume di prelievo mc. annui: 6.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso

irrigazione di aree verdi private, mediante pozzo già perforato – procedura ordinaria – Codice procedimento: MO10A0051 (EX 7206/s)

Richiedente: Condominio “Ca’ Lunga”.

Data domanda di concessione: 13/9/2010 – assunta al prot. n. PG/2010/223128.

Tipo derivazione: acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo esistente.

Ubicazione derivazione: comune di Nonantola (MO) – località Cà Lunga – Via Stradello Prati, 41, foglio n. 26 mappale n. 29, sub. 17 del N.C.T. dello stesso comune.

Uso: irrigazione di aree verdi private.

Portata richiesta: massima 1,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 1.728 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e/o osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - SEDE DI FORLÌ

Pubblicazione domanda di unificazione concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali con procedura ordinaria in comune di Castrocara Terme e Terra del Sole (FC) - Richiedente: Gurioli Domenico - Pratica n. FCPPA3575

Richiedente: Gurioli Domenico.

Sede: in comune di Castrocara Terme e Terra del Sole.

Data di arrivo domanda di concessione: 16/11/2010.

Prat. n.: FCPPA3575.

Derivazione da: acque sotterranee e superficiali.

Profondità pozzo m. 8,00.

Opera di presa: pompa mobile.

Su terreno: di proprietà dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Forlì e Bertinoro.

Ubicazione: comune di Bertinoro – Loc.tà San Pietro in Guardiano (FC).

Fg.33 mapp.li 104 e 62.

Portata richiesta: l/s 27,35; medi l/s 2,53.

Uso: agricolo-irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta,

al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria da acque sotterranee in comune di Forlì (FC) - Richiedente: Azienda Agricola Colombara - Pratica n. FC10A0013

Richiedente Azienda Agricola Colombara Snc.

Sede: comune di Jesi.

Data di arrivo domanda di concessione: 17/3/2010.

Prat. n.: FC10A0013.

Derivazione da: acque sotterranee.

Profondità pozzo: m.20,00 diametro: mm 160.

Su terreno: di proprietà della Soc Broiler S.a.S

Foglio: 243, mappale: 34.

Ubicazione: comune Forlì (FC).

Portata richiesta: mod. massimi 0.015 (l/s 1,5-)

mod. medi 0,002 (l/s 0,2-)

Uso: zootecnico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: dott. ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459746.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0930

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 14285 del 9/12/2010 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Calderoni Francesco, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 4.100 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0987

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 14286 del 9/12/2010 è stato determinato:

1. di rilasciare ai signori Silvagni Umberto e Gordini Paolo, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in comune di Cotignola, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 4.100 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1431/10RN01

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 10888 del 7/10/2010 è stato determinato:

a) di rilasciare alla ditta Biofert S.p.A., C.F. 01969660404, il rinnovo della concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - località Torri di Mezzano a suo tempo rilasciata con determinazione n. 18159 del 2 dicembre 2005, da destinarsi ad uso industriale ed igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 8.500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna-Proc. RA07A0378

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 11263 del 13/10/2010 è stato determinato:

a) di rilasciare alla signora Pasi Giovanna, la concessione a

derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna, da destinarsi ad uso igienico e assimilati ed irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 664,20, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Rinnovo concessione area del demanio idrico ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Coli (PC)

Corso d'acqua: torrente Perino

Area demaniale identificata al fronte mapp.li 303 e 1080 Fg. 5 N.C.T. del Comune di Coli (PC)

Comune: Coli (PC)

Estensione: mq. 3.000 ca

Canone: € 324,00

Uso consentito: area deposito provvisorio di inerti

Durata della concessione: anni 1

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: " *Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di..... Foglio.....mappalidi mq* "

2. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza - entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedenti: Soc. Agricola Prandi Ferrabue, data di protocollo 8/11/2010, corso d'acqua Rio della Fornace, località San Bernardino, comune di Novellara (RE), foglio 25 fronte mappali 11 e 14, uso: realizzazione di un attraversamento con linea elettrica a 15 Kv.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Comune: Casina, corso d'acqua Torrente Crostolo, foglio 12 mappale 127 parte, uso: orto.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse

allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelfranco Emilia – pert. idr. Fosso Castigliona - Procedimento n. MO09T0073

Richiedente: Ghero Immobiliare Sas,
data di protocollo 24/11/2009
corso d'acqua: fosso Castigliona
comune: Castelfranco Emilia (MO), foglio: 51 mappali 242p – 390 – 410 – 413,
uso: tombinatura ed area di risulta.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) – Pert. idr. canale Chiaro - Procedimento n. MO09T0079

Richiedente: Messieri Graziella, data di protocollo 21/10/2009,
corso d'acqua: canale Chiaro,
comune: Castelfranco Emilia (MO), foglio: 50 fronte mappale 120p,
uso: tombinatura ml. 23,51 e n. 3 scarichi provenienti da abitazioni civili.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15

- 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Fiorano Modenese – Pert. idr. Torrente Fossa - Procedimento n. MO09T0081

Richiedente: Il Glicine Srl, data di protocollo 13/10/2009,
corso d'acqua: torrente Fossa,
comune: Fiorano Modenese,
foglio: 21 fronte mappali 303,
uso: manufatti scarico acque bianche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Modena – Pert. idr. Cavo Cerca - Procedimento n. MO09T0083

Richiedente: Brog Srl, data di protocollo 11/12/2009,
corso d'acqua: Cavo Cerca,
comune: Modena,
foglio: 215 fronte mappali 24;,
uso: scarico acque nere depurate.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelvetro di Modena (MO) – pert. idr. Rio Scuro - Procedimento n. MO10T0026

Richiedente: HERA SpA SOT Modena,
data di protocollo 8/6/2010.
Corso d'acqua: Rio Scuro.
Comune: Castelvetro di Modena (MO).
Foglio: 4 fronte mappale 67.
Uso: tombinamento di un tratto di canale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Serramazzoni (MO) – Pert. idr. Torrente Tiepido - Procedimento n. MOPPT0390

Richiedente: Bernabei Roberto e Marco,
data di protocollo 3/2/2010,
corso d'acqua: Torrente Tiepido,
comune: Serramazzoni (MO),
foglio:48 fronte mappali 166 - 245,
uso: ponte.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Simoni

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

CORSO DACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO
TORRENTE IDICE	VIA SAN LEO, località MERCATALE OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 57, Particella: 171	ORTO	BO03T0061/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
CAVO NAPOLEONICO	località CAVO NAPOLEONICO BONDENO	Foglio: 184, Particella: 40/P Foglio: 170, Particella: 42/P;Foglio: 177, Particella: 45/P.;Foglio: 184, Particella: 40/P	AGRICOLO	BO04T0152/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
CAVO NAPOLEONICO	località CAVO NAPOLEONICO BONDENO		SFALCIO	BO04T0170/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
FIUME RENO	località CASETTE BIANCHI POGGIO RENATICO	Foglio: 59, Particella: 8/P;Foglio: 59, Particella: 20 P	SFALCIO;AGRICOL O	BO05T0038/10VR01	Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni
FIUME RENO	località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 762;Foglio: 79, Particella: 528	ORTO	BO10T0289	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528/P	ORTO	BO10T0263	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	IDICE, località CAPOLUOGO MONTERENZIO	Foglio: 27, Particella: 57	ORTO	BO10T0264	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA IDICE N. 254 MONTERENZIO	Foglio: 27, Particella: 57	ORTO; PARCHEGGIO	BO10T0265	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE ZENA	località QUINZANO LOIANO	Foglio: 34, Particella: 129	ORTO	BO10T0267	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO PIANA	VIA GUASTETO 581 CASTEL DEL RIO	Foglio: 16, Particella: 187;Foglio: 16, Particella: 182	LAGHETTO DI IRRIGAZIONE	BO10T0270	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	VIA NERINA MINOZZI 8A, località SANTA MARIA CODIFIUME ARGENTA	Foglio: 47, Particella: 57	PARCHEGGIO	BO10T0272	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località BANCARENO POGGIO RENATICO	Foglio: 74, Particella: 60P;Foglio: 74, Particella: 66P;Foglio: 74, Particella: 61P	SFALCIO;AGRICOL O	BO10T0273	Concessione di beni del demanio idrico terreni

TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO 32, località CAPOLUOGO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 406	AREA CORTILIVA, PARCHEGGIO	BO1010T0276	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 762	ORTO	BO1010T0279	Concessione di beni del demanio idrico terreni
CANALE NAVILE	BOLOGNA	Foglio: 49, Particella: 74	ORTO	BO1010T0283	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SETTA	BELLARIA, località VADO DI MONZUNO MONZUNO	Foglio: 27, Particella: 19; Foglio: 27, Particella: 159	AGRICOLO	BO1010T0284	Concessione di beni del demanio idrico terreni
CANALE SAVENA	località DIGA SAN RUFFILLO BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 930	ORTO	BO1010T0285	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	VIA PANIGALE N. 11, località BORGO PANIGALE BOLOGNA	Foglio: 35, Particella: 314/P	AREA CORTILIVA	BO1010T0286	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA BECCARIA NUOVA, località CAMPOITTO ARGENTA	Foglio: 144, Particella: 7; Foglio: 144, Particella: 15	APICOLTURA	BO1010T0287	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO DEI RONCHI	GALLUZZO N. 1, località CERETOLO CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 8, Particella: 69; Foglio: 8, Particella: 205	AREA CORTILIVA, TOMBA MENTO	BO1010T0288	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528	ORTO: AREA DEPOSITO INERTI/ ATTIVITA' CONNESSE	BO1010T0289	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 762/P	ORTO	BO1010T0291	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FOSSO BERZANTINA	VIA FORNACI N.3, località BERZANTINA CASTEL DI CASIO	Foglio: 31, Particella: 898	AREA CORTILIVA	BO1010T0292	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528/P	ORTO	BO1010T0293	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FOSSO SAIANI	località PASSO DEL SOLDATO CASTEL DI CASIO	Foglio: 18, Particella: 87/P; Foglio: 18, Particella: 477; Foglio: 18, Particella: 302; Foglio: 18, Particella: 125/P	EDIFICI; ORTO	BO1010T0294	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località PONTE DOSSO SANT'AGOSTINO	Foglio: 57, Particella: 12/P; Foglio: 57, Particella: 11	PONTE STRADALE	BO1010T0298	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	Località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528/P	ORTO	BO1010T0301	Concessione di beni del demanio idrico terreni

FIUME RENO	VIA PONTE ALBANO ,località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528/P	ORTO	BO10T0302	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE LAVINO	VIA PIAVE N. 1 ,località GESSI ZOLA PREDOSA	Foglio: 26, Particella: 685;Foglio: 26, Particella: 688;Foglio: 26, Particella: 687	AREA CORTILIVA	BO10T0303	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE LAVINO	VIA PIAVE N. 1 ,località GESSI ZOLA PREDOSA	Foglio: 26, Particella: 685;Foglio: 33, Particella: 118	ATTRAVERSAMENTI STRADALE	BO10T0304	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528	ORTO	BO10T0307	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA E. DE GIOVANNI 22, località SAVAZZA MONTERENZIO	Foglio: 46, Particella: 218	ORTO	BO10T0309	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO GURIONE	VIA MOLINO DI SOPRA ,località VIDICIATICO LIZZANO IN BELVEDERE	Foglio: 38, Particella: 330/P;Foglio: 38, Particella: 535/P;Foglio: 38, Particella: 426/P	AREA CORTILIVA	BO10T0310	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località TRA PASSO SEGNI E CHIAVICA, BARICELLA	Foglio 3 Particelle 1 e 2; Foglio 4 Particella 2 e Foglio 5 Particella 2	TRANSITO DI ARGINE DEL FIUME	BOPPT0336/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
RIO MAGGIORE	VIA RIO MAGGIORE 6 BORGO TOSSIGNANO;VIA RIO MAGGIORE N. 6 BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 15 antistante Particella 62	AREA CORTILIVA; EDIFICI; ALTRA OPERA	BOPPT0538/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
TORRENTE ZENA	VIA ZENA ,località BOTTEGHINO DI ZOCCA PIANORO	Foglio: 30, Particella: 95,96,110	ORTO	BOPPT0762/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
FIUME RENO	località PONTEDOSSO PIEVE DI CENTO	Foglio: 2, Particella: 182;Foglio: 2, Particella: 186-184;Foglio: 2, Particella: 2-3-45-58;Foglio: 2, Particella: 20-18-19;Foglio: 2, Particella: 59-189-187;Foglio: 3, Particella: 132;Foglio: 3, Particella: 38-39-6;Foglio: 3, Particella: 7-13-14-62;Foglio: 3, Particella: 66-55-53;Foglio: 3, Particella: 51-52-58;Foglio: 3, Particella: 64-45-5;Foglio: 4, Particella: 23;Foglio: 4, Particella: 20-19-64;Foglio: 4, Particella: 32-18-34	AGRICOLO	BOPPT1046/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIED ENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE	CATASTALI	CORSO D'ACQUA
BO10T0258	13/09/2010	LAMIERI BRUNO	SCARICO IN ALVEO	VIA CA' DE MASI N. 211 MONTERENZIO	RISORSE RICHIESTE Foglio: 37, Particella: 233		RIO SASSUNO
BO06T0259/10VR01	08/10/2010	AGSM VERONA S.P.A.:PROVINCIA DI BOLOGNA	PONTE STRADALE E IMPIANTO EOLICO	località CASONI DI ROMAGNA BISANO MONTERENZIO	Foglio: 74, Particella: -	217-	TORRENTE IDICE
BO08T0113/10VR01	30/09/2010	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO	località LAMA DI RENO MARZABOTTO	256;Foglio: 76, Particella: 265 Foglio: 13, Particella: 142;Foglio:		Fiume RENO
BO10T0260	14/09/2010	PROVINCIA DI BOLOGNA	GAS E ACQUEDOTTO	S. P. 31 COLUNGA BORGATELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	13. Particella: 108 Foglio: 1, Particella: 437		TORRENTE IDICE
BO10T0261	16/09/2010	SARTONI STEFANO;COSTA SIMONA	MANUFATTO PER SCARICO DA INVASO AD USO IRRIGUO	VIA TEBANO, TEBANO FAENZA	Foglio: 139, Particella: 102		RIO FALCONA
BO10T0262	17/09/2010	SILEI CRISTIANO	SCARICO ACQUE REFLUE METEORICHE	VIA BELLOMBRA N. 6/2 BOLOGNA	Foglio: 232, Particella: 555		TORRENTE APOSA
BO10T0266	21/09/2010	COMUNE DI SALA BOLOGNESE	STRADA	SALA BOLOGNESE	Foglio: 52, Particella: 27		TORRENTE LAVINO
BO10T0268	21/09/2010	BALDASSARRI BRUNO	PONTE	località CIVICHELLA CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: --, Particella: --		POZZI DI ACQUA SALATA
BO10T0269	27/09/2010	COMUNE DI	PONTE CICLO-	VIA MEZZALUNA, località CALCARA	Foglio: 10, Particella: 83;Foglio: 10, Particella: 92;Foglio: 10, Particella: 91;Foglio: 10, Particella: 90/P		TORRENTE
BO10T0271	28/09/2010	CREPELLANO SOC. AGR. NANNI GUIDO GIUSTINO & C. S.S.	PEDONALE ATTRAVERSAMENTO	CREPELLANO VIA CORLO CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 65, Particella: 135;Foglio: 65, Particella: 101		SAMOGGIA RIO CORLO

BO10T0274	01/10/2010	COMUNE	DI PASSERELLA	CICLO-	ALFONSINE	Foglio: 101, Particella: 44;Foglio: 102, Particella: 93;Foglio: 102, Particella: 94;Foglio: 112, Particella: 54	TORRENTE SENIO
BO10T0275	05/10/2010	ALFONSINE ITALIA SERVICE SNC	PEDONALE TOMBAMENTO		località VILLA DI CASSANO MONTERENZIO MONTEVEGLIO	Foglio: 49, Particella: 404;Foglio: 62, Particella: 63	RIO TREZZANO
BO10T0277	05/10/2010	COMUNE	DI	SCARICO IN ALVEO	MONTEVEGLIO	Foglio: --, Particella: --	RIO SAN TEODORO
BO10T0278	08/10/2010	AZ.	AGR.	ATTRAVERSAMENTO CON CONDOTTA IDRICA AD USO POTABILE E ZOOTECNICO	VIA IDICE E MONTEBELLO, località CASTEL DE BRITTI SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 41, Particella: 83;Foglio: 45, Particella: 18	TORRENTE IDICE
BO10T0280	06/10/2010	ITALMETALLI SRL	SCARICO INDUSTRIALI	ACQUE	VIA TOMBETTO ,località CALCARA CREPELLANO	Foglio: 8, Particella: 48	RIO CARPINETA
BO10T0281	07/10/2010	CENTRO SRL	ABITTA SCARICO FOGNARIO		VIA ANNA KULISCIOFF IMOLA	Foglio: 162, Particella: 112	RIO PALAZZI
BO10T0282	08/10/2010	COMUNE	DI	PONTE STRADALE	VIA IDICE, località BISANO MONTERENZIO	Foglio: 74, Particella: 271;Foglio: 76, Particella: 8	TORRENTE IDICE
BO10T0290	14/10/2010	HERA S.P.A.	CONDOTTA ACQUA E		VIA GIOVANNINI IMOLA	Foglio: 140, Particella: 1401;Foglio: 140, Particella: 1401	SCOLO CALDERINA
BO10T0294	15/10/2010	PEDRONI REMO, RICCI	GAS EDIFICI: ORTO		VIA PASSO DEL SOLDATO, località PASSO DEL SOLDATO CASTEL DI CASIO	1401;Foglio: 140, Particella: 1401 Foglio: 18, Particella: 87;Foglio: 18, Particella: 302;Foglio: 18, Particella: 125/P	FOSSO SAIANI
BO10T0295	15/10/2010	STUDIO QUALITÀ IMMOBILIARE SRL	ATTRAVERSAMENTO		VIA GIOVANNINI, località ZOLINO IMOLA	Foglio: 140, Particella: 1401	SCOLO CALDERINA
BO10T0296	19/10/2010	POPPI EUROFORGE S.P.A.	UGO PARCHEGGIO		VIA GIUSEPPE PARINI N. 18 CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 1, Particella: 165	FOSSO CERETOLO
BO10T0297	20/10/2010	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO		località LOC. BADIA NUOVA E BADIA VECCHIA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 31, Particella: --	RIO DELLA VECCHIA

BO10T0299	21/10/2010	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO	VIA FERRA ,località CASOLA CANINA	Foglio: 83, Particella: 44/P;Foglio: FOSSO REMONDINO
BO10T0305	25/10/2010	CASAROLI FABIO	ELETTRICO PONTEGGIO TEMPORANEO	IMOLA VIA FERRARESE N. 221/3, località CASE NUOVE BOLOGNA	83, Particella: 43/P Foglio: 17, Particella: 87;Foglio: SAVENA 62, Particella: 87 ABBANDONATO
BO10T0306	25/10/2010	GALLETTI GIULIO	SCARICO	VIA BASTIANA N. 1950, località GALLO BOLOGNESE CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 37, Particella: 102 RIO ROSSO
BOPP10649/10RN01	22/10/2010	CONDOMINIO V. RAMPÀ LAVINO 26-28		VIA LAVINO 26-28, località CALDERINO MONTE SAN PIETRO;VIA LAVINO N.26- 28 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 393 396;Foglio: 23, Particella: 335-323 TORENTE LAVINO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedenti Bosi Tiziano, Bosi Roberto, Bosi Andrea, Vitali Ida - Torrente Pisciatello - Pratica FC10T0054 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Bosi Tiziano, Bosi Roberto, Bosi Andrea, Vitali Ida hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Torrente Pisciatello, in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante il mappale 65, per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/12/2009, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali per uso strumentale sul fiume Rabbi in comune di Premilcuore – richiedente HERA SpA - Pratica FC09T0038 (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Hera SpA, sede in Bologna (BO), Viale Berti Pichat n. 2/4, C.F. 04245520376

Pratica numero FC09T0038

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Premilcuore (FC)

Foglio: 14 fronte mappali: 184; foglio: 14 fronte mappali: 161; foglio: 14 fronte mappali: 183

Uso: parallelismi per rete fognaria – Collettore di collegamento al depuratore

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Tor-

ri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali per uso strumentale sul Rio Balze in comune di Meldola (FC) Loc.tà Ricò – richiedente: Foschi Sergio e Foschi Roberto. – Pratica FC10T0055 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Foschi Sergio e Foschi Roberto, residente nel Comune di Forlì.

Pratica numero FC10T0055.

Corso d'acqua: Rio Balze.

Comune: Meldola (FC), loc. Ricò.

Foglio: 51 fronte Mappali: 99; Foglio: 51 fronte Mappali: 82; Foglio: 51 fronte Mappali: 33; Foglio: 51 fronte Mappali: 32; Foglio: 52 fronte Mappali: 611.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio – 47121 Forlì – Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa alla "Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Taro in località Ozzano in comune di Collecchio, provincia di Parma, ad uso irriguo"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi alla "Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Taro in località Ozzano in comune di Collecchio, provincia di Parma, ad uso irriguo".

localizzato in località Ozzano, Comune di Collecchio (PR);
presentato da Società degli utenti del Canale Naviglio Taro, anche in nome e per conto delle Società della Canaletta di Girola, del Canale Rauda e del Canale Otto Mulini.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto A.1.1 "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo (...)".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Collecchio e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede la derivazione delle acque dal fiume Taro mediante presa all'altezza della frazione di Ozzano. L'opera di captazione è costituita da trincee di ghiaia realizzate in alveo per convogliare le acque all'interno del cavo del canale presente in destra idraulica. Non è prevista la realizzazione di nuovi manufatti. La portata media derivata è di 2,4 m³/s mentre quella massima è di 4,9 m³/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA,

- presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- presso la sede del Comune di Collecchio, Via Sandro Pertini n. 1 - 43044 Collecchio (PR);
- e presso la sede della Provincia di Parma, P.le della Pace n. 1 - 43121 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Il presente avviso sostituisce la precedente comunicazione di avvio del procedimento pubblicata nel BURER n. 132 del 29 luglio 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per l'irrigazione d'emergenza nel vivaio forestale regionale "Castellaro", comune di Galeata (FC)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di invaso per l'irrigazione d'emergenza nel vivaio forestale regionale "Castellaro", comune di Galeata (FC);
- localizzato in località Castellaro (comune di Galeata - FC);
- presentato da Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse forestali - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 - Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole.

Il progetto interessa il territorio del comune di Galeata (FC).

- Il progetto prevede la realizzazione di un invaso per la raccolta d'acqua piovana per l'irrigazione di emergenza di piante forestali in vaso della capacità di metri cubi 2.600.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- la sede del Comune di Galeata, sito in Via Castellucci n. 1, Galeata (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA - Progetto: centrale idroelettrica, con derivazione

dal fiume Savio e dal torrente Fossatone, in comune di Bagno di Romagna - loc. Orfio (ripubblicazione, a seguito di presentazione integrazioni, dell'avviso pubblicato nel BUR n. 230 del 30 dicembre 2009)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del DPR 327/01, della L.R. 37/02 e della L.R. 10/93 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati integrativi inerenti la procedura di VIA di cui alla pubblicazione sul BUR n. 144 del 27 ottobre 2004 e successiva ripubblicazione nel BUR n. 230 del 30 dicembre 2009.

I suddetti elaborati consistono in: 1) varianti alle opere di derivazione ed al progetto depositato dell'elettrodotta di allacciamento alla rete nazionale, ed integrazioni al SIA; 2) integrazioni del piano particellare e dell'elenco proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

- Progetto: centrale idroelettrica ad acqua fluente in comune di Bagno di Romagna (FC), con derivazione dal fiume Savio e dal torrente Fossatone;
- Localizzato: località Orfio del Comune di Bagno di Romagna (FC);
- Presentato da Idroromagna Srl, con sede legale in Cesena, Via Uberti 4.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica"

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera, 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA, C.so Diaz, 49 - 47121 Forlì;
- Comune di Bagno di Romagna, Piazza Martiri, 1 - S. Pietro in Bagno (FC).

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Si dà atto che la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva per le opere in argomento, comprenderà e sostituirà tutte le autorizzazioni e in generale tutti gli atti di assenso comunque denominati necessari per la loro realizzazione, costituirà inoltre variante allo strumento urbanistico del Comune di Bagno di Romagna con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della LR 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità delle opere derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi

di pubblicità previsti dal TU 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini ivi indicati per eventuali domande di concessione in concorrenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura congiunta di VIA e di Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti idroelettrici della "Canonica" e dello "Scaricatore" da ubicarsi a Casalecchio di Reno (BO), proposti dalla Ditta Sime Energia Srl e dal Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno

La Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale, e la Provincia di Bologna, Autorità competente per il rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, avvisano che ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal Decreto Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e del procedimento di rinnovo della concessione di acque pubbliche e degli eventuali procedimenti espropriativi, relativi alla realizzazione degli impianti idroelettrici della "Canonica" e dello "Scaricatore"

- progetto: realizzazione di due impianti di "mini-idroelettrico" sulla derivazione idrica del Canale di Reno;

- localizzato: Casalecchio di Reno (BO) - Via della Canonica e Via della Badia;

- presentato da: Sime Energia Srl e Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Casalecchio di Reno:

- Ufficio Tecnico, Via dei Mille n. 9;

- Servizio Ambiente, Via Guido Rossa, 1/3

e della Provincia di Bologna;

- Settore Ambiente Unità Operativa Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25;

- Settore Ambiente Unità Operativa Energia, Via San Felice n. 25.

Il progetto prevede l'utilizzo della concessione di derivazione del Canale di Reno per produrre, sul saltodella "Canonica" di altezza pari a 5,2 m, l'energia elettrica rinnovabile stimata in c.a. 2.700.000 kWh/anno in ragione della installazione di n. 2 turbine idrauliche Kaplan di potenza nominale complessiva pari a 656 kW.

Si ricorda che il salto idraulico della "Canonica" è già stato storicamente sede di impianti di produzione di energia idroelettrica, come si evince dalle opere idrauliche chiaramente visibili anche se da tempo dismesse: l'impianto idroelettrico della "Canonica" sorgerà sull'area del "Molino della Canonica".

L'opera di presa, per l'impianto della "Canonica", è costitu-

ita dall'Incile detto "Boccaccio" che, in destra idrografica e poco a monte della Chiusa di Casalecchio, deriva le acque del fiume Reno all'interno del Canale di Reno.

E' anche previsto un secondo impianto idroelettrico, detto dello "Scaricatore" in grado di turbinare la portata di acqua che, immediatamente a valle del salto della "Canonica", sarà immessa nel canale Scaricatore e restituita al fiume Reno: si prevede di sfruttare un salto pari a 7,9 m per produrre una quantità di energia elettrica rinnovabile stimata in c.a. 2.350.000 kWh/anno in ragione dell'installazione di n. 1 turbina Kaplan di potenza nominale complessiva pari a 712 kW. L'opera di presa per l'impianto dello "Scaricatore" sarà realizzata mediante l'adeguamento del canale omonimo per consentire la derivazione dell'acqua proveniente dal Canale di Reno. L'impianto idroelettrico dello "Scaricatore" sarà realizzato accanto al canale omonimo, sulla sponda destra del fiume Reno.

I due impianti idroelettrici sono indipendenti e la decisione circa l'opportunità di realizzare l'impianto dello "Scaricatore" è a discrezione dei proponenti. Gli interventi previsti per la realizzazione degli impianti idroelettrici insistono entrambi sul territorio del Comune di Casalecchio di Reno.

Per ciascuno dei due impianti idroelettrici, aventi potenza elettrica nominale rispettivamente superiore a 100 kW, il proponente Sime Energia Srl ha attivato, mediante deposito di apposita istanza e della documentazione tecnica necessaria presso l'U.O. Energia del Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna, un procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. e delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. Sviluppo Economico del 10/9/2010.

Si dà atto che il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 1113 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al D.Lgs. 387/03 attivato secondo la modulistica aggiornata alle previsioni della Parte III delle nuove Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti Fonti Energetiche Rinnovabili. A seguito di ciò, l'Amministrazione Provinciale, quale Autorità Procedente a tutti gli effetti, una volta completata l'istruttoria in merito alla V.I.A. e all'A.U. nell'ambito di una Conferenza dei Servizi unificata, rilascerà nel termine massimo di 180 giorni dall'avvio del procedimento unico un provvedimento autorizzativo che ricomprenderà la Valutazione di Impatto Ambientale.

L'autorizzazione unica terrà luogo dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, comporta dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, se necessario, nonché variante allo strumento urbanistico comunale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 Bologna, e per la procedura di Autorizzazione Unica presso la Provincia di Bologna - Unità Operativa Energia, Via San Felice n. 25 Bologna, e presso la sede del Comune di Casalecchio di Reno, Servizio Ambiente, Via Guido Rossa, 1/3.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche

ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Valverde"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: concessione di acque minerali e termali denominata Valverde.
- Localizzato: in loc. Valverde del Comune di Cesenatico (FC).
- Presentato da Parco Levante Srl, con sede legale in Piazzale G. Biguzzi, 20 - 47521 Cesena (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1. 5) "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443".

L'intervento interessa il territorio del seguente comune: Cesenatico; e della seguente provincia: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la coltivazione delle risorse idrotermali captate da un pozzo esistente e l'effettuazione di ulteriori indagini idrogeologiche profonde nell'area richiesta in concessione (ha 64) tramite realizzazione di un secondo pozzo per acque minerali di uso termale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera, 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA, Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì;
- Comune di Cesenatico Via Moretti, 3/5 - 47042 Cesenatico.

Si dà atto che è in corso di approvazione l'accordo di programma in variante a quello approvato con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena il 3/2/2005 ed in variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Cesenatico, riguardante la sistemazione dell'area denominata "Parco di Levante - Via Dante" sita in Valverde di Cesenatico - Piano urbanistico attuativo P.P. 14 (cfr. BUR n. 2 del 20/1/2010) correlata alla procedura di cui al presente avviso.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la modifica del punto di rilascio dell'impianto idroelettrico in località Palazzo, frazione Selvanizza, comune di Palanzano, provincia di Parma - Variante a concessione assentita

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: "Modifica del punto di rilascio dell'impianto idroelettrico in località Palazzo, comune di Palanzano, provincia di Parma - Variante a concessione assentita";

- localizzato: provincia di Parma, comune di Palanzano, fraz. Selvanizza, località Palazzo;

- presentato da: S.P.E. Società Parmense Eletticità Srl con sede a Parma, cap 43123, Via Argini Parma n. 67;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B1 - Lettera B.1.8 - "Impianti per la produzione di energia idroelettrica".

Il progetto interessa il territorio del comune di Palanzano (PR).

Il progetto prevede lo spostamento del punto di rilascio esistente, relativo alla concessione già assentita (determinazione Giunta regionale 009842 del 27/8/2008 - Concessione derivazione acque pubbliche dal torrente Cedra - RE06A0075) al fine di preservare la pila in alveo del ponte di Selvanizza, la cui struttura è compromessa essendo sollecitata notevolmente dalle piene ordinarie. L'intervento si limita allo spostamento di ca. 100 ml dall'attuale punto di rilascio mediante una nuova condotta realizzata con tecnologia "micro tunneling", oltre al restauro della briglia esistente e al consolidamento della pila stessa.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- la sede del Comune di Palanzano - Ufficio Tecnico comu-

nale - Piazza Cardinal Ferrari n. 1 - 43025 Palanzano (PR)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alle operazioni di recupero R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi elettrici, presso l'impianto ubicato in Via Del Lavoro 2 nel Comune di Gatteo (FC) presentata dalla ditta Placucci Alessandro & C Sas

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: inserimento di operazioni di recupero R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi elettrici, presso l'impianto ubicato in Via Del Lavoro 2 nel comune di Gatteo (FC);

- localizzato: comune di Gatteo (FC);

- presentato da: ditta Placucci Alessandro & C Sas

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Gatteo

e della seguente provincia: Forlì Cesena.

Il progetto, presentato dalla ditta Placucci Alessandro & C S.a.s., prevede il recupero di rifiuti non pericolosi attraverso l'introduzione della lavorazione dei cavi elettrici come operazione di recupero R4 per le tipologie 5.7 e 5.8, presso l'impianto esistente, ubicato in Via del Lavoro 2 nel comune di Gatteo (FC). L'attività di recupero consiste nel trattamento di circa 12.000 t/a di rifiuti, finalizzata al riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e pres-

so la sede del seguente comune interessato: Comune di Gatteo, P.zza Vesi n. 6, 47030 - Gatteo (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pronuncia interlocutoria negativa della Giunta provinciale di Bologna sulla compatibilità ambientale del progetto di impianto fotovoltaico della potenza nominale complessiva di 1999,43 kwp proposto da Sunergy Srl nel Comune di Baricella, Via Marchette, assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza dell'Autorità provinciale di Bologna. Conseguente rigetto dell'istanza congiunta di rilascio del parere motivato di VIA e dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di tale tipologia di impianto F.E.R.

La Provincia di Bologna, Autorità competente ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i., in persona della Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale, dr.ssa Valentina Beltrame, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., comunica la decisione assunta nel merito della procedura amministrativa di VIA avviata su istanza di Sunergy Srl circa un progetto di impianto fotovoltaico appartenente alla categoria B2.5, che interessa il territorio del comune di Baricella e la provincia di Bologna. L'esecutivo provinciale con propria deliberazione n. 521 del 30/11/2010 ha pertanto statuito di:

1. prendere atto che la Conferenza dei Servizi, indetta e convocata dal Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, ha interrotto la valutazione di impatto ambientale, attivata ai sensi della L.R. 9/99, in merito al progetto di installazione di un impianto fotovoltaico con potenza di generazione pari a 1999,43 KWP, da insediarsi a terra su terreni ubicati in Via Marchette, censiti catastalmente al foglio 16, mappali 87-8-10-11-12-91-171-172 del Comune di Baricella, per inottemperanza del proponente, Sunergy Srl, alla richiesta di integrazioni meglio specificata in narrativa;
2. dare atto che l'interruzione della medesima procedura amministrativa di VIA, avviata in data 3/3/2010, e di quella di autorizzazione unica di cui al DLgs 387/03, ad essa congiunta ai sensi della legislazione regionale vigente, produce gli effetti della pronuncia interlocutoria negativa, tale da non doversi dare ulteriore corso alla valutazione stessa;
3. respingere, di conseguenza, in relazione al progetto di impianto fotovoltaico di cui sopra l'istanza di rilascio della valutazione di impatto ambientale positiva volontaria e di contestuale autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, facendo salva la possibilità per il proponente di ripresentare il progetto integrato come richiesto per l'avvio di una nuova procedura di VIA;

4. incaricare gli uffici di procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente e a tutte le Amministrazioni interessate;
5. disporre la pubblicazione, per estratto, del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna nonché alla pubblicazione dell'atto, in forma integrale, sul sito Internet della Provincia di Bologna;
6. dare atto che l'elevata complessità delle attività istruttorie espletate dagli uffici preposti, obbliga il proponente al conferimento, entro 30 giorni dall'avvenuta notizia del rilascio del presente atto, delle spese istruttorie afferenti la procedura di VIA, quantificate in Euro 2.080,00 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, e che formeranno oggetto di accertamento contabile a cura del Servizio provinciale competente;
7. ricordare che avverso il presente provvedimento amministrativo è ammesso ricorso al T.A.R. Emilia-Romagna - Bologna entro 60 giorni e, in alternativa, al Capo dello Stato entro 120 giorni, termini entrambi decorrenti dalla data della notifica, della comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura congiunta di VIA e AIA per il progetto di messa a regime, senza modifiche impiantistiche, di impianto di trattamento di rifiuti liquidi in Poggio Renatico. Ditta Niagara Srl

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del titolo III della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e AIA relativi al

- progetto: messa a regime, senza modifiche impiantistiche, dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi;
- localizzato: comune di Poggio Renatico – Via Amendola;
- presentato da: Niagara Srl;
- categoria: A.2.2 e A.2.14 – codici IPPC 5.1 e 5.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Poggio Renatico e della provincia di Ferrara.

L'impianto in oggetto è un impianto per la depurazione di rifiuti industriali con trattamenti del tipo chimico-fisico e biologico, per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Il quantitativo massimo annuo trattabile di rifiuti, secondo l'autorizzazione in essere, è di 60.000, pari ad una potenzialità media di 250 mc/g con possibilità di punte fino a 400 mc/g.

L'intervento in oggetto prevede la messa a regime dell'impianto; la nuova situazione operativa permetterà di meglio sfruttare la capacità di trattamento dell'impianto, che attualmente funziona al di sotto delle proprie potenzialità; comporterà la possibilità di trattare un maggiore quantitativo di rifiuti, passando dall'attuale potenzialità autorizzata ad una potenzialità di circa 120.000 t/a. Il progetto non comporterà alcuna modifica impiantistica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a Ferrara;

- la sede del Comune di Poggio Renatico – Piazza Castello n. 1 - 44028 Poggio Renatico;

- la sede della Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e AIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE).

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale. L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, DLgs 152/06, come modificato con DLgs 4/08. Titolo III, procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto: incremento quantità massima autorizzata di rifiuti liquidi da terzi trattati nell'impianto di Trattamento Acque di Scarico (TAS).

Il progetto è presentato da: HERAmbiente Srl.

Il progetto è localizzato presso il Centro Ecologico Baiona, Via Baiona, 182, in comune di Ravenna.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ravenna, con deliberazione Giunta provinciale n. 527 del 17/11/2010 ha assunto:

1. di assumere la decisione di non assoggettare il progetto preliminare di HERAmbiente spa per l'incremento della quantità massima autorizzata di rifiuti liquidi non pericolosi destinati nell'impianto di trattamento di acque di scarico (TAS) per rifiuti speciali, pericolosi e non in Comune di Ravenna, Via Baiona, 182 ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale prevista dalla Legge regionale 9/99, modificata con L.R. 35/00 e dal decreto legislativo 152/06 come modificato con decreto legislativo 4/08, con le seguenti prescrizioni:

a) si ribadisce che l'incremento di 35.000 tonnellate/anno di rifiuti dovrà essere effettuato solo con rifiuti speciali non pericolosi, così come richiesto dal proponente e senza alcuna variazione tipologica rispetto a quanto già autorizzato;

b) dovrà essere presentata, alla Provincia di Ravenna nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale relativamente all'assetto progettuale proposto per la nuova capacità di trattamento dei rifiuti;

c) per le opere edilizie previste e non ancora autorizzate, dovrà essere chiesto il relativo permesso al Comune di Ravenna;

2. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 182,00 ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238. Si ricorda che l'esito positivo della procedura di verifica (screening) non comprende e sostituisce le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri ed i nulla osta comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto estrattivo unitario del polo PT1 "Carniglia" - Procedura in materia di impatto ambientale - Ambito estrattivo di Castagnola

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18/5/1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Bedonia - Ufficio Tecnico, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al progetto estrattivo unitario del polo PT1 "Carniglia" nel comune di Bedonia, delle ditte esercenti "Agazzi F.lli Snc di Agazzi Angelo & C" e Francesco Agazzi "Lavorazione pietra arenaria" localizzato in comune di Bedonia - loc. Foppiano.

Presentato da: Ditta Agazzi F.lli Snc di Agazzi Angelo & C. - Ditta Agazzi Francesco "Lavorazione pietra arenaria".

Il progetto appartiene alla categoria: Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bedonia (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede all'interno di un polo estrattivo PT1 "Carniglia" per l'escavazione per la ditta F.lli Agazzi di Agazzi & C. 21.200 mc da taglio e 18.500 mc di pietrischi e per la ditta Francesco Agazzi 19.500 mc di pietre da taglio e 18.300 mc di pietrischi di roccia arenaria. Il ripristino finale sarà di tipo naturalistico-vegetazionale, compatibilmente alle forme ed alle pendenze ottenute dall'attività estrattiva, con l'implementazione di alcuni nuclei di vegetazione arboreo-arbustiva autoctona tipiche delle latitudini e degli ambienti circostanti rilevati.

L'Autorità competente è il Comune di Bedonia - Settore Tecnico.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Bedonia, Settore Tecnico sito in Piazza Caduti Patria n. 1 - 43041 Bedonia (PR) e presso la sede della Provincia interessata: Provincia di Parma - Servizio Valutazione impatto ambientale - Servizio Ambiente sita in Parma, P.le della Pace n. 1 - Parma.

Il SIA ed il relativo progetto per l'effettuazione del VIA sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro tale termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Bedonia - Ufficio Tecnico, Piazza Caduti Patria n. 1 - Bedonia (PR).

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decisione a seguito procedura di verifica (screening) ai sensi della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla L.R.n. 35 del 16 novembre 2000, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, relativa al Progetto "Piano di coltivazione e sistemazione finale della variante in ampliamento della cava Pigna2".

Autorità competente: Comune di Bologna

Progetto: "Piano di coltivazione e sistemazione finale della variante in ampliamento della cava Pigna 2".

Ubicazione: settore nord occidentale del territorio comunale, nei pressi di Via Agucchi.

Proponente: Cave Pederzoli Srl.

Gli elaborati sono stati depositati per 45 giorni naturali consecutivi a partire dal giorno 12 maggio 2010 (data di pubblicazione dell'avviso di deposito nel BUR e all'Albo Pretorio) presso l'U.I. Valutazioni e Controllo Ambientale del Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus n.10. I principali elaborati sono inoltre stati pubblicati sul sito web dell'autorità competente.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla legge regionale n. 35 del 16 novembre 2000, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo 152/06 come modificato dal decreto legislativo 4/08, l'autorità competente, Comune di Bologna- Settore Ambiente – UI Valutazioni e Controllo Ambientale, con determinazione dirigenziale PG N. 252442/2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 c. 1 lett b della L.R. 9/99 e smi, ha approvato la seguente decisione:

verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni per la mitigazione degli impatti e approfondimenti da sviluppare nella successiva fase di rilascio di Autorizzazione Estrattiva (Piano di coltivazione e sistemazione finale).

Copia integrale della decisione è consultabile sul sito del Comune di Bologna al seguente link: <http://www.iperbole.bologna.it/ambiente/QualitaAmbientale/VIA/Progetti/ProcConclusa.php>

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decisione a seguito della procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla L.R. n. 35 del 16 novembre 2000, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, relativa al progetto "Parcheggio pubblico interrato da realizzarsi in Largo Nigrisoli dell'Ospedale Maggiore di Bologna"

Autorità competente: Comune di Bologna.

Progetto: Parcheggio pubblico interrato da realizzarsi in Largo Nigrisoli dell'Ospedale Maggiore di Bologna".

Ubicazione: via Emilia Ponente.

Proponente: Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna - Dipartimento Tecnico Patrimoniale.

Gli elaborati sono stati depositati per 45 giorni naturali consecutivi a partire dal 18 agosto 2010 (data di pubblicazione dell'avviso di deposito nel BUR e all'Albo Pretorio) presso l'U.I. Valutazioni e Controllo Ambientale del Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus 10. I principali elaborati sono inoltre stati pubblicati sul sito web dell'autorità competente.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla Legge regionale n. 35 del 16 novembre 2000, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo 152/06 come modificato dal decreto legislativo 4/08, l'Autorità competente, Comune di Bologna- Settore Ambiente – UI Valutazioni e Controllo Ambientale, con determinazione dirigenziale PG N. 280215/2010 del 29/11/2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 c. 1 lett c della L.R. 9/99 e smi, ha approvato la seguente decisione:

che il progetto in esame sia assoggettato alla ulteriore procedura di VIA, prevista dalla L.R. 9/99 e s.m.i., integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo 152/06 e s.m.i., da eseguirsi sul progetto definitivo.

Copia integrale della decisione è consultabile sul sito del Comune di Bologna al seguente link: <http://www.iperbole.bologna.it/ambiente/QualitaAmbientale/VIA/Progetti/ProcConclusa.php>.

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 9/99, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 - Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità (screening) relativa alla trasformazione di galleria commerciale in Centro commerciale non alimentare di livello inferiore "I Petali del Giglio"

Il Comune di Reggio Emilia - autorità competente - comunica la propria decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (*screening*) relativa alla trasformazione di una galleria commerciale facente parte di un complesso polifunzionale in esercizio, in centro commerciale non alimentare di livello inferiore.

Proponente. Società Tuttogiglio SpA, con sede legale in Milano, Corso Magenta 85.

Localizzazione. Lo screening riguarda il complesso polifunzionale, parco tematico e dello sport, denominato "I Petali del Giglio", ubicato nella zona nord del comune di Reggio Emilia, in Provincia di Reggio Emilia, in Piazzale Atleti Azzurri d'Italia n.5.

Codifica di cui all' Allegato B.3. ex L.R. 9/99 e s.m.e i.:

B.3.7) progetti di costruzione di centri commerciali di cui al DLgs 31 marzo 1998, n.114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

B.3. 15 bis) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.3 o all'allegato B.3 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.3).

Responsabile di procedimento: dott.ssa Mara Garuti, dirigente del Servizio Servizi di Sportello Imprese, Commercio e Tutela Ambientale; gli atti sono a disposizione nella loro inte-

rezza con le modalità previste dalla legge in materia di accesso, presso l'Ufficio Tutela Ambientale in via Emilia San Pietro n°12, 42121 Reggio Emilia.

Decisione. Con provvedimento della Giunta n. 22103/261 del 22/11/2010, il Comune di Reggio Emilia in conformità alle risultanze dell'istruttoria di cui al referto n. 451 del 20/11/2010 ed ai pareri in esso citati, ha deliberato:

«l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, fatte salve le specifiche autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita l'intervento ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Aspetti energetici:

1) redazione della diagnosi energetica conforme a quanto prescritto dal D.A.L. 156/08 e DGR 1362/10 per impianti con potenza superiore a 100 KW;

2) ai sensi del DPR 59/09 prevedere misure per ridurre il fabbisogno elettrico da fonte fossile (art. 4, DPR 59/09);

3) in caso di interventi che modifichino i parametri edificio-impianto prevedere il rispetto del D.A.L. 156/08 e DGR 1362/10 con prestazioni decurtate del 10% per edifici di uso pubblico;

4) verificare e rispettare i parametri minimi e prestazionali per i centri commerciali previsti dalle norme CEI 64-51;

Rifiuti:

5) realizzazione di un sistema di raccolta differenziata dedicato all'utenza della struttura, sul quale condurre per almeno due anni un monitoraggio relativo a quantità e tipologia dei rifiuti raccolti in modo separato. Schema del progetto sarà da depositare contestualmente alla DIA;

Ciclo delle acque:

6) gli scarichi delle acque di prima pioggia in acque superficiali dovranno essere autorizzati dal competente Servizio della Provincia ai sensi della normativa regionale DGR 286/05

e DGR1860/06;

7) qualora sui prelievi di acque di falda non sia ancora presente (pozzo), dovrà essere installato un dispositivo per la misurazione delle portate ai sensi dell'art. 85 comma 5 delle norme di attuazione del PTCP 2010;

8) produrre la documentazione che indichi i sistemi di prevenzione adottati per il controllo del rischio da legionella, i trattamenti di controllo, l'analisi del rischio, i monitoraggi e i provvedimenti di sanificazione pianificati, sia sugli impianti interni che esterni (fontana);

9) produrre altresì la documentazione che indichi le misure di prevenzione adottate per prevenire l'infestazione da esapodi (Culex) e da zanzara tigre (Aedes Albopictus) nelle aree esterne;

Rumore:

10) approfondimento della valutazione dell'impatto acustico del complesso polifunzionale "I Petali del Giglio", tenendo in considerazione anche la concomitanza di più eventi nello stesso sito (attività commerciali / cinema/ eventi sportivi);

11) presentazione del Piano di risanamento Acustico con tempi e modalità di cui all'art. 9 della Legge regionale n.15/2001.

Accessibilità agli spazi pubblici:

12) con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di una nuova sensibilità del progettare la città e il territorio, che, pur tenendo conto delle norme vigenti in materia di accessibilità, consideri l'adozione di soluzioni accessibili a tutti quale prassi e non effetto di imposizioni normative, si chiede di curare in particolare l'accessibilità degli spazi pubblici alle persone diversamente abili.

Idonea documentazione relativa alle prescrizioni sopraindicate dovrà essere sottoposta all'esame del Servizio Servizi di Sportello Imprese, Commercio e Tutela Ambientale. Fatto salvo quanto previsto ai punti 10 e 11, i documenti potranno essere depositati (in duplice copia e su cd) sotto forma di dossier ambientale e sanitario, contestualmente alla DIA edilizia. (omissis)»

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa pubblica P.P.36 "Villa Maramotti" II stralcio in variante al PRG vigente

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 23/11/2010, è stato adottato, ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 modificata e integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00, il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato P.P.36 – II stralcio, in variante al PRG vigente, relativo ad area posta in Albinea, loc. Botteghe-Capriolo, Via Chiesa.

La deliberazione e gli atti tecnici del piano resteranno depositati presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico del Comune per 30 giorni interi e consecutivi, dal 7/12/2010 al 5/1/2011, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali – ore 8,30/13).

Eventuali osservazioni, indirizzate al "Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n.8 – 42020 Albinea", dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo) entro e non oltre il termine ultimo del 5/2/2011, all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali - ore 8,30/13).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica P.P.28

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 55 del 23/11/2010 è stata adottata la II variante al P.P.28 (ai sensi dell'art. 21 L.R. 47/78 modificata e integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00) relativo ad area posta in località Borzano, Via L. Ariosto.

La deliberazione e gli atti tecnici del Piano resteranno depositati nell'Ufficio Segreteria dell'Ufficio Tecnico del Comune per 30 giorni interi e consecutivi, dal 7/12/2010 al 5/1/2011, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali – ore 8,30/13).

Eventuali osservazioni, indirizzate al "Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n. 8 – 42020 Albinea", dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 5/2/2011 all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali - 8,30/13).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica P.P.29 in variante al PRG vigente

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 29/11/2010, è stata adottata, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 modificata e integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00, la II variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato P.P. 29, in variante al PRG vigente, relativo ad area posta in Albinea, loc. Borzano.

La deliberazione e gli atti tecnici del Piano resteranno depositati presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico del Comune per 30 giorni interi e consecutivi, dal 7/12/2010 al 5/1/2011, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali - ore 8,30/13).

Eventuali osservazioni, indirizzate al "Comune di Albinea - Piazza Cavicchioni n.8 - 42020 Albinea", dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo) entro e non oltre il termine ultimo del 5/2/2011, all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali - ore 8,30/13).

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Claudio Rubiani

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso adozione variante al Piano attività estrattive del Comune di Bedonia (PR)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 13/5/2010 è stato adottato il Piano delle attività estrattive (PAE) del Comune di Bedonia (PR) - Variante 2010 ai sensi della L.R. 17/91 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m.i. Il Piano è depositato presso la sede del Comune di Bedonia - Ufficio Tecnico per la durata di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro tale termine chiunque, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00, potrà presentare osservazioni al Comune di Bedonia (PR) - Ufficio Tecnico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Alberto Gedda

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al comparto residenziale di espansione C1 sub-comparto B1 - B2 e C ubicato nel capoluogo e contestuale attivazione della procedura di variante urbanistica al vigente PRG (Var. n. 36/10)

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata premesso che:

- con D.C.C n. 103 del 27/11/2007 è stato approvato il P.P.I.Pubblica relativo al comparto residenziale di espansione C1 sub-comparto B1-B2 e C;

- l'Amministrazione comunale ritiene opportuno destinare parte dell'area del P.P.I.Pubblica, ed in particolare i lotti individuati cartograficamente negli elaborati di piano con i numeri 10, 11 e 12 (foglio 22 mappale 295 - parte), alla futura espansione del polo scolastico ubicato in fregio alla Via Marconi;

Visti gli elaborati grafici relativi alla variante al P.P.I.Pubblica in questione in particolare:

- Elab. A Relazione tecnico-illustrativa;
- Elab. B Norme tecniche di attuazione;
- Elab. E Schema di convenzione;
- Rapporto preliminare ai fini della verifica di Assoggettabilità a Vas contenente Studio Clima Acustico e relazione geologica;
- Tav. 1 Rilievo piano altimetrico - scala 1/500;
- Tav. 2 Progetto sistemazione piani volumetrica - scala 1/500;
- Tav. 2 bis Profili - scala 1/200;
- Tav. 3 Standards - scala 1/500;
- Tav. 4 Reti: fognature - scala 1/500;
- Tav. 5 Reti: illuminazione pubblica - scala 1/500;
- Tav. 6 Reti: elettrificazione e telefoniche - scala 1/500;
- Tav. 7 Reti: Distribuzione acqua e gas - scala 1/500;
- Tav. 8 Sistemazione verde pubblico - scala 1/500;
- Tav. 9 Particolari costruttivi - scala 1/500.

Visto il PRG vigente;

Visto il Piano strutturale comunale (P.S.C) adottato con D.C.C n. 30 del 23/6/2010;

Visto il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato con D.C.C n. 31 del 23/6/2010;

Vista la delibera di C.C. n. 53 del 29/11/2010 "Adozione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al comparto residenziale di espansione c1 sub-comparto B1-B2 e C ubicato nel capoluogo e contestuale attivazione della procedura di variante urbanistica al vigente PRG (variante n. 36/10)";

rende noto che a far data dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - parte II, della seconda quindicina del mese di dicembre 2010 e per 30 giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali inerenti l'adozione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al comparto residenziale di espansione c1 sub-comparto B1-B2 e C ubicato nel capoluogo e contestuale attivazione della procedura di variante urbanistica al vigente P.R.G. (variante n. 36/10).

L'adozione della variante urbanistica di cui sopra costituirà contestualmente adozione di variante alla zonizzazione acustica del Comune di Bentivoglio attraverso modifica cartografica e normativa.

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto de-

posito, può presentare osservazioni alla variante suddetta.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia e dovranno recare la dicitura "Osservazioni alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al comparto residenziale di espansione c1 sub-comparto b1-b2 e c ubicato nel capoluogo e contestuale attivazione della procedura di variante urbanistica al vigente PRG (variante n. 36/10)".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonio Peritore

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.P. 17 - 18 - 19" in variante al PRG ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 della L.R. 46/88 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. con l'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Edilizia privata rende noto che la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.P. 17 - 18 - 19" in variante al PRG, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 87 del 29/11/2010, redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. e comprensiva di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 D.Lgs n. 4 del 16/1/2008, è depositata, con i relativi atti tecnici, in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi dal 22/12/2010 al 21/1/2011 compreso, nei giorni di martedì, giovedì e sabato (dalle ore 7,45 alle ore 13), presso il Servizio Sportello dell'Edilizia del Comune di Canossa - Piazza Matteotti n.28 (II piano).

Durante il sopracitato periodo e nei 30 giorni successivi e comunque non oltre le ore 13 del 20/2/2011, chiunque potrà prenderne libera visione e presentare osservazioni sui contenuti del Piano che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simone Montruccoli

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Deposito PUA con valenza di P.d.R. in base all'art. 35 della L.R. 20/00 s.m.i. relativi all'area denominata "Ex Tecnova" sottozona D4 in loc. Casalgrande - Via Fiorentina ang. Strada Provinciale 467R

Il Responsabile del Settore rende noto che gli atti relativi al PUA con valenza di P.d.R. in base all'art. 35 della L.R. 20/00 s.m.i. relativi all'area denominata "Ex Tecnova" sottozona D4 in loc. Casalgrande - Via Fiorentina ang. Strada Provinciale 467R, presentati presso l'Ufficio Tecnico II Settore - Urbanistica ed Edilizia Privata in data 7/12/2010 prot. 16767, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - II Settore, per trenta giorni interi e consecutivi dal 10/12/2010 all' 8/1/2011 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 9/1/2011 al 7/2/2011 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al

Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale 47/78 s.m.i., art. 41 Legge regionale 20/00 s.m.i. e Legge regionale 14/99 s.m.i. - Del. C.C. 95/10

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 95 del 30/11/2010 immediatamente eseguibile, ha approvato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15, Legge regionale 47/78 s.m.i., art. 41, Legge regionale 20/00 s.m.i. e Legge regionale 14/99 s.m.i., per la realizzazione di una struttura da destinare a caserma per la locale stazione dei Carabinieri (Via Marx) e attuazione degli ambiti di trasformazione denominati zt.9/b e zt.9/c (loc. Casalgrande - Via ex S.Statale). Provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale 47/78 s.m.i., art. 41 Legge regionale 20/00 s.m.i. e Legge regionale 14/99 s.m.i. - Del. C.C. 96/10

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 96 del 30/11/2010 immediatamente eseguibile, ha approvato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale 47/78 s.m.i., art. 41 Legge regionale 20/00 s.m.i. e Legge regionale 14/99 s.m.i., per la riclassificazione di un area ricadente in zona territoriale omogenea D, da sottozona D3.1 a sottozona d4, con nuova previsione di struttura commerciale di vendita (loc. Boglioni - ex s. statale 467 e Via fiorentina). Provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione e deposito di variante al PRG

Si rende noto che gli atti relativi alla variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), della L.R. 47/78, relativa all'area denominata "La Buca" destinata ad attrezzature sportive, adottata con atto del C.C. n. 26 del 30/11/2010, sono depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque può prendere visione della variante adottata e presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Amici

COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante al PRG preordinata alla apposizione di vincolo espropriativo

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90, della Legge regionale 47/78 e della Legge regionale 37/02, che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 38 del 29/10/2010, ha approvato il Progetto preliminare denominato "Messa in sicurezza di Via Monte Nuda – 1° stralcio" integrato con gli elaborati di cui all'articolo 10 della Legge regionale 37/02, interessante parte dei terreni fg. 55 mapp. 126, 121, 124, 227.

La predetta approvazione, in quanto determinazione positiva del Consiglio comunale sul progetto, ha comportato avvio del procedimento di variante al PRG vigente al solo fine della apposizione e reiterazione del vincolo espropriativo, ai sensi degli articoli 8 e 13 Legge regionale 37/02, stante la conformità urbanistica dell'opera.

A far data dal 26/11/2010 la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono depositati negli uffici del Servizio Territorio, Urbanistica, Edilizia del Comune di Collagna, dove è possibile prendere visione degli atti.

Alla stessa data l'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo pretorio del Comune e sulla stampa locale.

La suddetta variante resterà depositata in visione al pubblico per 30 giorni consecutivi e quindi dal 26/11/2010 al 26/12/2010.

La suddetta variante contiene un allegato che indica le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

La successiva approvazione della variante comporterà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Gli interessati diversi dagli intestatari delle aree da assoggettarsi a vincolo espropriativo possono presentare osservazioni entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, termine coincidente con il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito di cui all'articolo 21 della Legge regionale 47/78.

Gli intestatari delle aree interessate dalla variante possono presentare osservazioni entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione individuale.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è l'ing. Monica Ferretti, Responsabile del Servizio Territorio Urbanistica Edilizia del Comune di Collagna.

Le osservazioni, da redigersi in triplice copia, vanno trasmesse al Servizio Territorio Urbanistica Edilizia, Piazza Natale Caroli n. 6 - 42037 Collagna (RE).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Ferretti

COMUNE DI CONSELICE (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 (n. 19) e valutazione favorevole ai sensi art. 3, comma 4, L.R. 10/93 (Variante n. 20 al PRG)

Con delibera di Consiglio comunale n. 74 del 3/11/2010, eseguibile dal 22/11/2010, è stata approvata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47, la variante parziale n. 19 al PRG., precedentemente adottata con delibera di C.C. n. 49 del 29/6/2010.

Con delibera di Consiglio comunale n. 50 del 29/6/2010, è stato espresso parere favorevole in merito alla variante n. 20 al PRG per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 3, comma 4 della L.R. 10/93 per la costruzione e esercizio impianto elettrico a 15 KV.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Danilo Cesari

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica PZ10/S10 "Ampliamento produttivo" a Pian della Pieve

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 84 del 10/11/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) PZ10/S10 "Ampliamento produttivo" a Pian della Pieve.

Il PUA è in vigore dalla data della pubblicazione nel BUR, 22/12/2010 ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata da attuare sull'area ubicata in Via C. Battisti, destinata a Zona b.6 - di ristrutturazione a destinazione prevalentemente residenziale, in variante al PRG vigente, presentato dalla ditta Edildomus Srl

Il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 136 del 26 novembre 2010 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/00 e s. m., la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata da attuare sull'area ubicata in via C. Battisti, in variante al PRG vigente, piano particolareggiato precedentemente adottato con deliberazione consiliare n. 36 del 25/3/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG proposta di variante normativa e cartografica inerente insediamento produttivo da adibirsi a nuova sede aziendale della ditta Aliani Autotrasporti Srl in Fidenza, località San Michele Campagna. Avviso di deposito

Il Dirigente, viste e considerate le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., svoltasi il 3 dicembre 2010 presso la sede municipale, convocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e s.m.i., avvisa che dal 22/12/2010 e per i 30 giorni successivi è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, Sportello Unico Imprese, in libera visione al pubblico, la proposta di variante normativa e cartografica al Piano regolatore generale, inerente l'insediamento produttivo da adibirsi a sede della ditta "Aliani Autotrasporti Srl", in Fidenza, località San Michele Campagna.

Entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 20/2/2011 chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni alla proposta di variante in n. 4 esemplari di cui uno in bollo.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s. m. e i.

Si avvisa che con delibera del Consiglio comunale n. 106 del 2/12/2010, è stata approvata una variante specifica per inserimento opera pubblica al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese "Risezionamento Strada Pedemontana". Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste. La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente annuncio ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune, Via V. Veneto n. 19 tel. 0536/833278.

Il responsabile del procedimento: arch. Bruno Bolognesi.

IL CAPOSERVIZIO UEA
Bruno Bolognesi

COMUNE DI FIORENUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Deposito del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Madonna delle Cinque Strade" - Articolo 17 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e s.m.i.

Si avvisa che è depositato in visione al pubblico, per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, il PUA di iniziativa privata denominato "Madonna delle Cinque Strade" presentato da O.S.A. Srl.

All'interno del PUA è prevista un'opera pubblica e pertan-

to, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 37/02 è previsto un allegato, depositato e disponibile per la visione, che indica le aree su cui insiste l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari.

I proprietari delle aree e coloro che, pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporterà dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il PUA e relativi allegati sono depositati per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione del Territorio, Piazzale San Giovanni n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elena Trento

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica relativo alla zona denominata "AC1 Ex Orsi Mangelli" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 146 del 6/12/2010 è stata approvata la terza variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica in variante al Piano operativo comunale (POC), relativo alla zona denominata "AC1 ex Orsi Mangelli" ubicata tra Viale della Libertà, Via Manzoni, Via Colombo e Via Vespucci.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Unità Riqualficazione urbana Sviluppo economico e turistico del Servizio Pianificazione e Programmazione del territorio del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile arch. Stefano Bazzocchi (tel. 0543/712447).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso adozione di II variante al POC, con valore ed effetti di PUA per l'ambito A20-A03, finalizzata al recepimento e all'attuazione di proposta di accordo ex art. 18, L.R. 20/00 presentato da Fondazione Fornino-Valmori Onlus per la realizzazione di una struttura socio assistenziale con finalità di agricoltura sociale di cui alla DGR Emilia-Romagna 564/00, contenente procedura integrata di VAS ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 5, L.R. 6/09

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 16/11/2010 è stata adottata la II variante al Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di PUA ai sensi del comma 4, art. 30, L.R. 20/00 per l'ambito A20-A03, finalizzata al recepimento e all'attuazione di proposta di accordo ex art. 18, L.R. 20/00 presentato da Fondazione Fornino-Valmori Onlus per la realizzazione di una struttura socio-assistenziale con finalità di agricoltura sociale.

L'entrata in vigore del POC e del PUA comporterà l'apposi-

zione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. Il piano adottato contiene l'elenco delle aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Si avvisa inoltre che contestualmente al Piano è stata adottata ai sensi del DLgs 4/08 la VAS relativa al PUA dell'ambito A20-A03.

Si comunica che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Forlimpopoli;
- l'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

Tutti gli elaborati di Piano, nonché gli elaborati di VAS sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR (prevista per il 22/12/2010), presso il Comune di Forlimpopoli - Settore Edilizia privata Territorio e Ambiente - Piazza Fratti n. 2 e presso la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione territoriale Corso A. Diaz n. 49 - Forlì.

Possono essere liberamente visionati presso il Comune nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9,30 alle 12,30 e giovedì dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle ore 17;
- presso la Provincia dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Gli elaborati sono pubblicati inoltre sui siti web del Comune e della Provincia ai seguenti indirizzi:

- http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/edilizia_privata_terrambiente/ediliziaprivata_territorio_ambiente.htm
- <http://www.provincia.fc.it/pianificazione/>.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti degli elaborati adottati e/o fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, che verranno valutati prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia, in carta semplice ad entrambi i seguenti indirizzi:

- Comune di Forlimpopoli - Settore Edilizia privata Territorio e Ambiente - Piazza Fratti n. 2 - 47034 - Forlimpopoli (FC);
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione territoriale Corso A. Diaz n. 49 - 47100 - Forlì (FC).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Maestri

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto di strada comunale denominata "La Teggia" in frazione Piandelagotti

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 81 del 10/5/2010 è stata approvata la declassificazione di un tratto di strada denominata "La Teggia" in frazione Piandelagotti.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Frassinoro per 15 giorni consecutivi dal 4/8/2010 al 19/8/2010.

La declassificazione avrà effetto dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Fontana

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Programma integrato di intervento denominato "R1: Carducci - S. Caterina" in variante al PRG

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 205 del 9/11/2010 è stato adottato il Programma integrato di intervento denominato "R 1: Carducci - Santa Caterina" posto tra le Vie Cavour, Manfredi e Carducci per la riqualificazione di una porzione del centro storico ed il potenziamento delle dotazioni pubbliche.

Il Programma integrato di intervento comporta variante al PRG consistente in modifiche alla scheda d'ambito che disciplina l'area.

Gli elaborati relativi al Programma integrato di intervento ed alla variante al PRG, unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 22/12/2010 presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 19/2/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Programma integrato di intervento "R1" comportante variante al PRG le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG denominata "Variante U"

Si informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 183 del 13/10/2010 è stata adottata la Variante parziale al PRG denominata "Variante U" che riguarda modifiche di ambiti ed alla cartografia di PRG.

Gli elaborati della Variante "U" adottata, unitamente al rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della Parte Seconda del DLgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m., sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 22/12/2010 presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 19/2/2011 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fulvio Bartoli

COMUNE DI LAGOSANTO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano operativo comunale 2010

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 in data 11/3/2010 è stata adottato il Piano operativo comunale (POC 2010) del Comune di Lagosanto.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica nella sede comunale sita in Piazza 1° Maggio n. 1, e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO SETTORE
Flavio Grigatti

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto C2.N3 Villa Emma bis - Adozione

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 155 del 28/10/2010 è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al comparto C2.N3 Villa Emma bis.

Tale deliberazione e gli atti relativi rimarranno depositati, in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola per trenta giorni consecutivi, dal 2/12/2010 all'1/1/2011 compreso.

Durante il periodo sopraccitato e nei trenta giorni successivi, ovvero sino al 31/1/2011, chiunque potrà prendere visione degli atti e presentare osservazioni sui contenuti del Piano, che saranno valutate prima dell'approvazione dello stesso.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Art. 3 L.R. 9 maggio 2011, n. 15

Si avvisa che è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) cartografico e normativo e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) del Comune di Parma con l'atto di Consiglio comunale n. 121 del 7/12/2010 avente per oggetto "Nuova rotatoria tra Via Traversetolo e strada Cava in Marano (quartiere Cittadella) – Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm., nonché contestuale ado-

zione di variante urbanistica al RUE ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e success. mm. ed alla ZAC ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/01 e ss.mm. I.E."

La variante sopraccitata è preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante adottata, completa dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 21/2/2011) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di varianti al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che sono state adottate varianti al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) cartografico e normativo, del Comune di Parma con i seguenti atti di Consiglio comunale:

a) n. 110 del 30/11/2010 avente per oggetto "Realizzazione di pista ciclabile in Via Spezia fino alla Tangenziale Sud - Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e contestuale variante al RUE ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00. I.E.";

b) n. 111 del 30/11/2010 avente per oggetto "Realizzazione di nuova area verde attrezzata a Vigatto con modifica viabilità nelle strade Cartiera e Schianchi (quartiere Vigatto). Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e contestuale variante al RUE ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00. I.E.".

Le varianti sopraccitate sono preordinate all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti adottate, complete dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (C/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 21/2/2011) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo per la realizzazione dei lavori di adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale Pratolino – Malandrone

Il Responsabile del Servizio Segreteria Direzione generale e Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Pavullo nel Frignano ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, avvisa che presso l'Ufficio comunale per le espropriazioni, Piazza Montecuccoli, n. 1, è depositato:

- a) il progetto definitivo relativo ai lavori di adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale Pratolino – Malandrone, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera/intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti.

Il deposito avrà una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il presente avviso verrà, altresì, pubblicato su un quotidiano diffuso nell'ambito territoriale interessato dall'intervento.

Chiunque possa avervi interesse potrà prendere visione della documentazione depositata ed, eventualmente, presentare le proprie osservazioni entro il termine di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02.

Con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito. Gli stessi potranno prendere visione degli atti nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione e negli ulteriori venti giorni potranno formulare osservazioni ex art. 16, comma 4 della legge medesima.

Il tecnico responsabile del procedimento inerente la realizzazione dell'opera pubblica è il dott. ing. Giovanni Nobili, mentre il responsabile dello svolgimento della procedura espropriativa è Cristina Soci, Responsabile del Servizio Segreteria Direzione generale del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Soci

COMUNE DI PENNABILLI (RIMINI)

COMUNICATO

Delibera Commissario straordinario n. 84 del 24/11/2010 per l'approvazione definitiva di Piano particolareggiato in variante agli strumenti urbanistici, per il recupero ed ampliamento del fabbricato denominato ex caserma dei Carabinieri da ad-

bire ad albergo nel Capoluogo di Pennabilli, ai sensi dell'art. 5 DPR 447/98

Ai sensi del comma 2/bis dell'art. 40 della Legge regionale delle Marche 5/8/1992, n. 34 ed in applicazione dell'art. 6, comma 3 della Legge regionale Emilia-Romagna 4/11/2009, n. 17, relativa alle misure per l'attuazione della Legge 3/8/2009, n. 117, si rende noto che con delibera del Commissario straordinario n. 84 del 24/11/2010 - ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 - è stata definitivamente approvata la variante urbanistica sopra indicata, sulla quale si è già espressa favorevolmente la Giunta provinciale di Rimini con deliberazione n. 41 del 24/2/2010.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Matteo Guerrini

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG

Con deliberazione 22 novembre 2010 n. 218 il Consiglio comunale di Piacenza ha controdedotto alle osservazioni presentate avverso la variante al PRG adottata con atti di Consiglio comunale 20 luglio 2009 n. 149 e 21 luglio 2009 n. 150 e ha altresì approvato la variante al PRG medesima, ai sensi dell'art. 41 della L.R. E.R. 24 marzo 2000, n. 20 e dell'art. 15 comma IV lett. a) della L.R. E.R. 7 dicembre 1978, n. 47.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione PGTU

Il Responsabile del Settore Gestione del territorio e Beni pubblici rende noto che con delibera consiliare n. 83 del 25/11/2010 è stato adottato il Piano generale del traffico urbano (PGTU).

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 8/03 e dell'art. 34 della LR 20/00, sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale per giorni consecutivi 60 a partire dal 22/12/2010:

- gli atti relativi al Piano generale del traffico urbano (PGTU).

Entro la scadenza del termine di deposito del 19/2/2011, chiunque può formulare osservazioni al PGTU.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alessandro Bettio

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante urbanistica ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00

Ai sensi e per gli effetti dei cui all'art. 41, comma 4, L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni si rende noto che a partire dal 22/12/2010 e per la durata di 30 giorni consecutivi è depositata presso la sede comunale – Ufficio Tecnico – la deli-

berazione C.C. n. 24 del 19/5/2010 relativa all'adozione di una variante specifica al Piano regolatore generale per l'accoglimento di modifiche varie richieste da privati cittadini in Via F. Acerbi, Via Boggiani, Loc. Cà Moglia di Veggiola, Loc. Madonna della Neve, Loc. Stornello di Sopra e Loc. Panelli di Torrano.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Sozzi

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Piano delle attività estrattive (PAE) del Comune di Predappio. Adozione in adeguamento al PIAE provinciale

Si rende nota la deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 4/11/2010, esecutiva, ad oggetto "Piano delle attività estrattive (PAE) del Comune di Predappio. Adozione in adeguamento al PIAE provinciale".

La suddetta deliberazione completa degli elaborati tecnici, si trova depositata presso l'Ufficio Urbanistica, per la durata di 60 giorni interi e consecutivi, e precisamente dal 22 dicembre 2010 al 19 febbraio 2011 compreso, per la presa visione dalle ore 8,30 alle ore 13.

Durante il periodo di deposito, le Associazioni sindacali, gli Enti pubblici ed istituzionali interessati, nonché i privati cittadini, potranno presentare le proprie opposizioni e/o osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL' AREA
Maria Ilaria Zoffoli

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di un tratto di strada vicinale denominata Farneto di accesso al Podere Cà Nova di Poggio a Tontola

Con deliberazione della Giunta comunale n. 107 del 7/10/2010 esecutiva, si è provveduto alla declassificazione di un tratto di strada vicinale denominata Farneto di accesso al Podere Cà Nova di Poggio a Tontola.

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DELL' AREA
Stefano Fabbri

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al PRG relativa al cambio di destinazione dell'edificio ex dispensario di igiene sociale, sito in Via IX febbraio 1849 n. 20

A norma del DLgs. 267/00 e del vigente Statuto del Comune; vista la delibera di Consiglio comunale n. 114 del 18/11/2010

avente ad oggetto l'approvazione della "Variante specifica al PRG relativa al cambio di destinazione dell'edificio ex dispensario di igiene sociale, sito in Via IX febbraio 1849 n. 20";

si rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 22/12/2010 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 18 NOVEMBRE 2010, N. 373

Riconoscimento dell'esistente uso pubblico ultraventennale sul tratto di strada comunale appendice di Via Fusignano, sito in proseguimento di Via Galeata, mediante classificazione ex L.R. 19/8/1994, n. 35

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di ribadire il riconoscimento, per tutto quanto esposto in premessa e nel precedente proprio atto deliberativo n. 287 in data 31/8/2010, l'esistente uso pubblico ultraventennale sul tratto di strada comunale appendice di Via Fusignano, sito in proseguimento di Via Galeata, meglio indicato graficamente nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A), individuato e descritto di seguito:

a) lunghezza: ml. 42,00;

b) larghezza della sede stradale da recinzione a recinzione risulta costante e pari a ml. 7,95 circa;

c) capisaldi (inizio e fine): dall'intersezione con la Via Fusignano verso levante fino al margine esterno delle recinzioni in corrispondenza del termine della pavimentazione in conglomerato bituminoso e l'inizio del terreno incolto;

d) pavimentazione della carreggiata: interamente in conglomerato bituminoso;

2) di respingere l'opposizione proposta dai sigg.ri Cesarini Walter e Cesarini Orazio per le motivazioni ampiamente esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

3) di classificare ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35, con la precisa individuazione delle caratteristiche e della cartografia, del tratto di strada in oggetto, come precisamente individuato al punto precedente, al fine di implementare gli elementi già presenti nell'inventario dei beni di uso pubblico demaniale - mod. A alla voce 'strade', dove già risulta classificata quale strada pubblica 'Via Fusignano';

4) di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel BUR ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994;

5) di trasmettere copia del presente atto ai sigg.ri Cesarini Orazio e Cesarini Walter, sottoscrittori dell'opposizione pervenuta;

6) di partecipare inoltre il presente atto al Settore Sportello Unico per l'Edilizia per gli adempimenti di competenza relativi alla DIA presentata in data 22/11/2005 dai sigg.ri Cesarini Walter e Cesarini Orazio, per l'esecuzione delle opere di apposizione di paletti in ferro e catenelle, sull'accesso al tratto di strada pubblica in oggetto.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Deposito n. 6 Piani particolareggiati di iniziativa privata di cui uno in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 46/88 denominati "Vie Marconi/Popilia/Fattori" in loc. Viserba scheda 4.7; "Via Secchiano" in loc. Padulli scheda 7.19; "Scheda 13.4 e area Ex Corial"; "Via Novafeltria" in loc. Spadarolo scheda 7.17; "Via Longana" in loc. Torre Pedrera; "Immobiliare Celle" scheda 8.1 in variante al PRG

1) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Vie Marconi / Popilia / Fattori" in loc. Viserba - scheda 4.7;

2) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Secchiano" in loc. Paduli - scheda 7.19;

3) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Scheda 13.4 e area Ex Corial";

4) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Novafeltria" in loc. Spadarolo - scheda 7.17;

5) Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto edificatorio produttivo-artigianale denominato "Via Longana" in loc. Torre Pedrera;

6) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Immobiliare Celle" - scheda 8.1, in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. 46/88 e s.m.i.;

a norma del DLgs 18/8/2000 n. 267 e del vigente statuto del Comune

visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 8/11/1988, n. 46 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

si avverte che dal 22/12/2010 gli atti relativi ai Piani di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour);

a partire dal 23/12/2010 per 30 giorni consecutivi fino al 21/1/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato;

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 21/2/2011* tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni ai Piani di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del

Comune di Rimini - Direzione Affari Generali - Settore Archivio - Piazza Cavour, n. 27 - 47921 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento:

1) Pratica n. 010 / 186116

2) Pratica n. 010 / 186126

3) Pratica n. 010 / 186133

4) Pratica n. 010 / 186135

5) Pratica n. 010 / 186141

6) Pratica n. 010 / 186131

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 22/12/2010 al 21/2/2011*.

(*). Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE

Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Deposito n. 5 Piani particolareggiati di iniziativa privata denominati "Via Marvelli" scheda 13.15; "Via Tommaseo" scheda 13.19; "Via Siracusa" scheda 13.26B; "Via Melucci - Via Siracusa" scheda 13.30; "Via Villagrande" scheda 7.21

1) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Marvelli"- scheda 13.15;

2) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Tommaseo"- scheda 13.19;

3) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Siracusa"- scheda 13.26B.

4) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Melucci - Via Siracusa" - scheda 13.30

5) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Villagrande" - scheda 7.21;

a norma del DLg. 18/8/2000 n. 267 e del vigente statuto del Comune

visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

si avverte che dal 22/12/2010 gli atti relativi ai Piani di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour).

A partire dal 23/12/2010 per 30 giorni consecutivi fino al 21/1/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 21/2/2011* tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni ai Piani di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato;

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari Generali - Settore Archivio – Piazza Cavour, n. 27 – 47921 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento:

- 1) Pratica n. 010 / 186064
- 2) Pratica n. 010 / 186094
- 3) Pratica n. 010 / 186097
- 4) Pratica n. 010 / 186100
- 5) Pratica n. 010 / 186109

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 22/12/2010 al 21/2/2011*.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

COMUNICATO

Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al parco delle attività economiche della Valconca (Deliberazione di Consiglio comunale 4 novembre 2010, n. 112)

Si rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 112 del 4/11/2010 è stato disposto quanto segue:

1) di controdedurre, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, alle osservazioni presentate al Piano particolareggiato di cui in oggetto, come risulta dal documento Allegato "A" alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che a seguito dei pareri degli enti preposti e di quelli da questi interpellati e dall'accoglimento totale o parziale delle osservazioni come fin qui dettagliato, il piano attuativo è stato integrato con alcuni elaborati e modificato in altri, sicché lo stesso risulta complessivamente costituito dagli elaborati in premessa indicati che qui si intendono integralmente richiamati anche se non materialmente allegati e che sono conservati agli atti d'ufficio debitamente sottoscritti;

3) di approvare pertanto, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni e con le modifiche risultanti dall'accoglimento delle osservazioni come specificato ai punti 1) e 2) che precedono, il Piano urbanistico attuativo relativo al parco attività economiche della Valconca, costituito dagli elaborati indicati al punto 2) che precede;

4) di dare atto che, in applicazione delle disposizioni di cui. 41, comma 2, lettera b), della L.R. 24/3/2000, n. 20, lo strumento urbanistico attuativo così approvato va classificato tra i piani particolareggiati di iniziativa pubblica di cui all'art. 20 della L.R. 47/78;

5) di dare atto pertanto che ai sensi dell'art. 21, comma 6, della L.R. 47/78, la presente delibera sarà pubblicata all'Albo pretorio entro trenta giorni dalla data di esecutività e che entro il medesimo termine sarà notificata a ciascuno dei proprietari degli immobili compresi nel piano e pubblicata nel BUR;

6) di trasmettere per conoscenza alla Giunta regionale ed alla Provincia di Rimini, entro 60 giorni dalla data di esecutività della

presente delibera, copia del Piano particolareggiato di cui al punto 3) della presente deliberazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/11/1988 n. 46 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA
Marco Mengozzi

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale n. 13 al PRG vigente del Comune di San Mauro Pascoli (FC)

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 dell' 8/11/2010 è stata approvata la variante parziale n. 13 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - della L.R. 47/78 e s.m.i., adottata con deliberazione di C.C. n. 24 del 21/4/2009.

Copia della deliberazione di approvazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso il Settore Tecnico comunale a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione Piano di sviluppo aziendale dell'Azienda agricola "Bolondi Innocente Luigi" - località San Polo d'Enza Via Prampolini. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 72 del 30/11/2010 è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale dell'Azienda agricola Bolondi Innocente Luigi. Il PSA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza IV Novembre n. 1 – San Polo d'Enza (RE) nei seguenti orari: lunedì-giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

LA RESPONSABILE DEL III SERVIZIO
Ana De Balbin

COMUNE DI SANT' AGATA SUL SANTERNO (RAVENNA)

COMUNICATO

Progetto di ristrutturazione di fabbricato artigianale per realizzazione soppalchi in eccedenza all'indice "UF" di PRG, in applicazione dell'art. 48 Legge regionale n. 6 del 6 luglio 2009

Il Responsabile del Servizio rende noto che il Comune di Lugo, Area Territorio e Ambiente, ha trasmesso il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, esprimendo parere positivo al progetto di ristrutturazione di fabbricato artigianale per realizzazione soppalchi in eccedenza all'indice "UF" di PRG in Via Brodolini n. 2, S.Agata sul Santerno; richiedenti: Ditte Immobiliare Romagna Serl e R.B. Videogames Srl.

Il progetto è depositato in libera visione al pubblico nella Residenza municipale, presso l'Ufficio Segreteria, durante le ore d'ufficio, per il periodo di giorni 60 interi e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR.

Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare "Osservazioni al progetto di ristrutturazione di fabbricato artigianale per realizzazione soppalchi in eccedenza all'indice 'UF' di PRG, in applicazione dell'art. 48 Legge regionale n. 6 del 6 luglio 2009"

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Stefano Rambelli

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione seconda variante al POC, art. 34, L.R. 20/00 - Avviso di deposito

Si avvisa che con delibera consiliare n. 77 del 29/11/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la seconda variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sasso Marconi.

Lo strumento urbanistico adottato è depositato, ai sensi dell'art. 34, comma 4 della L.R. 20/00, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione che avverrà il 22/12/2010 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dell'avviso di avvenuta adozione, e cioè fino al 19/2/2011 presso il Comune di Sasso Marconi, Area Servizi alla collettività e al territorio – U.O. Urbanistica Edilizia privata in Piazza Martiri n. 1, a libera visione nei seguenti orari: lunedì dalla ore 15 alle ore 18 – martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 34, della L.R. 20/00, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche, sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del POC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere prodotte in due copie, di cui una in bollo, dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio @ TUxTU con il cittadino nei giorni di ricevimento del pubblico. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni alla seconda variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sasso Marconi, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 77 del 29/11/2010".

Si comunica che l'intera documentazione inerente al PSC, POC e RUE del Comune di Sasso Marconi prodotta fino ad oggi, è liberamente visionabile e scaricabile dal sito: www.comune.sassomarconi.bologna.it

Il responsabile del procedimento è l'ing. Andrea Negroni in qualità di Responsabile dell'Area Servizi alla collettività e al territorio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Negroni

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito modifiche RUE - art. 33 L.R. 20/00

Si avvisa che con delibera consiliare n. 78 del 29/11/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la prima variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di

Sasso Marconi.

Lo strumento urbanistico adottato è depositato, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione che avverrà il 22/12/2010 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dell'avviso di avvenuta adozione, e cioè fino al 19/2/2011 presso il Comune di Sasso Marconi, Area Servizi alla Collettività e al territorio – U.O. Urbanistica Edilizia Privata in Piazza Martiri n. 1, a libera visione nei seguenti orari: lunedì dalla ore 15 alle ore 18 – martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 33, della L.R. 20/00, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche, sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del POC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere prodotte in due copie, di cui una in bollo, dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio @ TUxTU con il cittadino nei giorni di ricevimento del pubblico. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto:

"Osservazioni alla prima variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sasso Marconi, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 78 del 29/11/2010".

Si comunica che l'intera documentazione inerente al PSC, POC e RUE del Comune di Sasso Marconi prodotta fino ad oggi, è liberamente visionabile e scaricabile dal sito: www.comune.sassomarconi.bologna.it

Il responsabile del procedimento è l'ing. Andrea Negroni in qualità di Responsabile dell'Area Servizi alla Collettività e al Territorio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Negroni

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione di area di espansione produttiva in località Ponte Uso - Sogliano al Rubicone (FC) - Ditta Centro Nord Sviluppo e Investimenti Srl

Il Responsabile U.D.P. vista la pratica edilizia n. 65/06 del 9/10/2006 relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata di area di espansione produttiva in loc. Ponte Uso – Sogliano al Rubicone (FC); visti gli elaborati tecnici relativi al menzionato Piano particolareggiato di iniziativa privata di area di espansione produttiva in loc. Ponte Uso – Sogliano al Rubicone (FC) presentato dalla Ditta Centro Nord Sviluppo e Investimenti Srl.; visto l'art. 41 della Legge regionale n. 20 del 27 marzo 2000 e ss.mm.ii. e l'art. 25 della Legge regionale n. 47 del 7 dicembre 1978; avvisa che gli elaborati relativi al menzionato Piano particolareggiato di iniziativa privata sono depositati a libera visione del pubblico presso l'U.D.P. Edilizia Privata Urbanistica del Comune di Sogliano al Rubicone per 30 giorni naturali e consecutivi a far data dal 22/12/2010 e fino al 21/1/2011.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni e proposte nei 30 giorni successivi al compiuto deposito e cioè dal 22/1/2011 e fino al 21/2/2011.

IL RESPONSABILE U.D.P.
Alice Pasini

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Laura Besagni

COMUNE DI VARSÌ (PARMA)

COMUNICATO

Deposito variante normativa all'art. 91 "Strutture ricettive esistenti" delle NN.TT.AA al PRG

Il Responsabile del Servizio rende noto che presso la Segreteria comunale è depositata per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 22/12/2010, la variante normativa all'art. 91 "Strutture ricettive esistenti" delle NN.TT.AA al PRG adottata con atto consigliare n. 56 del 30/11/2010, ai sensi degli artt. 15 c. 4 lett. c L.R. 7/12/1978, n. 47 e 41 c. 2 L.R. 24/3/2000, n. 20 con avvertenza che fino al trentesimo giorno successivo alla scadenza di deposito chiunque può presentare osservazioni.

COMUNE DI VARSÌ (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano per le attività estrattive (PAE)

Il Responsabile del Servizio rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 55 del 30/11/2010 è stata adottata la variante al Piano per le Attività Estrattive (PAE); che il Piano è depositato, in libera visione, presso l'Ufficio Tecnico comunale per 60 giorni consecutivi decorrenti dal 22/12/2010 data di pubblicazione nel BUR del presente avviso.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Laura Besagni

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Statuto della Provincia di Forlì-Cesena: nuova stesura degli artt. 69 - 76 bis del Capo III "Il Difensore civico" a seguito di modifiche approvate con delibera del Consiglio provinciale n. 187/96623 del 18/10/2010

Art. 69 – Istituzione e utilizzo da parte degli Enti convenzionati

1. È istituito l'Ufficio del Difensore Civico secondo le modalità previste dal presente Statuto e da apposito Regolamento.
2. Il Difensore Civico svolge il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della Amministrazione Provinciale e delle aziende ed Enti dipendenti, segnalando al Presidente della Provincia, anche di propria iniziativa, abusi, disfunzioni, carenze e ritardi nei confronti dei cittadini.
3. La Provincia può mettere a disposizione dei Comuni, delle Comunità e Unioni Montane e delle Unioni di Comuni facenti parte del territorio, il proprio servizio di difesa civica, mediante apposite convenzioni che regoleranno i rapporti finanziari e organizzativi. In tal caso il Difensore Civico Provinciale assume la denominazione di Difensore Civico Territoriale.
4. Il Difensore Civico svolge la propria attività in piena libertà e non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi della Provincia e dagli eventuali Enti convenzionati.

Art. 70 - Funzioni

1. Il Difensore Civico assicura la tutela non giurisdizionale dei diritti soggettivi, degli interessi legittimi, degli interessi collettivi e diffusi dei cittadini e degli utenti. Interviene, anche di propria iniziativa, in caso di ritardo, irregolarità ed omissioni nelle attività e nei comportamenti degli uffici. Esercita le proprie competenze anche nei confronti di soggetti di varia natura giuridica dei quali la Provincia si avvale per la gestione dei propri servizi.
2. Svolge il proprio incarico in piena indipendenza e con

autonomia dagli organi della Provincia. Ha diritto di accedere a tutti gli atti di ufficio; non può essergli opposto il segreto d'ufficio ed è tenuto, a sua volta, al relativo segreto secondo le norme di legge.

3. In particolare spetta al Difensore Civico il potere di seguire, a tutela dei singoli cittadini, degli Enti e delle formazioni sociali che vi hanno interesse e ne facciano richiesta, il regolare svolgimento delle loro pratiche presso gli uffici.
4. A tale scopo egli può invitare il responsabile del procedimento o il responsabile del servizio interessato a trasmettergli, entro un termine da lui fissato, documenti, informazioni e chiarimenti. Può altresì richiedere di procedere all'esame congiunto della pratica oggetto del suo intervento.
5. Acquisite le documentazioni ed informazioni necessarie, comunica, al cittadino od all'associazione istante, le sue valutazioni e l'eventuale azione promossa.
6. Segnala, al responsabile del procedimento, le irregolarità e vizi procedurali rilevati, invitandolo a procedere ai necessari adeguamenti e, ove trattasi di ritardo, indicandogli un termine per l'adempimento.
7. Può convocare davanti a sé il responsabile del procedimento e le persone interessate per tentare la conciliazione delle rispettive pretese.
8. In ogni caso segnala agli organi istituzionali della Provincia le irregolarità e le disfunzioni eventualmente riscontrate.
9. Il Difensore Civico non può intervenire, su richiesta di dipendenti di una delle Amministrazioni indicate all'art. 69, per la tutela di posizioni connesse al rapporto di lavoro.

Art. 71 – Modalità dell'elezione

1. Il Difensore Civico, in possesso dei requisiti per l'elezione a Consigliere Provinciale, è scelto fra i cittadini residenti in un Comune del territorio della Provincia e deve possedere una laurea e comprovata esperienza di carattere giuridico-amministrativo che offra garanzia di obiettività di giudizio.
2. Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Provinciale in seduta pubblica, a scrutinio segreto, con il voto favorevole dei

due terzi dei Consiglieri assegnati alla Provincia. A tale scopo vengono indette due successive votazioni, da tenersi in distinte sedute. Ove in nessuna di esse si raggiunga la prescritta maggioranza saranno indette successive votazioni a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 72 - Ineleggibilità ed incompatibilità

1. Non sono eleggibili all'Ufficio del Difensore Civico:

- a) i membri del Parlamento Nazionale e Europeo, i Consiglieri Regionali, Provinciali, Comunali e di Circoscrizione e delle Comunità Montane nonché i membri degli organi esecutivi;
- b) i componenti degli Organismi dirigenti nazionali, regionali e locali di partiti politici ed associazioni sindacali;
- c) **i dipendenti o chi presti, a qualsiasi titolo la propria opera a favore degli Enti di cui all'art. 69 comma 3;**
- d) i funzionari dello Stato in attività di servizio;
- e) gli amministratori di Enti **Pubblici o** a partecipazione pubblica ed i titolari, amministratori e dirigenti di Enti ed imprese vincolati con la Provincia da contratti di opere o somministrazioni o che ricevano, a qualsiasi titolo, sovvenzioni dalla Provincia;
- f) **chi abbia svolto attività di amministratore di Enti Pubblici o a partecipazione pubblica e ex dipendenti, se non dopo 5 anni dalla scadenza della suddetta attività.**

2. L'incarico di Difensore Civico è incompatibile con l'esercizio **di ogni altra funzione pubblica, con l'espletamento di attività di qualsiasi natura a favore o connesse con le funzioni della Provincia.**

Art. 73 - Durata e revoca

1. Egli dura in carica **quanto il Consiglio Provinciale che lo ha eletto. Le funzioni sono prorogate fino alla elezione del successore** e può essere rieletto una sola volta.
2. Il Consiglio Provinciale provvede alla nomina del successore nei tre mesi antecedenti la scadenza di quello in carica; qualora si abbia cessazione per qualunque motivo diverso dalla scadenza, la nomina del successore deve essere posta all'ordine del giorno della prima seduta utile posteriore alla cessazione.
3. Il Difensore Civico può essere revocato, per gravi motivi **connessi all'esercizio delle sue funzioni**, con deliberazione adottata dal Consiglio Provinciale in seduta segreta e con la maggioranza prevista per la nomina.
4. Il Consiglio Provinciale ne dichiara altresì la decadenza, a maggioranza semplice, ove accerti l'esistenza di una delle cause di ineleggibilità od incompatibilità previste dal presente Statuto e **dal Regolamento.**

Art. 74 - Rapporto con gli organi elettivi

1. Il Difensore Civico, entro il mese di marzo, presenta, al Consiglio Provinciale, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, segnalando le disfunzioni riscontrate e formulando proposte, osservazioni e suggerimenti per il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.
2. La relazione viene discussa dal Consiglio Provinciale entro il mese di Aprile ed è successivamente resa pubblica dal Presidente nelle forme più idonee per rendere capillarmente diffusa l'informazione.

Art. 75 - Indennità

1. **La carica del Difensore Civico è onoraria e da diritto ad una** indennità, determinata con atto di Consiglio, in rapporto

con quella spettante al Presidente della Giunta, ed il trattamento di missione previsto per gli Assessori Provinciali.

Art. 76 - Sede, persone e strutture

1. Il Difensore Civico ha sede presso la Residenza Provinciale ed esplica la sua attività anche presso le sedi **distaccate o presso gli Enti convenzionati nelle forme e modalità stabilite dal Regolamento.**

2. La Giunta Provinciale con proprio provvedimento, in accordo con il Difensore Civico, definisce le modalità di assegnazione di personale, nonché l'arredamento, i mobili e le attrezzature necessarie all'assolvimento dell'incarico.

Art. 76 bis - Convenzione per l'utilizzo dell'Ufficio del Difensore civico di altre Istituzioni

Cassato

IL SEGRETARIO GENERALE

Luca Uguccioni

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Modifiche ed integrazioni allo Statuto del Comune di Pavullo nel Frignano (Modena)

Si comunicano le seguenti modifiche dello Statuto del Comune di Pavullo nel Frignano approvate con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 56 del 30/09/2010, n. 62 del 14/10/2010 e n. 64 del 28/10/2010:

- all'art. 9

- è aggiunto il seguente comma 4bis:

«Negli organi collegiali di enti, aziende ed istituzioni della Provincia, ove consentito dalla normativa vigente, va perseguita una rappresentanza paritaria dei sessi e garantita comunque una presenza non inferiore ad un terzo per ciascun sesso.»

- all'art. 9 quater

- è aggiunto il seguente comma 5:

«Il Presidente si fregia di una fascia con i colori del Comune riportante il logo dello stesso e lo stemma della Repubblica Italiana.»;

- all'art. 13

- è modificata la denominazione dell'articolo come segue:

«art. 13

Commissione per le Pari Opportunità»

- all'art. 16

- è sostituito il comma 2 con il seguente:

«I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali **nelle** quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno **due** membri.»

- è aggiunto il seguente comma 2bis:

«I consiglieri che non intendono aderire a nessun gruppo, o che dopo l'adesione ad un gruppo non intendano più farvi parte, o che, in seguito allo scioglimento del precedente gruppo di appartenenza non abbiano aderito a nessun gruppo, formano il Gruppo Misto.

Il Gruppo Misto può essere composto anche da un solo membro.»

- nei commi 3 e 6

le parole «capigruppo» sono sostituite con le parole «Presidenti dei Gruppi consiliari»

- **all'art. 23**

- è aggiunto il seguente comma 2bis:

«La composizione della giunta, ove consentito dalla normativa vigente, deve perseguire una rappresentanza paritaria dei sessi e garantire comunque una presenza non inferiore ad un terzo per ciascun sesso.»

- **all'art. 25**

- è modificata la denominazione dell'articolo come segue:

«art. 25 Pubblicità e trasparenza della attività, situazione patrimoniale e delle spese elettorali dei candidati e titolari di cariche

elettive»

- è sostituito il comma 3 con il seguente:

«Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri sono tenuti a dare pubblicità della loro situazione patrimoniale, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Legge 05.07.1982 n. 441 e s.m. ed i. per i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, secondo le modalità che dovranno essere stabilite dal Consiglio Comunale con apposito atto deliberativo. Tale provvedimento dovrà inoltre contenere ulteriori disposizioni finalizzate alla trasparenza e informazione sull'attività svolta degli amministratori.»»

- sono abrogati i commi 4 e 5.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giampaolo Giovanelli

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA

COMUNICATO

Pubblicazione Bilancio d'esercizio 2009 Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

Conto Economico 2009/2008			
Cod	Voce di conto	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
01	Contributi in conto esercizio gestione sanitaria	35.553.034	32.479.874
02	Proventi e ricavi di esercizio	229.432.427	229.210.247
03	Rimborsi	10.832.971	10.835.845
04	Compartecipazione alla spesa	3.185.212	3.311.138
05	Incremento di immobilizzazioni	-	-
06	Sterilizzazione quote ammortamento	3.812.351	3.605.670
07	Variazione delle rimanenze	-	-
08	Altri ricavi	1.463.891	2.515.426
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	284.279.886	281.958.200
09	Acquisto beni di consumo	77.741.167	73.300.467
10	Acquisto di servizi sanitari	19.372.649	21.030.434
11	Acquisti di servizi non sanitari	43.069.496	43.585.494
12	Godimento di beni di terzi	10.596.825	10.855.553
13	Costo del personale dipendente	115.033.457	113.231.753
14	Ammortamenti e svalutazioni	14.199.460	13.578.976
15	Variazione delle rimanenze di beni di consumo	933.135	- 1.029.128
16	Accantonamenti per rischi	524.229	406.400
17	Altri accantonamenti	1.865.588	1.491.743
18	Oneri diversi di gestione	1.857.414	1.704.350
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	285.193.420	278.156.042
	<i>Differenza tra costi e valore della produzione A-B</i>	- 913.533	3.802.158
19	Proventi da partecipazioni	250	250
20	Altri proventi finanziari	1.736	1.880
21	Interessi e altri oneri finanziari	- 1.715.030	- 2.499.012
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 1.713.044	- 2.496.882
22	Rivalutazioni	-	-
23	Svalutazioni	-	-
D	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
24	Proventi straordinari	833.845	140.648
25	Oneri straordinari	- 263.446	- 10.767
E	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	570.398	129.881
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 2.056.179	1.435.158
26	<i>IMPOSTE</i>	7.796.043	7.660.521
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 9.852.221	- 6.225.363

Il Direttore Generale
(Dott. Stefano Cencetti)

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI MODENA

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio di Esercizio 2009:

Stato Patrimoniale

<i>Attivo</i>			<i>Passivo</i>		
Voce di conto	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Voce di conto	31 dicembre 2008	31 dicembre 2008
A) Totale Immobilizzazioni	232.583.634	229.064.725	A) Patrimonio Netto	49.518.573	62.515.974
B) Totale Attivo Circolante	93.291.147	107.245.046	B) Fondi per rischi e oneri	4.478.923	4.961.487
C) Totale Ratei e Risconti	1.475.542	1.269.760	C) TFR subordinato	-	579.075
TOTALE ATTIVO	327.350.323	337.579.531	D) Debiti	265.094.336	262.909.888
			E) Ratei e risconti	8.258.490	6.613.107
			TOTALE PASSIVO E NETTO	327.350.323	337.579.531
D) Conti d'ordine	3.368.282	3.755.300	F) Conti d'ordine	3.368.282	3.755.300

Il Direttore Generale
(Dott. Stefano Cencetti)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Procedura espropriativa - Intervento "2E8F035-2R5F001 Ravenna-Cervia -F. Savio - Adeguamento della sezione di deflusso alla portata duecentennale e lavori di sistemazione alveo nelle località Castiglione di Ravenna e Cervia" - Avviso approvazione determinazione indennità provvisorie

Con determinazioni del Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n. 12686 del 9/11/2010, n. 12779 del 10/11/2010, n. 14056 del 2/12/2010 sono state definite, ai sensi del comma 4, art. 20, DPR 327/01 e s.m., le indennità provvisorie di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dall'intervento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". Estratto del decreto d'esproprio n. 90 del 30/11/2010

Con decreto n. 90 del 30/11/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali: Parmeggiani Giorgio (proprietario per 1/3) - Parmeggiani Giuseppe (proprietario per 1/3) - Silvestro Mirko (proprietario per 1/3).

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 40, Mappale 521 (ex 434) di mq 38, come da frazionamento prot. n. 32846 del 21/04/2000, tipo mappale prot. n. 240721 del 11/11/2010.

Indennità liquidata Euro 155,37.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760 bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". Estratto del decreto d'esproprio n. 91 del 30/11/2010

Con decreto n. 91 del 30/11/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato - per scopi di interesse pubblico ex art. 43 del DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni - gli immobili occupati per la realizzazione delle opere di cui al progetto denominato "Adeguamento della S.P. 40 di Vaglio dalla progr. km. 0+760

bivio Cimitero alla progr. km. 2+700 località Monticello". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato Merli Gianfranco (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 43, Mappale 448 (ex 42 parte) di mq 266, come da frazionamento prot.n. 39683 del 20/2/2007;

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Lama Mocogno (MO), Foglio 43, Mappale 449 (ex 59 parte) di mq 120, come da frazionamento prot. n. 39683 del 20/2/2007.

Indennità liquidata Euro 2.807,57.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 35 di Fontanaluccia - Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 - 4+900" - Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 92/2010

Con decreto n. 92 del 2/12/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale Cavecchia Valeria (proprietà 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 274 di mq. 88.

Indennità liquidata € 758,34.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 35 di Fontanaluccia - Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 - 4+900" - Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 93/2010

Con decreto n. 93 del 2/12/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale Parrocchia di S. Lucia V.M. (proprietà 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 637 (ex 114 parte) di mq. 269, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 638 (ex 114 parte) di mq. 222, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro

Fogl. 54 Mapp. 650 (ex 302 parte) di mq. 95, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 418 (ex 363 parte) di mq. 91, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06.

Indennità liquidata € 1.051,04.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900” - Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 94/2010

Con decreto n. 94 del 2/12/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Storti Luigi (proprietà 1/5), Storti Maria (proprietà per 1/5), Storti Marta (proprietà per 1/5), Storti Paolo (proprietà per 1/5) e Storti Pasquino (proprietà per 1/5).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 402 (ex 283/b) di mq. 135, come da frazionamento n. 28180 del 22/02/06.

Indennità liquidata € 154,91.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900” - Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 95/2010

Con decreto n. 95 del 2/12/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Cooperativa Fontanaluccia (proprietà 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 644 (ex 257/b) di mq. 38, come da frazionamento n. 38268 del 13/3/2006.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 646 (ex 259/b) di mq. 9, come da frazionamento n. 38240 del 13/3/2006.

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 657 (ex 617/b) di mq. 13, come da frazionamento n. 38240 del 13/3/2006.

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 658 (ex 617/c) di mq. 5, come da frazionamento n. 38240 del 13/3/2006.

Indennità liquidata € 100,91.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900” - Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 96/2010

Con decreto n. 96 del 2/12/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Battani Ida (proprietà 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 373 (ex 217/b) di mq. 2, come da frazionamento n. 38240 del 13/3/2006.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 375 (ex 218/b) di mq. 104, come da frazionamento n. 38240 del 13/3/2006.

Indennità liquidata: € 128,79.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 569 di Vignola – Variante all'abitato di Vignola con ponte sul Fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano) - Comune di Vignola. Estratto del decreto di esproprio n. 97/2010

Con decreto n. 97 del 2/12/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata, depositata o compensata.

Intestato catastale: Centro Engineering S.r.l. (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Vignola, Fogl. 2 Mapp. 474 (ex 388/b) di mq. 213, come da frazionamento n. 292416 del 9/11/2007 e tipo mappale MO0059934 del 14/3/2008.

Indennità liquidata € 95,85.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900"- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio 98/10

Con decreto n. 98 del 9/12/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Battani Elena (proprietà 1/2), Battani Ida (proprietà 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Frassinoro Fogl. 54, Mapp. 621 (ex 90/b) di mq. 42, come da frazionamento n. 38268 del 13/3/2006.

Indennità liquidata € 65,20.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 29 di Gaiato - Lavori di consolidamento del corpo stradale alla PK 0+650 in comune di Pavullo n/F". Estratto della determinazione di liquidazione delle indennità d'esproprio

In conformità al DPR del 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs del 27/12/2002, n. 302, si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 1234 del 22/11/2010, è stata disposta la liquidazione delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

Cerri Caterina

Area soggetta ad esproprio in Comune di Pavullo N/F (MO), Fog. 104, Mapp. 171 di mq. 50.

Indennità liquidabile € 53,25.

Biolchini Rosa – Cerri Fabrizio - Cerri Federica - Cerri Francesco Francesco - Cerri Giancarlo - Cerri Silvia – Pelloni Marisa

Area soggetta ad esproprio in comune di Pavullo n/F (MO), Fog. 104, Mapp. 498 (ex 148 parte) di mq. 8.

Area soggetta ad esproprio in comune di Pavullo n/F (MO), Fog. 104, Mapp. 500 (ex 172 parte) di mq. 230.

Indennità liquidabile € 253,47.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

Responsabile del procedimento per l'approvazione del progetto e la realizzazione delle opere in esso previste è il dott. Luca Rossi, Dirigente del Servizio Manutenzione ordinaria opere pubbliche della Provincia di Modena.

Responsabile del procedimento giuridico amministrativo finalizzato all'acquisizione delle aree, ai sensi del DPR 327/01, è il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri, dott.ssa Cristina Luppi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Luca Rossi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta fiume Savio, tratto Cesena-Cannuzzo di Cervia. Integrazione al decreto del 21/4/2010 n. prog. decreti 1375 per il risarcimento del danno

Con atto del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie del 10/12/2010 numero progressivo decreti 1413, è stata integrata l'indennità definitiva d'esproprio con la definizione del risarcimento del danno dovuto per l'abbattimento delle alberature avvenuto su un'area di proprietà della signora Gori Luisa, tale danno si quantifica in complessivi Euro 1.500,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Opere quartieri progetti singoli anno 2010 – I intervento

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi alle "Opere quartieri progetti singoli anno 2010 – I intervento", a seguito della richiesta del 22/11/2010, assunta all'I.d. 1394751/343, inoltrata dal Settore Infrastrutture e Mobilità, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto relativo alle "opere quartieri progetti singoli – anno 2010 – I intervento", accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire;

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 22 dicembre 2010 nel Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, Gualdi dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione delle "Opere quartieri viabilità sicurezza anno 2008 – I intervento". Dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Pieri Elio

Con decreto d'esproprio del 2/12/2010, numero progressivo decreti 1412 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la realizzazione delle "Opere quartieri viabilità sicurezza anno 2008 – I intervento", l'espropriazione delle aree di proprietà del signor Pieri Elio, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena, sezione "B", al foglio 4 particella n. 443 di complessivi mq 211.

L'indennità determinata in complessivi € 2.600,00, comprensiva delle maggiorazioni previste dalla legge in caso di proprietario coltivatore diretto e cessione volontaria delle aree, è già stata pagata con mandato n. 8356 del 25/8/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione di un "Fosso di scolo delle acque bianche del comparto PIP C13 zona artigianale DIE S.Carlo – S.Vittore". Dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Tortolone Maurizio

Con decreto d'esproprio del 2/12/2010, numero progressivo decreti 1411 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la realizzazione di un "Fosso di scolo delle acque bianche del comparto PIP C13 zona artigianale DIE S.Carlo – S.Vittore", l'espropriazione delle aree di proprietà del signor Tortolone Maurizio, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena, sezione "B", al foglio 2 particella n. 571 di complessivi mq 136.

L'indennità determinata in complessivi € 1.308,00, comprensiva delle maggiorazioni previste dalla legge in caso di proprietario coltivatore diretto e cessione volontaria delle aree, è già stata pagata con mandati n. 11560 e n. 11562 del 12/11/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie per i lavori di costruzione di un nuovo parcheggio in Via Roma - Capoluogo

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Frassinoro, geom. Roberto Sassatelli, con atto rep. n. 3351 del 4 novembre 2010, ha pronunciato a favore del Comune di Frassinoro l'espropriazione degli immobili necessari per i lavori di costruzione di un nuovo parcheggio in Via Roma – Capoluogo, identificati al NCT del Comune medesimo al Fg 33 Mapp. 527, di proprietà Banco Popolare di Verona e Novara con sede in Verona e Mapp. 32 del Fg 34, di proprietà di Capitani Alessandro residente in Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Sassatelli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 216183/10

Con provvedimento dirigenziale n. 216183 del 30/11/2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato.

Ditta proprietaria: Borelli Bruna

C.F. Comune censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 18, mappale 543, mq. 53, dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 543, mq. 53

Superficie espropriata mq. 53.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 216184/10

Con provvedimento dirigenziale n. 216184 del 30/11/2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria: Bacchieri Maria Teresa, Pederzani

Giorgio

C.F. Comune censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 18, mappale 562, mq. 67, dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 562, mq. 67

Superficie espropriata mq. 67.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 216185/10

Con provvedimento dirigenziale n. 216185 del 30/11/2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria: Calicchio Elvia, Malmassari Marina

C.F. Comune censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 18, mappale 545, mq. 59, dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 545, mq. 59

Superficie espropriata mq. 59.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 216187/10

Con provvedimento dirigenziale n. 216187 del 30/11/2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria: Donninotti Monica, Donninotti Simona, Fava Marta

C.F. Comune censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 18, mappale 529, mq. 75, dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 529, mq. 75

Superficie espropriata mq. 75.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 216188/10

Con provvedimento dirigenziale n. 216188 del 30/11/2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato.

Ditta proprietaria: Marcani Marco, Marcani Maria, Marcani Tiziana, Rustici Maria, Serventi Maggiorino

C.F. Comune censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 18, mappale 563, mq. 111, dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di S. Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 563 mq. 111

Superficie espropriata mq. 111.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 216189/10

Con provvedimento dirigenziale n. 216189 del 30/11/2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria: Idro Alexander S.n.c.

C.F. Comune censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 18, mappale 564, mq. 233, dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 564, mq. 233

Superficie espropriata mq. 233.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto – Provvedimento dirigenziale n. 216192/10

Con provvedimento prot. n. 216192 VI/5.493 del 30/11/2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Sacchelli Giovanni proprietario 1000/1000

Dati catastali C.T. Comune censuario di Vigatto, Foglio 35, Mappale 361, mq. 7

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa al risezionamento del collegamento viabilistico tra Via Tartini e Via Zacconi. (Quartiere San Leonardo)

Il Responsabile del Servizio ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il responsabile del procedimento è il geom. Andrea Viaro.

Il responsabile del procedimento di esproprio è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – II stralcio – interventi sul lato destro – Det. 2924/10

Con determinazione n. 2924 del 30/11/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – II stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Dall'Asta Gianni, Dall'Asta Rosetta, Manca Andrea, Manca Francesco, Paterlini Dino

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 87 parte, superficie occupata mq. 21.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – II stralcio – interventi sul lato destro – Det. 2925/10

Con determinazione n. 2925 del 30/11/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – II stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: MO.DA Gioielli S.r.l.

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 142 parte, superficie occupata mq. 60.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – II stralcio – interventi sul lato destro – Det. 2926/10

Con determinazione n. 2926 del 30/11/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – II stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Fochi Giuseppe

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 109 parte, superficie occupata mq. 27.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse. Det. 2946/10

Con determinazione n. 2946 del 3/12/2010 è stata determinata, in base a quanto disposto dal DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Malmesi Giacomo, Peroni Costanza Maria, Peroni Leonida e Peroni Paolo Alessandro

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sezione Parma, F. 2 mappali 948 di mq. 842 e 950 di mq. 147.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse - Determinazione indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà. Det. 2960/10

Con determinazione n. 2960 del 6/12/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 44 del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà a causa della realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Catellani Nanda

dati catastali Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. Urb. 1 F. 3 - mappale 371 sub 1 cat. A/3 vani 4.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di HERA SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo denominata Cabina Raggi 29 - Cabina Ladello 35 - Cabina San Vitale 170 - Cabina Rondanina 3 - S/S Selice, nei comuni di Imola (BO) e Massa Lombarda (RA)

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che HERA SpA - Via Casalegno n. 1 - Imola (BO) con istanza rif. HERA/575 del 5/11/2010, pervenuta in data 11/11/2010 e protocollata con P.G. n. 182231/10 - fascicolo 8.4.2./131/2010 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo interrato denominata Cabina Raggi 29 - Cabina Ladello 35 - Cabina San Vitale 170 - Cabina Rondanina 3 - S/S Selice, nei comuni di Imola (BO) e Massa Lombarda (RA).

Per l'intervento in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere - ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i. - e la dichiarazione di inamovibilità - ai sensi dell'art. 52 quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i. - a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica ai PRG dei Comuni di Imola (BO) e Massa Lombarda (RA), con opposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si conclu-

derà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Istanza ZOFE/0513

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA - Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0513 del 23/11/2010 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche: "Inserimento nuovo PTP BRANCHINA su linea MT a 15kV "PASTO" in cavo cordato ad elica interrato e aereo in Via Vergavara nel comune di Jolanda di Savoia in Provincia di Ferrara" aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

conduttori: numero: 1x3 di sezione di 185 mm²(1 cavo interrato);

materiale: alluminio isolato con gomma etilpropilenica;

lunghezza: 0,990 Km;

numero: 1x3 di sezione di 185 mm²(1 cavo aereo);

materiale: alluminio isolato con gomma etilpropilenica;

lunghezza: 0,040 Km;

posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;

cabine: denominazione Branchina posto di trasformazione su palo.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2010 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Jolanda di Savoia avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Jolanda di Savoia. Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno

depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara, Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie, Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda presentata da soc. semplice Bertolini Mario, Attilio e Maria n. T0082966 del 13/10/2010 in comune di Fidenza - loc. Castione Marchesi

Si avvisa che la soc. semplice Bertolini Mario, Attilio e Maria - referente tecnico Salvini P.I. Nino - con domanda id. T0082966 del 13/10/2010, prot. n. 68010 del 13/10/2010, integrata con nota prot. n. 77171 del 29/11/2010, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Costruzione di elettrodotto MT in conduttore nudo, cavo aereo ed in cavo interrato, cabina elettrica e relative opere accessorie attinenti la connessione di un impianto di produzione da fonte Biogas per una potenza in immissione richiesta di 380,00 kW sito in loc. Castione Marchesi nel comune di Fidenza, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Linea in cavo interrato

- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 0,025 km

Linea in conduttore nudo

- Tensione 15 kV
- Corrente massima 180 A
- Materiale Conduttori Cu
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 35 mmq
- Lunghezza 0,080 km

Linea in cavo aereo

- Tensione 15 kV
- Corrente massima 105 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 35 mmq
- Lunghezza 0,550 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria,

al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (22/12/2010), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Beatrice Anelli

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2010 in Provincia di Parma - I Integrazione

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete ERM - Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturmo, 31/A - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. UT/3576/1111 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto:
costruzione linea elettrica MT a 15 KV in cavo sotterraneo da cabina primaria a cabina tipo trilocale n. 281184 denominata "Nuova Copador" in località Strada dei Notari - Comune di: Collecchio;
- caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 KV; frequenza 50 Hz, corrente max 295 A;
- linea in cavo sotterraneo: Cavo MT AL 2x3x185 mm², lunghezza 1.300 m;
- estremi impianto: nuova linea elettrica per aumento di potenza
ditta CO.PAD.OR. SOC. AGR. COOP.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Regione Emilia-Romagna n. 24 in data 17/2/2010.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2010 – IV integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A – Zona di Ravenna – con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro 1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZORA/0708 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: VS0000014332878

Denominazione Impianto: Linee elettriche in cavo sotterraneo per interramento tratto di linea aerea da cabina "Mangerbos" verso cabine "Tognina" e "Becchi Nord".

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV.

Comune: Ravenna - Provincia: Ravenna.

Caratteristiche Tecniche Impianto: cavo sotterraneo in alluminio con sezione conduttori 185 mm², corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm²), Lunghezza 0,590 km;

Estremi impianto: linee elettriche in cavo sotterraneo in uscita dalla cabina elettrica denominata "Mangerbos" per interramento tratta di linea aerea verso le cabine a palo "Tognina" e "Becchi Nord" sulla dorsale MT denominata "tantlo", in località San Pietro in Campiano, nel comune di Ravenna.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 24 in data 17/2/2010.

Inoltre si rende noto che:

L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal IV comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE
Andrea Pedrini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2010 – V Integrazione

L'Enel Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, Ufficio di Ferrara Via O. Putinati n. 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZOFE/0513 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto:

Inserimento nuova cabina Cabiancacog su linea MT a 15 kV "Torti" in cavo cordato ad elica interrato in Via Frattina nel comune di Vigarano Mainarda.

Tipologia impianto: in cavo sotterraneo 15 kV.

Comune: Vigarano Mainarda - Provincia: Ferrara.

Caratteristiche tecniche impianto:

(cavo sotterraneo): sezione conduttori 185 mm² in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm²), Lunghezza 0,590 km;

Estremi impianto: Inserimento nuovo cabina Cabiancacog su linea MT a 15 kV "Torti" in cavo cordato ad elica interrato in Via Frattina per la costruzione di un impianto da fonte Biogas per la produzione di energia elettrica.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 24 parte seconda in data 17/2/2010.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione su palo agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento cabina n. 260038 V.Capanella" nel comune di Fiumalbo

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina

elettrica di trasformazione su palo agli Enti competenti.

La linea è denominata "Allacciamento Cabina n. 260038 V. Capanella" nel comune di Fiumalbo.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea aerea in conduttori nudi: 78 m
- Materiale della linea: Rame
- Sezione della linea: 25 mm²

IL DIRETTORE SOT MO

Roberto Gasparetto

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.